Anno 95 Numero 30

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 4 Febbraio 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

La discussione a Montecitorio ed il discorso di Segni

Approvata con larga maggioranza l'azione del governo per l'Alto Adige

Hanno votato a favore democristiani, liberali, socialdemocratici e repubblicani - I socialisti e i tre deputati della Volkspartei si sono astenuti - Voto contrario dei comunisti e delle destre - Il dibattito si è svolto in atmosfera tranquilla - Unanime condanna degli attentati - L'Italia è sempre disposta a riprendere i negoziati con l'Austria per applicare l'accordo De Gasperi - Gruber

Serena fermezza

Roma, 3 febbraio.

Ampio, a volte appassionato, il dibattito sull'Alto Adige si è concluso a tarda notte. Il governo ha facilmente prevalso. Respinte dai deputati le mozioni oltranziste dei neofascisti e dei monarchici che chiedevano, in pratica, la rottura con l'Austria, è venuta in votazione la mozione democristiana che approva l'azione del governo e lo lascia libero di accettare ancora nuove conversazioni con l'Austria. Hanno votato a favore i quattro partiti della maggioranza, hanno votato contro, come sempre, i fascisti e i comunisti e, per la prima volta, i monarchici. Cosa nuova, ma non del tutto imprevista: i socialisti si sono astenuti. Il fatto che a favore del governo si siano schierate soltanto le forze genuinamente democratiche, è altamente positivo. La nostra diplomazia ne trarrà certamente grande vantaggio.

La manovra dell'estrema destra, diretta a sfruttare a proprio favore un'occasione che le era apparsa propizia, è fallita: la dc ha respinto anche l'offerta fatta dal missino Roberti, all'ultimo minuto, per una mozione di compromesso che potesse essere votata dalla destra e dal centro. I neofascisti cercavano di rimediare all'errore, da essi compiuto assumendo l'iniziativa del dibattito, di far proclamare la sconfitta delle destre.

I deputati hanno preferito fare appello alla ragione. La discussione ha consentito un esame approfondito e spassionato del problema. Gli stessi esponenti della Volkspartei vi hanno contribuito dimostrando come contro di loro e contro gli altoatesini di lingua tedesca non siano giustificate le accuse indiscriminate di filonazismo, narrando come del nazismo alcuni di essi siano stati vittime, condannando gli attentati dei giorni scorsi ed escludendo solennemente che la loro parte farà mai ricorso alla violenza.

La Camera ed il governo ne hanno preso atto volentieri. Ed il governo ha tenuto a precisare, rivolgendosi alla pubblica opinione, che non devono essere confuse le pacifiche popolazioni di lingua tedesca dell'Alto Adige con qualche estremista irresponsabile.

Il Parlamento, attraverso alcuni interventi, come quello del socialista altoatesino Bellardini, e le ammissioni di altri *leaders* e dello stesso on. Segni, è andato anche più in là. Non ha avuto paura di fare quello che è stato chiamato un «esame di coscienza». L'applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber non è ancora assolutamente completa. Vi sono state difficoltà obiettive che a volte si sono rivelate più forti della buona volontà dello Stato: il gruppo tedesco, come ha detto l'on. Gaetano Martino, tende a chiudersi in se stesso, nella difesa delle proprie tradizioni e diventa ostile al mondo latino che lo circonda, inconsapevolmente esaspera i propri caratteri individuali.

Queste ed altre cose hanno reso inevitabili alcuni errori ed alcune insufficienze nell'azione dello Stato italiano. Errori che si stanno correggendo.

Confortato dal riconoscimento dell'Onu, il governo di Roma non ha niente da modificare alla propria linea di condotta. L'Italia è stata anche con qualche errore generosa, e spera di non essere delusa. Ma, se, non per colpa sua, la sua buona volontà risultasse mal ripagata, Roma — questa è stata la conclusione di Segni — non potrebbe non trarne le debite conseguenze. «La patria — era stato detto in aula — ha meno bisogno di retorica e più bisogno di verità».

Michele Tito

Il presidente del Consiglio Fanfani ed i ministri Scelba e Segni, al banco del governo, si consultano durante la seduta di ieri alla Camera sull'Alto Adige (Tel.)

"Non permetteremo che Bolzano diventi una questione di confini,,

Roma, 3 febbraio.

La discussione sull'Alto Adige è terminata con un pieno successo del governo e l'approvazione della mozione dc che «invita il governo, fedele interprete della volontà nazionale e delle decisioni del Parlamento, a proseguire la sua azione in una linea di coerenza costituzionale e di responsabile fermezza, allo scopo di tutelare i diritti dell'Italia, di garantire l'ordinato progresso delle popolazioni dell'Alto Adige o di conseguire il superamento della controversia con l'Austria secondo la risoluzione delle Nazioni Unite».

I quattro partiti della maggioranza hanno votato a favore; i fascisti, i monarchici e i comunisti hanno votato contro; i socialisti e i tre deputati della Volkspartei si sono astenuti. Si è proceduto per appello nominale. I voti a favore sono stati 211, i contrari 160.

Il momento più importante del dibattito, che è durato quindici ore, si è avuto nella tarda notte con gli interventi di Segni e Fanfani.

Prima della votazione, hanno parlato Segni e Fanfani.

«L'Alto Adige non è, né consentiremo che lo diventi mai, una questione di confini» ha detto l'on. Segni questa notte alla Camera, esponendo il pensiero del governo dopo dodici ore di dibattito parlamentare. «Ogni tentativo di toccare i confini — ha proseguito il ministro degli Esteri — porterebbe ad un conflitto».

Sgombrato il terreno da questo problema, sollevato con toni allarmistici dai deputati dell'estrema destra fascista e monarchica, in riferimento alle dichiarazioni dei nazionalisti austriaci di Innsbruck, Segni ha affermato che è mal posta la richiesta di una autonomia primaria e integrale per la provincia di Bolzano, poiché essa gode già di poteri legislativi e amministrativi di carattere speciale non concessi alla provincia di Trento. Con l'autonomia della provincia di Bolzano — ha proseguito il ministro — si romperebbe il nesso Trentino-Alto Adige che noi riteniamo indispensabile allo stesso sviluppo economico del territorio abitato dalla popolazione di lingua tedesca.

Segni ha poi affermato, e ribadito più volte durante il suo discorso, che l'Italia non intende annegare i 230.000 cittadini di lingua tedesca nei cinquanta milioni di cittadini di lingua italiana ed ha aggiunto che il sistema di isolamento, che si verrebbe a creare con la provincia autonoma di Bolzano, è condannato da tutto il mondo moderno.

«Il governo — ha proseguito Segni — adotterà una serie di provvedimenti per garantire ancora meglio i diritti e l'autonomia della minoranza di lingua tedesca, nel quadro della integrale applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber, ma deve invitare gli alto-atesini di lingua tedesca a convincersi che la convivenza sarà facilitata dalla convinzione che i confini non si toccano». Questo, per quello che riguarda l'aspetto interno della questione alto-atesina.

Quanto all'aspetto internazionale Segni ha ricordato le trattative intercorse fra l'Italia e l'Austria dopo la stipulazione dell'accordo De Gasperi-Gruber e, in polemica con i missini ed i monarchici, ha riaffermato la natura internazionale dell'accordo e quindi la competenza dell'Onu.

«Al dibattito dell'Onu dovevamo partecipare — ha detto ancora Segni —. Non andare sarebbe stato un errore psicologico, tanto più che in ogni caso saremmo stati giudicati in contumacia, come altre volte è accaduto. Adesso, dopo il fallimento delle trattative di Milano, certamente finiremo per ricorrere al Tribunale internazionale dell'Aja. Ma riteniamo, anche per corrispondere alla volontà austriaca, di continuare ulteriormente le conversazioni. La eventualità che l'Onu acceda alla richiesta di inviare una commissione di inchiesta in Alto Adige, secondo quanto fanno credere gli austriaci, è molto remota, come dimostra l'invito del ministro degli esteri Kreisky di riprendere le trattative».

Segni si è rivolto nuovamente alla popolazione di lingua tedesca, e ai suoi rappresentanti nella Camera italiana, per invitarla ad abbandonare i timori non giustificati da alcun atto del governo italiano, di persecuzione e oppressione. «Ma il governo non può accettare la protesta per la perquisizione della sede centrale della S.V.P. sia perché la censura non spetta al governo, sia perché certamente la magistratura italiana non merita censura di parzialità. Il governo, ha concluso Segni, adotterà la massima fermezza per colpire i responsabili degli attentati dinamitardi, convinto che bisogna impedire che un piccolo incendio divampi e s'ingigantisca. Vi sono pericoli nel futuro — ha detto il ministro — con la mutua comprensione potremo evitarli e ridare un clima di distensione all'Europa Occidentale, turbata da queste manifestazioni di violenza».

Dopo Segni, si è alzato a parlare Fanfani, il quale ha affermato la solidarietà del governo con Segni. «A titolo di assicurazione e garanzia al Parlamento ed alla nazione — ha aggiunto Fanfani — devo dichiarare che il governo non perde mai di vista nella sua azione la ragione essenziale della sua presenza: la garanzia nazionale ed assoluta dei confini del Paese. Ce ne obbliga la Costituzione, lo abbiamo giurato. Ma c'è un'altra direttiva: promuovere lo sviluppo ordinato e tranquillo della popolazione altoatesina insieme a quello di tutta la popolazione della Repubblica. Terza direttiva, chiave di volta della politica del governo, è la difesa della pace e della concordia delle nazioni».

Il metodo che sarà seguito dall'Italia nella questione altoatesina — ha continuato Fanfani — sarà quello della libertà per quanto riguarda l'aspetto interno della convivenza della popolazione di lingua tedesca entro i confini italiani.

Per l'aspetto internazionale, il metodo sarà quello del negoziati. Potremo ricorrere all'Aja, ha aggiunto il presidente del Consiglio, ma prima dovremo assicurarci i titoli per il riconoscimento dei nostri diritti. Proseguiremo pertanto le trattative con l'Austria, sicuri che, seguendo la via dei negoziato, potremo difendere le nostre posizioni anche alle Nazioni Unite. Bisogna ricordare, ha detto Fanfani, che questo negoziato non è terminato, ma sta per cominciare. Ed ha così concluso: «Mi associo all'augurio di Segni che tutta la popolazione altoatesina, di lingua italiana e di lingua tedesca, comprenda che il governo non ha preso questa posizione per debolezza, né per sacrificare il gruppo italiano od opprimere i diritti della parte tedesca, ma nella coscienza chiara e netta di poter contribuire a rendere pacifica la vita dell'Italia, senza minacciare la sua sicurezza. Mi auguro che il Parlamento voglia dare il suo consenso per consentire al ministro Segni di assumere le auspicate posizioni di fermezza nella possibile ripresa delle conversazioni».

In precedenza si erano svolti gli interventi dei diversi deputati. La serie era stata aperta dall'on. Almirante, il quale, illustrando la mozione missina, ha accusato l'Austria di voler riaprire il problema della frontiera e ha accusato gli altoatesini di essere stati fascisti e nazisti.

Per la dc ha parlato l'on. Edoardo Martino il quale ha contestato l'affermazione di Almirante che l'accordo De Gasperi-Gruber rivesta soltanto un carattere interno allo Stato italiano. L'accordo è allegato al trattato di pace e ha perciò una sua rilevanza internazionale.

Tambroni — Ma questa è la tesi austriaca.

Martino Edoardo — No. La differenza è nel fatto che l'Italia ha sempre considerato il problema sotto l'aspetto giuridico, non politico. Tanto è vero che lo stesso on. Tambroni, allora presidente del Consiglio, propose nel giugno scorso all'Austria di adire consensualmente la Corte internazionale dell'Aja.

Tambroni — Prima di me, l'aveva fatto Segni.

Martino Edoardo — Comunque, l'Italia ha fatto bene ad accettare il dibattito all'Onu poiché l'eccezione di incompetenza sarebbe stata respinta e l'Onu, secondo una consuetudine affermatasi, avrebbe comunque posto l'argomento all'ordine del giorno.

Il risultato del dibattito fu favorevole all'Italia, ha proseguito il deputato democristiano, poiché le tesi austriache furono sconfitte, fu riconosciuto il carattere giuridico e non politico, della controversia, fu rivolto un invito alle trattative dirette o il ricorso alla Corte dell'Aja. In conclusione, la dc ritiene che debbano essere tenuti fermi i seguenti punti: 1) intangibilità del confine del Brennero, 2) italianità della regione Altoatesina; 3) nessuna autonomia delle provincia di Bolzano al di fuori dello statuto regionale. Il governo, quindi, prosegue la sua azione diplomatica additando la necessaria fermezza per impedire il ripetersi degli atti terroristici.

Molto polemico nel confronti del governo è stato il monarchico on. Covelli il quale ha dichiarato fallimentare tutta la politica estera italiana.

L'on. Macrelli (pri) che ha fatto parte della delegazione all'Onu, ha difeso l'operato diplomatico riconoscendo all'on. Gaetano Martino il merito del successo ottenuto dall'Italia all'Onu col rispetto delle richieste austriache. Macrelli ha proposto l'istituzione di una università a Bolzano e ha invitato il governo a dare più larga applicazione all'accordo De Gasperi-Gruber, e a preparare contemporaneamente gli atti per il ricorso all'Aja.

Nel pomeriggio, dopo un intervento dell'on. Degli Occhi, che ha dissociato la sua posizione da quella dell'on. Covelli e ha deplorato i recenti attentati terroristici, ha preso la parola l'on. Mitterdorfer, uno dei tre deputati della svp. Mitterdorfer ha protestato contro la perquisizione effettuata dalla polizia italiana nella sede centrale della svp dopo l'attentato di Ponte Gardena, rilevando che il mancato rilievo dato alla deplorazione degli attentati da parte degli altoatesini è frutto di una mentalità diversa che caratterizza il suo popolo rispetto al popolo italiano.

Leone — Vi è un solo popolo italiano, di cui lei fa parte. (*Applausi*).

Subito dopo, con un chiaro discorso, l'on. Gaetano Martino (pli), capo della delegazione italiana all'Onu, ha rapidamente chiarito i termini della controversia. Tutto deve restare circoscritto all'accordo De Gasperi-Gruber, ha detto Martino. Noi sosteniamo che l'autonomia del Trentino Alto Adige è conforme all'accordo, l'Austria dice di no. Il giudizio spetta quindi alla Corte internazionale dell'Aja. Si è detto che non dovevamo accettare la discussione all'Onu; ma un rifiuto, ha detto Martino, non era possibile né conveniente. Non potevamo opporci perché non esistono argomenti contro la competenza dell'Onu su ogni questione internazionale e quella dell'Alto Adige è tale perché è regolata da un accordo internazionale.

Adesso, ha proseguito Martino, dopo il fallimento del negoziato di Milano, Kreisky vorrebbe inviarci alla ripresa delle trattative. Che dobbiamo fare? Dobbiamo accettare a patto che l'Austria non pretenda di porre all'ordine del giorno l'autonomia della provincia di Bolzano, questione che esula dalla risoluzione dell'Onu.

L'alto-atesino Ebner ha letto il suo intervento in lingua italiana, chiedendo in conclusione l'autonomia per la provincia di Bolzano, la cui costituzione non è in contrasto con gli accordi De Gasperi-Gruber.

Ebner ha rinnovato la deplorazione degli atti dinamitardi, rilevando che gli autori di molti attentati non sono stati scoperti perché la polizia ha svolto le sue indagini soltanto all'interno della popolazione di lingua tedesca. Egli ha concluso auspicando la ripresa delle trattative con l'Austria, la presentazione da parte del governo di un disegno di legge costituzionale per l'erezione della provincia di Bolzano in regione autonoma e ha proposto che Italia e Austria si servano del Consiglio di Europa per un progetto di regolamento della convivenza tra le popolazioni di lingua italiana e tedesca in Alto Adige.

Dopo l'intervento di Berloffa (dc), Lucifero e Cantalupo, monarchici indipendenti, ha preso la parola l'on. Tambroni, invitando il governo ad adire per prima la Corte dell'Aja subito dopo il prevedibile fallimento di ulteriori trattative con l'Austria.

Quindi, come si è detto in principio, s'è proceduto alla votazione. Prima di iniziare l'appello nominale sulla mozione della dc, i missini hanno proposto un compromesso con le posizioni della maggioranza e del governo, ma l'on. Gui a nome del gruppo democristiano ha respinto l'offerta, affermando che le posizioni di critica dei missini al governo non potevano essere cancellate con un colpo di spugna.

f. d. l.

Si torna a parlare di radio-segnali trasmessi da un uomo nello spazio

I suoni captati dall'osservatorio di Bochum e successivamente da due amatori torinesi - Nessuna ricezione da altre stazioni - Già altre volte si erano avuti falsi allarmi

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 3 febbraio.

(m. c.) *L'osservatorio astronomico di Bochum, da cui trapelò tempo addietro la fantasiosa notizia del russo lanciato nello spazio e invocante aiuto, avrebbe ora captato a partire da mercoledì sera altri «misteriosi segnali»: gli apparecchi riceventi hanno colto con una certa chiarezza brani di messaggi-radio in russo sulla lunghezza d'onda usata comunemente dai sovietici per esperimenti del genere; alle parole erano mescolati segnali Morse e altri rumori indecifrabili.*

Per l'intera giornata i telefoni dell'osservatorio di Bochum hanno squillato quasi senza interruzione: redazioni di giornali e anche privati cittadini chiedevano particolari; come anche in precedenti occasioni, gli studiosi dell'Osservatorio hanno risposto con spiegazioni sibilline. Non è escluso — si afferma — che i russi abbiano lanciato una nave spaziale con un uomo a bordo, ma — si aggiunge — sarebbe mera speculazione prendere questi segnali radio come riprova della supposizione.

Gli studiosi di Bochum non hanno rivelato finora i brani di messaggi da essi captati e registrati su nastro magnetico: le segnalazioni sono state ripetutamente udite intorno al mezzogiorno.

Le captazioni a Torino

I fratelli Achille e Giovanni Battista Judica Cordiglia, i due giovani studenti torinesi appassionati ai problemi delle radiocomunicazioni, i quali già altre volte hanno fatto parlare di sé per avere captato segnali che presumibilmente provenivano da satelliti russi e americani, hanno ricevuto nella serata di giovedì, sulla frequenza di [illegible] chilocicli, segnali che essi ritengono della stessa natura di quelli captati dall'osservatorio astronomico di Bochum.

La prima ricezione è avvenuta l'altra sera alle 21,55. La emissione, della durata di 20 secondi, era costituita da un segnale di base con caratteristiche che essi hanno definito «speciali» sul quale era sovrapposto e intercalato, senza interferenze, un altro segnale a timbro di natura metallica. La seconda ricezione è iniziata alle 22,14 ed è durata due minuti e mezzo. Lo stesso segnale di prima era intercalato a suoni che, secondo i due fratelli, «sembravano verosimilmente provenire da un essere vivente che trovandosi in difficoltà pareva manovrare strumenti o comunque si agitasse provocando tipici rumori i quali si alternavano contemporaneamente a fasi espiratorie e inspiratorie faticose e a battiti di un cuore».

Vivamente impressionati da questa ricezione, i due giovani hanno invitato il prof. Achille Mario Dogliotti, direttore della Clinica chirurgica dell'Università di Torino, a voler ascoltare la registrazione della ricezione. Il prof. Dogliotti si è recato ieri sera a casa dei fratelli Judica Cordiglia e, dopo avere sentito il nastro, pur senza esprimere alcun parere sulla origine dei suoni registrati, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Ritengo che si possa affermare: 1) si ascolta ad intervalli un rumore ritmico che ripete con una frequenza di circa 80-90 al minuto primo il ritmo fondamentale del battito cardiaco umano o di mammiferi superiori; 2) si ascoltano pure alcuni sintomi che ricordano in modo impressionante un respiro forzato e leggermente dispnoico. Queste registrazioni sono di breve durata e con vari disturbi e sovrapposizioni che ne alterano i particolari. In complesso i rumori ascoltati possono essere quelli sopra definiti senza tuttavia che sia possibile affermarlo con certezza».

I segnali captati dai due torinesi non risulta siano stati ricevuti da alcune stazioni, nemmeno da quelle attrezzate appositamente per la ricezione dei segnali dallo spazio.

Sui monti di Merano a 24 ore dalla tragedia dei due alpini assiderati

Sedici artiglieri travolti da una valanga quattro muoiono soffocati sotto 3 metri di neve

La pattuglia stava eseguendo una ricognizione nell'alta Val Roya sulla pista che l'indomani avrebbe dovuto percorrere tutta la batteria - Lo scirocco ha provocato la caduta di una grande massa di neve - Due militari hanno potuto evitarla, riuscendo a salvare dieci compagni - Gli altri quattro, estratti qualche ora dopo, sono spirati sulle barelle

(Dal nostro corrispondente)
Merano, 3 febbraio.

A distanza di ventiquattr'ore dalla tragedia dei due alpini morti assiderati durante una marcia di trasferimento a 3000 metri d'altezza, un'altra tremenda sciagura è accaduta oggi. Una pattuglia di sedici artiglieri è stata investita in pieno da una valanga nell'alta Val Roya, presso il passo di Resia. Due sono riusciti ad evitarla, dieci hanno potuto uscire dalla neve senza danni, ma quattro sono morti soffocati.

La pattuglia faceva parte della 51ª batteria del gruppo «Vestone» di stanza a Merano, e aveva il compito di eseguire una ricognizione sul percorso che domani sarebbe stato seguito dalla batteria al completo per una marcia invernale.

VEDERE IN 7ª PAGINA il servizio sulla scomparsa in montagna dell'ex-olimpionico di sci Severino Compagnoni, forse caduto in un crepaccio.

I sedici uomini sono partiti da Resia all'alba, salendo lungo la Val Roya con l'intento di giungere a quota [illegible] su un versante del gruppo montagnoso del Piz Lat. Già ieri sullo stesso tracciato era stata fatta una veloce puntata nel corso della quale, a parte le cattive condizioni atmosferiche, era emerso che la neve era stata consolidata dal freddo dei giorni scorsi e quindi era sicura.

Purtroppo oggi una forte ondata di scirocco si è abbattuta su tutta la zona provocando numerose valanghe. Una di queste è caduta alle 13,30 sulla pattuglia travolgendo quattordici dei sedici uomini che la componevano. I due illesi si davano immediatamente a scavare per liberare i compagni, aiutati in seguito anche dai commilitoni che erano riusciti a mantenersi «a galla» e a liberarsi da soli.

Nel giro di mezz'ora dieci dei quattordici investiti dalla valanga erano salvi. Assolutamente introvabili gli altri quattro. Si tratta di Giuseppe Leiter di Codipietra (Bolzano), Armido Rigon di Asiago (Vicenza), Pietro Metelli di Bornato (Brescia) e Giacinto Dalla Torre di Gondino (Brescia), tutti ventiduenni.

Mentre un artigliere si precipitava a valle per dare l'allarme, un altro riusciva a riparare la radio da campo rimasta danneggiata e a comunicare con la base del reparto a Resia. Da qui partivano artiglieri, squadre volontarie del soccorso alpino, guardie di finanza e carabinieri, che giungevano sul posto poco dopo le 16,30. Uno alla volta, con molta fatica, a partire dalle 17, i quattro artiglieri sono stati estratti di sotto ad enormi cumuli. L'ultimo è stato trovato alle 17,45, sepolto sotto oltre tre metri di neve. Tutti erano ancora vivi, ma le loro condizioni erano disperate. Dopo le prime immediate e sommarie cure, s'è iniziato il trasporto a valle.

Purtroppo nessuno dei quattro è arrivato vivo. Le salme sono state composte nella camera mortuaria del cimitero di Resia, da dove nella nottata sono state trasportate a Merano.

Vittorio Cavini

Recuperati con un elicottero i due alpini morti assiderati

Merano, 3 febbraio.

(*v. c.*) Alle 14,30 le squadre di soccorso partite da Madonna di Senales hanno ritrovato i cadaveri dei due alpini deceduti mercoledì mentre, con la 51ª compagnia del battaglione «Edolo» di stanza a Merano, stavano compiendo una marcia invernale in alta montagna. I corpi di Costantino Azzini, di 22 anni, da Lumezzano (Brescia), e di Rino Stevanella, pure di 22 anni, da Colognola ai Colli (Verona), erano uno sull'altro in una buca nella neve che essi stessi si erano scavata. Una volta localizzati i cadaveri, un elicottero dell'aeronautica militare si è calato e li ha caricati a bordo, trasportandoli poi a Stava, in Val Venosta; di qui con una macchina le salme sono state portate a Merano, dove intanto sono giunti i parenti.

Le condizioni degli altri nove alpini colpiti da congelamento nella tragica marcia vanno lentamente migliorando: tutti sono ricoverati all'ospedale di Merano. Ieri sera il tenente Sergio Cappellaro, da Treviso, il sottotenente Giuseppe Ghirotti, da Ferrara, e l'alpino Antonio Muratto, da Cossola (Vicenza), vale a dire i tre che erano rimasti isolati insieme con le vittime, versavano in condizioni preoccupanti.

La 51ª compagnia, al comando del cap. Francesco Palumbo, nell'attraversare la forcella di Oberettes, a cavallo fra la Val Mazia e la Val Senales, era stata investita mercoledì scorso da una furiosa tempesta di neve. Cinque o sei militari denunciavano sintomi di congelamento; quattro di questi, l'Azzini, lo Stevanella, il Moretto e il sottotenente Ghirotti restavano indietro ed il cap. Palumbo li affidava alle cure del tenente Cappellaro. Purtroppo, mentre il grosso della compagnia riusciva, sia pure attraverso gravi difficoltà, a raggiungere il rifugio Maso Corto, i cinque isolati non potevano fare altrettanto: tutti assieme si scavavano la buca nella neve in attesa che la tormenta si calmasse. I due più deboli non resistevano al freddo, pian piano si assopivano e poche ore dopo decedevano. Vista così vana ogni attesa, il tenente Cappellaro decideva di mettersi in marcia, malgrado la temperatura fosse a 20° sotto zero; insieme con il Moretto e il Ghirotti, partiva verso il fondo valle, dove nella mattinata incontrava le squadre di soccorso.

Episodi di teppismo di neofascisti a Roma

Una quarantina di contusi

(*Nostro servizio particolare*)
Roma, 3 febbraio.

Quattro feriti e alcune decine di contusi costituiscono il drammatico bilancio degli scontri avvenuti stamani tra le forze dell'ordine e alcune migliaia di studenti che, disertate nuovamente le aule scolastiche, hanno tentato di raggiungere l'ambasciata austriaca, in via Pergolesi. Diciassette dimostranti sono stati fermati.

Durante la prima parte della manifestazione (bandiere e corteo verso piazza Colonna) la polizia non è intervenuta; quando però guidati da agitatori di estrema destra hanno raggiunto la zona in cui si trova la sede della rappresentanza diplomatica austriaca è stato impartito l'ordine di sciogliersi.

Non avendo osservato l'ordine della polizia, sono cominciati così i caroselli delle camionette che al suono delle sirene hanno inseguito attraverso i prati di Villa Borghese i dimostranti che sono andati ad ammassarsi nell'interno del parco dei daini. Qui hanno divelto le assi di legno delle panchine, i paletti di recinzione delle aiuole, hanno raccolto gran quantità di sassi e sono tornati alla carica.

Nel caos molti studenti hanno scambiato la villa del dottor Franco Palma, dirigente della Squibb, per l'ambasciata austriaca ed hanno preso a bersagliarla di sassi infrangendo numerosi vetri. Per chiarire l'equivoco la signora Palma si è allora affacciata al balcone sventolando una grande bandiera tricolore. Una ventina sono i contusi fra gli appartenenti alla polizia e ai carabinieri e altrettanti fra gli studenti. I feriti come abbiamo detto sono quattro: il ten. Vittorio Volpe di 30 anni raggiunto alla testa da un sasso è stato giudicato guaribile in tre giorni; il carabiniere Lorenzo Pirri di 22 anni ne avrà invece per una settimana; lo studente Angelo Domenico Sante di 17 anni ha riportato una ferita guaribile in tre giorni. Il più grave è un medico di 26 anni, Marcello Bonomo, il quale ha ricevuto in pieno viso alcuni pugni sferratigli da un dimostrante. Ha riportato la frattura del setto nasale e ne avrà per venti giorni.

Nel pomeriggio, all'ingresso del Giardino zoologico, alcuni studenti si sono resi responsabili di un disgustoso episodio nei confronti di una anziana signora che si trovava a passare in macchina. Fatta fermare la vettura, hanno preso ad insultare senza alcun motivo la signora, la quale, discesa, ha affrontato risolutamente quegli scalmanati. «Lasciatemi passare. Vergognatevi. Mio marito è morto in guerra» ha gridato. Le sue parole non hanno sortito alcun effetto ed il gruppo ha continuato ad inveire. Un giovane ha anzi colpito la donna con uno schiaffo e alcuni passanti sono intervenuti per proteggerla.

g. fr.

Sepolti vivi trentatré belgi dal crollo di un cumulo di cenere alto cento metri

Franato il deposito di scorie d'una centrale termo elettrica presso Liegi - Quindici case investite e distrutte mentre le famiglie sono a cena - Tra le vittime 10 donne che andavano a comprare il latte in un negozio - Scomparsi anche i corridori ciclisti Marcel Dupont e Jean Deltour

(*Dal nostro corrispondente*)
Bruxelles, 3 febbraio.

Un enorme cumulo di cenere e di scorie di carbone, alto cento metri è franato questa sera a Moulins-sous-Fléron, borgata a circa dieci chilometri da Liegi, investendo una quindicina di case e alcuni veicoli che transitavano sulla strada la quale attraversa il piccolo paese. Trentatré persone ne sono rimaste sepolte dall'improvviso crollo della montagna di cenere e detriti di una vicina centrale termo-elettrica.

Secondo le prime notizie mancano all'appello le seguenti persone: a) ventun abitanti delle case crollate i quali al momento dell'improvviso disastro erano a tavola per la cena; b) dieci donne sorprese dal crollo mentre si trovavano ad acquistare il latte nel negozio del paese; c) due uomini che si trovavano a bordo di un autocarro. Nella strada la cenere raggiunge l'altezza di una decina di metri. Secondo alcuni abitanti della zona anche un autobus con turisti sarebbe rimasto sepolto.

Le squadre di soccorso hanno estratto finora dall'ammasso di scorie tre cadaveri: quello di una belga, la signora Mawet, quello di sua figlia dodicenne, e il corpicino di una creaturina di sette mesi che i genitori, recentemente rientrati dal Congo, avevano momentaneamente affidato alle cure della famiglia Mawet.

Si lavora nella notte alla luce dei proiettori. Pompieri di tutta la regione, compagnie del genio, polizia, militi del Corpo di difesa civile sono impegnati nella titanica opera di rimozione della massa, staccatasi repentinamente dall'immensa piramide di scorie nere. Il franamento, avvenuto in seguito alle abbondanti piogge di questi giorni, ha spazzato all'intorno come stecchi tutti i piloni elettrici. Non vi sono che tenui speranze di poter recare efficace soccorso alle persone rimaste sotto la frana. Si tratta di rimuovere un milione di metri cubi di materiale; ci vorranno diversi giorni, malgrado la mobilitazione di grandi mezzi tecnici.

Membri del Governo, il Procuratore del re, il governatore della provincia si sono portati sul luogo della sciagura. Tutto il Paese è in preda a vivissima commozione. Il principe Alberto di Liegi, presidente della Croce Rossa belga, lascerà Bruxelles nelle prime ore di domani diretto a Moulins-sous-Fléron. Il monte di scorie è franato su un fronte di novanta metri, ha colmato un profondo avvallamento, ha sepolto la strada al di là di quello e le abitazioni vicine. Una inchiesta è aperta per individuare la responsabilità.

A tarda notte le squadre di soccorso hanno estratto dal viscido e nero ammasso di cenere i cadaveri di altri bambini. Erano soli in casa. I loro genitori si erano recati a Liegi per far visita alla nonna ricoverata in ospedale.

In una casa parzialmente sommersa dalla cenere, in campagna, sono stati ritrovati vivi due coniugi, svenuti per il terrore.

Tra gli scomparsi risultano, insieme ai loro familiari, i corridori ciclisti Marcel Dupont, il quale partecipò ad alcuni giri di Francia, e Jean Deltour. Una squadra di soccorso ha sentito alcuni rumori provenire dall'abitazione sommersa del medico condotto del paese. Si è scavato con rabbioso accanimento, ma ad un certo punto i rumori sotterranei cessarono.

Una casa si è incendiata, forse per la presenza di scorie ancora accese tra la cenere. Nella notte lo scenario è spaventoso. Soldati e volontari civili, impiastricciati di fango nero dalla testa ai piedi, si prodigano al lume dei riflettori e delle torce. Ogni tanto passa una barella, avanzando faticosamente tra il mare di cenere impastata d'acqua. Si odono lamenti di feriti, raccolti in case semicrollate nelle campagne. Finora ne sono stati trovati una ventina.

Col trascorrere delle ore cadono le speranze di vita sotto le quindici case al centro del paese che, con un boato immane, il gigantesco crollo ha sepolto.

m. b.

CRONACA CITTADINA

Numerose le assenze da scuola e dal lavoro

I raffreddori si moltiplicano favoriti dal clima incostante

La malattia è contagiosa: meglio evitare, quando si può, i luoghi troppo affollati - Serpeggia anche l'influenza, per la quale esiste una sola cura preventiva valida: la vaccinazione - Attenti alle ricadute dei bimbi

Starnuti, colpi di tosse, occhi gonfi e lacrimosi, febbriciattole: è la stagione dei raffreddori. Colpevoli principali sono gli sbalzi di temperatura ai quali Torino in questi giorni è soggetta. Sole, nebbia, pioviggina, *föhn* e tramontana si alternano talvolta nella stessa giornata. Le irritazioni dell'apparato respiratorio si moltiplicano e si aggravano per colpa dello smog e delle particelle di polveri di carbone che insieme con i gas della combustione o stagnano con la nebbia nel cielo della città, oppure, favorite dal vento, penetrano nella gola e nel naso.

Gli ambulatori mutualistici sono affollati. Nelle aziende la percentuale degli assenti è notevole, in qualche caso rasenta e persino supera il 30 per cento. Anche nelle aziende e negli uffici i malanni dell'inverno scavano larghi vuoti. Chi si porta in giro naso rosso e qualche lineetta di febbre, rischia di contagiare tutti gli altri.

Il raffreddore è una malattia infettiva vera e propria, causata, dice il prof. De Mattia «*da agenti virali dei quali si sa soltanto che si possono trasmettere in serie, che si mantengono attivissimi a bassissime temperature e che sono costituiti da particelle di dimensioni inferiori a 60 millesimi di millimetro*». Si è molto parlato negli ultimi tempi della scoperta di un vaccino antiraffreddore: gli esperimenti sono in corso su larga scala in Inghilterra. Per ora i medici nostrani sono alquanto scettici. Il raffreddore resta quella malattia da virus noiosa e contagiosa che è sempre stata, capace di trasmettersi attraverso uno starnuto o un accesso di tosse, e anche solo chiacchierando. L'ambiente ideale per la sua propagazione sono i luoghi affollati come i cinema, gli uffici, i tram, i treni, gli autobus. Si annuncia con qualche brivido, con il mal di testa, la secchezza della gola; esplode violentemente con gli starnuti, si accompagna a dolorosi «erpeti» sulla bocca o sotto il naso, spesso a qualche linea di febbre. Le sue complicazioni si chiamano sinusite, tracheite, bronchite ecc.

Come difendersi dal raffreddore? Cercando di evitarne le cause dei colpi di freddo ai contagi. Come curarlo? Ci sono i consueti preparativi sudoriferi, antifebbrili, antireumatici. Sotto controllo medico si possono anche impiegare antibiotici e allergici associati, soprattutto per evitare le complicazioni.

Una cosa è il raffreddore, un'altra è l'influenza. E in questi giorni a Torino serpeggia anche questa. E' una malattia così importante dal punto di vista sociale che nel dicembre scorso a Genova, si è tenuto addirittura un congresso medico per studiarla. «*Il raffreddore* — dice il prof De Mattia — *pur essendo talvolta causa di guai notevoli a carico dell'apparato respiratorio, è in genere un malanno di poca entità, scarsamente debilitante e che permette al malato di attendere alle consuete occupazioni. Ben diverso il caso dell'influenza (tutti ricordano l'asiatica) che costringe a lunghi periodi di degenza, creando un'annuale cospicua astensione dal lavoro*».

L'influenza si annuncia con i brividi, il mal di testa, l'indolenzimento delle giunture, della schiena, degli occhi. La febbre raggiunge presto i 38-39 gradi. Può aprire la porta a molti altri malanni: dalla infiammazione delle vie respiratorie (e in questi casi può essere confusa con il raffreddore) o alla polmonite.

Esiste un solo modo per prevenire efficacemente l'influenza: la vaccinazione. Il vaccino è costituito da tutti i ceppi di virus influenzali finora conosciuti. «*E' vero* — dice il prof. De Mattia — *che in qualunque momento può sorgere un'epidemia influenzale causata da un agente sconosciuto, ma è vero anche che con i mezzi tecnici a nostra disposizione il nuovo "virus" potrà essere presto isolato, classificato e aggiunto al vaccino standard*». La vaccinazione dovrebbe essere estesa a tutti, e in primo luogo a coloro che vivono in comunità: gli operai, gli scolari, gli addetti ai servizi pubblici.

Anche quest'anno, come già lo scorso inverno le influenze stagionali colpiscono i bambini e tengono in apprensione le famiglie. Si manifestano con febbre non alta, tosse stizzosa, stanchezza, inappetenza. In pochi giorni i disturbi spariscono, ma le ricadute sono frequenti con la conseguenza di un indebolimento dell'organismo infantile.

Opportune norme igieniche, un vitto sano e ricco di vitamine, una convalescenza controllata e non frettolosa possono garantire dalle ricadute. L'impazienza è la principale responsabile delle recidive. Prima di rimandare a scuola i bambini, bisogna avere la certezza che non siano soltanto guariti, ma preparati a non tornare facile preda del virus.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+9,8
MINIMA	+4,6

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +7,2; umidità 87%; pressione 750. Cielo sereno. Previsioni: nuvolosità irregolare e nevicate sull'arco alpino. Temperatura a Caselle: massima +13,5; min. +2,5; media +8.

Aspra critica della Cisl alla Uil per il Vallesusa

Gli scioperi: 4 ore per turno

La vertenza del Cotonificio Valle Susa ha fatto registrare ieri una energica presa di posizione della Cisl nei confronti della Uil. La segreteria del sindacato libero ha emesso un comunicato nel quale è detto: «La Cisl rileva la gravità d'una difesa d'ufficio delle posizioni industriali fatta dalla Uil. La Uil esalta le adesioni dei lavoratori all'accordo separato quando sa benissimo che si tratta solo di una firma a titolo di ricevuta e che i metodi usati per ottenerla sono tali che qualunque sindacato serio non può non denunciarli come violazione della libertà di espressione».

Dopo aver definito «veramente strano» l'atteggiamento della Uil che ha partecipato alle trattative in Prefettura per migliorare l'accordo e che fallite le trattative stesse ha «giustificato in pieno l'irrigidimento padronale» il comunicato della Cisl così conclude: «La segreteria provinciale della Cisl si riserva di far rilevare alla propria Confederazione nazionale il grave atteggiamento della dirigenza torinese della Uil. Atteggiamento che non risulta approvato dagli elementi di fabbrica più sensibili di questo sindacato e che indubbiamente non favorisce un'auspicata sempre più stretta collaborazione dei lavoratori democratici».

Ieri hanno scioperato quattro ore per turno le maestranze di Borgone, Lanzo, Perosa e Susa. Analogo sistema di agitazione era programmato per lo stabilimento di S. Antonino. «I dipendenti di questa fabbrica — comunica la Cgil — hanno intensificato lo sciopero per protestare contro la direzione dell'azienda che ha sospeso nove lavoratori fra cui un membro di commissione interna per tre giornate».

Altri scioperi di ieri sono stati: Collegno tutto il giorno al 100 per cento, Pianezza tutto il giorno al 70 per cento. A Rivarolo invece le maestranze si sono presentate al lavoro.

Forse nascerà domani il milionesimo torinese

Tra domani domenica e dopodomani lunedì, gli uffici municipali di Stato Civile prevedono la nascita del milionesimo torinese. Ieri eravamo infatti a quota 99.500: l'incremento demografico è calcolato in 200 unità circa ogni giorno, quindi se tutto va bene il milione dovrebbe essere raggiunto tra il 5 e il 6 febbraio.

«*Ne darò subito l'annuncio ai cittadini* — ha dichiarato il Sindaco — *e faremo una piccola festa. Il Comune offrirà al neonato un piccolo dono, proporzionato alle condizioni e alle necessità dei genitori*». Quasi certamente il regalo consisterà in un corredino, eventualmente accompagnato da una piccola somma, destinato a dare il benvenuto della Città al bambino (o alla bambina) che la farà diventare grande metropoli.

Clamoroso tentativo di rapina in un alloggio signorile di corso Stati Uniti

In casa tre banditi la minacciano con la pistola mentre alla porta suona la bimba con la cameriera

I tre erano entrati dicendo: "Cerchiamo lavoro" - Con grande forza d'animo la donna convince i rapinatori: "Non facciamo scene, io non ho soldi, scendiamo e me li farò imprestare dalla portinaia" - Uno la segue, gli altri rimangono in casa, la cameriera e la bambina restano sulle scale - Nella portineria il bandito si spaventa e fugge - Anche gli altri due scompaiono

Tre giovani hanno tentato di rapinare, pistola in pugno, una giovane signora che si trovava sola in casa: l'impresa è fallita grazie al coraggio della donna. Gli aggressori sono fuggiti senza bottino; hanno evitato la cattura passando per una seconda uscita della casa. L'allarmante episodio è avvenuto ieri pomeriggio verso le 17 in un moderno ed elegante edificio di corso Stati Uniti 25, che fa angolo con via Fanti, poco dopo corso Galileo Ferraris.

Al terzo piano abitano i coniugi Russo con una bimba di sette anni, Patrizia. La signora Ernesta Russo, 33 anni, si trovava sola in casa: il marito, Mario, è da qualche tempo in Sud America per un viaggio d'affari. La cameriera era uscita per andare a prendere la bambina a scuola.

Ad un tratto la signora Russo, che si era coricata su un divano perché sofferente di un lieve mal di capo, sentiva suonare il campanello. Andava ad aprire e scorgeva tre uomini sconosciuti, apparentemente sui 25-30 anni.

«Cerchiamo lavoro» diceva il primo, parlando un italiano senza alcuna inflessione dialettale.

«Vi siete sbagliati. Questa è una casa privata. Che lavoro volete che vi dia?». Dicendo queste parole la signora tentava di chiudere la porta. Le era venuto in mente l'episodio della moglie di un geometra rapinata alcuni giorni fa da due giovani che si erano presentati con lo stesso pretesto. Ma non ha fatto in tempo. Uno dei tre, quello che aveva parlato bloccava con un piede la porta ed entrava di prepotenza: spingeva dentro la donna e le tappava con una mano la bocca perché non gridasse. Gli altri due lo seguivano, chiudevano la porta, uno estraeva di tasca una pistola e la puntava: «Fuori i soldi e niente storie».

Ernestina Russo, con grande presenza di spirito rispondeva: «Ma io sono soltanto la cameriera, la signora è andata a fare una commissione. Non so dove siano i soldi».

«Non fare la cretina e sta zitta. Noi ripuliamo tutto l'alloggio. Ti daremo la tua parte e nessuno sospetterà di te».

Mentre si svolgeva questo dialogo, suonava il campanello d'ingresso. I rapinatori avevano un sobbalzo. «Chi è?» e premevano la rivoltella contro il fianco della donna. La signora Russo si rendeva conto del grave pericolo, ma ancora una volta si dominava. «Nulla — rispondeva con molta calma — è la cameriera del vicino con la bambina che torna da scuola, li aspettavo per la merenda, nell'altro alloggio non c'è nessuno».

Gli aggressori si guardavano perplessi. Uno domandava: «Che facciamo?». Intanto echeggiavano ripetuti altri due suoni più insistenti del campanello. «Sentite — proponeva la donna, che aveva acquistato ormai una forma lucidità — non facciamo storie, lasciatemi aprire: fingiamo di essere d'accordo, è il modo migliore per non spaventarle. Se volete dei soldi scendiamo insieme dalla portinaia, io me li faccio prestare a nome della padrona. Poi torniamo su a prendere la roba e nessuno si accorgerà di nulla».

I tre uomini rimanevano disorientati di fronte a tanta sicurezza. Uno decideva: «In fretta, è meglio aprire, ma se parli...» e le mostrava la pistola.

La signora apriva. Sulla sua faccia la cameriera e la bambina capivano che doveva essere successo qualcosa di grave. Ma si tranquillizzarono appena la udirono esclamare: «Aspettate un attimo, io scendo dalla portinaia con questo signore, poi torno, aspettate sulle scale, non entrate».

Due banditi restavano nascosti nell'alloggio. Il terzo seguiva la donna. La cameriera e la bambina rimanevano un po' incerte, poi scendevano anch'esse a una certa distanza e senza fiatare.

La signora Russo entrava nell'alloggio della portinaia, Maria Leoncini in Sallustro, di 53 anni e continuava a fingere di essere d'accordo coi rapinatori.

«Per favore mi dia 5000 lire. Devo consegnarle a questo giovanotto e non ho soldi in casa». Ma intanto strizzava l'occhio alla custode per farle capire che qualcosa non andava. In quel momento si apriva la porta e comparivano due giovani, nipoti della portinaia, i fratelli Mileno e Giorgio Leoncini, di 24 e di 17 anni. Con loro c'era un magnifico cane lupo. Vedendosi ormai al sicuro, la signora Russo, che fino a quel momento era riuscita a controllarsi, non reggeva più all'emozione e si accasciava su una sedia. Il bandito si spaventava, borbottava qualche parola incomprensibile e fuggiva.

La donna si riprendeva subito, spiegava che di sopra, in casa sua, c'erano altri due rapinatori armati. La custode telefonava alla «Volante» e con voce concitata dava l'allarme. «Venite presto, sono ancora sopra!» Due veloci «Alfa 1900», su cui avevano preso posto due squadre al comando del dott. Sgarra e del maresciallo Sanfet, accorrevano a gran velocità. Gli agenti si precipitavano per le scale, con i mitra in pugno, e facevano irruzione nell'alloggio. Ma i rapinatori erano scomparsi; eppure nessuno li aveva visti passare per il portone.

Il mistero veniva presto chiarito: in pochi minuti tra l'allarme e l'arrivo della polizia i banditi si erano rifugiati nel cortile e di là erano scappati per l'uscita secondaria che dà in via Fanti.

I tre conoscevano l'esistenza della porta perché il giorno prima avevano fatto un sopraluogo nello stabile. La portinaia ha riconosciuto con sicurezza, nel giovane che era con la signora Russo un individuo notato il giorno precedente nella casa. Non gli aveva chiesto dove andasse perché ogni giorno molte persone entrano nell'edificio per recarsi in un ufficio al primo piano. Approfittando di questo movimento i tre avevano studiato il loro colpo.

Avuta la certezza che il suo alloggio era libero e che non c'erano più pericoli, la signora Russo saliva in casa con la bambina e la cameriera e vi si chiudeva, rifiutando di aprire a chiunque. Finalmente al sicuro, il sistema nervoso della donna coraggiosa non ha retto alle emozioni della giornata e la signora Russo si è messa a letto con una terribile emicrania.

La custode Maria Sallustro

— La titolare di un negozio di abbigliamento del centro, Tosca Castagno di 41 anno, verso le ore 22,30 di ieri, mentre rincasava, è stata aggredita da un giovanotto che ha tentato di strapparle la borsetta. Il suo grido ha messo in fuga il bandito.

La Castagno era scesa dal tram n. 4 alla fermata di corso Tassoni. Avrebbe dovuto percorrere appena un centinaio di metri per raggiungere il n. 126 di via Cibrario dove abita, quando ad un tratto si sentiva stringere il collo da un braccio. Uno sconosciuto l'aveva raggiunta alle spalle e tentava di metterle una mano sulla bocca. Riavutasi dalla sorpresa, la signora Castagno riusciva a divincolarsi ed a gridare. L'uomo tentava ancora di strapparle la borsa, ma poi desisteva e si dava alla fuga.

A raccogliere per prima le invocazioni dell'aggredita era la portinaia del 124, Cesarina Susena, di 33 anni. Uscita in strada, scorgeva la sua inquilina che, addossata al muro, gemeva per lo spavento. «Hanno cercato di strapparmi la borsa!», mormorava. Poco dopo, nella portineria di casa l'aggredita raccontava ai sottufficiali del pronto intervento dei carabinieri e della Volante la paurosa avventura. Una battuta nella zona non dava esito alcuno.

Vedere in VII pagina

Il P. M. chiede: trent'anni per Pino il lungo

Proposte pene da 6 mesi a 2 anni per i favoreggiatori.

• Parlano gli avvocati di parte civile e della difesa.

Solo i parenti e pochi amici alla Messa per Buscaglione

Una messa funebre è stata celebrata ieri nel primo anniversario della morte di Fred Buscaglione. E' passato un anno. Nello stesso giorno del 1960, Torino aveva bruscamente mutato aspetto: dalla casa dell'artista, in via Bava, alla chiesa di Santa Giulia, fino al cimitero, le strade erano piene di gente eccitata e chiassosa, spinta dalla curiosità forse più che da un sincero cordoglio. Diciamo forse perché ieri, di quelle ventimila persone che vociando si accalcavano attorno alla bara, non c'era più nessuno.

La chiesa di San Massimo era semivuota. Accanto ai paramenti neri, un gruppetto di familiari di Fred si stringeva nei banchi sotto l'altare: la vecchia madre, la moglie Fatima Robin's, il fratello Berto, la sorella, qualche amico. Gli altri, la folla degli ammiratori di un anno fa, avevano già dimenticato. Mancavano anche i colleghi di Buscaglione, i cantanti dal nome famoso che l'anno scorso si dibattevano nel tumultuante corteo e, dopo la sepoltura, erano stati costretti a fuggire, inseguiti da turbe di uomini e donne senza freni che approfittavano della loro presenza al funerale per strappare autografi e strette di mano.

Avevano già perso un figlio vittima del fattore RH

Salvata con la sostituzione del sangue una bambina che stava ormai per morire

Era nata sana e vitale: improvvisamente la sua pelle diventa gialla - La dottoressa fa il controllo del sangue e scopre il pericolo - L'intervento è stato compiuto appena in tempo per evitare la morte

Una bambina nata il mattino del primo febbraio nel reparto ostetrico del Maria Vittoria, è stata salvata con un intervento di oltre tre ore, giovedì sera, quando ormai stava per morire. E' la piccola Elena Gavuzzi i cui genitori — Maria Ferrari di 32 anni e Stefano Gavuzzi di 37, infermiere — abitano in via Gino Capponi 29 ed hanno avuto altri tre figli: il primo, nato nel 1950, morì ventiquattro giorni dopo; il secondo è Claudio di 8 anni e il terzo Giovanni di 6.

Desideravano una bambina e questa volta hanno visto appagato il loro desiderio. La nascita è avvenuta regolarmente e la piccina, nel primo giorno, è apparsa normale. Il giorno successivo, invece, la sua pelle ha incominciato a colorarsi di giallo denunciando una forma itterica preoccupante. La dottoressa Gandolfo, assistente della divisione pediatrica, ha deciso di far eseguire alla madre e alla stessa piccina gli esami del sangue per accertare se, come temeva, ci si trovava di fronte a un fenomeno di incompatibilità sanguigna dovuta al fattore «Rh». E' un fattore, questo, che è presente nell'85 per cento degli individui e assente nel rimanente 15 per cento. Se una donna senza «Rh» sposa un uomo con «Rh», i loro figli rischiano di avere un sangue con caratteri incompatibili con quello materno.

Gli esami sul sangue della madre e della neonata hanno accertato che si trattava effettivamente di un caso dovuto al fattore «Rh»: i globuli rossi della bambina venivano via via distrutti dagli anticorpi prodotti nel sangue materno e a lei trasmessi durante la gravidanza. In quelle condizioni la bimba poteva sopravvivere ancora poche ore. C'era un solo rimedio: sostituire il sangue della neonata con sangue «Rh» negativo, tale cioè da non essere distrutto dagli anticorpi. L'intervento è relativamente facile entro le prime ventiquattro ore dalla nascita, quando si può agire attraverso la vena ombelicale ancora aperta. Ma in questo caso erano già passate almeno trentasei ore e l'operazione si presentava più complessa.

La dottoressa si rivolgeva al prof. Martinetto, primario del centro trasfusionale del Maria Vittoria. Chiamato all'ospedale il padre della bambina e avuto il consenso suo e della moglie, alle 21 il prof. Martinetto iniziava la difficile operazione. E' stato necessario isolare chirurgicamente una vena di un piede della bambina e l'arteria di un avambraccio; attraverso la prima è stato introdotto il sangue nuovo e attraverso la seconda si è prelevato il sangue ammalato.

Nel giro di tre ore sono stati immessi nel corpo della neonata 420 grammi di sangue e ne sono stati prelevati 380, con una sostituzione complessiva pari a circa il 75 per cento del totale. A questo punto la bambina poteva già essere dichiarata fuori pericolo. Può darsi che nei prossimi giorni sia necessaria un'altra piccola trasfusione integrativa; comunque non dovrebbero insorgere complicazioni.

La signora Maria Gavuzzi con la piccola Elena

Si devono usare i fari anabbaglianti anche in città se la luce è scarsa

Il Tribunale conferma che il primo dovere dei conducenti è di non viaggiare alla cieca - Nove milioni di danni per la morte di un ciclista in via Lessona

Per non avere usato i fari anabbaglianti in via Lessona, una strada dall'illuminazione scarsa e discontinua, un automobilista torinese è stato condannato a pagare quasi 9 milioni ai congiunti di un ciclista che aveva investito ed ucciso. La sentenza, pronunciata dalla IV Sezione del Tribunale Civile (pres. Faldella, relat. Revelli) riafferma autorevolmente che il primo dovere dei conducenti, sancito dalla prudenza prima ancora che dalla legge scritta, è di non viaggiare mai «alla cieca». Essi devono usare anche in città le mezze luci quando abbiano anche soltanto il dubbio di non avere visibilità sufficiente. Non essendo possibile misurare col centimetro i 50 metri di visibilità previsti dal Codice si deve in ogni caso preferire la soluzione più prudente, contro quanto pensano alcuni vigili troppo zelanti nell'infliggere ingiustificate contravvenzioni.

Il 16 novembre '56 la «1100» di Alvaro Diamanti, che percorreva via Lessona verso la periferia travolse alle spalle il ciclista Luigi Billi di 63 anni, uccidendolo. L'automobilista si giustificò dicendo che il Billi aveva fatto un improvviso scarto a sinistra e il giudice istruttore archiviò il procedimento per omicidio colposo, non ravvisando gli estremi del reato nella condotta di guida del Diamanti.

La moglie e la figlia della vittima lo citarono dinanzi ai giudici, chiedendo i danni, col patrocinio degli avvocati Farinelli e Castellara. I giudici civili hanno condannato l'automobilista affermando che la macchina viaggiava a 40-60 all'ora (come provano i 12 metri di frenata) pur procedendo con le sole luci di città. Il Diamanti «lampeggiava» e proprio grazie ad uno dei lampi vide il ciclista, un attimo prima di investirlo: se avesse fatto uso degli anabbaglianti lo avrebbe scorto in tempo.

Dato che la vittima, un piccolo industriale che fabbricava infissi in legno per l'edilizia, aveva una avviata azienda che funzionava quasi esclusivamente grazie al suo lavoro, l'ammontare dei danni patrimoniali è abbastanza elevato, malgrado la non giovane età della vittima. Il Tribunale lo ha fissato in 8 milioni e mezzo, più le spese di giudizio. L'automobilista dovrà versare agli eredi quasi 9 milioni.

Fermata a colpi di mitra un'auto rubata da albanesi

Quattro giovani albanesi, fuggiti dal «centro profughi» di San Sabba, a Trieste, sono stati arrestati nella nostra città al termine di un drammatico inseguimento.

Verso le ore 1 della scorsa notte l'addetto ad un distributore di benzina di corso San Maurizio angolo corso Regina Margherita telefonava alla «Volante» per segnalare il brutto tiro di cui era rimasto poco prima vittima. Quattro individui, che parlavano stentatamente l'italiano, si erano fermati al distributore pregando di fare il «pieno» alla «600» sulla quale viaggiavano. La macchina era targata Milano 385858. Ottenuta la benzina, i quattro anziché pagare si erano allontanati a tutta velocità. Una pattuglia della «Volante» partiva dalla Questura verso l'autostrada, in direzione della quale l'utilitaria si era lanciata.

I fuggiaschi venivano avvistati in corso Giulio Cesare. All'intimazione di fermarsi, il guidatore della «600» rispondeva accelerando. Nei pressi del casello di Settimo la caccia si concludeva: una raffica di mitra, esplosa contro i pneumatici dell'utilitaria faceva sbandare quest'ultima, che usciva di strada rovesciandosi nel prato. I quattro restavano illesi ed erano arrestati. Si tratta di Tano Apostul di 24 anni, Mark Noya di 22, Luar Sternasi di 30. Il quarto ha solo 14 anni, sarà rimandato al campo-profughi da cui è evaso. Erano in possesso di lunghi coltelli e, rubata la macchina a Brescia, intendevano probabilmente raggiungere la frontiera francese.

In pareggio il bilancio dell'Azienda Elettrica

Un vasto programma di lavori

Il bilancio preventivo dell'Azienda Elettrica Municipale per il 1961 è stato trasmesso ieri all'assessore ing. Porcellana che lo presenterà alla Giunta ed al Consiglio comunale. Nell'illustrare il documento il presidente dell'AEM Genisio ha messo in rilievo che «*il pareggio del bilancio dell'azienda poggia su basi solide e concrete che costituiscono una garanzia anche per il futuro in quanto è stato conseguito senza sacrificare gli accantonamenti per rinnovo ed ammortamento impianti che anzi sono stati elevati a 2 miliardi 100 milioni contro 1 miliardo 750 milioni dell'anno precedente*». Inoltre bisogna tener conto che l'AEM fornisce a «tariffe di favore» energia elettrica all'Acquedotto municipale, all'Azienda tranviaria ed ai servizi comunali per un totale di 150 milioni di kwh annui; se questa energia fosse venduta a tariffa normale l'AEM incasserebbe da 200 a 400 milioni in più all'anno.

Il bilancio prevede 11 miliardi 98 milioni di entrate ed altrettanto di spese. Nel '61 l'AEM conta di incassare: 1 miliardo 187 milioni per forniture di energia ad uso illuminazione; 2 miliardi 334 milioni per applicazioni domestiche; 5 miliardi 333 milioni per usi industriali e 342 milioni per forniture diverse.

Circa il prezzo dell'energia per illuminazione ed usi domestici il presidente Genisio ha affermato che «*Torino, anche dopo il recente ribasso del 20 per cento praticato da Milano, è la città dove l'energia è venduta meno cara. Il ricavo medio dell'AEM è di 16-17 lire per kwh contro 22,50 di Milano*».

Il 1961 è il secondo dei sette anni previsti per la realizzazione del grandioso programma di potenziamento dell'Azienda Elettrica Municipale, con una spesa complessiva di 25 miliardi. Tra le opere principali il presidente dell'AEM ha ricordato: la costruzione, in corso, dell'impianto idroelettrico di Mua (che darà 75 milioni di kwh annui); l'ampliamento della rete di distribuzione e la costruzione di numerose stazioni di trasformazione e conversione. E' imminente l'appalto per la costruzione del secondo gruppo termico della centrale di Moncalieri; a Place Moulin infine si è iniziata la costruzione della grande diga (sarà la più imponente d'Europa), in concorso con il Consorzio Elettrico del Buthier, con una spesa di 33 miliardi.

Stato civile del 2 febbraio

MORTI — **Prato Angelo**, a. 70, nato a Susa, pens., abitante in via Bonafous 6; **Spacca Amelia** ved. Casalnovo, a. 82, Chioli, c. Vitt. Emanuele 92; **Ventura Giuseppe**, a. 72, S. Giorgio, c. Traiano 156; **Vercellino Angelo**, a. 60, Zubiena, v. Monginevro 306; **Varetto Cipriano**, a. 82, Torino, commerc., p. Galimberti 21; **Merlo Mario**, a. 58, Mirabello, str. Settimo 100; **Bussandi Mario**, a. 61, Chivasso, diretti did., v. Mentana 25; **Anselmi Pierino**, a. 40, Piombino, v. G. Borsi 43; **Melano Candida** in Defilippi, a. 71, Borgaro, via Vibò 42; **Marre Augusto**, a. 59, Ulzio, mecc., c. Casale 323; **Ferrero Carel Vittoria** in De Prosperis, a. 75, Torino, v. Monte Rosa 31; **Margaira Alessio**, a. 55, Frabosa Soprana, pens., v. Amati 17; **Ceppo Cesare**, a. 86, Portacomaro, agr., v. Torricelli 38; **Caresa Margherita** ved. Magario, a. 79, Cambiano, v. Ormea 79.

Deceduti in ospedale: **Cattaneo Giov. Battista**, a. 78, Solvano d'Orba; **Pramauro Agostina** ved. Fuso, a. 76, Castagnole Monf.; **Michelotti Teresa** in Cena, a. 78, Trognano; **Paolai Chiara**, a. 69, Valenza Po; **Carosso Domenico**, a. 66, Torino; **Marmo Eugenia**, a. 86, Tonco; **Pellarcia Bernieri**, a. 71, Eboli; **Baleri Aurelio**, a. 60, Torino, sac.; **Quaglia Vittorina**, a. 68, Camarodo, relig.; **Pisani Emma**, a. 62, Busto Garolfo, relig.; **Bratto Modesto**, a. 64, Porto Tolle; **Cane Maria** ved. Morando, a. 65, Mango; **Bresso Eugenia** ved. Lucco Castello, a. 79, Torino; **Milanesi Lorenzina** ved. Pozzanzini, a. 86, Avigliana; **Todeschini Giuseppa** ved. Chiaretta, a. 85, Stresa; **Bocco Angela** ved. Bresciani, a. 69, Cellarengo; **Tibone Anna** in Capra, a. 70, Cafasse; **Terzi Giovanni**, a. 27, Tizzano, eserc.

Morti 32 - Nati 44 - Matrimoni 10

Specchio dei tempi

Alba deve vergognarsi d'essere Medaglia d'oro della Resistenza? - No, Sanremo è una così graziosa città - Un premio Nobel per la canzone - «Il nostro Claudio» - Per festeggiare in forma degna il '61 - Episodio d'una catastrofe ferroviaria

Un lettore ci scrive da Alba:

«Alba ha vinto per la quarta volta a "Campanile sera". Non resta che rallegrarsi con questa simpatica città piemontese ed augurarle che la serie fortunata continui all'infinito. C'è però da lamentare un fatto: nelle varie trasmissioni della "ribalta", si è fatto più volte il nome della città, lodando alcune sue glorie, come i tartufi (soprattutto i tartufi), i cioccolatini, la pasta, il torrone, i tessili e via dicendo.

«Mai un accenno alla sua medaglia d'oro per il coraggio eroico da essa dimostrato durante la Resistenza, e nel cui nome, come si legge nella motivazione incisa proprio nell'atrio dove si trova il palco dei "pensatori", fu riassunto il valore di tutte le Langhe. Come mai? Il sindaco di Alba, on. Osvaldo Cagnasso, richiesto di ciò, ha risposto che, per ben due volte, egli aveva ricordato la medaglia d'oro in un testo da leggersi all'inizio dello "spettacolo" e che tutt'e due le volte, l'accenno gli è stato cancellato dai responsabili della tv».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Se la bomba "H" fosse destinata a colpire gli uomini, l'inizio del suo lancio dovrebbe essere diretto sugli organizzatori, parolieri, musicisti e cantanti del "Festival" di Sanremo».

Arnaldo Fiore

Un lettore ci scrive da Milano:

«Ho letto sul vostro giornale in questi giorni molti articoli nei quali parlando di Tonina Torrielli, l'eccelsa dea della Melodia, si continua con moltissimo cattivo gusto e cafoneria a chiamarla la "caramellaia". Tutto questo è indegno di un giornale che si rispetti. Voi non siete neanche degni di legare le scarpe a questo fior di ragazza, virgulto primaverile oltre che gloria nazionale ed europea.

«Dovrebbero darle il premio Nobel per la canzone, altro che caramelle! Ve lo dico io, la vostra è una lurida partigianeria!».

Segue la firma

Due lettrici ci scrivono da Barge:

«Siamo due sorelle di Barge, un paese poco lontano da Saluzzo. Anche noi come Mariella siamo grandi ammiratrici di Claudio Villa. Perciò vorremmo dire a Mariella che ci ha fatto molto piacere che anche lei come noi stimi e ammiri il nostro Claudio. Siamo sicure che Claudio non tramonterà mai. Abbiamo scritto poche righe ma con la speranza che vengano pubblicate ugualmente dal caro amico Specchio dei tempi. Grazie».

Due ragazze E. e M.

Un lettore ci scrive:

«Ti prego di accogliere anche queste due righe. Non sarebbe utile che Torino festeggiasse il 1961 abolendo la ferrovia della Canavesana e almeno inglobandola — in qualche modo — quel fumo nero e acre che asfalta gli abitanti della zona di Porta Susa? Pietà per i nostri polmoni. A cosa serve allora il progresso?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Cassano d'Adda:

«Vengo per la prima volta a disturbarla; ma spero che questa venga pubblicata. Sono piemontese, a tre chilometri da Torino. Sono qua a Cassano provvisoria perché ci è stato trasferito mio marito per lavoro.

«Ieri alle ore 14,10 il treno Parigi-Trieste deragliò: si sganciarono due vetture, proprio vicino a Cassano, cioè a 800 metri dalla stazione. Vicino alla stazione sorge una centrale termoelettrica dove lavora l'impresa Borini. Subito sono andati a chiederli per andare sul posto della sciagura, con le bombole di ossigeno, per tagliare le lamiere ed estrarre i morti. Partirono quattro uomini: il capo cantiere, il geometra, il meccanico e l'aiutante gruista. I primi ad arrivare sono stati loro; subito seguiti dai pompieri!

«Però devo dire che proprio mio marito aiutò ad estrarre otto morti da sotto quelle sbarre di ferro, che dovette tagliare! Dopo non se la sentiva più e lasciò la sua opera ai bravi pompieri che erano sul lavoro, più esperti. Sotto ce n'erano ancora, e così il numero salì. Ma nessuno si ricorda di loro e dell'opera che questi operai hanno prestata. Mio marito tornò a casa con volto e cuore sconvolti, senza aver voglia di aprire bocca. Solo queste parole diceva: "Cosa siamo noi!". Vedere quei poveri corpi, che orrore! A nome di quei quattro uomini dell'impresa Borini e a nome mio facciamo alle famiglie di quei morti, le condoglianze».

Anna [illegible]

Gli daremo l'occhio più bello che troveremo nel mondo

Roger Maurizio è un bel giovanotto di 21 anni. E' nato in Francia, ma la sua famiglia risiede a Pieve di Camiana dove possiede una piccola cascina. All'età di 11 anni, Roger è rimasto vittima di una raccapricciante disgrazia. Una sera, mentre rincorreva le mucche per ricondurle a casa dal pascolo, è inciampato in una zolla ed è caduto tra i filari del granturco. Uno spuntone, acuminato come una lama, gli si è conficcato nell'occhio destro. Il ragazzo era con la sorellina di 7 anni. Per non impressionarla, ha serrato i denti soffocando i gemiti di dolore ed è tornato alla cascina.

All'ospedale oftalmico di Torino, gli specialisti hanno tentato per un mese di salvargli l'occhio. La lesione, purtroppo, era irreparabile. Trasferito all'ospedale di San Vito, Roger dovette subire l'asportazione del bulbo oculare. Da allora ha un occhio di vetro. Lo ha già cambiato due volte, perché non è uguale, nel colore, a quello sano. Ha sentito dire che la moderna tecnica ne realizza di quelli perfetti, che non si distinguono dagli occhi veri. Ha scritto a Specchio dei tempi, confidando la sua amarezza di non avere uno sguardo vivace e naturale, per colpa dell'occhio di vetro. Roger è un giovane sensibile e intelligente, ha frequentato le scuole di avviamento commerciale, ha il diploma di computisteria e dattilografo. Ora si è anche iscritto a un corso, per corrispondenza, di radiomontatore. Spera di trovare un lavoro meno faticoso di quello del contadino.

Un lettore — che desidera conservare l'anonimo — si è offerto di risolvere il doloroso caso. Due volte al mese viene all'ospedale oftalmico un ottico di Reggio Emilia, specializzato nella preparazione di occhi artificiali in materia plastica. Sono leggerissimi, infrangibili e perfettamente uguali a quelli vivi. Il generoso lettore vuole donare a Roger uno di questi occhi. Domani mattina andremo a prendere a Pieve di Camiana il giovane, per accompagnarlo dallo specialista emiliano. Avrà così l'«occhio più bello che troveremo nel mondo», come gli avevamo promesso pubblicando la sua lettera.

Si licenzia dal lavoro e si getta sotto il treno

Alle 18,15 di ieri, fra la stazione di Alpignano e quella di Rosta, un accelerato proveniente da Torino e diretto a Modane ha investito e ucciso un uomo. L'infelice è poi stato identificato per l'operaio Giovanni Montà, di 46 anni, abitante a Rivoli, in via Grado 32. Egli lascia la moglie, occupata in una fabbrica di Torino, e tre figli, il maggiore dei quali, una ragazza, ha 16 anni.

I carabinieri di Rivoli ritengono che si tratti di un suicidio, perché a brevissima distanza dal punto in cui il Montà è stato investito dal treno è stata trovata appoggiata ad un palo la sua bicicletta. I militi hanno inoltre accertato che l'uomo si licenziò una settimana fa dall'officina di Rivoli presso la quale era occupato dicendo che il genere di lavoro che faceva non era più di suo gradimento. Infine hanno stabilito che egli uscì di casa ieri verso le 16, mentre la moglie era assente, senza dire ai figli dove andava e quando sarebbe stato di ritorno.

Concluse le indagini dei carabinieri sulle forniture stradali al Municipio

Due ditte avrebbero fatto pagare al Comune materiali consegnati ad altri Zavorre nei camion, ghiaia pesata due volte - Deciderà il giudice istruttore

I carabinieri del nucleo giudiziario hanno concluso le indagini condotte per incarico della Procura della Repubblica sull'attività di due ditte appaltatrici di lavori stradali per conto del Comune di Torino. Il maggiore Contorti, comandante del nucleo, ha già trasmesso all'autorità giudiziaria un lungo rapporto. La istruttoria si presenta molto delicata e sarà condotta con rito formale.

A quanto sembra, le indagini dei carabinieri hanno portato alla scoperta di irregolarità nelle quali si potrebbero ravvisare gli estremi del reato di «frode nelle pubbliche forniture», di cui all'art. 356 del Codice Penale. A detta di molti testimoni, si tratterebbe di veri e propri raggiri abilmente architettati allo scopo di far pagare dal Comune di Torino materiali per lavori stradali che invece prendevano altre destinazioni. Pare che i trucchi consistessero nel far pesare due volte lo stesso autocarro carico di ghiaia o sabbia o altra merce, zavorrare i camion con putrelle di ferro così da far risultare che trasportavano merce di peso superiore a quello reale, conteggiare come pieni fusti d'asfalto precedentemente svuotati.

I titolari delle due ditte negano ogni addebito, affermando di essere vittime delle calunnie di alcuni ex-dipendenti. I testimoni che li accusano, hanno per contro fornito indicazioni circostanziate grazie alle quali è stato possibile fare un computo, anche se approssimativo, dell'utile ricavato dalle frodi, che non sarebbe inferiore a una decina di milioni.

Come si è detto, data la complessità della materia e le perizie che saranno necessarie, l'inchiesta è ancora lontana dall'essere conclusa. Ogni previsione sul suo epilogo è quindi prematura ed è del pari impossibile dire se rimarrà circoscritta alle due ditte, o se sarà estesa ad altre persone che possono aver avuto parte, sia pure indirettamente, in quella che ora sono indicate come frodi.

Ballo della Croce Verde — Si svolgerà venerdì 10 all'Hotel Turin. Tema: Torino 1961.

Trova il marito cadavere sul pavimento della cucina

Ieri alle 19, nel rincasare dall'ufficio, l'impiegata postale Angela Mortarotti, abitante in via La Salle 20, ha trovato il marito, Leone, di 55 anni, morto sul pavimento della cucina. Impressionata, la donna ha avvertito i vicini, che hanno telefonato al commissariato di Borgo Dora. Gli agenti sono subito accorsi con un medico comunale e questi ha stabilito che il decesso dell'uomo, provocato probabilmente da apoplessia cerebrale, risaliva al mattino. Poiché sul viso del Mortarotti è stata rilevata una ferita, pur ritenendosi che il poveretto abbia riportato la lesione nella caduta seguita al mortale malore, abbattendo contro il bordo della stufa, per dissipare ogni sospetto la salma è stata inviata all'Istituto di medicina legale per l'esame necroscopico.

Morto il giovane operaio ferito alle Ferriere Fiat

L'operaio colpito da un getto d'acqua ad alta pressione alle Ferriere Fiat è deceduto ieri notte all'ospedale Molinette dove era stato ricoverato. Stava riparando una pompa, Giuseppe Gallo, di 27 anni, abitante in via Breglio 130, quando per cause imprecisate saltava la valvola e un violento getto lo investiva scagliandolo qualche metro lontano.

L'uomo Chaplin

Dopo oltre vent'anni — a parte una breve apparizione nell'immediato dopoguerra in versione originale con didascalie sovrimpresse — *Il dittatore* di Chaplin esce finalmente, sia pure con alcuni tagli, sugli schermi italiani. E' la sorte toccata ad altre opere famose, quali ad esempio il *Potemkin*, il *Nevskij*, l'*Ivan* di Eisenstein. Il fatto che esse conservano ancor oggi intatta la loro vitalità, conferma che ci troviamo di fronte a creazioni artistiche, che nulla hanno a che vedere con la produzione corrente.

L'itinerario artistico di Chaplin, dall'epoca del muto sino a *Un re a New York*, è preciso e coerente, del tutto esemplare. Se noi rileggiamo i suoi testi — novelle, racconti lunghi e romanzi — se li liberiamo dai miti e dai luoghi comuni che gran parte della letteratura cinematografica ha creato intorno a essi (una letteratura troppo esclamativa in un primo tempo e, in un secondo, denigratoria), ci accorgiamo come nella prospettiva di una tale coerenza sia stato possibile, anzi inevitabile e necessario, il passaggio da Charlot a Verdoux e poi da Verdoux a Calvero e a re Shahdov, cioè a un Chaplin non più chiuso nella sua maschera, ma libero e con il proprio viso. «Sino a quando mi produrrò nella parte di Charlot — dichiarava nel 1936 Chaplin — io non posso dire. Se vorrò rappresentare una parte parlata, bisognerà modificare la maschera da me creata. Allora potrò parlare».

Chaplin doveva tacere, osserva Balàzs, perché era chiuso nella sua maschera: egli l'aveva inventata e da essa aveva tratto il suo grande successo e la sua popolarità; ma ne era prigioniero. Chaplin cerca a poco a poco di uscire dalla sua prigione; il suo tipo si evolve, acquista una maggiore profondità psicologica e, insieme, un significato più largamente filosofico e sociale. La maschera che sigillava le labbra dell'artista e dell'uomo comincia a cadere con *Tempi moderni* (1936), con lo sdoppiamento del personaggio nel *Dittatore* (il piccolo barbiere ebreo e Hinkel); nasce una nuova «maschera» con Verdoux (1947) e in *Luci della ribalta* (1952) per la prima volta Chaplin appare con il proprio volto, senza trucco: Da Charlot a Calvero, cioè all'uomo Chaplin.

Spesso si continua ancor oggi a dare dell'attore comico, della risata — di Chaplin — un significato unilaterale: si dimentica che egli è strettamente legato alla tragedia; si ignorano i legami, le parentele profonde e nel tempo, che esistono tra Chaplin e Molière, Melville, e soprattutto Shakespeare. E' caduto un mito, quello di Charlot (del resto anche Charlot, la sua grandezza e miseria, erano tragiche e legate alla vita); e chi ama conservare i propri miti nella bambagia, non vuol ammettere che il mito è destinato a cadere.

La sostanza del problema è comunque vedere se il mito che cade costituisca un arretramento, una fine, o non piuttosto un progresso, qualcosa di nuovo, importante e vitale. Già con *La donna di Parigi*, *Luci della città*, e con *Tempi moderni* Chaplin mostra con maggiore evidenza la sua capacità di cogliere i termini della vita contemporanea; quei film riflettono la crisi e il caos dell'epoca, della grande depressione americana (ed ecco una conclusione allora insolita in Chaplin: seduti sul ciglio della strada, Charlot e la compagna non sono dei vinti: «Ce la faremo» dicono e camminano verso l'orizzonte).

I «Tempi moderni» portano anche il «dittatore», l'inizio della morte naturale di Charlot; Chaplin parla dallo schermo: alle esigenze della forma si accompagnano le esigenze del contenuto. Questa de *Il dittatore*, avverte una didascalia iniziale, è una storia che si svolge nel periodo tra le due guerre mondiali, un periodo di transizione, durante il quale si è scatenata la pazzia, la libertà è caduta a capofitto, e l'umanità «è stata presa a calci». Possiamo, dobbiamo comprendere, alla luce degli avvenimenti passati e presenti, una confessione di Chaplin: che tutti i suoi desideri repressi si esauriscono nello scrivere, dirigere e interpretare opere quali *Il dittatore* e *Un re a New York*.

Può meravigliare la solidarietà, l'amore per la vita così largamente profuso in *Luci della ribalta*, in un film cioè che segue immediatamente *Monsieur Verdoux*. Eppure l'uno non è che la logica conseguenza dell'altro. Chaplin, prima di iniziare il *Verdoux*, aveva dichiarato: «Per il generale tedesco Clausewitz, la guerra era la continuazione della diplomazia con altri mezzi. Per *Verdoux* il delitto è la continuazione degli affari con altri mezzi». Ma per quale motivo tale continuazione, e in tale senso?

Nel 1947, l'anno di *Monsieur Verdoux*, la guerra era finita, ma si cominciava a parlare di un altro conflitto e c'era la guerra fredda. Di nuovo la corsa agli armamenti. Si era attuato l'«appello agli uomini» contenuto nel finale de *Il dittatore*? «Il cammino della vita può essere libero e magnifico, ma noi l'abbiamo smarrito. L'avidità ha avvelenato l'anima degli uomini, ha circondato il mondo di un cerchio di odio, ci ha fatto entrare nella miseria e nel sangue al passo dell'oca. Dico a coloro che mi possono intendere: non disperate; la sventura che si è abbattuta su noi non è che il risultato dell'appetito feroce, della cattiveria di coloro che temono il progresso umano. L'odio degli uomini passerà e i dittatori periranno».

L'appello agli uomini si era attuato soltanto in parte; o meglio, dopo la liberazione, la scienza era tornata a renderci cinici, duri e brutali. Da una nuova ribellione, di fronte ad una mutata realtà, nasce appunto *Monsieur Verdoux*: ritorna il problema della disoccupazione. Ma non si tratta di un film cinico e disperato. Esso vuole essere piuttosto un invito a rimeditare *Il dittatore*. C'è la condanna di Verdoux, per aver egli impiegato il cervello, l'intelligenza (il «più bel dono umano») al servizio del delitto al dettaglio e c'è la condanna del delitto in massa, della guerra («se si ammazzano milioni di uomini, si è celebrati come eroi...»).

Dopo la ribellione individuale, l'accusa dell'«anarchico», ecco con *Luci della ribalta* un ritorno alla calma, alla distensione, alla fiducia piena nell'uomo e nella sua intelligenza. La denuncia non basta più a Chaplin, vuole superarla. Egli ora sa, più che nel passato, che «l'ostacolo, la crosta da rompere è la solitudine dell'uomo, di noi e degli altri: la nuova leggenda, il nuovo stile sta tutto qui. E con questo, la nostra felicità» (Pavese). L'omelia finale de *Il dittatore* — che anche letterariamente rimane una bellissima pagina — ha una profonda origine interna. «Hanno riso e si sono divertiti; ora voglio che ascoltino. Ho fatto il film per gli ebrei di tutto il mondo. Volevo che l'onestà e la bontà tornassero sulla terra. Non sono comunista; sono soltanto un essere umano che vuole democrazia e libertà». L'origine dell'ultimo film di Chaplin, *Un re a New York*, è la medesima, identica. Hanno riso; ora voglio che ascoltino, egli dice. E non importa se sarò frainteso o se mi toccherà l'insuccesso — più americano che europeo — del *Verdoux*. (Chaplin stava progettando un film sulla storia di un esule a New York già nel 1940, subito dopo *Il dittatore*).

Chaplin procede dunque di pari passo con i nuovi problemi del tempo, e in questo dimostra una fresca capacità di ricezione, una natura eternamente giovane. Le sue tragedie, si è visto, non escludono la speranza, la continuazione e il flusso della vita (il «domani che danza» in *Luci della ribalta*; le ultime parole del vecchio «re ombra»: «Prima o poi andrà meglio»). Continua ancora e sempre il suo appello agli uomini: «Vorrei aiutare tutti, se possibile: gli ebrei, i non ebrei, i bianchi. La strada della vita può essere libera e magnifica, ma noi l'abbiamo smarrita. A coloro che possono udirmi io dico: non disperate. Uniamoci tutti nel nome della democrazia. Usciamo dal buio e entriamo in un mondo nuovo». A Chaplin non occorrono gli occhiali dei libri per distinguere la democrazia effettiva da quella illusoria, per leggere la natura: ci guarda dentro, e la trova.

Guido Aristarco

MALINCONICA CONCLUSIONE NELLA BAIA DI RECIFE D'UNA BALDANZOSA AVVENTURA

L'altero Galvao, il ribelle del «Santa Maria» è stato sconfitto da un usciere del Tribunale

L'ordine di sequestro del giudice Bezerra ha segnato la fine - Il capo degli insorti contro il regime di Salazar dichiara: «Non mi considero un vinto e sono pronto a lottare ancora» - Intendeva dirigersi su un obiettivo militare portoghese, ma un guasto alla turbina e la presenza di due morti nelle celle frigorifere lo costrinsero ad approdare in Brasile - Racconta con amarezza: «Quando eravamo in alto mare, equipaggio e passeggeri si inchinavano, in vista delle coste non li teneva più nessuno»

Vittorio Gorresio, l'unico giornalista italiano che abbia potuto raggiungere Recife in tempo utile per [illegible] alla conclusione della drammatica avventura del *Santa Maria*, ci trasmette, per telegramma, questa corrispondenza sullo sbarco dei passeggeri, dopo dodici giorni trascorsi in mare, e la concessione dell'[illegible] politico ai capi insorti contro la dittatura di Salazar.

(Dal nostro inviato speciale)
Recife, 3 febbraio.

La piccola rivoluzione di Galvao è terminata per mano di usciere, avendo i portoghesi fatto ricorso non ai cannoni della loro corvetta Pero Escobar che è alla fonda al largo di Recife con tutti i pezzi brandeggiati e tutti gli uomini ai posti di combattimento, ma alla carta bollata.

La sorte, i modi della conclusione della bella impresa rivoluzionaria, la più romantica del nostro secolo, appropriatamente battezzata «operazione Dulcinea», non sono più affidati né al corsaro Galvao, né al vecchio generale Delgado, né al presidente Janio Quadros che fino a ieri era ritenuto l'arbitro supremo nella contesa fra i ribelli e Salazar: escono adesso tutti dalla scena e la vertenza scende mestamente sul piano giudiziario. I nuovi personaggi protagonisti sono l'avvocato Mario Pessoa, legale della Companhia Colonial de Navegaçao, proprietaria del Santa Maria, l'ex ambasciatore portoghese Alvaro Lins, consulente giuridico delle forze di liberazione del Portogallo, e deus ex machina dello scioglimento del dramma è un modesto e oscuro giudice di provincia, il dottor Julio José Bezerra procuratore a Recife. Egli ha redatto una intimazione che così suona in buoni termini giuridici: «Atteso che i fatti allegati sono pubblici e notori, prescindendo da prove, ordino e ingiungo che sia spiccato mandato di reintegrazione preliminare di proprietà del transatlantico Santa Maria, secondo i termini della richiesta della Companhia Colonial de Navegaçao con sede a Lisbona. Dissi esecuzione nella forma richiesta dal comma VIII della petizione iniziale. Il cancelliere spiccherà mandato di citazione dei rei per contestare l'azione entro il termine legale».

La questione è passata al Parlamento che ne ha discusso per due ore con estrema vivacità. Santiago Dantas, deputato laburista, ha attaccato a fondo la condotta di Quadros accusandolo di aver cacciato il Brasile in un vicolo cieco «dal quale non potrà uscire senza aver perso prestigio e dignità». Dantas ha riletto il famoso messaggio di Quadros a Galvao deplorando che non fossero state mantenute le promesse che vi erano implicite. «La nazione brasiliana si sente oggi amareggiata e delusa» Dantas ha concluso, proponendo che il Brasile non applichi la convenzione dell'Avana del 1928 che prevede asilo politico ai marinai ribelli e la riconsegna delle navi ai proprietari legittimi. «Il Portogallo non è firmatario della convenzione, e noi possiamo ignorarla».

Applausi frenetici hanno accolto la conclusione del discorso e un altro deputato, Adaucto Cardoso, ha confermato che nel suo recente viaggio a Caracas, Quadros aveva preso impegno con Galvao e con vari altri rifugiati politici di assisterli nella loro lotta contro tutte le dittature e contro tutti i regimi coloniali. «Ma perché stiamo a perder tempo con queste storielle da portoghesi?» ha interrotto a questo punto il deputato Joao Mendes suscitando un tumulto. «Non sono storielle da portoghesi!» gli si gridava contro da tutte le parti. «E' patriottismo portoghese! E' libertà!». La discussione è stata conclusa dal presidente della commissione degli Affari Esteri, Raimundo Padilha, che ha richiamato la attenzione sugli aspetti puramente umanitari del caso, cioè la sorte precaria di quasi mille persone che avevano comunque il diritto di tornare in libertà. «E in ogni modo — lo ha interrotto beffardamente Santiago Dantas — mi rendo conto che tutto questo è inutile, dato che il signor giudice Bezerra ha già creduto di dover fare il suo mestiere».

A Recife difatti 150 fucilieri di Marina, agli ordini di un capitano che si chiama Benigno avevano a quell'ora già occupato la nave e ormai vi resteranno fino alla conclusione giuridica della vertenza.

Anche Galvao è rimasto a bordo con i suoi compagni di rivoluzione e con i marinai del primitivo equipaggio del Santa Maria che hanno aderito alla sua causa: sono cinque soltanto su 368 ed ormai sono tutti disarmati. Vuotata la nave dai passeggeri e dai marinai fedeli a Salazar o quanto meno preoccupati per la sorte delle loro famiglie rimaste in Portogallo, settanta giornalisti sono stati ammessi a bordo per una ultima conferenza-stampa del corsaro romantico, nella sala della biblioteca, subito prima della formale consegna della nave alle autorità brasiliane. Galvao, vestito in uniforme dei volontari portoghesi della libertà, ha esordito con molta calma: «Non mi considero un vinto e non mi sento deluso. Sono anzi pronto a lottare ancora fino alla morte contro Salazar. E' la dittatura di Salazar che volevo e che voglio mandare a picco, non questa nave». Rideva e fumava ininterrottamente, ha offerto birra a tutti, sembrava di umore eccellente.

Ha fatto della sua avventura un bel racconto, non privo a tratti di sapore umoristico: «Non avevo nessuna intenzione di venire a Recife e questo non perché il Brasile non mi piaccia, ma perché avevo l'intenzione di puntare verso un obbiettivo militare portoghese. Vi sarei andato con tutti i passeggeri, ben sicuro che non avrebbero corso rischi di nessun genere. Ma disgraziatamente mi sono trovato con un ferito a bordo che mi pareva in pericolo di vita. Già un uomo era morto perché aveva cercato di opporsi a noi con le armi, era stato già versato sangue contro tutti i miei propositi e i miei ordini. Nelle celle frigorifere c'era il cadavere del secondo ufficiale; un giorno dopo vi dovemmo mettere quello di un fuochista morto di morte naturale: io quelle celle non le volevo aprire più ed ho perciò deciso umanitariamente di fare sbarcare il ferito ed altri ammalati nel più vicino porto delle Antille. Così la nostra impresa è stata conosciuta in tutto il mondo e ci hanno dato la caccia. Direi però che non hanno avuto molto successo, che Salazar si è coperto di ridicolo per la impotenza che ha dimostrato, perché io ho dovuto lasciare la mia rotta segreta solo perché disgraziatamente mi si è rotta una turbina e non potevo più navigare». «Pensa che ci sia stato un accordo di sabotaggio?». «Lo escludo nella maniera più assoluta. Avreste dovuto vedere come si comportava tutto l'equipaggio. Era un equipaggio di vigliacchi che non solo obbediva ciecamente, che non solo metteva tutto lo zelo nell'obbedire ma in più metteva il più disgustoso servilismo che io abbia mai visto. Servi e paurosi come tutti quelli che si lasciano ridurre in schiavitù da un dittatore della fatta del professor Salazar che Dio lo fulmini». «E del generalissimo Francisco Franco Y Bahamonde», ha tenuto ad aggiungere il capitano spagnolo Jorge Fernandes de Souto Mayor, che aveva in questi giorni il comando effettivo della nave ribelle. «Mettiamoci anche Franco, sissignore, che Dio fulmini anche Franco» ha consentito prontamente Galvao.

«Siete comunisti, ci sono comunisti fra voi?». «Nessun comunista: io come Souto Mayor e come Junqueira siamo soltanto uomini che amano la libertà e combattono per la difesa della dignità umana contro tutti i dittatori. Per questo siamo di un'altra razza, siamo diversi per esempio da questo signor capitano Mario Simoes che comandava prima il Santa Maria e che dovevate vedere come mi si presentava piegato in due in un bello inchino a chiedere ordini e che è arrivato anche ad offrire la sua collaborazione per tracciare la rotta della fuga. E poi, dopo che tanto si erano prodigati in alto mare, lui ed i suoi uomini, appena siamo stati in vista della costa hanno cominciato a gridare, terra! terra! e non li teneva più nessuno e quando siamo stati alla costa pretendevano di sbarcare prima delle donne e dei bambini». «E i passeggeri?». «I passeggeri hanno torto se dicono di essere stati trattati male. Magari lo diranno ed io in fondo capisco anche il loro diritto a dire qualche bugia che diranno in buona fede perché mi rendo conto dello stato di nervi in cui dovevano sentirsi, poveracci, in mano ai terribili pirati come noi. Pirati buoni, eh, ma sempre pirati come quelli di cui si parla nei libri di avventure e che perciò anche soltanto letterariamente magari debbono fare paura. In ogni modo anche loro si sono comportati bene finché eravamo al largo e solo quando siamo arrivati in vista della terra hanno cominciato a diventare nervosi. Allora abbiamo dovuto prendere qualche provvedimento più severo».

In realtà provvedimenti severi non sono stati presi, si è trattato piuttosto di domare un ammutinamento scoppiato ieri a bordo quando gli altoparlanti annunciarono che dell'equipaggio sarebbero stati sbarcati solo quegli uomini che non fossero stati giudicati indispensabili al mantenimento della nave.

Allora uno spagnolo, certo Antonio Garcia Cabrera, passeggero di terza classe, si mise a capo di una banda ed invase il ristorante di prima classe per affrontare lo stato maggiore dei rivoluzionari. «Siamo decisi, urlò, a costringervi a lasciare la nave, tutti quanti voi siete, a sbattervi in mare e a mandarvi all'inferno».

Senza far uso delle armi i ribelli si avventarono sui passeggeri di terza in rivolta che l'antico equipaggio correva intanto a spalleggiare. Seguì una rissa per fortuna incruenta ma pittoresca. Un ribelle fu scagliato di peso contro una porta a vetri che andò in frantumi, e alcuni affermano che si trattasse dello stesso Galvao, testimonianza non confermata tuttavia. Il passeggero americano Delberth Smith ha dichiarato infatti che l'uomo proiettato al di là della porta poteva avere venti anni al massimo e che gridava per il dolore non in portoghese ma in spagnolo. L'americana Dorothy Dunn ha descritto la lotta di altri due che si rotolavano a terra cercando di strangolarsi a vicenda «e nella mia opinione uno dei due deve essere sicuramente morto». Le versioni ufficiali sono meno drammatiche e danno conto solo del fatto che pochi brasiliani della Capitaneria di porto, a bordo in quel momento, sono stati sufficienti per domare la piccola ribellione contro i ribelli e che alla fine, ritornata la calma, Galvao personalmente diede da un altoparlante l'annuncio che sarebbero stati sbarcati tutti quelli che lo avessero desiderato «e spero in questo modo, aggiunse, che non ci sia più ragione per nessun malinteso». A parte i malintesi ci fu gran confusione nel momento dello sbarco.

Discese primo il portoghese Manuel Rodrigues al braccio di un medico perché ammalato gravemente di cirrosi epatica, poi risuonò da tutti gli altoparlanti della nave, ripetuto dai megafoni imboccati dai comandanti dei rimorchiatori, il fatidico grido «As mulheres e as crianças primeiro! prima le donne e i bambini», ma proprio allora alcuni componenti dell'equipaggio si gettarono dall'alto delle murate in mare o cercarono di calarsi con le corde lungo le fiancate per raggiungere direttamente la coperta dei rimorchiatori. Alcuni ottennero il loro scopo, altri vennero riacciuffati e severamente costretti a risalire a bordo per aspettare il loro turno quando fossero sbarcati tutti i passeggeri. Ne cominciò la fila la signora Maria Luisa Manzano, con la figlia Maria Angelica, stanca, sorridente, fotografatissima. Salendo poi sugli autobus che li dovevano portare al Clube portugues, un circolo sportivo fuori della città attrezzato per accogliere i passeggeri, alcuni regalavano ai giornalisti, trattenuti lontano dalla polizia, brevi dichiarazioni da cogliere a volo. «Non mi sono mai divertito tanto» ha detto per esempio il ventunenne Vasco Amaro Monteiro da Rio de Janeiro. «Morte a Galvao!» ha gridato invece agitando il cappello il portoghese quarantenne Teofilo Galvao Gomes. La signora June Preston di Portland Oregon sbarcata con i tre piccoli figli Arnould Erhold e Steve era di altra opinione. «E' stato il viaggio turistico più interessante che noi abbiamo mai fatto».

Un apparecchio speciale della KLM è già partito dall'aeroporto di Guararapes con quattro passeggeri per Lisbona e dodici famiglie di altrettanti funzionari della Shell diretti ad Amsterdam. Gli americani sono in attesa di aeroplani che li condurranno a Miami nella Florida, tappa terminale della crociera interrotta. A tutti gli altri, tra i quali sembra che vi sia un italiano, la compagnia armatrice del Santa Maria ha fatto sapere che domattina sarà in porto il Vera Cruz gemello del transatlantico che è stato corsaro per tredici giorni. «Gli originali biglietti di viaggio saranno riconosciuti ed onorati tutti i relativi impegni».

Tutto è dunque finito ed a Recife si smobilita. All'aeroporto nella attesa di essere chiamati dalle hostesses della Panair sentiamo trasmessa per radio l'ultima notizia interessante della giornata. «Il presidente della Repubblica Janio Quadros», dice un compunto annunciatore, «ha inviato al ministro degli Esteri la lettera seguente: "Mi complimento con Vostra Eccellenza per il tatto la prudenza e la fermezza dimostrati nel caso del Santa Maria. Sono in salvo i passeggeri ed è salva la stessa nave la cui eventuale distruzione sarebbe stata una perdita per la navigazione internazionale. La prego di accordarsi di urgenza con il ministro della Giustizia perché al capitano Galvao e a tutti gli altri ribelli che lo desiderino venga assicurato asilo in Brasile in conformità di tutte le generose tradizioni del nostro paese. Voglio pertanto inviare a tutte le autorità competenti le opportune istruzioni perché ai detti ribelli venga assicurato il trattamento di diritto. Quanto alla nave essa resterà sotto la protezione della marina da guerra in attesa delle decisioni del potere giudiziario"».

Vittorio Gorresio

Soprascarpe bianche per la regina



Elisabetta ed il marito, principe Filippo, in visita alla tomba di Mohammed Ali Jinnah, fondatore del Pakistan. I sovrani, che osservano attentamente le iscrizioni sulla tomba, calzano curiose soprascarpe bianche, secondo la tradizione locale (Tel.)

POLEMICA IN GERMANIA SULLA LIBERTA' D'INSEGNAMENTO

Negata la cattedra universitaria ad un filosofo di Stoccarda ateo

E' il prof. Max Bense, che usa cervelli elettronici per lo studio del pensiero - Le accuse di un funzionario de protestante: «L'ateismo è un'arma sovversiva» - I socialdemocratici reclamano e chiedono una seduta speciale del Parlamento regionale del Baden: il voto dei deputati deciderà sulla nomina

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 3 febbraio.

Il prof. Max Bense, filosofo e matematico, non potrà insegnare all'Università di Stoccarda per le sue convinzioni ateistiche: il suo caso, discusso in questi giorni al Parlamento del Baden-Württemberg per iniziativa dei socialdemocratici, è diventato d'interesse nazionale, toccando esso il problema della libertà di pensiero e di insegnamento assicurata dalla Costituzione di Bonn. Bense ricorda a milioni di persone la figura del professore americano del celebre film: «Chi semina vento...» espulso dalla scuola e quindi processato per avere esposto agli studenti le dottrine evoluzionistiche di Darwin, quelle che fanno derivare l'uomo dalla scimmia.

Da tempo il prof. Bense attendeva la nomina a ordinario di filosofia proposta dal rettore dell'Università di Stoccarda, ma la richiesta, per motivi in un primo momento non dichiarati, venne respinta dal Ministero dell'Educazione. Fu in seguito che si poterono conoscere i motivi di quel rifiuto, quando cioè un alto funzionario dello stesso ministero, il dottor Autenrieth, spiegò ad una riunione di democristiani che il prof. Bense non aveva ottenuto la cattedra essendo «un ateo militante e aggressivo»: i suoi scritti e le sue conferenze lasciavano trasparire chiaramente quelle opinioni; fra l'altro, il Bense avrebbe sostenuto che le parole di Cristo: «Io sono la via, la verità e la vita», rappresentano una «proposizione disumana».

Bense, che dedica anche approfonditi studi ai cervelli elettronici da cui crede di poter ricavare alimento per il suo pensiero materialista, non ha mai nascosto le proprie idee: anche per questo è circondato dalla stima dei suoi colleghi e del corpo studentesco. Le spiegazioni del funzionario sul caso Bense non potevano, perciò, restare senza eco; riferite dai giornali cittadini, hanno suscitato accalorate polemiche; si è così deciso, ad un certo punto, di discutere pubblicamente l'episodio, facendo intervenire anche il dottor Autenrieth.

Di fronte a settecento professori e studenti riuniti nell'aula magna dell'Università, il dottor Autenrieth (democristiano di confessione protestante) ha insistito nelle sue accuse, definendo il prof. Bense «un ateo e un anarchico». L'ateismo — ha continuato il funzionario — costituisce una delle più temibili armi del mondo comunista contro l'Occidente: anche per questo dobbiamo combatterlo. Secondo il dottor Autenrieth, la mancata nomina del prof. Bense non sarebbe dovuta soltanto alle sue idee, bensì anche alle «scarse capacità» dello studioso: è stato a questo punto che una gran parte dei docenti e degli studenti presenti al dibattito sono insorti contro l'oratore con fischi e grida di protesta. E' poi seguito un più pacato dibattito sui limiti della libertà d'insegnamento che ha avuto un seguito — come s'è detto — anche al Parlamento regionale.

I socialdemocratici hanno insistito affinché la Dieta esprimesse un voto sulla mancata nomina del prof. Bense ben conosciuto anche negli ambienti del loro partito: la richiesta verrà discussa nei prossimi giorni. Gli amici del filosofo sostengono che alla libertà d'insegnamento non si debbano imporre ceppi, anche se l'insegnante propugni l'ateismo: anzi, l'insegnamento ateistico può provocare, a loro avviso, fruttuosi confronti di idee; non si deve chiudere la bocca a nessuno per non correre il rischio in altre circostanze di nuovi attentati alle libertà democratiche.

Il capo del governo di Stoccarda, il democristiano Georg Kiesinger, intervenuto nella polemica, ha detto che «la democrazia deve avere la forza di sopportare anche qualche ateo». Si invocano — nella discussione — le parole della Costituzione che assicurano la piena libertà di pensiero e di insegnamento; anche i detrattori del filosofo ateo si attaccano alla Costituzione e citano l'art. 12 che prescrive l'educazione dei giovani «nel timor di Dio e nello spirito dell'amore cristiano», affermando in materia la responsabilità delle istituzioni statali. E si ricorda ancora che «la libertà d'insegnamento non scioglie i maestri dall'obbligo di fedeltà alla Costituzione», cioè di lealtà verso la democrazia; ma sembra questo un altro modo per confondere la religione con la politica.

m. c.

Eichmann ha letto in cella l'atto di accusa di Israele

Haifa, 3 febbraio.

Adolf Eichmann ha preso oggi visione dell'atto di accusa preparato contro di lui dall'autorità giudiziaria israeliana. Il criminale nazista ha letto una traduzione tedesca del documento ed ha dichiarato di non aver particolari osservazioni da fare; si aspettava quel genere di accuse in base agli interrogatori ai quali era stato sottoposto.

L'avvocato tedesco Dieter Wechtenbruch, assistente del dott. Servatius, difensore di Eichmann, ha dichiarato ai giornalisti nel corso di una conferenza stampa che Servatius ed Eichmann hanno conferito ieri per due ore nella prigione dove il criminale è detenuto. Tra Eichmann e il difensore era una spessa lastra di vetro: i due parlavano attraverso microfoni e cuffie, e tutta l'apparecchiatura era chiaramente visibile per eliminare il dubbio che qualcun altro potesse ascoltare il colloquio.

Servatius aveva riferito a Wachtenbruch di aver ricevuto assicurazione dalle autorità israeliane che il suo colloquio non sarebbe stato assolutamente ascoltato e di non avere dubbi in merito.

Alla ragazza che dorme da tre anni gli investitori daranno 32 milioni

**Prima dell'incidente automobilistico, Veronica Wise era bella, sana e felice
Ora è un «cadavere vivente», incapace di muoversi, di parlare, di vedere**

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 3 febbraio.

Veronica Wise, una ragazza di ventidue anni, riceverà fra qualche settimana un assegno per 18.279 sterline, quasi trentadue milioni di lire: è l'indennizzo concessole oggi dall'Assise di Oxfordshire quale risarcimento dei danni da lei subiti, in un incidente automobilistico, il 24 maggio 1958. Ma questa pioggia di sterline non muterà la vita della giovanetta, che continuerà a giacere nel suo letto d'ospedale, incapace di parlare, di muoversi, di vedere, sprofondata in un sonno che dura ormai dal tragico giorno della disgrazia, due anni e otto mesi or sono.

«Il 24 maggio 1958 — ha detto oggi il giudice, prima di annunciare la sua decisione — Veronica Wise era una bella e sana ragazza, prossima a sposarsi, figlia felice di affettuosi genitori. In un breve, ma tremendo istante, ella fu privata di tutto: una perfida sorte la trasformò in palpitante creatura in un complesso di cellule tenute in vita da un esilissimo filo. Alcuni giornali hanno chiamato Veronica Wise "la bella addormentata": io la chiamerei piuttosto "un cadavere vivente"».

Il caso di Veronica Wise — sostengono i competenti — è unico nella storia medica: altre persone sono vissute in stato di coma per parecchi mesi, ma nessuno vi è rimasto, senza spegnersi, per quasi tre anni. La ragazza è alla clinica «Radcliffe» di Oxford, una delle migliori d'Inghilterra: viene nutrita mediante un tubo di gomma e un altro tubo porta aria ai suoi polmoni; il corpo giace, inerte, incapace di qualsiasi azione. Che cosa avvenga nella mente di Veronica, nessuno lo sa: dal suo viso non traspare nulla, i suoi occhi, quando sono aperti, appaiono quelli di una statua; è impossibile scoprire se qualche sensazione o immagine percorra ancora il suo cervello.

Da un punto di vista «tecnico» la sopravvivenza di Veronica Wise è un miracolo della medicina: gli specialisti della clinica «Radcliffe» si sono già conquistati l'ammirazione dei loro colleghi di tutto il mondo. Molti pensano che sarebbe stato meglio abbandonare la ragazza al pietoso abbraccio della morte, ma a costoro ha risposto oggi il suo legale, il quale ha detto: «Finché c'è vita, c'è speranza: la scienza fa continui progressi e un giorno forse diverrà possibile far qualche cosa di più per questa sventurata».

Il massiccio risarcimento dovrà essere pagato dai due investitori della ragazza, uno dei quali è suo fratello. Il loro avvocato ha detto oggi: «La signorina Wise è virtualmente morta: quale beneficio potrà portarle l'ingente indennizzo? Esso invece costringerà a gravi sacrifici i miei clienti che, fin dall'inizio, hanno ammesso la propria colpa e si sono dichiarati pronti a versare una ragionevole somma». Il giudice ha replicato: «Le condizioni della vittima non attenuano le responsabilità dei colpevoli».

m. ci.

S P E T T A C O L I

Rossellini e la verità storica

Non ha parlato male di Cavour

«Ha parlato male di Cavour», hanno detto alcuni con rimprovero a Roberto Rossellini per talune battute di dialogo in *Viva l'Italia*, quando il film rievoca il disperato inizio ed il glorioso ma amaro epilogo della spedizione dei Mille. E' un'accusa nata da un impulso onesto, ma ingenuo e contrastante con la realtà della storia. Molti amano l'immagine oleografica del Risorgimento che hanno appreso nei primi libri di scuola: un'avventura senza ombre e senza contrasti, con i quattro grandi protagonisti sempre a braccetto, occupati a fare l'Italia in perenne concordia. Se qualcosa turba quell'immagine, come le concitate accuse di Mazzini a Vittorio Emanuele o le invettive dei garibaldini contro Cavour, che si odono nel film, hanno l'impressione di assistere ad un delitto di lesa patria. Invece è proprio quella concezione approssimativa e superficiale, che impoverisce il nostro meraviglioso Risorgimento.

In quelle scene incriminate, Rossellini rievoca con estrema misura, quasi con pudore, dei contrasti gravi ed autentici. Cavour, ministro del re, responsabile della politica piemontese, ammirava ma non amava Garibaldi; non poté impedire la spedizione dei Mille, l'aiutò dopo i primi successi, e dopo la caduta dei Borboni lavorò con spietata energia per congiungere subito il Mezzogiorno alla monarchia sabauda. Garibaldi sospettava di Cavour: non gli perdonava né la perdita di Nizza, né la ferma decisione di arrestarlo sulla strada di Roma, né la volontà di portare i «piemontesi» a Napoli per estrometterne i suoi uomini. Anche i sentimenti di Vittorio Emanuele verso il Condottiero dei Mille erano contraddittori ed incerti; il sovrano, orgoglioso della sua corona antica di otto secoli, avido di gloria militare, amava ed invidiava Garibaldi; la riconoscenza si accompagnò al rancore, quando ricevette dal «grande avventuriero» il dono del regno di Napoli.

Gli storici vanno ben oltre le caute battute del film di Rossellini. Ricordano che Cavour, pur di impedire che la vittoria della «rivoluzione» nel Mezzogiorno distruggesse il prestigio e la gloria della monarchia, meditava di gettare il paese in una nuova guerra disperata contro l'Austria. Sanno che Garibaldi, pur accettando con assoluta fedeltà il motto «Italia e Vittorio Emanuele», sognava una patria diversa: unita, mazzinianamente, per iniziativa di popolo; governata in forme di democrazia plebiscitaria; proclamata una e libera dal Campidoglio, strappando subito Roma al Papa, alla Francia, agli ostacoli frapposti dalle grandi Potenze. E non ignorano che Massimo d'Azeglio, rifiutando le armi ai Mille per uno scrupolo di correttezza diplomatica e morale, rischiò di mandare al massacro i garibaldini; che il generale Lamarmora, ministro sardo della Guerra, detestava i volontari al punto di non volerli nel suo esercito...

Non c'è motivo di scandalo. Il Risorgimento non è un dramma scritto da una sola mano o recitato da comparse tutte eguali; fu l'opera di uomini mossi da ideali diversi, da passioni contrastanti, da temperamenti inconciliabili (ma li accostava l'amore comune per il paese). Proprio per quel continuo dialogo, per quella concordia discorde, l'unità d'Italia è una costruzione tanto più alta e nobile e di valore universale, che non l'unità della Germania. Là un ministro geniale, una dura monarchia militare, una spietata volontà di potenza; da noi fervidi slanci ideali, una ferma fede nella libertà, una passione inesausta per la giustizia e per l'umanità.

A questa eccelsa grandezza morale, ha dato un contributo primario proprio il Garibaldi che vediamo nel film di Rossellini. Uomo fra uomini, senza gradi e senza magnificenza, dai gusti umili di popolano; semplice ed istintivo anche quando dice le parole sublimi: «Qui si fa l'Italia o si muore». Andava alla battaglia, contro i generali impennacchiati, proprio portando la sciabola alla buona sulle spalle; e dopo la vittoria, sedendo a fatica su un sasso (soffriva di reumatismi), mangiava pane e olive nere. Ed aveva bisogno degli occhiali per leggere i proclami. Ma le sue parole infiammavano le moltitudini, conducevano i suoi soldati inermi a trionfi impossibili, suscitavano negli oppressi di tutto il mondo sentimenti di speranza e fremiti di rivolta: perché le masse già lo avevano salutato, prima del Parlamento, «cavaliere del genere umano».

Carlo Casalegno

SULLO SCHERMO

«Il grande dittatore» di Chaplin: ritorna una satira nobile e geniale

Astor) · *Il grande dittatore* («The great dictator») è del 1940, quando incombeva la seconda guerra mondiale e le persecuzioni razziali erano già in pieno svolgimento. Su quel tragico sfondo nacque questo film, nella sua comicità, tragico anch'esso, preceduto da una immensa aspettazione in tutto il mondo e per allora goduto soltanto dalla parte libera di esso. Ma se ne sentì lo scoppio anche in Italia dove fu poi dato, in versione originale sottotitolata, nei primi anni dopo la Liberazione. Ci ritorna oggi in una riedizione curata dallo stesso autore; nitida, fresca e come nuova per una grandissima parte di pubblico.

Questa strepitosa beffa hitleriana segna la capitolazione, persino eccessiva, di Chaplin di fronte al parlato: i discorsi del dittatore Hinkel (trasparente caricatura del Führer), quei discorsi che fanno piegare i microfoni, sono autentici *gags* verbali, che risentono della scoperta del nuovo mezzo. Ma più grande è l'importanza del film nella storia del cinema come prima violentissima satira della dittatura e del razzismo. Sotto questo aspetto *Il grande dittatore* brucia ancora, e non soltanto per virtù propria, ma anche perché restano purtroppo attuali i motivi che la compongono: le mistiche, le albagie, le prepotenze di un più o meno confessato nazionalismo.

Per l'occasione, il vagabondo charlottiano esce dall'anonimo, assume stato civile e professione. E' un barbiere ebreo di un immaginario paese di Tomania, un omettino timido e mite che ha servito con spassosa puntualità la patria nella prima guerra mondiale. Uscitone con la perdita della memoria, ritorna dopo parecchio tempo alla sua botteguccia nel ghetto, quando si è già ferocemente sviluppata nel paese la dittatura delle «camicie grigie». Disposto l'omino a rientrare nel tempo, questo lo respinge facendogli sentire le prime bastonate. Perché? perché è un ebreo.

Ha però una ventura, che è quella stessa del film: di rassomigliare perfettamente al grande Hinkel. Così il divertimento corre su un doppio binario: di qua il feroce superuomo, di là il candido omettto, e tra questi poli polemici l'estro e la grazia del grande mimo. Finché non si giunge al perno della farsa: lo scambio di persona. Fuggito dal campo di concentramento (un campo ancora idillico rispetto a quelli che saranno), il barbiere viene scambiato per Hinkel, che frattanto ha deciso con l'altro dittatore Napaloni (caricatura di Mussolini) l'invasione della vicina Austria. La satira trova qui il suo sbocco oratorio: costretto a guidare gl'invasori e a catechizzare gli invasi, l'omiciattolo pronuncia il suo discorso, il nostro discorso, in favore della fraternità dei popoli e della dignità dell'uomo libero.

Gli esteti hanno discusso questo film; ma basta vedere come il pubblico ci corre e si diverte per convincersi della sua vitalità artistica. La trama dialettica dell'«humour» chapliniano, riso e dolore, vi appare con tutta evidenza, informando il divertimento di gravi pensieri, e qualche volta bruscamente interrompendolo, come nella scena della devastazione del ghetto che non potrebbe essere più drammatica in un film drammatico. Nella sua veemenza polemica e su quel fondo amaro, *Il grande dittatore* porta pagine deliziose, degne del maggior Chaplin: sul versante del barbiere, artisticamente il migliore, si veda con che ritmo è condotta la scenetta della barba fatta sul tempo di una danza ungherese di Brahms e quella della cena di mezzanotte per scegliere il budino contenente la moneta; sul versante del dittatore, il famoso balletto del mappamondo, una pura «fantasia» della volontà di potenza, e i tanti episodi, trucemente comici, della giornata del tiranno e della sua squallida corte. L'ingegno comico di Chaplin, sposato all'eloquenza e alla deformazione, ci dà fra gli altri gli spassosi *gags* degli inventori che muoiono collaudando i loro apparecchi sotto gli occhi del despota.

Si ammirerà anche la cura dei particolari, la scelta perfetta delle tante figurine di contorno, quel ghetto così affettuosamente toccato, quella freschissima Paulette Goddard che dà la replica sentimentale al barbiere travolto negli ingranaggi della storia.

l. p.

Il programma dei festeggiamenti per il centenario dell'Unità

Spettacoli da tutto il mondo per le celebrazioni di Torino '61

Sui palcoscenici torinesi si alterneranno compagnie di grande fama: la *Comédie-Française*, il balletto *Beriozka* di Mosca, il teatro di Jean Vilar, il complesso ebraico *Habima*, la formazione di Roland Petit e Zizi Jeanmaire - Il Piccolo di Milano porterà «Schweyck» di Brecht - Il programma dello Stabile di Torino

Da maggio a ottobre, Torino ospiterà una serie di manifestazioni artistiche d'eccezione, che affiancheranno degnamente le celebrazioni del centenario dell'Unità. Ne ha dato l'annuncio ieri, in una conferenza al Circolo della stampa, il conte Ernesto Bocca, presidente della Commissione spettacoli e festeggiamenti del Comitato Torino '61.

Il programma preparato dalla Commissione è assai vasto: per sei mesi, nei teatri Carignano, Alfieri e Nuovo, nell'Auditorium della Rai, e anche all'aperto, si alterneranno compagnie di prosa e di balletti, rappresentazioni liriche, concerti di musica sinfonica e proiezioni cinematografiche. Alle formazioni italiane e straniere già scritturate, ha avvertito il conte Bocca, altre se ne potranno aggiungere con le quali sono in corso le trattative.

Il «Piccolo Teatro» di Milano inaugurerà la stagione di prosa con «Schweyck nella seconda guerra mondiale» di Brecht e tornerà poi in autunno con un altro spettacolo. Al «Piccolo» milanese seguiranno: i «Giovani», cioè la De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli-Albani, con le goldoniane «Donne di buon umore»; la «Comédie-Française», che porterà a Torino «Le Tartuffe» di Molière e «Le dindon» di Feydeau (tra gli interpreti Louis Seigner, Robert Hirsch e Robert Charron); l'«American Repertory Company», che sarà guidata da una celebre attrice di Broadway, Helen Hayes, con due classici del moderno teatro statunitense, «La famiglia Antropus» di Wilder e «Zoo di vetro» di Tennessee Williams, il «Royal Theatre» di Londra nella cui compagnia compaiono i nomi, assai noti, di Rex Harrison e Margaret Leighton; il T.N.P. francese diretto da Jean Vilar con lavori di Marivaux e Lesage.

Nel mese di settembre, il «Teatro Stabile della città di Torino» allestirà uno spettacolo brechtiano («L'irresistibile ascesa di Arturo Ui») e un altro spettacolo, probabilmente goldoniano («La cameriera brillante»). Il Teatro popolare italiano di Vittorio Gassman, che si presenterà in ottobre, non ha ancora scelto il suo spettacolo: tra i progetti un «Macbeth», un «Enrico IV» di Pirandello e un testo di Tolstoj («La potenza delle tenebre»). Si sta inoltre ancora trattando con la compagnia ebraica Habima per alcune recite del «Dibuk».

Ancora dall'America, e qui entriamo in un altro settore, giungeranno i cantanti-ballerini del musical «West Side Story», la cui partitura è firmata da Leonard Bernstein. La Francia, con i balletti di Roland Petit e Zizi Jeanmaire, la Gran Bretagna, con il «Rambert Ballet» londinese, e l'Unione Sovietica con il «Beriozka» di Mosca, rappresenteranno i grandi filoni della danza classica mondiale. Un avvenimento a sé, e di particolare interesse, sarà poi costituito dalle rappresentazioni dei celebri burattini di Obrazov. Spettacoli folkloristici, di grande varietà, attrazioni internazionali (come, ad esempio, i singolarissimi «Maghi della Nigeria») completeranno i programmi teatrali.

Nel settore della musica, sono previste due stagioni liriche dell'Ente Teatro Regio, in primavera e in autunno, per le quali sono stati scritturati i più noti direttori d'orchestra e cantanti. Con esse, la manifestazione di maggior spicco sarà offerta dai diciotto concerti sinfonici dell'orchestra della Rai, che tracceranno un panorama della musica italiana e straniera negli ultimi cento anni, e da un concerto della Filarmonica berlinese diretta da von Karajan. L'orchestra del Teatro Regio darà concerti all'aperto nel mese di giugno.

Il programma cinematografico sarà imperniato su una rassegna di film denominata «Cinema '61» che dal 14 al 29 settembre, ampliando la «Settimana cinematografica» creata da Mario Gromo, presenterà le opere migliori dei vari festival di quest'anno. Una giuria nazionale premierà i due film migliori e il miglior documentario. Dal canto suo, il Museo del Cinema prepara un film antologico su Torino nel primo quarto del nostro secolo e una rassegna di ventidue film sul Risorgimento.

Assai ricco infine è anche il programma delle feste: ricevimenti, balli, una popolaresca «festa sul Po», le regate storiche delle repubbliche marinare, concerti pirotecnici e altro ancora.

Ai venerdì letterari Aci

Poesia di Montale

Si sono divisi il tempo, ieri al Carignano nel «venerdì» dell'Aci, Giovanni Getto, ordinario di letteratura italiana nella nostra Università, critico perspicace, sottilissimo, ed Eugenio Montale, nel chiarimento del bel tema «Attualità di un'esperienza poetica»; e la più viva, illuminante rispondenza di temi ideali s'è subito stabilita fra l'interprete che con rara finezza ha analizzato l'opera del poeta, ed il poeta che leggendo suoi versi ha dimostrato quanto calzante fosse stato il preambolo esegetico.

Non idillio, ma visione risolta in musica ed idea: visione senza sorriso, asciutta e perplessa; sguardo stupito e pietrificato; e la petrosità di Montale non è tanto una questione di contenuto quanto piuttosto un fatto di stile, quell'arte di «incidere le parole come pietre dure», per seguire una definizione nota. Presenza di pure sensazioni e assenza di privati sentimenti; mitica verginità; sostanze che rimangono come isolate, che si affacciano sulla pagina, sulla sul loro nascere, quasi emergenti da una notte: silenzi e trasalimenti ritornanti a proporre un loro segreto; e sempre un'aura assorta, un clima d'ascolto, una atmosfera sottilmente, diffusa impalpabilmente intorno alle cose, puntualizzata dalle parole.

Non si poteva desiderare introduzione più convincente alla lettura fatta da Montale di poesie di tre raccolte celebri *Ossi di seppia*, *Occasioni*, *Bufera*, una lettura straordinariamente semplice, talvolta persino (volutamente?) impacciata, senza il minimo sfoggio di effetti ritmici e cromatici, senza la minima accentuazione contenutistica. Eppure impetuosa, trepidante nel timbro un po' roco della voce; e con tratti qua e là bonari, di un'arguzia familiare.

Cronaca televisiva

Accurata e gradevole edizione del *Candeliere* di De Musset - La professione del paroliere s'addice alle donne - Stasera *Giardino d'inverno* con Henry Salvador

«Il candeliere» di Alfredo De Musset, trasmesso ieri sera per il ciclo dei «classici del teatro», ha almeno una particolarità che lo rende adatto al mezzo televisivo, consentendo anzi una fedeltà al testo che non sempre è possibile in palcoscenico; la sua vicenda si svolge in ben otto diversi ambienti. L'autore infatti, quando nel 1835 pubblicò la commedia (che fu rappresentata soltanto nel 1848), poco si curò delle esigenze sceniche: scottato dal fiasco delle sue «Notti veneziane», il giovane De Musset si era già volto a quella sua dispettosa concezione di un «teatro in poltrona», cioè più da leggere che da recitare, alla quale parvero ispirate, anche se il tempo ha dimostrato il contrario, le sue opere teatrali.

Della varietà di ambienti del testo mussettiano e delle libertà che esso concede (scarne e scarse sono le didascalie), il regista Edmo Fenoglio si è servito con una certa larghezza, ma quasi sempre con lodevole discrezione; e anche la costumista Strudthoff si è presa il lieve arbitrio di ispirarsi alla più attirante moda della Restaurazione e non della Seconda Repubblica. Si può solo osservare che, allargando la cornice, come nelle scene del giardino del primo e del secondo atto, svanivano l'intima grazia e la romanticheria, ora maliziosa, ora melanconica, che danno un profumo inconfondibile alle commedie e ai proverbi del De Musset.

Chi sia poi il «candeliere» del titolo è presto ricordato: è Fortunio, il giovanissimo scrivano di un notaio, che la bella moglie di costui, Jacqueline, consigliata dal capitano dei dragoni suo amante, sceglie come cavaliere servente per stornare i sospetti del marito e continuare indisturbata la tresca con l'ufficiale.

Ma Fortunio ama la sua dolce signora, e a tal punto che anche quando scopre di essere uno strumento dei capricci di lei, sarebbe ugualmente pronto a sacrificarsi per l'ingrata. Tanto amore, delicatamente dichiarato nella bellissima canzone del secondo atto e nella appassionata confessione che la segue, conquista Jacqueline che scaccerà dal suo cuore il borioso militare per accogliervi il più fresco e più sincero Fortunio.

L'esecuzione fu accurata, corretta, gradevole; ma senza particolare smalto. Una certa cupezza e languidezza di toni andavano oltre alla sottile malinconia del testo, la quale non è mai disgiunta, ed è il fascino di questo teatro, da una delicata ironia. Valentina Fortunato fu senza dubbio la più mussettiana tra gli interpreti e il monologo dell'ultimo atto (finalmente con qualche primo piano!) fu detto dalla brava attrice con sognante e verace commozione. Impeccabile il Sanipoli, tronfio come si conveniva a un dragone, e comico [illegible] il Bescozi. Più diseguale, nella difficile parte di Fortunio, il giovane Antonio Venturi, assai volonteroso tuttavia, e, a tratti, anche efficace.

Piuttosto melanconica, nonostante fosse dedicata prevalentemente al Carnevale, la rubrica femminile del pomeriggio. E' stato anche spiegato come si diventa «parolieri»: poiché, a quanto sembra, le donne sarebbero particolarmente adatte a questa singolare professione. Non vogliamo crederlo: dopo le canzoni di Sanremo, non sarebbe lusinghiero per il gentil sesso.

Nel pomeriggio di oggi, dalle 18,50, la rubrica dei libri, «Enigmi e tragedie della storia», e le rassegne di politica estera e di vita parlamentare. In serata, «Giardino d'inverno» ancora con Henry Salvador e, alle 22,30, la ripresa diretta di alcune fasi della «Sei giorni» ciclistica.

vice

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 13: Classe prima: a) Esercitazioni di agraria, b) Educazione fisica, c) Geografia ed educazione civica; 14,10: Classe seconda: a) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, b) Economia domestica, c) Francese; 15,30: Classe terza: a) Economia domestica, b) Tecnologia, c) Lavoro e disegno tecnico, d) Francese.

17: Per i ragazzi: a) Alla fiera di Mago Zurlì. Fantasia musicale a cura di Cino Tortorella; b) Il passatempo. Rubrica settimanale di giochi a tavolino. Presenta Febo Conti.

18,30: Telegiornale; 18,50: Uomini e libri. Rubrica di novità librarie a cura di L. Bilori.

19,15: Enigmi e tragedie della storia: il figlio di Napoleone III.

19,55: La settimana nel mondo. Rassegna degli avvenimenti di politica estera; 20,05: Sette giorni al Parlamento.

20,30: Segnale orario. Telegiornale.

21,15: Giardino d'inverno. Spettacolo musicale con le Bluebell Girls, le Gemelle del Lido, Don Lurio, il Quartetto Cetra, Betty Curtis, Miranda Martino, Ornella Vanoni, Gino Gorcelli, Johnny Dorelli, Arturo Testa, Henry Salvador e l'orchestra diretta da Gorni Kramer. Regia di Antonello Falqui.

22,30: Sei giorni ciclistica di Milano.

23,15: Telegiornale.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Musica operettistica; 9,30: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11,30: Ultimissime; 12: Canzoni napoletane moderne; 12,20: Album [illegible]; 12,55: Metronomo.

13: Giornale radio - Zig-Zag; 13,30: Piccolo club; 14: Giornale radio; 14,15: L. Hampton e il suo complesso; 14,30: Corso di tedesco; 15: Sorella radio; 17: Giornale radio; 17,30: Chiara fontana; 17,40: Le manifestazioni sportive di domani; 17,55: I libri della settimana; 18,10: Nascita di un capolavoro; 18,25: Estrazioni del Lotto; 18,30: L'approdo; 19: Il settimanale dell'industria; 19,30: Tutte le campane; 20: Canzoni gaie.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 20,55: Applausi a...; 21: Il flauto magico; 21,35: «Chiamami bugiardo», radiodramma di J. Mortimer; 22,45: Il sabato di classe unica; 22,15: Giornale radio - Sei giorni ciclistica di Milano - Dal Teatro Manzoni di Milano: Proclamazione dei «Nastri d'argento cinematografici 1961» - Al termine: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta G. Christian; 10: Il setaccio; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Canzoni all'Italia.

13,30: Primo giornale - Scatola a sorpresa; 14: Soli con la musica; 14,30: Secondo giornale - Souvenir d'Italie; 15: Breve concerto; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Fonte viva; 16: Sei giorni ciclistica di Milano - Un re dello swing; 17: Auditorium; 17,30: Un'ora con la canzone; 18,30: Giornale del pomeriggio; 19,30: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,30: Zig-Zag; 20,35: «Otello» di G. Verdi. Direttore F. Capuana. - Al termine: Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Il concerto per pianoforte e orchestra; 18: Dalla fase coloniale all'autonomia politica; 18,30: Musiche di A. Berg e A. Schoenberg; 19,15: La criminalità in Italia; 19,30: Musiche di J. P. Sweelinck; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Concerto diretto da E. Kurtz. Nell'intervallo: Il teatro francese fra Achard e Ionesco. Conversazione. - Al termine: Congedo.

Novità di Bruni Tedeschi nel concerto Rossi all'Auditorium

Quanta e quale e men nota bellezza è nella *Sinfonia concertante* per un violino e una viola con l'orchestra, di Mozart, recata, dopo l'*ouverture* del *Flauto magico*, dal maestro Mario Rossi, da Franco Gulli e da Bruno Giuranna! Quanto, di Mozart, è ancora da far conoscere o ricordare al pubblico, sia per dargli piacere, sia per propagare il buon gusto, e confermare che non le forme né la moda rendono pregevole e duratura un'opera, ma la sostanziale, radicale emozione, in qualsiasi [illegible] e tempo fissata.

Eravamo tutti incantati, iersera, specialmente dell'*Andante*, nel quale, oltre gli importanti elementi che i musicologi hanno osservato in ogni parte del componimento, sono più intensamente liricizzati la tenerezza, la soavità, la cortesia amorosa, e quell'accento *larmoyant*, che tanto innovò sul finire del Settecento la pavenne *effettuosità* dell'arte, e che Mozart fece suo e ridisse come voce nuova e immortale. In alcuni passi la cantilena si effonde sì umana e poetica che la vocalità strumentale sembra sottacere parole care e dolci: un sublime «duetto». La spirituale concertazione e l'esecuzione, bene unendo sentimentalmente e tecnicamente solisti e orchestra, fu tale da non velar mai lo splendore dell'arte. E gli applausi vennero sollecitii e grati agli ottimi concertisti.

Prima della seconda *Suite Dafni e Cloe* di Ravel il maestro Rossi presentò il nuovissimo *Concerto primo per orchestra* di Alberto Bruni Tedeschi. In questi tre tempi, come nelle precedenti composizioni, e forse più decisamente, si nota la distinzione dalle molte contemporanee partiture incoerenti, smidollate, inconsistenti, quanto più teoretiche, volitive, e, nella presunzione, stupefacenti. Qui la stesura non aborre dalla determinazione e percettibilità dei temi, ora ascendenti, ora digradanti, ora ondosi, né dalle organizzazione logica, neanche dagli sviluppi o proseguimenti. Variamente e precisamente caratterizzati dai timbri, questi elementi son disposti in dialoganti contrasti o in collettive associazioni parimenti definiti, e con una dinamica alterna di tensioni e di rilassamenti, con la frequente mutevolezza, non dei ritmi, bensì dei moti, dànno più volte l'impressione d'una insita drammaticità. Ciò è palese sia nei primi due movimenti, dove il contrappunto e l'istrumentazione accennano a fluttuanti immagini, sia nell'ultimo, che allude a un brio quasi arguto.

Insieme col vigoroso direttore l'autore fu applaudito con simpatica insistenza.

a. d. c.

Progetto di legge presentato dai cineasti sulla censura

Milano, 3 febbraio.

Questa sera, al Circolo della stampa in corso Venezia, è stato presentato alla stampa italiana il progetto di legge sulla censura, per l'attuazione — limitatamente agli spettacoli cinematografici e teatrali — degli articoli 22 e 33 della Costituzione, elaborato a cura dell'Associazione nazionale autori cinematografici, del Sindacato nazionale autori drammatici, del Sindacato nazionale giornalisti cinematografici e dell'Intesa per la cultura.

La sala napoleonica era gremita dalle maggiori personalità della cultura, delle lettere, del mondo artistico e finanziario di Milano. Il dibattito è stato presieduto da Mario Camerini, Guido Piovene, Gino Visentini, Federico Zardi ed Alessandro Galante Garrone, che hanno esposto ai rappresentanti della stampa la loro opinione sullo schema del nuovo progetto di legge. Hanno preso parte all'illustrazione e discussione del testo Guido Aristarco, Franco Berutti, Giansiro Ferrata, Pietro Nuvolone, Luciano Emmer e Pietro Germi.

Il testo del nuovo progetto di legge sulla censura è accompagnato dalla firma di oltre duecento personalità del mondo cinematografico, artistico, della cultura, della legge e del giornalismo. Un altro dibattito sul problema della censura si è svolto a Roma con la partecipazione di Blasetti, Lattuada, Malagodi e del gesuita padre Lener.

«Gente magnifica» al Teatro dell'Officina

Il Teatro dell'Officina, diretto da Italo Alfaro, ha messo in scena, iersera, *Gente magnifica* di William Saroyan. E' una commedia paradossale, con spunti graziosamente surrealisti, il fare svagato, capriccioso, sfumato di comicità. E' la storia di una famiglia di strambi sognatori, che vivono di illusioni, di miraggi, di speranze, di ingenua fiducia nel tessuto favoloso del mondo, e di un amore ottimista per tutte le creature; una famiglia di poeti. La Compagnia dell'Officina, per la regia dell'Alfaro, ha cercato di rendere quell'atmosfera sentimentale e un po' allucinata non senza candido *humour*. Il pubblico ha cordialmente e calorosamente applaudito.

Riduzioni E.N.A.L. — Teatro Stabile, biglietti ridotti alla cassa; Teatro dell'Officina, biglietti ridotti alla cassa; Museo dell'Automobile, biglietti ridotti all'Enal; Juventus-Udinese, distinti centrali ridotti all'Enal.

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-122

Alfieri: ore 21,15 Gino Bramieri Lina Volonghi nella commedia musicale «Il marito in collegio».
Alcione: Rivista Vera Nikitsch ore 16,15 e 21,15.
Carignano: ore 16 Teatro per Ragazzi «Il principe fantasioso». Ingr. posto unico L. 500.
Carignano: ore 21,15 Eugenio Croizat «Il Portogallo», «Isole Azzorre e Madera» a colori.
Conservatorio: ore 21,30 Duo Spivakowsky-Nold (Beethoven).
Maffei: «Sopra i tetti di Torino» Rivista Mario Ferrero-Lia Grifi-Paola Certini ore 16,15 e 21,15.
Ridotto del Romano: Ore 22, Il Teatro delle 10 in: «La cantatrice calva», «Il nuovo inquilino», e «La fanciulla da marito» di Ionesco.
Teatro dell'Officina (v. C. Alberto 12, t. 525-949) ore 21,15 «Gente magnifica» di W. Saroyan.
Teatro Stabile: ore 21,15 «Il terzo amante» di Gino Rocca, regia di A. Fersen. Ultime repliche.

Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Pittori dell'800.
La Bussola (via Po 9): Acqueforti e litografie di Joan Mirò. Orario: 10-13 e 16,30.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Retrospettiva di G. Bartolena.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 17,15 e 21,15: «I cardi selvaggi del Baragan» di L. Daquin con N. Chirilea, Ana Viadesco (Romania 1956 ediz. originale sottot. in francese) Viet.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822) 16,30, 21-1 Mario Di Nunzio e i Baby Luna c. G. Antolini.
Al Nirvana: ore 21 canta Gariglio.
Apollo Danze: ore 21 Quintetto Righetti canta Marisa Redi.
Arlecchino Danze (tel. 507-187): 16,30, 21,15 Franco e i G. 5; Romano Mussolini e suo quintetto.
Augustea: 16, 21 Happy Ruggiero
Bruno Dancing: 21 c. Valchiara.
Castellino: 16,30 thè; 22-5 Veglia.
Eden Danze: 16,30 e 21 Zerosei.
Faro Danze: 21 Henghel Gualdi.
Fortino Danze: 21 «I Beniamini»
Gaudio Danze: 16,30-21 A. Nevo.
Gay Sala (v. Pomba 7): 17 e 21. Orch. Franchi. Lezioni di danze.
Gay - Villa Whisky a Gogo (Moncalieri 53): 21-1 sab. fest. 16-21.
Hollywood: 21 Henry Ferraris
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danze: 21 I Delfini.
La Serenella: 21 Remo Ferrarese
Le Roi-Lutrario (v. Stradella 8) 21 Eddie Caruso e Franco Franchi
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) 22-4 Danze e attraz. int. Romano Mussolini, Orch. Sergio Nardi.
Miraglio Danze Argentero 4: 21
Plateau Dansant Lutrario: ore 21 orch. Boccaccio, canta Salvadori
Principe Danze: 16,30 thè studentesco: 21 Egidio Calvani.
Samoray p. Paleocapa 1: 16,30-21
Scuola Ballo Gemma P. Amedeo 29
Trocadero: 17, 21-2 Righi Saitto
Whisky a Gogo, Volta 6: 21-1.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) 22-4 Danze e attraz. int. Romano Mussolini, Orch. Sergio Nardi.

Palazzo del ghiaccio al Valentino, ore 15-18 e 21-24.

Teatro ALFIERI
Stasera 21,15. Domani 16,30 e 21,15
Ultime 3 rappresentazioni
BRAMIERI - VOLONGHI SPINA-PISU-DE CARMINE
IL MARITO IN COLLEGIO

TEATRO CARIGNANO
Stasera ore 21,15 e domani ore 16 e 21,15
EUGENIO CROIZAT
IL PORTOGALLO
ISOLE AZZORRE e MADERA
2 ore di spettacolo

TEATRO CARIGNANO
Domani ore 10,30
EUGENIO CROIZAT
presenta
LE HAWAII
Paradiso del Pacifico
Ingresso L. 400 (posto unico)

MUSEO DELL'AUTOMOBILE CARLO BISCARETTI DI RUFFIA
Corso Polonia 140
ORARIO: 10-12,30 e 15-17,30
Lunedì chiuso
Tram 1, 7, 21 - Autob. C - Filob. 54
Parcheggio interno veicoli

ARLECCHINO DANZE
Ore 16,30 e 21,15 danze con
FRANCO e i G 5
e
ROMANO MUSSOLINI
con il suo Quintetto

CLUB FARO DANZE
Ore 21 - Applauditissimo
HENGHEL GUALDI
ed il Suo Complesso
Canta LUCKY ROMANO

LE ROI - Lutrario
NUOVO LOCALE — Via Stradella 8
Continua il successo dell'Orchestra
EDDIE CARUSO
e della «vedette»
FRANCO FRANCHI

EDEN DANZE
Ore 16,30 thè studentesco
ore 21 trattenimento con il
COMPLESSO
ZEROSEI

MOULIN ROUGE
Attrazioni con
PIERRE FRANCK
Helene DANA, Sisters JOLENA
Danze con
ROMANO MUSSOLINI
e **SERGIO NARDI**

CASTELLINO DANZE
Ore 16,30 thè; ore 22-5
VEGLIONE
Confezioni-biancheria-mercerie
Cotillons - Premi - Sorprese

SALA DANZE MASSAUA
Spettacolare serata prolungata. In una cornice d'eleganza danzerete con GIANFY e il suo complesso tra «Fiori e farfalle». — Sarà eletta «MISS ELEGANZA». Pren. 796-763.

LA PERLA Danze
Ore 21 continua il successo del complesso
I DELFINI
Al microfono
FURIO LUTMAN

Sala APOLLO Danze
Questa sera ore 21
ilarità ed emozione con il
MAGO DI NAPOLI (Mr. Arzeo)
e Grazia STEPHI - Lera LORIS
Una eccezionale magica serata
Orch. RIGHETTI canta Marisa REDI

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Telef. 553-771
Ore 17 thè; ore 21-2
RIGHI E SAITTO

CASTELLO DI CINZANO
Cassino - Tel. 961-781, 860-697
Ristorante - Bar - Sala thè
Sala tv - Radio dischi
DANZE DOMENICA 16-19
Sabato 11 febbraio
Veglionissimo mascherato

ECHI SPETTACOLI

WHISKY A GOGO - VILLA GAY Corso Moncalieri 53: tutte le sere ore 21-1; sabato e festivi 16 e 21-1.

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16,30 - The studentesco
Ore 21: *Il gioco delle canzoni*
Serata novità con premi
Complesso *Egidio Calvani*

FORTINO DANZE
Foto, cine, pittura: unica gara in Italia. Obiettivi: medaglie, cornici d'oro, coppe e diplomi ai migliori, sabato 4-11-18-25 febbr. Espertissima giuria. Org. Chendi.

PLATEAU DANSANT LUTRARIO
Ore 21 continua il successo dell'*Orchestra Boccaccio* canta *Renato Salvadori*
Scuola danze moderne gratuita

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 21 continua il successo di
FULL JOLLY
Canta *Carlo Cesano*

HOLLYWOOD DANZE
Ore 21 brillante trattenimento con *Henry Ferraris* e i Continental c. *Germana Negro* e *Little Johnny*

LA SERENELLA
Grande elegante serata.
Omaggio: tagli vestiti signora, camicie uomo e cravatte.

LE GRILLON DANZE
Nichelino - v. *Cuneo 16*: ore 21 gara di cha-cha-cha. Ricchi premi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La notte» di Michelangelo Antonioni con M. Mastroianni, Jeanne Moreau e Monica Vitti. Vietato minori 16 anni.
Astor: «Il grande dittatore» con Charles Chaplin.
Corso: «Viva l'Italia» col., di Rossellini con R. Ricci, P. Stoppa, F. Interlenghi, Giovanna Ralli.
Cristallo: «Le svedesi» con Franco Interlenghi ed Eva Hiort
Doria: «La francese e l'amore» H. Decoin, M. Carol, René Clair.
Ideal: «Ben-Hur» tech. camera 65, Charlton Heston: 13,15-17,15-21,15
Lux: «La baia di Napoli» Clark Gable, S. Loren, V. De Sica, tech.
Nepesi: «Ferragosto in bikini» Walter Chiari, L. Masiero, colori
Romano: «Rio Negro (Os bandeirantes)» in tech. di Marcel Camus
Vittoria: «Marte distruggerà la terra» G. Mohr, N. Hayden, col.

Ariston: «La ciociara» Sophia Loren, Jean Paul Belmondo
Arlecchino: «Il grande impostore» Tony Curtis, E. O' Brien.
Augustus: «Un mandarino per Teo» W. Chiari, Sandra Mondaini, R. Billi, col. scope. Viet. min.
Metropol (v. Fr. Tommaso 6 tel. 552-470) «I giovani cannibali» Natalie Wood, Robert Wagner scope colori. Ultimo ore 22,10.
Nazionale: «Aleksandr Nevski» di Serghei Eisenstein.
Torino: «Figli e amanti» scope T. Howard, Stockwell. Segue: «La scala musicale» Crik-Crok Ap. 10

Alexandra: «Un marziano sulla Terra» con Jerry Lewis.
Capitol: «Un marziano sulla Terra» con Jerry Lewis.
Faro: «Un marziano sulla Terra» con Jerry Lewis.
Fiamma: «Il vigile» Alberto Sordi, S. Koscina, M. Merlini, Ap. 17.
Hollywood: «Maciste nella valle dei re» M. Forest. C. Alonso, tech
Maffei: «Sopra i tetti di Torino» Riv. Ferrero, L. Grifi, P. Certini 16,15-21,15. Film «Scimitarra del Saraceno» technicolor.
Massimo: «Il grande pescatore» tech. sc. H. Keel, Kohner, Ult. 22.
Orfeo (p. Carlina) «Maciste nella valle dei re» technicolor scope Mark Forest, Chelo Alonso.
Principe: «Maciste nella valle dei re» sc. tech. M. Forest, Alonso.
Statuto: «Il grande pescatore» tech. sc. Howard Keel, S. Kohner

Adriano: «C'era una volta un piccolo naviglio» con Jerry Lewis.
Alcione: «Il russetto» Viet. e Rivista Vera Nikitsch 16,15 e 21,15.
Alpi: «Salomone e la regina di Saba» tec. Lollobrigida, Brynner
La Perla: «I dannati e gli eroi» di John Ford con Jeffrey Hunter.
Regina: «Morgan il pirata» tech. scope Steve Reeves, Chelo Alonso

Asti: «Letto a 3 piazze» Totò, Peppino De Filippo, Nadia Gray e «Tom e Jerry» a colori. Ap. 10.
Cravessana: «All'ombra della ghigliottina» tec. L. Jourdan, B. Lee
Milano: «L'albero della vita» e «Decisione al tramonto». Ap. 10.
Olimpia: «Scaramouche» technic.
Po: «Ponticello sul fiume dei guai» technicolor Jerry Lewis.
P. Nuova: «Hugh il grido che uccide» e «Donna del destino» Ap. 10
S. Felice: «Venta selvaggio» tech. John Wayne, Susan Hayward.

Esperia: «L'uomo senza paura» technic. Kirk Douglas, J. Crain.
Giardino: «Noi due sconosciuti» techn. sc. K. Douglas, K. Novak.
Italiano: «Carro armato dell'8 settembre» G. Ferzetti, D. Gray.
Mirafiori: «Caccia al marito».
S. Rita: «La banda del buco» Claudio Villa, Maria Pia Casilio
Vinzaglio: «L'appartamento» sc. Lemmon, Mac Laine, Mc Murray

Araldo: «Tuoni sul Timberland» tech. A. Ladd, J. Crain, G. Roland
Eliseo: «Alì Babà e i 40 ladroni» tech. M. Montez, J. Hall.
Fréjus: «I cosacchi» scope tech. Edmund Purdom, Georgia Moll.
Nuovo: «Letto a 3 piazze» Totò, Peppino De Filippo, Nadia Gray.
S. Paolo: «Dalla terrazza» tec. sc. Newman, Woodward. Viet. Ul. 22

Belgio: «La cucaracha» technic.
Corallo: «Rocco e i suoi fratelli» di L. Visconti. Ap. 16. Ult. 21,30
Eridano: «Adua e le compagne» Simone Signoret, Emanuelle Riva.
La Salle: «Sono un agente FBI» sc. col. J. Stewart, Vera Miles.
Oropa: «In pieno sole» technic.

Bedlam: «Vento di tempesta» sc. col. Carrol Baker, Roger Moore.
Rossini: «Laila figlia della tempesta» tech. E. Remberg. Ap. 15,45.
V. Veneto: «Battaglia di Maratona» sc. tech. S. Reeves, Demongeot

Astra: «I dannati e gli eroi» tec. Jeffrey Hunter, C. Towers.
Bernini: «Improvvisamente l'estate scorsa» E. Taylor, M. Clift.
Cibrario: «Capitan fuoco» Barker techn. «Tokio di notte» tech. sc.
Elios: «Il mattatore» V. Gassman, A. M. Ferrero, P. De Filippo
Esedra: «Destino di un'imperatrice» techno. Romy Schneider.
Europa: «La legge del Signore» technicolor. Gary Cooper.
Excelsior: «Frontiera in fiamme» tech. K. Larsen, B. Ebsen.
Massaua: «Il vigile» A. Sordi. V. De Sica, M. Merlini, S. Koscina
Odeon: «Tutti a casa» Alberto Sordi, E. De Filippo, C. Gravina.
Star: «Dalla terrazza» sc. col. P. Newman, J. Woodward. Viet.

Adua: «Segreto tra puntes Girotti Leos Var. Compagnia Agnello-Iris
Aurora: «Uomini terra selvaggia» techn. scope A. Ladd, E. Borgnine
Barca: «I 10 della legione» in technicolor, Burt Lancaster.
Brescia: «Noi due sconosciuti» sc. col. K. Douglas, Kim Novak.
Chatillon: 2 film «Tom e Jerry» al 3° round» technicolor e «La meravigliosa avventura».
Edelweiss: «Urlatori alla sbarra» Mina, Celentano, Sentieri.
Eri-Dan Tarzan uomo scimmia tec.
Falchera: «I 10 Comandamenti» techn. C. Heston, ore 16 e 20,30.
Fortino: «Dove la terra scotta» techn. Gary Cooper, J. London. Comp. Riv. Pepè-Jole Testa, A. 14
Lanteri: «Katia regina senza corona» tech. Schneider, Jurgens.
Maior: «Appuntamento a Ischia» scope Modugno, Lualdi, Christian.
Nord: «Cominciò con un bacio» sc. col. Glenn Ford, D. Reynolds
Palermo: «Conquistatore d'Oriente» col. G. M. Canale, R. Battaglia
S. Gaetano Hugh grido che uccide.
Sociale: «I dannati e gli eroi» col. Jeffrey Hunter. C. Towers.
Zenit: «Vendetta di Ercole» sc. tech. Mark Forest, B. Crawford.

Baretti: «I reali di Francia» sc. col. Chelo Alonso, R. Battaglia.
Cabiria: «Sotto dieci bandiere» Van Heflin, Laughton, Demongeot
Colosseo: «Merletto di mezzanotte» Doris Day, John Gavin, Rex Harrison, technicolor.
Continental: «Totò Fabrizi e i giovani d'oggi» Totò, Fabrizi, C. Kauffman, O. Meyner, scope.
Flora: «Notti di Lucrezia Borgia» tech. sc. Belinda Lee. J. Serras.
Italia: «Non mangiate le margherite» tech. sc. D. Day; D. Niven.
Moderno: «La mia terra» techn. e «Noi siamo due evasi».
Nizza: «Cavalieri del diavolo».
Piemonte: «Il gobbo» con Gerard Blain e Anna Maria Ferrero.
S. Carlo: «Appuntamento a Ischia»
Spezia: «Vendetta di Ercole» sc. techn. Mark Forest; B. Crawford

Diana: «Letto a tre piazze» Totò, P. De Filippo, Nadia Gray.
Dora: «Noi due sconosciuti» Kim Novak, Kirk Douglas, sc. techn.
Roma: «La storia di Ruth» tech. scope Stuart Withman, Tom Tryon
Umbria: «Katia regina senza corona» tec. R. Schneider, Jurgens

Alba: «Lo specchio della vita» tech. Lana Turner, John Gavin
Ambra: «Hollywood o morte» D. Martin, Jerry Lewis, viet. techn.
Apollo: «Il gobbo» Gerard Blain, Anna Maria Ferrero. Viet. min.
Cafasso: «I cosacchi» col. scope Edmund Purdom e «Vent'anni dopo» Crick e Crock. Ult. 21,30.
Edera: «A casa dopo l'uragano» sc. techn. R. Mitchum, E. Parker
Lucento «Tu che ne dici?» Tognazzi, Vianello, Buscaglione, Chanel
Lutrario: «Rocco e i suoi fratelli» di L. Visconti. Inizio spett. ore 19
Massaia: «Un dollaro d'onore» col. John Wayne, Dean Martin.
Marialdo: «Miniere di Re Salomone» techn. Debora Kerr, S. Granger e «Porta un bacione a Firenze» Milly Vitale, A. Farnese.
Splendor: «Teddy Boys della canzone» Mina, T. Dallara, D. Scala. Segue cart. col. «Tom e Jerry».

Le aree morte di un'isola in netto progresso

I delitti in Sardegna sono molti e gravi nelle zone rimaste immutate nei secoli

La criminalità ora assai più grave ai tempi della dittatura e delle misure eccezionali - Ora è quasi scomparsa nei centri aperti alla vita moderna - Ma omicidi, rapine, violenze continuano nelle terre abitate dai pastori, oppure nei remoti paesi afflitti dalla miseria o dalla noia - Un segno positivo: i sardi hanno incominciato ad emigrare, sul Continente ed all'estero

(Dal nostro inviato speciale)
Cagliari, 3 febbraio.

Solo un'illusione della memoria induce molti a pensare che nella Sardegna i banditi, gli omicidi, le rapine, i sequestri di persone e gli assalti alle corriere fossero assai meno frequenti nei tempi in cui a Roma c'era un governo dittatoriale. I prefetti potevano spedire chiunque al confino a loro arbitrio e i reati più gravi venivano puniti con la fucilazione. E' un'illusione che cade non appena si mettono a confronto le cifre. Nel 1938 i reati consumati contro le persone furono nella Sardegna 3.344, e [illegible] nel 1958; i reati contro il patrimonio 11.814 nel 1938, e 6.650 vent'anni dopo. Fra le due date gli omicidi volontari sono scesi da 85 a 61; anche le rapine, i sequestri di persone e le estorsioni accennano a diminuire.

Se la situazione registra un netto miglioramento (basti pensare che negli anni del dopoguerra gli omicidi volontari erano quattro volte più numerosi di oggi), resta tuttavia allarmante. Su dodici omicidi volontari compiuti in tutta Italia, uno avviene nella Sardegna. Nel capitolo delle rapine, sequestri di persone, estorsioni e danni leggiamo queste cifre: 521 nella Sardegna, 2.614 in tutto il restante territorio italiano. Persino peggiori diventano i dati che riguardano i danni arrecati volontariamente agli animali, ai terreni e alle cose altrui: 315 in Sardegna, 557 nelle altre regioni italiane. Se poi si tiene presente che i sardi non rappresentano neppure il tre per cento della popolazione italiana, le cifre succitate acquistano un rilievo decisamente drammatico.

Vorremmo ora trarre le conclusioni della nostra rapida inchiesta sulla piaga che più offende la Sardegna nell'anno 1961. Tutti gli indici economici e sociali concorrono nel tenere alte le speranze di quanti amano questa regione, hanno fiducia nelle sue risorse, vorrebbero vederla rinascere dopo secoli di abbandono. Nelle città, dove il cammino del progresso è più evidente, la gente considera come stracci vecchi tutte quelle consuetudini e abitudini, che fino a una decina di anni fa facevano dei sardi un popolo appartato, scontroso, rassegnato ai suoi mali. Il tenore di vita diventa di anno in anno più alto, i sindacati ed i partiti stimolano i cittadini a guardare oltre la cerchia dei loro interessi individuali, la vita culturale non è più patrimonio di pochi, la categoria degli imprenditori si allarga, assume impegni e iniziative neppure pensabili fino a qualche anno fa.

E, fenomeno nuovissimo, per la prima volta nella loro storia i sardi stanno emigrando, a decine di migliaia, verso il continente italiano per la maggior parte, ma anche verso il Belgio, la Germania, la Svizzera. E' segno che la gente non si rassegna più alla sua condizione misera, che ha preso l'abitudine a non considerarsi più prigioniera della sua miseria e della sua isola.

Tuttavia, le rose non sono dappertutto. Il rinnovamento è per gran parte circoscritto ai centri più popolosi e alle zone circostanti. Sono come isole verdi. Ma fuori di lì trovate la vecchia Sardegna: con i suoi panni neri, col suo volto smagrito dalle privazioni e dagli affanni, col suo sguardo corrucciato, sospettoso. E' la Sardegna percorsa da un capo all'altro dal popolo nomade e ribelle dei pastori oppure quella chiusa nei suoi paesini remoti, dove non avviene mai niente, dove non arriva mai nessuno, e lo Stato si presenta con l'aspetto di nemico: con i carabinieri, con i commissari della leva militare e con l'esattore delle tasse.

E' là, nelle campagne deserte e in quei paesi solitari, che i germi della criminalità continuano a fermentare e ammorbano l'aria. Ed è la controriprova più precisa che laddove le condizioni ambientali non vengono modificate, tutti i fenomeni sociali, la criminalità compresa, restano gli stessi nel tempo. E' logico, è nella natura delle cose. E' negli orti abbandonati che cresce la ortica, e non serve reciderla o incendiarla di tempo in tempo. Dalle morte gore escono miasmi e malaria, e non li attenua il trascorrere inerte dei secoli.

Chi vive in luoghi tranquilli e civili può essere anche indotto a pensare che i pastori sardi siano individui primitivi e portati dalla loro stessa natura a commettere delitti più efferati. Ma non è esatto. Per destreggiarsi in quel suo mondo caliginoso, il pastore sardo deve provvedersi di furberia, di molte abilità e di una infinita pazienza; in certe circostanze, se vuole sopravvivere, deve essere lesto nel rubare o pronto a uccidere. Quando è un suo compagno a mettersi contro la legge, per lui è istintivo, oltre che salutare, diventare cieco e muto. Sono gente selvatica i pastori sardi? Può darsi. Ma lo sono perché selvatico è l'ambiente in cui vivono. Un pastore sardo sa fin troppo bene che se si affidasse alle leggi dello Stato nella lotta per la vita, presto resterebbe ucciso; e i compagni non avrebbero pietà alcuna per il suo cadavere, la vedova e gli orfani gemerebbero nella miseria.

Che si può fare? La risposta è implicita in quel che si è detto finora: per cominciare, bisogna rendere più umane le condizioni di vita dei pastori, sottrarli alle insidie e alle tentazioni della loro esistenza di nomadi, agganciarli in una parola alla ruota del progresso. Se è vero, ed è stato ripetutamente constatato che basta una prolungata siccità o una brinata per scatenare un'ondata di delitti, necessari e urgenti diventano allora i progettati laghi collinari: ne potrebbero essere costruiti 225 con una spesa non eccessiva, 7 miliardi e 632 milioni. In quelle zone e in molte altre oggi trascurate, vedremo verdeggiare foraggere permanenti; e molti nomadi si sistemerebbero lì intorno, avrebbero un focolare sicuro, un'esistenza ordinata.

Qui non possiamo dare che esempi. I delitti nella Sardegna diventeranno certamente di meno, il giorno in cui i pastori potranno salire ai monti e trovare un rifugio per sé e per le loro greggi, e intorno ai rifugi pascoli resi più sicuri e abbondanti dalle iniziative dei comuni e degli enti agrari. Così pure, occorrono caseifici sociali per sottrarre i pastori all'usura. Complessivamente, come si vede, non occorrono cifre colossali. In ogni modo, tutte queste provvidenze non verrebbero a costare molto più delle ventilate campagne poliziesche e militari contro il banditismo sardo; e col tempo sanerebbero una situazione che si trascina da secoli, risulterebbero in definitiva un ottimo investimento anche sul piano strettamente economico.

Di più lenta e difficile soluzione appare invece la criminalità che nasce nei piccoli paesi e si pasce di ignoranza, di sconforto e anche del tedio per una vita misera, senza domani. Qui la gente, chiusa in se stessa, assediata nei suoi tuguri dalla mancanza di legami col mondo di fuori, vive estranea al nostro tempo: è indietro sul resto dell'Italia di molti decenni, forse secoli. Gli uomini o si rassegnano al loro destino, e sono la maggioranza, oppure cercano di ribellarsi nei modi più spicci e violenti. La vita, misera com'è, per alcuni vale assai poco; e il carcere non li spaventa. A considerare la sorte di queste popolazioni, dove la parola «futuro» non ha quasi mai il significato di «avvenire» e gli uomini sono in balìa di forze che non riescono a controllare, l'espressione più immediata che viene alla mente è quella che trovò tanto tempo fa Grazia Deledda: «Canne al vento».

Nicola Adelfi

Rubato un quadro prezioso dalla mostra di Apollinaire

E' un autoritratto di Derain del valore di tre milioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 febbraio.

Un furto sensazionale è stato compiuto a palazzo Barberini nei locali dov'era allestita la mostra «Apollinaire et ses amis» a cura della fondazione «Premi Roma»: un piccolo autoritratto di André Derain, che faceva parte del materiale esposto, è scomparso. Il dipinto, che misura 35 centimetri per 24 e che appartiene al periodo «fauve» dell'artista, morto nel 1954, non è stato ritrovato al suo posto allorché si è proceduto al controllo delle opere prima del loro imballaggio.

La mostra, inauguratasi il 22 dicembre e chiusa il 31 gennaio, era stata allestita in collaborazione con l'ambasciata di Francia e sotto il patronato dell'ambasciatore Palewsky. Raccoglieva, oltre a ricordi e manoscritti di Guillaume Apollinaire, che nacque a Roma, preziosi documenti inediti e numerose opere pittoriche di amici dello scrittore. Questo materiale di altissimo valore storico e letterario che aveva richiamato studiosi e appassionati d'arte, era stato messo a disposizione da collezionisti privati e dalla vedova del poeta. Prima della chiusura il Presidente della Repubblica aveva visitato la mostra.

E' impossibile stabilire anche approssimativamente la data del trafugamento che è stato denunciato alla polizia dal capo della direzione degli affari culturali del ministero francese degli esteri, Christian Muracciole. Si ritiene che il ladro abbia approfittato dell'eccezionale affollamento degli ultimi giorni di dicembre, in occasione della visita del Capo dello Stato. Il valore del dipinto di Derain si aggira intorno ai 3 milioni di lire, sebbene, in occasione della mostra Apollinaire, sia stato assicurato per 12 milioni.

Il quadro apparteneva alla moglie del pittore, Alice, che vive sola a Parigi.

a. n.

Il piroscafo inglese naufragato

La piccola nave britannica «De Vilhena» di 399 tonn. scomparsa nel Tirreno (Tel.)

Sciagura del mare ieri all'alba a 80 chilometri da Capo Corso

Affonda per la tempesta una nave nel Tirreno Scomparsi i dieci uomini dell'equipaggio italiano

Un piccolo piroscafo inglese trasportava granturco da Savona a Pescara - Il comandante era genovese - Forse la violenza del mare ha spostato il carico - La radio di bordo, alle 3,17, ha cessato di comunicare dopo un drammatico messaggio: "S.O.S. Aiutateci!" - Burrasca con vento a 100 all'ora - Un caccia ha recuperato i resti di una scialuppa

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 3 febbraio.

Una piccola nave inglese da carico — il piroscafo De Vilhena, di 399 tonnellate di stazza, iscritto al Compartimento marittimo di Malta ma sul quale si trovava un equipaggio formato completamente da italiani — è naufragata durante una tempesta nelle primissime ore di stamane. Alle 3,30, infatti, la radio-trasmittente di bordo ha cessato di comunicare con le stazioni di Radio Quartara, a Genova, e di Montenero, a Livorno.

Da quel momento sono trascorse più di venti ore; fino a stasera, però, nessuna notizia è giunta alle Capitanerie di Porto dell'Alto Tirreno, sulla sorte del piccolo «cargo» e dei suoi uomini. Le ricerche proseguono nella notte, sia da parte delle navi italiane che incrociano in quel tratto di mare, che da quelle delle autorità marittime di Marsiglia e di Ajaccio.

La tragedia è stata provocata da una violenta tempesta che da diverse ore infuriava sul quarto quadrante a nord della Corsica, fra l'isola francese, cioè, e il golfo ligure. Sin da ieri pomeriggio il braccio di mare era agitato da un rabbioso maestrale; ondate gigantesche si rincorrevano sotto il vento che soffiava a 80-100 chilometri l'ora. Ancora stasera il mare non ha accennato a diminuire, mettendo in seria difficoltà le navi accorse sul posto alla ricerca dei naufraghi. I tecnici di Radio Quartara, a Genova, e di Montenero a Livorno hanno vissuto tutto il dramma del piccolo piroscafo in balìa della tempesta.

Ieri sera verso le 20,30 la «De Vilhena» aveva segnalato di trovarsi in difficoltà per avarie al timone. Si trovava, in quel momento, a sud di Imperia. Il piccolo piroscafo faceva rotta per Capo Corso, forse con l'intenzione di seguire la spinta del vento che soffiava impetuoso su tutto l'Alto Tirreno. Il mare raggiungeva talvolta «forza otto». La nave, che una volta si chiamava «Empire Snowdrop» e che risulta costruita nel 1939, era partita da La Nouvelle, vicino a Tolone, con un carico di granturco alla rinfusa. Dopo uno scalo a Savona, era ripartita diretta a Pescara. Per radiotelefono il comandante, capitano Domenico Tortora, nativo di Porto S. Stefano e residente a Genova, raccomandava al tecnico della radio marittima di Genova di mantenersi in ascolto, fissando un appuntamento ogni ora.

Al collegamento successivo, il capitano Tortora informava di essere riuscito a riparare il guasto al timone. «Proseguiamo lentamente nella navigazione — aggiungeva — a causa delle pessime condizioni del mare». A mezzanotte la situazione non era praticamente mutata: «Vento forte — comunicava il comandante — e mare lungo. Le onde ci investono con forza». All'appuntamento delle 3 la nave non segnalava difficoltà particolari. «A bordo tutto regolare. "Balliamo" molto» diceva il capitano Tortora. Improvvisamente alle 3,17 un messaggio drammatico, inatteso per gli ascoltatori di Genova e Livorno: «S.O.S. stiamo affondando, S.O.S. il mare è ora molto agitato. Aiutateci». Un momento dopo un altro «S.O.S.»; poi più nulla. Il messaggio è rimasto interrotto e non è stato ripetuto. Radio Montenero, a Livorno, che lo aveva distintamente captato lo rilanciava immediatamente a Radio Genova, la quale era stata in ascolto ed era in possesso delle coordinate: 43° nord di latitudine, 8° est di longitudine.

Un minuto dopo — alle 3,19 — un messaggio con la posizione del piccolo «cargo» maltese veniva diramato a tutte le Capitanerie dell'Alto Tirreno e alle navi che si trovavano nell'approssimativo triangolo che ha per base la direttrice Genova-Livorno e per vertice l'isola della Maddalena.

Il luogo presumibile dell'affondamento del «De Vilhena» era indicato come il tratto di mare attorno a Capo Corso. Il messaggio indicava altresì che il «cargo», dalle 24 di giovedì in poi (e cioè per oltre tre ore) si era trovato preso in una furiosa tempesta, con forza di mare intorno ai sei-sette, un mare cioè molto pericoloso anche per imbarcazioni in pieno assetto di navigazione e di tonnellaggio superiore a quello del piroscafo britannico che, come si è detto, stazza soltanto 399 tonnellate.

All'allarme, subito diffuso dalla radio, sei navi accorrevano sul luogo dell'affondamento: la motonave Torres, che fa servizio di linea fra Porto Torres e Genova (dove doveva arrivare, come di consueto, stamane alle 6, il piroscafo italiano Atlantico, la nave Anunciada battente bandiera elvetica, il «cargo» francese Cherbourg, il piroscafo giapponese [illegible] e la petroliera britannica Imperial Transport.

All'alba da Tolone partiva anche un rimorchiatore d'alto mare; altri mezzi uscivano dai porti còrsi e idrovolanti si levavano in volo da Aix-en-Provence. Le ricerche proseguite per tutta la mattina e il pomeriggio, non davano risultati.

L'attesa di segnalazioni radio da parte dei mezzi soccorritori si è fatta spasmodica a Genova, specialmente agli uffici dell'agenzia marittima «Hugo Trumphy», presso la quale il «cargo» maltese era appoggiato e dove presta servizio un fratello del capitano Tortora. Nel primo messaggio la Torres ha abbandonato le ricerche ed ha rifatto la rotta per Genova dove solo stasera ha potuto sbarcare i passeggeri con oltre dodici ore di ritardo.

A bordo del De Vilhena era un equipaggio di dieci uomini. Sette marinai, tutti italiani, e tre ufficiali: il capitano Tortora di 48 anni, dimorante a Genova in via Aldo Manuzio; il primo ufficiale Carlo Loffredo da Porto S. Stefano e il primo macchinista, un maltese, Mario Scopazzi di 40 anni. Dell'equipaggio facevano parte: il nostromo Gerolamo De Caro, di Porto Empedocle; il secondo motorista Carlo Coccoluto da Porto S. Stefano, il terzo motorista Giuseppe Patania da Siracusa; i marinai Ernesto Marchi e Bruno Baio da Siracusa, Leonardo Catalano da Porto Empedocle e il mozzo Angelo De Caro, pure da Porto Empedocle.

Alle 17, mentre stavano per essere temporaneamente sospese le ricerche del mercantile a causa dell'oscurità, un aereo francese che stava perlustrando la zona di mare ove sarebbe scomparso il «cargo», ha avvistato una scialuppa di salvataggio in balìa delle onde, in mezzo a diversi relitti.

Il cacciatorpediniere di scorta francese Jauregui Berri salpava da Tolone per partecipare alle ricerche. Le autorità marittime di Marsiglia dichiaravano che l'aereo aveva segnalato anche «mare sempre agitato con venti di oltre 80 chilometri all'ora».

Poco prima delle 19 il cacciatorpediniere era sul posto del naufragio. Le coordinate trasmesse dalle radio marittime indicano un punto di mare sito a circa 80 chilometri a sud-est di Capo Corso. Il Berri tentava di mettere in mare una lancia con otto uomini; doveva però desistere per la violenza del mare. Alle 19,30, mediante bighe e lunghi arpioni, era possibile recuperare l'oggetto indicato dagli aerei: si tratterebbe di una scialuppa che capovolta, andava alla deriva. Potrebbe appartenere al De Vilhena.

A Genova, intanto, col trascorrere delle ore, le speranze di trovare salvo l'equipaggio si sono affievolite ma non sono cadute completamente. Il timore più diffuso è che la sciagura sia stata repentina e non abbia consentito all'equipaggio di mettere in mare tutte le scialuppe. Probabilmente le ondate hanno provocato uno spostamento del carico che ha determinato l'improvviso affondamento.

c. m.

Il capitano genovese Domenico Tortora (Telefoto)

Tonnellate di benzina invadono le campagne di Rho

Milano, 3 febbraio.

Centinaia di tonnellate di benzina sono defluite da un grosso serbatoio di carburante, di proprietà dell'Agip, collocato a Pregnana, piccolo centro nei pressi di Rho, dove inizia la diramazione della linea ferroviaria per Torino e Domodossola. Tutta la campagna circostante è imbevuta di benzina. Un laghetto situato nei pressi del serbatoio è stato colmato dal carburante.

L'incidente sarebbe stato provocato da un guasto verificatosi in una valvola di tenuta. Severissime misure di prudenza sono state adottate.

Operai e tecnici dell'Agip stanno attivamente lavorando per pompare la benzina dal laghetto che si è formato.

La medaglia d'oro ai Caduti di Boves

(Nostro servizio particolare)
Boves, 3 febbraio.

Il 19 settembre del 1943, le SS tedesche piombavano a Boves ed aprivano la tragica serie delle feroci rappresaglie contro le popolazioni italiane dopo l'armistizio. Volevano dare una lezione e un avvertimento al primissimo nucleo di partigiani formatosi sulle montagne piemontesi e a quelli che lo sostenevano.

Con mezzi corazzati, cannoni, lanciafiamme, invasero la piazza principale della cittadina: era l'ora del pranzo e le strade erano deserte. Chi non era fuggito alle prime notizie della prossima rappresaglia, era in casa e stava pranzando. Una piccola parte dei tedeschi si diresse verso la Bisalta, gli altri riempirono i caffè ed i bar: sorridevano e con falsa affabilità si facevano servire liquori.

Poi, improvvisamente, si scatenò la furia. Verso le ore 14, ubriachi, impugnarono le armi automatiche e cominciarono a far fuoco, su tutto, su tutti. Come belve inferocite uscirono sulle piazze, nelle strade ed iniziò la caccia all'uomo. Ogni persona un bersaglio. E subito dopo i «tiratori» che uccidevano, venivano i lanciafiamme che incendiavano le case o chi per disgrazia vi era rimasto dentro.

Attorno al paese era stata formata una cintura di fuoco: molti caddero vicino al cimitero, dove morì pure il curato don Mario Ghibaudo che cercava di mettere in salvo un ferito. Il parroco don Giuseppe Bernardi era già stato massacrato: preso in ostaggio con l'industriale Antonio Vassallo i due erano stati portati in giro per il paese in fiamme su un camion tedesco. Poi un lanciafiamme li aveva carbonizzati nell'interno di una casa.

Un bagno di sangue spaventoso. Ma non era che il primo. Poiché Boves non solo non si era arresa, ma aiutava con maggior entusiasmo i gruppi sempre più numerosi di partigiani, la rabbia nazista e fascista si sfogò ancora il 31 dicembre 1943, il 1° e il 2 gennaio del 1944. Il bilancio di 16 mesi di terrore fu di [illegible] morti tra i civili, oltre duecento compresi i patrioti fucilati o impiccati; 741 case distrutte, intere frazioni rase al suolo.

Non poteva quindi sorprendere la notizia che a Boves è stata in questi giorni conferita la medaglia d'oro in riconoscimento dei sacrifici compiuti dai suoi abitanti nella lotta per la Liberazione. Semmai sorprende che si sia atteso tanto a lungo per questo giusto omaggio alla città martire e che si tratti di una medaglia al valor civile e non al valor militare. Sinora quest'ultima ricompensa è stata assegnata già a 26 città e i bovesani non ritengono d'aver pagato un tributo di sangue meno generoso. Tuttavia non si sono lasciati andare a manifestazioni di protesta clamorose: i loro diritti saranno tutelati, nella misura del possibile, dal sindaco col. Allasia che proprio in questi giorni si trova a Roma e presenterà un esposto per ottenere che la ricompensa civile sia tramutata in quella al valore militare. L'azione è destinata quasi certamente a rimanere senza esito perché, come è stato precisato da Roma, sono scaduti sin dal [illegible] i termini prescritti per le proposte di medaglie d'oro al valor militare. A Boves assicurano che si erano fatte le necessarie pratiche e che la richiesta era stata presentata per tempo.

Resta a Boves la soddisfazione per le numerose attestazioni di solidarietà ricevute da ogni parte d'Italia, dalla Francia, dove molti partigiani del Cuneese combatterono a fianco dei maquis, dall'Inghilterra. Il sindaco di Cuneo, prof. Del Pozzo, ha così telegrafato: «Con fierezza vivissima e fraterna simpatia, Cuneo affianca il suo gonfalone al decorato vessillo civico di Boves che riceve con la medaglia d'oro il giusto riconoscimento delle sue eroiche virtù e del martirio sofferto per la Libertà».

b. m.

Le coste dell'Italia meridionale flagellate da una violenta mareggiata

Un peschereccio si è arenato presso Capo Palinuro: scomparsi due uomini dell'equipaggio - Salvati i marinai d'un altro scafo - Centinaia di imbarcazioni danneggiate sul litorale di Messina - Allagamenti, case rese inabitabili

(Dal nostro corrispondente)
Messina, 3 febbraio.

(c.) Una violentissima mareggiata sta flagellando l'intera costa tirrenica del Messinese. Migliaia di abitazioni e decine di migliaia di ettari di terreno risultano allagati; centinaia di imbarcazioni distrutte o danneggiate; decine e decine di famiglie sono senza tetto. I centri più colpiti sono: Spadafora, Marmora di Rodia, Acquaiadroni, Brolo, Torrenova, ove numerose case sono in pericolo ed il ponte della statale Messina-Palermo minaccia di crollare. Danni vengono anche segnalati da S. Stefano di Camastra, Caronia, Reitano, Castel di Tusa, Patti, Gioiosa Marea, Capo d'Orlando e da altri centri rivieraschi.

Sulla nazionale Palermo-Messina, nei pressi di Gioiosa Marea, un autobus di linea con 50 passeggeri a bordo, causa il forte vento è sbandato e si è scontrato con un autocarro che proveniva in senso inverso. L'autobus, per l'urto, è uscito fuori strada ed è andato a fermarsi sul ciglio d'un profondo burrone. I cinquanta passeggeri hanno vissuto momenti di terrore, finché non hanno potuto abbandonare il mezzo con l'aiuto di alcuni volenterosi. Anche a Messina, su cui continuano ad imperversare violente grandinate accompagnate da un forte vento che ha raggiunto punte massime di oltre 70 chilometri all'ora, si lamentano danni e allagamenti nelle zone basse della città.

La navigazione dello Stretto si svolge quasi regolarmente.

Salerno, 3 febbraio.

A Capo Palinuro, il peschereccio «Rosa Madre B.» del compartimento marittimo di Torre del Greco, a causa del mare grosso, è andato alla deriva per alcune ore finché si è arenato sulla spiaggia. Tre dei sei uomini dell'equipaggio, durante l'imperversare del fortunale, sono caduti in mare. Uno solo di essi, dopo affannose ricerche, è stato trovato ancora in vita e tratto in salvo.

Nello stesso specchio d'acqua, a causa delle alte ed impetuose onde, il peschereccio «Vergine di Pompei», del compartimento marittimo di Messina, è andato a fracassarsi contro la costa rocciosa. Gli occupanti del natante sono riusciti a porsi in salvo. Fino all'imbrunire sono continuate da parte degli elicotteri della marina Usa e di un aereo italiano le ricerche dei due scomparsi, i marittimi Luigi Langella e Giuseppe Cimino. Le ricerche della «Andromeda» sono ostacolate dal mare grosso che impedisce l'avvicinamento alla costa. I quattro superstiti del «Rosa Madre B.» ed i tre naufraghi del «Vergine di Pompei» sono stati ricoverati all'ospedale di Vallo della Lucania. Qualcuno presenta un principio di assideramento, ma le loro condizioni in generale non destano preoccupazioni.

Capri, 3 febbraio.

Il fortunale, che tra ieri sera e stamane ha infuriato sul Golfo di Napoli, ha causato notevoli danni in tutta l'isola di Capri. Numerose barche a remi e a motore ormeggiate lungo le coste dell'isola, durante la notte sono state trascinate al largo dalla mareggiata e molte imbarcazioni sono state scaraventate contro le scogliere. I natanti all'ancora nel porticciuolo hanno rotto gli ormeggi. La libecciata ha pure danneggiato le attrezzature degli stabilimenti balneari di Marina Grande e dei «Bagni di Tiberio». Il vento, che ha soffiato a velocità eccezionale sull'isola, ha scoperchiato i tetti di alcuni edifici ed ha anche danneggiato le verande dei ristoranti e dei locali pubblici della piazzetta. Alberi secolari sono stati abbattuti dalla furia del vento. Danni sono stati anche subiti dalla rete elettrica e telefonica.

A Napoli un gruppo di italiani costretti a lasciare la Tunisia

Si tratta di 64 anziani ospiti di istituti religiosi francesi espropriati da Burghiba - Quarantacinquemila connazionali temono di dover lasciare la terra dove vivono

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 3 febbraio.

A bordo della motonave «Lazio» è giunto stamane il primo scaglione italiano di quattrocento persone anziane costrette a lasciare la Tunisia dopo l'espulsione decretata da quel governo ai francesi appartenenti a ordini religiosi e la requisizione degli edifici in cui essi tenevano scuole, collegi, ospedali, ambulatori, orfanotrofi e altre opere di assistenza a loro intere spese. Poiché uno degli ordini colpiti dal governo di Burghiba è quello delle Piccole Suore dei Poveri, la cui direzione generale sta a Rennes, le religiose si sono trovate dinanzi ad un angoscioso problema: abbandonare i loro assistiti, o trasportarli altrove. E' prevalso subito questo secondo criterio e gli indigenti — che sono italiani, francesi, maltesi e spagnoli — saranno inviati fino all'ultimo nelle Case delle Piccole Suore dei Poveri.

Il gruppo arrivato a Napoli è di sessantaquattro persone. Con gli altri saranno centosettanta — nati in varie città — e verranno tutti ospitati nel nuovo e grande istituto che le suore hanno fatto costruire in uno dei punti più ridenti, ai Colli Aminei.

Il viaggio, per l'aspro libeccio, è stato molto penoso. Una vecchietta, Celestina Armilano — che ha 83 anni — è caduta, ferendosi ad una gamba.

Accompagnavano il gruppo due religiose, suor Celestine, che è americana di Boston, Massachussetts (l'ordine è francese, ma possono aderirvi elementi di ogni nazionalità), e Marie Antoniette, di Lione. Vi erano poi infermiere volontarie italiane, la rappresentante della Pontificia Opera di Assistenza, Santa Kaldeway, e un rappresentante del nostro consolato di Tunisi. Commentando la decisione del governo di quella repubblica nordafricana, un'infermiera ha dichiarato: «E' la prima volta che uno Stato perseguita dei vecchi, in media oltre ottantenni, appartenenti a diverse nazionalità, espellendoli e costringendoli a tanti disagi».

Proseguendo nelle loro dichiarazioni, i molti profughi hanno detto che attualmente, dopo la partenza di 7 mila italiani — avvenuta nel novembre del '50 —, in Tunisia vi sono ancora 45 mila nostri connazionali. «Essi — ha spiegato un altro profugo — non hanno nessuna scelta se non quella di ritornare in patria».

c. g.

RICERCHE e OFFERTE di PERSONALE QUALIFICATO

FILIALE ITALIANA SOCIETÀ ESTERA
ABBIGLIAMENTO FEMMINILE
cerca
PER IMPORTANTE ED ELEGANTE CENTRO MODA FEMMINILE DI PROSSIMA APERTURA IN GENOVA
DIRETTRICE CAPOREPARTO
giovane, massimo 40 anni, possibilmente indipendente, bella presenza, energica, dinamica, intelligente, capace dirigere personale, profonda competenza nel campo delle confezioni biancheria ed abbigliamento in genere. Inviare completo e dettagliato curriculum possibilmente con fotografia recente, posti occupati, pretese. Massima riservatezza. Cassetta 709 B - S.I.P. - GENOVA.

FILIALE ITALIANA SOCIETÀ ESTERA
PER IMPORTANTE ED ELEGANTE CENTRO MODA FEMMINILE DI PROSSIMA APERTURA IN GENOVA (estensione vetrine metri 70)
cerca **CAPO VETRINISTA**
con eventuale collaboratore/trice, posizione di prestigio per elemento veramente dotato di senso artistico/creativo, con esperienza acquisita nel campo delle confezioni, biancheria ed abbigliamento femminile. Inviare foto lavori eseguiti, indicando posti occupati, pretese, massima riservatezza a cassetta 710 B, S.I.P. - GENOVA.

Ditta produttrice calze elastiche e ventriere da uomo
cerca **Agente introdotto Piemonte e Liguria**
Inviare curriculum - elenco Case rappresentate. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 173 - TORINO

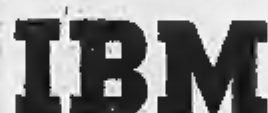
PENSIONATI
Importante industria offre lavoro per vendita prodotti di largo consumo presso alberghi, collegi, istituti, ecc. Esigonsi solvibilità, garanzie.
Scrivere Cassetta 704/B - S.I.P. - GENOVA

IMPORTANTE INDUSTRIA PRODOTTI ALIMENTARI
cerca *RAPPRESENTANTI*
giovani cui affidare deposito, con automezzo, introdotti clientela alimentarista, referenze ineccepibili, già organizzati o desiderosi indipendenza. Necessitano garanzie, per provincie: Torino - Alessandria - Cuneo - Novara Biella. - Scrivere:
PUBBLIMAN CASELLA 553 - PARMA

Importante Industria Farmaceutica
cerca **BIOLOGO**
con esperienza microbiologica e tecnica di laboratorio. — Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 183 - TORINO - dettagliando referenze, curriculum.

IMPORTANTE DITTA
Casalinghi - Elettrodomestici - Cerca
personale maschile e femminile per negozio vendita, per ufficio e magazzino. Cerca inoltre apprendisti per negozio e magazzino. Impiego stabile. Buona retribuzione; nelle domande precisare età, studi compiuti e referenze controllabili. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 102 - TORINO


offre eccellenti possibilità di impiego
per attività di vendita, programmazione, assistenza tecnica, manutenzione, amministrazione
a:
LAUREATI IN INGEGNERIA, MATEMATICA, ECONOMIA, FISICA, CHIMICA.
PERITI ELETTRONICI, RADIOTECNICI, ELETTROTECNICI, MECCANICI.
RAGIONIERI.

Requisiti richiesti: età massima laureati 30-32 anni, diplomati 22-25 anni, posizione militare definita, ottime votazioni, possibilmente conoscenza inglese. Le domande corredate di dettagliato curriculum vanno inviate alla:

Direzione Filiale di Torino
Via Alfieri 17

CAPO OFFICINA
praticissimo macchine per movimenti di terra motori Diesel e manutenzione impianti, disposto trasferirsi ovunque, cerca impresa costruzioni stradali. Non saranno considerate offerte non dettagliate, precedenti lavori et curriculum. - Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 8174 - TORINO

SUCCHI DI FRUTTA
Nuovo importante complesso nazionale cerca concessionari acquirenti in proprio o rappresentanti in ogni provincia. Si preferiscono aziende già operanti nel settore alimentare per conto di primarie Case ed in possesso massime referenze bancarie e commerciali. Casella 309 A. - S.I.P. - MILANO.

IMPORTANTE INDUSTRIA CALENDARI
cerca rappresentanti introdotti - ottime condizioni - referenziare. Casella 306 A, S.I.P. - MILANO.

Elemento qualificato
attivo, esperienza decennale nel ramo [redacted], anni [redacted] introdotto presso la migliore clientela del Piemonte, attualmente rappresentante importantissima industria cotoniera, esaminerebbe seria proposta per rappresentare importante lanificio o industria confezioni maschili adeguatamente affermata. Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA [redacted] - TORINO

Importante negozio porcellane cristallerie di lusso
cerca
direttore lunga esperienza nel ramo
Scrivere indicando età, pretese et curriculum a PUBBLICITA' STAMPA 177, Torino

PER STABILIMENTO
Km. 8 da Domodossola cercansi un meccanico aggiustatore ed un meccanico tornitore
età 25-35 anni - buona retribuzione - assicurasi lavoro continuato - scrivere indicando età - stato famiglia - posti occupati pretese a
PUBBLICITA' STAMPA 31 - MILANO

Industria Nazionale Alta Italia
tratterebbe gestione moderna mensa aziendale circa duemila dipendenti con persona o ente di assoluta fiducia et provata ampia esperienza.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 172 - TORINO

Importante complesso settentrionale grossista lanerie e drapperie
con campionari speciali per servire piccoli e medi ingrosso, confezionisti e clientela dettagliante
cerca **VIAGGIATORI per le zone:**
Toscana, Puglie, Lucania, Calabria, Sicilia.
E' preferibile competenza specifica nel ramo.
Si richiede inoltre età anni 25-35, cultura scuole medie, dinamismo, possesso di patente auto. Trattamento economico: stipendio + rimborso spese.
E' indispensabile corredare le risposte di dettagliato curriculum, indicando le richieste economiche.
Si assicura completa riservatezza. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 112 - TORINO

CALZIFICIO DONNA CIRCOLARI E COTTON
VASTO CAMPIONARIO
cerca
RAPPRESENTANTE PER IL PIEMONTE
Esperto del ramo - Ottima introduzione presso Clientela dettaglio-ingrosso - Referenze - Assicurasi massima riservatezza. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 30 - MILANO

INDUSTRIA FARMACEUTICA EUROPEA
cerca tecnico laboratorio per sede Torino laureato o diplomato, purchè veramente pratico. Dettagliare curriculum pretese. Scrivere
PUBBLICITA' STAMPA 4088 - TORINO

Zincografia primaria importanza
cerca fotografi per fotoincisione prima e seconda categoria. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 182 - TORINO

TECNICO APPARECCHIATURE ET QUADRI
elettrici a teleruttori, progettista e preventivista esperto cercasi per incarico tecnico commerciale.
Telefonare ore 18-19 num. 482-879.

STENODATTILOGRAFA ESPERTA
corrispondente francese
Assume importante società. - Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 5354 - TORINO

IMPORTANTE SOCIETÀ PRODOTTI ALIMENTARI
per ampliamento organico forza vendita esamina domande di VIAGGIATORI residenti a Torino e provincia.
REQUISITI RICHIESTI:
— età massima 30 anni
— cultura scuola media superiore
— esperienza di vendita
— patente auto
— viene garantito un ottimo trattamento basato su stipendio fisso più rimborso spese. Le domande, corredate di foto recente, dovranno specificare precedenti attività, mansioni e pretese.
Indirizzare: MONDA S.p.A. - Prodotti KNORR - Rep. vendite - Casella Postale 4199 - MILANO.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12936 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa c......, Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ASSORTIMENTO MATERIALI FERRO TONDI DISCHI PIATTI, VENDESI. VIA POLLENZO 38. A8463

[redacted] trasmittente trapani morse smerigliatrice seghetti paranchi. Tabucchi, Valeggio 4. A8783

CARRELLO elevatore motomeccanica elettrico 2 lift anno 1957, 30 quintali, metri 3,60 vendesi. Telefonare 767-686.

DITTA cede partita scampolami pura lana. Rivolgersi Delia Grassi, via Rattazzi 1. A10065

IMPRESA edile acquisterebbe casseforme, legname, ecc. Telefonare 582-235, ore pasti. A10087

LAMIERE zincate ondulate e liscie, garanzia, durata, Scribante, corso Trapani 165, Torino, telefono 383-942. 1148

LAPIDELLI per stampati nuovi vendo procedimento. Tabucchi, Valeggio 4. Telefono. A8784

VENDESI maglio Rich Hartmann, Kg. 780, vera occasione. Tel. 296-352.

LIMATRICE nuova monopuleggia, [redacted] mm. 400 avendiamo. Telefono 896-298 ore ufficio. A8406

MACCHINE ottime condizioni, lavorazione legno, vendonsi miglior offerente. Telefonare 22-284. 104

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Lupario, Unione Sovietica 157. 7866

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio, monoblocchi chiusi. Gubernati, telefono 22-743. 7

VENDO attrezzi laboratorio fotografico: ingranditore 6x9 colore, marginatore elettronico, smaltatrice, aerografo. Negozio via Corte d'Appello 2, telefono 521-467. A8410

VENDO imballaggi cartone scatoloni come nuovi. Telef. 86-426. A8338

VENDO Ruston 10 seminuovo con magli, Carrara, corso Roma 46, dazio Lingotto, telefono 664-908. 51

2 Artigianato L. 90 p.p.

ACCETTO lavoro domicilio per piccoli bilancieri o altro. Telefonare 279-036.

ATTREZZATA impresa artigiana rimoderna vecchi alloggi, restaura, tinteggia androni, facciate. Telefonare 292-612.

DECORAZIONI, pavimentazioni, lucidatura raschiatura parchetti, rivestimenti, restauri alloggi negozi. Telef. 53-711.

ELETTRICITA' per l'esecuzione manutenzioni verifiche riparazioni dei vostri impianti industriali e civili. Telefonate 273-300, 288-544 Oliva. A9933

ELETTROTERMICA, laboratorio specializzato riparazioni applicazioni resistenze corazzate, fascia, ecc. Via Mentana 7, telefono 583-890. A4354

LATTONIERE, idraulico, termosifonista esegue lavori di sistemazione impianti in economia. Piazza E. Toti 2. Telefonare 388-749. A8930

RIVIERA Ligure eseguiamo restauri completi villini-appartamenti lavori coloritura, tinteggiatura, smaltatura applicazione tappezzerie lavori accurati massima serietà preventivi a richiesta. Puppo Luigi, via Barabino 17-14 scala B, telefono 01-479, 585-411. 21007

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A. A BUONE CONDIZIONI CONCEDIAMO CREDITI IMMEDIATI RIMBORSABILI 10-15 MESI A LAVORATORI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E A POSSIDENTI RESIDENTI PIEMONTE. CONCEDONSI INOLTRE [redacted]DIATE AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE, SERIETA', CORRETTEZZA, SEGRETEZZA FINCOTEX, P.ZA STATUTO 24 ANG. S. DONATO. TEL. 41-346.

A.A.A. ITALFIDI CONCEDE PRESTITI IMPIEGATI, PROFESSIONISTI, INDUSTRIALI, COMMERCIANTI, OPERAI. TASSI MODICI. RISERVATEZZA. PRINCIPE TOMMASO 6. TELEF. [redacted].

A acquirenti, a proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. «Edp», corso Re Umberto 5. 15649

ACCONCIATURE cedesi altissimo reddito dimostrabile, avviamento decennale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5246 — Torino». A8811

ACQUISTO negozi grandi diversi, dimostrabile, zona attività. Sforza, Sacchi 16. Telefono 513-220. 2350

ACCONCIATURE, cinque posti, reparto, lusso, città Piemonte, incasso 450.000 mensili, cedesi L. 2.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4027 — Torino».

ALIMENTARIO cedesi cambio attività prezzo mite. Telefonare [redacted]. A8528

ALIMENTARIO tutti permessi, alloggio, buon lavoro, cedo. Telefonare 70-330.

ANGOLARE commestibili drogheria bottiglieria attività trentennale zona precollinare ottimo rendimento, cedesi subito, causa ritiro. Tel. 885-301. A10078

ARREDAMENTI materassi, negozio centralissimo cedesi, ritiro commercio. Perzurio, Garibaldi 5 1024

ATTENZIONE! L'Intermatic, International Automatic Machines, vi offre la possibilità di realizzare alti profitti [redacted] nel ciclo di vendita di ogni prodotto mediante la vendita automatica a mezzo di distributori di varie dimensioni e forme. L'organizzazione provvede alla scelta dei posti, al collocamento delle macchine, alla fornitura dei prodotti a prezzi fissi, all'assicurazione contro furti e rischi ed all'assistenza continuata. I candidati devono possedere il capitale minimo di L. 800.000, disporre di poche ore settimanali. Non sono necessarie particolari capacità; non è prescritta età o sesso. Necessitano: onestà, rettitudine, serietà, volontà, referenze controllabili. Non perdete un'eccezionale occasione per assicurarvi indipendenza ed avvenire sicuro. Le domande vanno indirizzate a Intermatic, gruppo 12, via Romagnosi 3, Roma.

AUTORIMESSA avviatissima 100 macchine posto cedesi, esclusi intermediari. Telefonare [redacted]. A8606

AUTORIMESSA zona Frejus, capacità 130 completa, tariffe alte, 5.500.000 cediamo. Gabetti, Vittorio Emanuele 300.

AVVIATISSIMO bar caffè cedo S. Paolo, forte incasso. Torres, Monginevro 46.

AVVIATISSIMO elettrolavaggio redditizio, perfettamente attrezzato, ottima posizione, cedo. Telefonare 50-791. 1241

AVVIATO bar tabaccheria vini biliardo dehors, attrezzatura nuova, affitto mite, zona Esposizioni, urge cedere miti pretese, privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4072 — Torino». A8583

BAR superalcoolici, centralissimo, biliardo, cedesi 3.800.000 (occasione), Garnero, Arsenale 43 937

CAFFE' bar vicino Torino, arredatura completa, 55.000 giornaliere, 12.000.000 cedesi. Telefonare 687-023. A9240

CARTOLIBRERIA profumeria avviatissima causa salute cedesi 3.000.000. Telefonare 708-880. A8160

CAUSA malattia cedo panificio pasticceria qt. 3 negozio, incasso 80.000. Rag. C. Appello. Telefono 41-974. A10352

CAVALLERA, Saluzzo 21, Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 11860

CEDESI causa trasferimento avviato elegante negozio pellicceria, 5 posti, sù corso centrale, richiesta lire 1.200.000 trattabili. Tel. 687-006 ore ufficio.

[redacted] o affittasi [redacted] falegnameria o [redacted] tecnicamente attrezzate funzionante. Telefonare [redacted] ore [redacted] A8954

CEDIAMO salumeria [redacted] causa salute L. 2.800.000. Telefonare 22-024.

CEDO laboratorio fotografico anche in gerenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8264 — Torino». A0296

CEDO negozio motoscooter ampia officina licenza riparazione auto. Tel. 857-373.

CEDO o gerenza organizzatissima avviata tintoria macchina modernissima 2.500.000 trattabili. Telef. [redacted]

CEDO pasticceria [redacted] attrezzatissima, (no intermediari). Scrivere: Bernardello, Toti 35, Busso - Genova. 21199

CERCO signora signorina piccolo capitale collaborazione pensione. Scrivere Arnolo pensione, Bligny 4. A8834

COLLABORATORE offresi ad azienda commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5355 — Torino». A8424

COURMAYEUR cedesi pensione 60 letti adatta anche Istituto Colonia. Scrivere casella Pubbliman 207, Asti. 21070

CROSETTO, Bogino 10, cede casa-a mobili, drogheria centrale 1.200.000, oppure licenza 500.000. 1227

CROSETTO, Bogino 10, cede 2.800.000 macelleria equina, incasso 300.000 settimanali, oppure gerenza. 1227

DIMOSTRABILE [redacted] cedesi pasticceria vini liquori dietetici [redacted] 1 milione 300.000 contanti trattabili escluso intermediari. Tel. 683-690. A8784

FINANZIAMENTI concediamo ad impiegati, operai specializzati residenti Torino, Lunga rateazione. Riservatezza assoluta. SFAI via Andrea Doria 13, telefoni 521-612, 512-173. 1272

GIORNALI cartoleria 400 [redacted], alloggetto, vendesi 3.000.000. Ferrero, Vanchiglia 13. A9032

IPIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Rimborso piccole rate senza partecipazione datore lavoro. Via Mercanti 18. 709

IPIMA finanzia possessori immobili tediosi. Via Mercanti 18. 709

[redacted] riserva a bancari prestiti segretissimo. Rimborso rateale diretto senza avviso a domicilio. Via Mercanti 18, telefono 40-879. 709

LABORATORIO lavatura secco avviatissimo cedesi. Tetrapodisch, Palazzo Miragallo, Ospedaletti Ligure. 21226

LATTERIA gelateria ottima posizione litri 250 giornalieri incasso L. 45.000, affitto mite, cedesi miglior offerente. Telefonare 652-754. A9335

LATTERIA redditizia cedesi causa salute. Tel. 391-071. A9223

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque ricambio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 104

NEGOZIO pellicceria cedo causa matrimonio. Telefonare 375-931. A9324

OFFRESI gestione 31 marzo ristorante bar annesso importante albergo in Torino, ottima posizione. Per informazioni, trattative, rivolgersi dott. Rivero, via P. Micca 12, Torino, telefono 527-197.

PANIFICIO centrale singolare, distinta famiglia cedesi, lunga dilazione. Altro elegantissimo Torino, attrezzatissimo. Panificio pasticceria adatto trasferire cedonsi. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72. 1275

PARRUCCHIERE uomo cedesi Porta Susa, 3 posti, L. 800.000 rateali, pagamento. Saluzzo 2. [redacted]

PASTICCERIA modernissima forno laboratorio attrezzato redditizio cedesi convenientemente. Telefonare 250-140.

PASTIFICIO centrale, ottima posizione, macchinario, vendo 1.200.000. Crosetto, Bogino 10. 1227

PRATICISSIMA negozio confetteria al fidosi gerenza. Scrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 771 — Torino».

PRIVATO cerca gerenti pasticceria, lavorazione propria; Salumeria, cauzionando centralissimi, eventualmente cedesi. Telefonare 380-209 Casino, corso Sebastopoli 71, Torino. A6718

RAGIONE salute cedesi boutique zona signorile ottima clientela. Tel. 772-645.

RISTORANTE bar avviatissimo zona villeggiatura cedesi. Telefonare 906-016.

TABACCHERIA 700.000 levata, cedesi, permutasi anche alloggio, Ferrero, Vanchiglia 13. A9622

TINTOLAVANDERIA attrezzata impianti modernissimi secco et vapore cedesi motivi famiglia. Telefonare 793-779.

[redacted] cedere avviatissimo [illegible] causa salute 700.000. Via Almese 15.

URGE vendere negozio maglieria e biancheria. Affitto mensile L. 15.000. Lire 800.000 trattabili. Corso Francia 28.

VENDO bar ottimo affare vicinanze ospedale Totocalcio. Telefono 587-093.

VENDO licenza drogheria trasferibile con attrezzatura nuova. Tel. 590-167.

Olio Carli - vero Oneglia
OLIO D'OLIVA PURO E GENUINO
Per la ricorrenza del cinquantenario regali speciali a tutti gli acquirenti
FAVORITE CHIEDERE IL LISTINO DELL'OLIO CARLI E L'OPUSCOLO "DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE"
L'OLIO CARLI NON E' RIVENDUTO NEI NEGOZI
Fratelli Carli PRODUTTORI OLIO D'OLIVA IMPERIA-ONEGLIA
1911 CINQUANTENARIO FRATELLI CARLI 1961

DISPONENDO qualche milione, auto, diffuso, esamineremo proposta commerciale, alberghiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2182 — Torino». A8775

FARMACIA cittadina industriale vicinanze Torino, forte reddito cedesi 55.000.000. Poletti, telef. 596-607, 597-774. 11

FARMACIA, ottima occasione, vendesi. Rivolgersi dr. Agnini, Monticello Alba, Cuneo. A8790

FARMACIE laboratori aziende affini compra vendita, combinazioni varie, studio commerciale farmaceutico. Della Rocca 38. 300

FINANZIAMENTI immediati offriamo costruzione grandi alberghi, [redacted], edilizia, mutui fondiari. Tratta commercialista. Telefonare 511-697, Torino. A8740

FINCOTEX OFFRE CELERMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI, ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24 ANG. S. DONATO. TEL. 47-346.

GERENZA, cerco piccola autorimessa con stazione servizio, cauzionando. Telefonare 792-397. A8227

LICENZA cartoleria e drogheria fronte apertura buona posizione cediamo. Telefonare 687-023. A9240

MACELLERIA centrale avviatissima buon reddito vendesi causa espatrio. Telefonare 51-105. A8793

MEDICINALI laboratorio attrezzato, specialità registrate propagandate cedesi. Amore, S. Tommaso 6, Torino. A8230

MINICREDITO. Piccoli prestiti estinguibili in lunghe rateazioni concediamo immediatamente a privati. Riservatezza. Com. FAI, Cavour 7, telef. [redacted].

MODERNO elettrolavaggio vasta clientela cedesi motivi famiglia. Telef. 596-356, ore pasti. A6726

NEGOZIO Porta Nuova adatto qualsiasi genere, licenze varie, cedo. Tel 46-433

OFFICINA meccanica attrezzatissima, attività trentennale per ritiro cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4041 — Torino». A8628

PANETTERIA commestibili, sei l'anno, incasso 40.000 dimostrabile cedo 2.600.000. Crosetto, Bogino 10 1227

PANETTERIA e pasticceria avviatissima centrale in Settimo Torinese Kg. 350 farina giornalieri cedesi. Tel. 556-744.

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri anche ipotecati alta valutazione. Serietà, correttezza, segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Tel. 47-346. 508

PRIVATO cede autorimessa 120 macchine. Telefonare dalle 12 alle 14. Telefono 364-437. A8218

PROFUMERIA centralissima ben avviata cedesi causa trasferimento. Tel. 50-073.

PROPRIETARIO avviatissimo ristorante dancing collinare associerebbesi esperti ramo per ampliamento o costituirebbe società anonima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5353 — Torino». A8415

RIVENDITE [redacted] con o senza alloggio 100 200 kg. cedonsi. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72. 1275

SANREMO vendo villa albergo pensione moderna 30 letti ottimo arredamento impianti forniture. 60.000.000 (alto reddito). Scrivere: Bimus [redacted] 28, Sanremo. 21326

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A. ACQUISTO casa alto reddito, Sibona, Sacchi 16. 1360

A.A.A. ALLOGGIO LUSSUOSO 3 CAMERE, DOPPI SERVIZI, CORSO RAFFAELLO, 3° PIANO, VENDIAMO 7 MILIONI 500.000, TRATTA COMM. ANGLESIO, NIZZA 9. 1179

A.A. ACQUISTO palazzine, ville [illegible] Sibona, Sacchi 16. 1360

A buone condizioni alloggi moderni 1, 2, 3 camere, magazzini, negozi vendonsi, facilitazioni pagamento, Landia, angolo [illegible]. Telefonare 398-807. 678

A Torre del Mare, Savona, siete invitati visitare modernissimo centro balneare prospiciente Isola d'Oro, vendonsi terreni a lotti, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Tiezanis Milano, corso Sempione 62, telefoni 345-851, 345-728. 28425

ABITABILI immediatamente, due alloggi, due-tre camere, termosifone, bagno, corso borgo Sanpaolo, vendonsi. Telefonare 47-374. 1191

ABITABILI nuovi alloggi signorili [redacted] Statuto vendonsi. Tel. 536-037.

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili nuova costruzione. Via Medici 32.

ACQUISTASI per contanti alloggetti camera cucina qualsiasi zona. Telefonare 511-436. A8787

ACQUISTEREI alloggio casetta dando pagamento drogheria centralissima reddito 12.000.000 giornalieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». [redacted]

ACQUISTEREI alloggio quattro camere biservizi [redacted] Statuto, Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8115 — Torino».

ACQUISTIAMO camere servizi costruzione 1950-55, pagamento immediato. Telefonare 687-462. 913

ACQUISTO contanti alloggio occasione, 300 mq. circa, studio abitazione, esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2195 — Torino». A8735

ACQUISTO direttamente alloggio 150 mq. semicentro signorile. Telef. 251-645.

ACQUISTO villa grande giardino precollinare oppure Pino Torinese. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5266 — Torino». A9243

[redacted] vendesi casa nuova 10 alloggi, bagni, 2 negozi, 2 garages, grande magazzino, ascensore, termosifone, ingresso carraio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 170 — Torino». 1082

AL Valentino, via Tiziano, corso Massimo d'Azeglio vendonsi alloggi moderni 1.400.000 per camera più mutuo. Telefonare [redacted]. 909

APPARONE. Vendesi alloggio 3 vani, servizi, zona Arcobaleno, corso Francia. Telefonare [redacted]-090 ore 15-20. A8468

AFFITTASI, vendesi alto reddito negozi, magazzini nuovi. S. Donato 74. Telefonare 765-877. A8061

ALLOGGETTO camera tinello cucinino servizi vendo 2.000.000. Torres, Monginevro 46. 55

ALLOGGI camera cucina servizi vendonsi piazza Adriano 12 (Boringhieri). Telefono 773-812. 1135

ALLOGGI due-tre camere, ascensore, termo, bagno, liberi, bincati, vendonsi Peschiera 258. Telefonare Archiardi 47-274.

ALLOGGI negozi vende impresa. Corso Francia 091. Tecil. 790-351. [redacted]

ALLOGGI signorili 3, 4, 5 camere, doppi servizi, impresa vende. Via S. Chiara 46. Mutuo, facilitazioni. Telef. 519-588.

ALLOGGI 1-2 camere tinello cucinino bagno termo ascensore, vendiamo, corso Toscana angolo via Gotti (Lucento). Telefonare 527-420. 1511

ALLOGGI 3-4 camere [redacted] vendonsi ottimo affare. Telef. 42-720. 10711

ALLOGGIO camera tinello cucina servizi, strada Cavoretto vendo. Telefonare 882-575. 1165

ALLOGGIO adiacente Galileo Ferraris, cinque camere, cucina, doppi servizi, terreno rialzato, 10.000.000. Archiardi, Settembre 58. 1191

ALLOGGIO centralissimo 4 camere, cucina, grandioso bagno, tutto moderno, libero avendesi [redacted]. Telefonare Poletti, 596-607, 597-774. 11

ALLOGGIO corso Umberto, cinque camere, cucina, sotterranei, scala interna, giardino, 6.500.000. Archiardi, [redacted]bre 58. 1191

ALLOGGIO via Groppello, tre camere, cucina, termosifone particolare, vendesi libero subito 3.500.000, Archiardi, Settembre 58. 1191

APPARTAMENTI centralissimi, panoramici 4, 6, 8 camere, [redacted] saloni, comfort moderno, vendiamo. Visite 10-12, 15-18, corso Matteotti 17. Telef. 53-012.

APPARTAMENTO lussuosissimo centrale, doppi servizi, mq 160, vendesi. Telefonare 511-400. [redacted]

ASIAGO alloggetto 2 [redacted] servizi, modalità moderne. Tel. 511-858, 741-822.

ATTICO sottoterrazzi, camera tinello cucinino servizi vendo Telef. 44-461.

[redacted] corso Dante 60, costruzione signorile, tre camere cucina grande terrazzi negozio vendesi. A8764

AUTORIMESSA centrale, 60 macchine, affittata, vendonsi muri alto reddito. Telefonare 681-335 (ore pasti). 781

AUTORIMESSA corso Francia 391 vendo impresa 37 milioni, reddito 8%. Telefonare 790-361. [redacted]

BARRIERA Milano terreno con casa et esercizio mq. 2500 metri [redacted] 90.000 mensili vendesi. Telefonare 519-140.

CAMERA due letti, bella mobilia, [redacted] ragazzi e cucina vende distinta famiglia. Telefonare 761-195. A9245

CASA semilusso, 26 camere, tutti comfort, 30.000.000 più [redacted] 12.000.000 8%. [redacted], Umberto 46, tel. 527-420.

CASA nuovissima, [redacted] alloggetti, reddito [redacted], vendesi 29.000.000. Archiardi, Settembre 58. 1191

CASA signorile sentiasse 80 camere, indipendente, dotazioni accentratissime vendesi 74.000.000. Autorcase, Umberto 46. Telefono 527-420. [redacted]

CASCINA vicinanze Fossano, 100 giornate, appezzamento unico, tutto irriguo, civile con piccolo parco, [redacted]. Crosetto, Bogino 10. 1227

CASA zona corso Orbassano, 24 camere, 4 garages, terreno fabbricabile, già iniziata costruzione a fianco per altre 10 camere, area cortile costruibile per grande magazzino, autorimesse. Richiesta 30.000.000. Poletti, tel. 596-607, 597-774.

CASE! Affitate compra vendita Studio Vela. Talucchi 23. Telefono 773-196.

CASETTE, villette. Torino dintorni, signorili, comuni, laboratori, terreni vendonsi. Telefonare 509-827. 506

CENTRALI zona Statuto, 3 camere, cucina, terzo piano, vendo 3.300.000. Carandina, Di Nanni 61. 1844

[redacted] **UFFICI, ALLOGGI, NEGOZI, VIA LAGRANGE, NUOVA COSTRUZIONE, [redacted] ULTIMI LOTTI COM. FAI, CAVOUR 7. TEL. [redacted]**

CENTRO Borgaro Torinese, mq. 2870 terreno vendesi. Telef. 511-858, 741-822.

CENTRO S. Paolo vendo 6 garages affittati con cortile. Telefonare 389-417.

CERCO capitalista per grande [redacted]mento terreno industriale e residenziale, [redacted] avvenire, periferia città. Sibona, Sacchi 16. Telefonare 513-220.

COMPRO negozio via Monginevro. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] - Torino».

COMPRO villetta Torino cambiando con bellissimo appartamento Sanremo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9267 — Torino». A8851

CORSO Matteotti adiacente Re Umberto, vendonsi ultimi alloggi nuova costruzione altamente signorili: 4-8 camere doppi servizi, pronti subito, adatti anche uffici importanti. Prezzi convenienti. Simoncini, Re Umberto 6. 1313

CORSO Palestro alloggi due camere tinello servizi vendonsi ottimo impiego capitale. Telefonare 293-877. A7822

CORSO Tassoni, vendo libero 2 camere, tinello, cucinino, termo bagno ascensore. Telefonare 759-013. 24

DIRETTAMENTE acquisto terreno [redacted] progetto approvato. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2204 — Torino». A10870

FINANZIAMENTI rapidissimi con lunghe rateazioni, su alloggi, case, terreni, massima discrezione. Telefonare 837-487.

FINALE Ligure, vendesi terreno mq. 1900 con costruendo fabbricato uso albergo. Pubblicità Lasiond, 5 8, Savona.

GRUPPO muri negozio, concessioni, ottima posizione locali 8% generi tutto ripieno. Vendiamo 13.800.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 300. 100

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti o mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 783

IMPORTANTE impresa edile acquista terreno adatto edificazione case civili. Pagamento in contanti o cambio camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 176 — Torino». 1252

IMPRESA acquista direttamente terreno costruibile 80-100 camere dando parzialmente pagamento camere. Telef. 597-626, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 5531 — Torino». [redacted]

[redacted] cerca terreno progetto approvato 50 camere, pagamento contanti, [redacted] immediato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 184 — Torino». 938

IMPRESA idraulica fornisce apparecchiature, rimoderna, ricostruisce impianti servizi. Via Silvio Pellico 5, tel. 652-598.

LOCALE trattoria, terreno 10 chilometri Torino, servizio corriera, bella posizione, vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5186 — Torino». A9603

(Continua a pag. 10)

L'eclisse totale del 15 febbraio offrirà uno spettacolo incomparabile

Quando il disco del Sole sarà nero vedremo le stelle come in piena notte

Antàres la rossa, Vega e Deneb ci appariranno alte sull'orizzonte - Giove e Saturno affiancati alla destra dell'astro del giorno - Tutt'attorno al disco oscurato, potremo osservare la corona e forse qualche protuberanza, mostruosa e guizzante lingua di fuoco

Si può prevedere che la prossima eclisse totale di sole, di cui si è già detto su queste colonne, potrà venire osservata, tempo permettendo, in tre modi diversi da tre classi di persone.

Il primo sarà quello per la grande maggioranza, la quale non avendo speciali tendenze astronomiche, desidera osservare e godere lo spettacolo nelle migliori possibili condizioni e senza alcuna velleità scientifica. Il secondo è per i così detti «astrofili», i quali spesso dotati di notevoli cognizioni astronomiche, seguono con vivo interesse i fenomeni celesti con mezzi strumentali generalmente modesti. Il terzo è riservato agli astronomi di professione, i quali possono disporre di strumenti di vario genere più o meno potenti e di solito organizzano spedizioni appositamente attrezzate, recandosi nelle zone di totalità dove esse si trovano sparse nelle diverse regioni della terra.

Qualche indicazione sul corso del fenomeno e il modo più opportuno di osservarlo è forse utile, per coloro che seguiranno il primo metodo recandosi tempestivamente nella zona di totalità. Nei vari luoghi di questa, il sole sorgerà in parte eclissato e quindi il suo disco luminoso si vedrà già intaccato dal disco nero della luna. E' noto che basta, per non essere abbagliati dalla intensa luce solare durante la fase parziale, un vetro affumicato o una lastra fotografica sviluppata e fissata, in modo che la sua gelatina sia più o meno trasparente nei suoi vari punti. L'osservazione si può fare ad occhio nudo o meglio con un comune binocolo, davanti agli oculari del quale si possono adattare i vetri offuscanti. Sarà in ogni modo prudente non affaticare troppo la vista per averla pronta ed acuta negli istanti della totalità.

Via via che il disco della luna copre sempre più quello del sole, l'osservatore dovrà impiegare vetri offuscanti sempre meno assorbenti ed essere pronto ad allontanarli dagli occhi o dal binocolo, al momento del secondo contatto. Il primo contatto avviene quando il bordo orientale della luna intacca quello occidentale del sole, il secondo quando lo stesso bordo della luna arriva tangente a quello orientale del sole iniziando così l'eclisse totale.

Dai dati riferiti nel precedente articolo, dividendo per metà la durata della totalità e sottraendo il corrispondente numero di secondi dall'istante medio della stessa, si ha appunto in tempo medio dell'Europa centrale, l'istante in cui l'osservatore potrà assistere al secondo contatto. In ogni modo, egli trovandosi nella zona di totalità, come ad esempio i luoghi elencati nel precedente articolo, dovrà scegliere un luogo di osservazione in cui la visuale sia libera fino all'orizzonte e quindi sgombra di edifici o di colline o di montagne perché, come si è già accennato, il sole al momento della totalità si trova ancora molto basso sull'orizzonte.

Per farsi un'idea se questo sarà libero, nel punto in cui si leva il sole, che in questa stagione si trova circa a sud-est, l'osservatore può puntare a braccio teso un dito mignolo sull'orizzonte e portare perpendicolarmente verso l'alto il dito indice corrispondente; questo gli segnerà in cielo circa l'altezza in cui si troverà il sole al momento della totalità (la misura dell'angolo così misurato essendo di circa 15 gradi).

Avendo dunque libero l'orizzonte sud-orientale, l'osservatore vedrà il grande spettacolo dell'ombra la quale, proveniente da est, lo investe rapidamente con la velocità di circa mezzo chilometro al secondo e resterà immerso in un'oscurità relativa, più o meno intensa secondo le circostanze dell'eclisse stessa, cioè durata maggiore o minore della totalità e delle condizioni meteorologiche, quali la trasparenza e diffusione nella atmosfera.

E' il momento di lasciare il binocolo e di ammirare lo spettacolo ad occhio nudo, guardando il disco della luna attorniato da una corona argentea, che improvvisamente appare sullo sfondo del cielo. Si tratta di un estesissimo e tenue involucro, che circonda tutto il sole e si spinge lontano da questo fino a due o tre diametri solari, con lunghi e maestosi pennacchi uscenti dalle zone equatoriali e con raggi relativamente corti ed incurvati attorno ai poli di rotazione del sole. La forma, cioè il suo aspetto generale, cambia con le stagioni del sole.

Se l'osservatore si troverà proprio sulla linea centrale della totalità o molto vicino ad essa, avrà agio, durante i due minuti circa di durata della totalità di armarsi nuovamente del binocolo ed osservare i dettagli della corona e la distribuzione ed intensità dei pennacchi e dei raggi polari. Vedrà molto probabilmente spuntare sotto e attorno il disco della luna delle fiamme rosse, le ben note «protuberanze», cioè eruzioni costituite in gran parte di gas idrogeno incandescente, le quali sono numerose e molto sviluppate durante il massimo dell'attività solare. Quindi, benché in questo caso non si possano fare previsioni sicure, c'è da aspettarsi che, essendo ora il sole in fase di minimo, le protuberanze saranno poche o poco sviluppate, cioè poco alte e quindi poco sporgenti dal disco lunare.

Ma si osservi anche, se si scorge qualche estesa protuberanza, se attorno ad essa la corona, come talvolta accade, forma come delle cupole più o meno brillanti che sembrano avvolgerle. Chi ha la mano e lo spirito veloce può tentare di fare un disegno della corona; ricordiamo che nell'eclisse del 1936 visibile in Baskiria, alle porte della Siberia, il cuoco della spedizione italiana, un giovinotto russo di diciotto anni, istruito in gastronomia dall'«Inturist», lasciando per un momento pentole e tegami eseguì un disegno della corona che, confrontato con le fotografie, è esatto fin nei dettagli.

Non dimentichi l'osservatore di guardare il cielo, sul quale apparirà qualche pianeta e alcune stelle tra le più brillanti. Si dovrebbero vedere, precedenti il sole, cioè circa 50 gradi alla sua destra, Giove e Saturno molto vicini l'uno all'altro, che offriranno un quadro interessante; in basso, circa in meridiano, dovrebbe apparire Antares della costellazione dello Scorpione, nel cielo occidentale Arturo e in alto vicino allo zenit, Deneb del Cigno e Vega della Lira. Al terzo contatto, quando il bordo occidentale della luna scopre quello occidentale del sole, la corona sparisce d'un tratto, il cielo si illumina e l'ombra dell'eclisse fugge velocemente verso est. E' questo uno spettacolo veramente grandioso e impressionante; poi il sole continua ad essere parzialmente eclissato, fino al momento del quarto contatto quando il bordo occidentale della luna lascia completamente quello orientale del sole.

Giorgio Abetti
dell'Osservatorio di Arcetri

La zona contrassegnata in nero indica le regioni dove l'eclisse di sole sarà totale. La durata massima del fenomeno si avrà lungo la linea centrale della fascia

Il processo dei magliari alla Corte d'Assise di Torino

Il P. M. chiede 30 anni per Pino il lungo

L'imputato non ha lasciato trasparire emozioni: guardava il soffitto - Il rappresentante dell'Accusa ha escluso qualsiasi pretesto di legittima difesa - Una breve udienza oggi, poi il processo sarà rinviato a mercoledì

Al processo dei magliari, che si discute da martedì alla Corte di Assise di Torino, ha parlato ieri il Pubblico Ministero dott. Riccardi: egli ha proposto per Giuseppe Zuccaro la reclusione a 30 anni, perché colpevole di aver ucciso volontariamente Vittorio Cuomo. La misura della pena per l'omicidio — art. 575 codice penale — è stata di 21 anni, il resto, sino a raggiungere il massimo della reclusione, è dovuto all'aumento per la recidiva, sia per i precedenti penali dell'imputato. Pino il siciliano già era stato condannato per furto — il primo reato che lo portò, ancor ragazzo, dinanzi al Tribunale — poi per truffa, per rissa. Egli era un esperto del gioco delle carte, una delle sue fonti di guadagno, e tutte le volte che la polizia lo sorprendeva ne seguiva un processo in Pretura. Nei 30 anni infine sono anche comprese le contravvenzioni per l'incauto acquisto della pistola e per il porto abusivo.

Pino il siciliano non si faceva illusione sulla richiesta della pena, però non credeva che fosse così grave, e all'udire il numero degli anni, che, secondo il P. M., egli dovrebbe scontare in carcere, ha aggrottato la fronte; lentamente ha alzato gli occhi al cielo; ha allungato le labbra passandosele uno sull'altro facendo tremolare il mento. Tutti lo guardavano, egli si sentiva guardato. Non ha tradito alcuna emozione.

Lo guardava anche la sua amica Marta Flores, la bionda donna di 25 anni, che viveva con lui nella pensione di piazza Carignano. Si sono scambiate poche parole che nessuno ha inteso: poi Marta con il volto rosso si è provata a trattenere le lacrime, ma non è riuscita. Gli occhi le si sono annebbiati. Egli uscirebbe alla età di 60 anni, senza contare che lo attende ancora a Genova una grave causa: l'accusa di aver sfruttato la moglie inducendola alla prostituzione.

Pino il siciliano, detto il lungo, il giovane che voleva prendere lo scettro di via Principe Tommaso lasciato nel gennaio 1960 dai due fratelli Gino e Pasquale Bellotti (uno in carcere, l'altro latitante) in appena due mesi si è rovinato. La sua carriera è stata molto breve.

Il dott. Riccardi ieri nella sua requisitoria, piena e lapidaria, ha detto: «Oggi c'è la tendenza a non considerare il valore della vita umana. Quando si giunge al processo il morto è dimenticato e il colpevole assume figura di vittima. La pena è vista unicamente come castigo; si fa il computo degli anni e si finisce per ritenere che il castigo sia troppo forte. Ma la società ha il compito di punire con giustizia anche per ammonire e prevenire».

«A me non piace il colore, potrebbe essere di pericolo alla causa — ha continuato il dott. Riccardi — e quindi non mi soffermo su quelle organizzazioni caratteristiche di altre regioni, non della nostra, che si sono trapiantate in certi ambienti della città. Mi fermo sulla persona dell'imputato ed esamino il suo delitto».

Zuccaro era un violento ed un presuntuoso. In via Principe Tommaso godeva di un sicuro ascendente che gli derivava dalla forza fisica, dal carattere, dalla statura, e dalla maschera del viso. Intorno a lui c'era un'accolta di persone che, buon grado o mal grado, ne subivano la volontà e ne rispettavano gli ordini. Però c'era anche chi subiva — perché alla forza bruta è difficile non inchinarsi — ma non sapeva ingoiare l'offesa ricevuta. Era Vittorio Cuomo. Umiliato e picchiato avrebbe voluto lavare l'onta. Ed è morto. Egli aveva stentato a comprendere che in via Principe Tommaso c'era chi comandava e chi ubbidiva sempre.

Il 28 marzo 1960 si mise in dubbio l'autorità di Pino il siciliano, e questi subito reagì. Furono in due a osare: Pasquale Flaminio e Vittorio Cuomo. Pasquale ricevette gli schiaffi e Vittorio fu così sprovveduto da assumere un atteggiamento di riprovazione. Pino non soltanto con una testata lo gettò a terra, ma in segno di spregio, a conferma del suo prestigio, lo calciò con il piede, gli diede un calcio. Dopo la punizione, il dispetto Pasquale fece subito la pace. Vittorio venne a Milano, ottenne l'aiuto di tre compari, tornò a Torino. Perché?

Il P. M. si è preoccupato di escludere dall'atto di Giuseppe Zuccaro la legittima difesa, o l'eccesso colposo in legittima difesa. Forse che Vittorio voleva uccidere Pino? No, ha affermato il dott. Riccardi. Non era necessario cercare complici, bastava appostarsi e sparare. Anzi i complici potevano essere di pericolo quando si fosse scatenata la polizia. Egli voleva soltanto dimostrare di non aver paura o, meglio, di essere in grado comunque di rispondere ai soprusi.

Se da solo non poteva affrontare Pino, perché troppa la disparità di forze, poteva invece chiedergli spiegazione con l'appoggio di tre amici ben robusti.

Il P. M. allora si è posto la domanda: se Pino voleva uccidere Vittorio. Sì. La sua volontà omicida è provata dall'arma usata (una pistola di alta precisione), dalla distanza dalla quale sparò (poco meno d. a corpo a corpo) e dalla regione dove mirò (il muscolo cardiaco).

Nel suo interrogatorio l'imputato ha detto: «Vittorio non mi diede dei pugni; se mi avesse toccato lo avrei steso a terra». Vidi la sua mano destra che si allungava verso di me, la sentii strisciare sulla spalla, mi piegai, tolsi la pistola dalla tasca interna della giacca, sparai». Secondo il P. M. la successione dei fatti non può essere stata quella indicata da Giuseppe Zuccaro. Il gesto di Vittorio fu rapidissimo, come pensare a tutti i movimenti successivi di Pino? Non ebbe il tempo di vedere e di supporre che l'altro avesse in mano un'arma e quindi di decidere di agire per legittima difesa. L'imputato aveva già la pistola in pugno e, quando l'altro gli si avvicinò, esplose il colpo mortale.

Non si dimentichino due particolari: presso il cadavere di Vittorio non fu trovata nessuna arma, né pistola, né coltello, neppure l'inseparabile temperino. In tasca aveva 60 lire. Gli amici dell'imputato hanno dichiarato d'aver visto che Vittorio si avventava su Pino gesticolando: «e vi pare che uno gesticoli se ha la pistola in pugno o il coltello?». «Zuccaro volle la morte del Cuomo e l'uccise. La causa è tutta qui».

La requisitoria è stata seguita nel più attento silenzio dal pubblico. Nell'aula c'erano anche numerosi magistrati ed avvocati che avevano voluto sentire le parole del P. M.

Per le altre otto persone imputate di favoreggiamento, perché aiutarono lo Zuccaro a fuggire dopo l'uccisione ed a sottrarsi alla polizia, il dott. Riccardi ha proposto la pena di 2 anni per Andrea Rotondi, Gennaro Ripa, Marta Flores, Fabrizio Patrone: un anno e 3 mesi per Pierino Gatti; un anno per Benito e Luisa Mirto; 6 mesi per Annunziata Del Duca. In più 2 mesi di arresto per il Patrone e il Mirto per aver nascosto la pistola e il coltello dell'omicida.

Al mattino aveva parlato l'avv. Andrioli di Verona, che insieme con l'avv. Mussa, rappresenta la parte civile. «Vittorio era diffidato dalla polizia a non soggiornare a Milano, eppure più forte fu la diffida dello Zuccaro e lasciò Torino per recarsi a Milano. Quando tornò per dimostrare che non aveva paura, che a Torino voleva stare anche lui perché era la sola città dove poteva sperare di lavorare e guadagnare, fu ucciso». «Credeva di trovar lavoro in quell'ambiente di criminali, ebbe il torto di non volervi entrare da umile e di difendere la sua dignità».

Nel pomeriggio, dopo il P.M., hanno parlato i primi difensori. L'avv. Chauvelot ha sostenuto che nessuna colpa si può addebitare al Gatti. Egli per caso passava in via Pietro Micca, lo Zuccaro lo pregò di accompagnarlo ad un dato indirizzo. Come poteva sapere che stava aiutando un assassino in fuga? L'avv. Dal Fiume ha sostenuto che Annunziata Del Duca fu costretta ad accoglierlo in casa sua Pino: egli era troppo prepotente, troppo forte e non poteva osare di certo rifiutare l'ospitalità. Per esperienza sapeva quanto costa ribellarsi ad un ordine di certi prepotenti.

L'avv. Accatino ha difeso Gennaro Ripa, quattro fratelli sono a Napoli, lui è venuto a Torino a vendere tappeti. Subiva l'ambiente. Gli dissero che doveva aiutare Pino e, come sempre, ubbidì. L'avv. Noya ha sostenuto che al suo cliente Andrea Rotondi non si poteva fare addebito di favoreggiamento, come non si poteva per il Ripa, perché la loro azione non fu determinante per la fuga. Non era necessaria. Accompagnarono Pino in casa della Del Duca. Poteva benissimo andarci da solo con un taxi o un'altra auto. L'avv. Costanzo ha difeso i due fratelli Benito e Luisa Mirto, cugini di Pino. Benito un ragazzo: gli dissero di correre al Po a gettarvi la pistola, egli per paura la nascose. Che cosa poteva fare? Luisa a Palermo si vide arrivare Pino e la moglie: non sapeva nulla, e per i rapporti di parentela di buon grado mise a loro disposizione un alloggio.

Il processo continua questa mattina con le arringhe di altri difensori. Dopo di che sarà sospeso sino a mercoledì e in quel giorno verrà concluso.

Ieri sera al termine della lunga udienza Marta si è fermata a vedere uscire il suo Pino tra i carabinieri, con le mani nei ferri. Si provò a chiamarlo prima che varcasse l'uscio, ma le venne un grido roco. Pino si volse, le sorrise con una smorfia leggermente scotendo il capo.

Giovanni Trovati

Il P. M. dottor Riccardi durante la sua requisitoria

Assolti i principi Borghese che immobilizzarono un agente

Roma, 3 febbraio.

Con una assoluzione per insufficienza di prove si è conclusa la prima fase della vertenza giudiziaria che ha per protagonisti i principi Alessandro e Pierfrancesco Maria Borghese, figli del defunto principe Giangiacomo Borghese che fu governatore di Roma, imputati di violenza privata ai danni di un agente di pubblica sicurezza.

Origine della causa è stata una lite per la sosta di un'auto dinanzi al palazzo dei Borghese, in via della Passeggiata di Ripetta. Il fatto avvenne nel pomeriggio del 28 novembre 1958. Secondo le dichiarazioni dei Borghese, l'agente, autista di una vettura che stava attendendo i familiari di un giudice della Corte costituzionale, aveva occupato con la macchina il passo carraio impedendo l'ingresso nel palazzo gentilizio ad un camion carico di mobili.

Alla richiesta di spostare l'auto, l'agente, che non si era qualificato, rispose negativamente. Alessandro Borghese allora lo immobilizzò mentre il fratello provvedeva a spostare l'automezzo di qualche metro. Da qui la denuncia per violenza privata a carico dei due principi e il processo conclusosi con una sentenza dubitativa. I Borghese si appelleranno contro la sentenza.

Manca da quattro giorni: forse è caduto in un crepaccio sul monte Cevedale

L'alpinista Severino Compagnoni scomparso nella tormenta mentre sale da solo ad un rifugio

L'ex-olimpionico di sci, cugino dello scalatore del K2, era partito martedì mattina da Solda in Alto Adige insieme con un'altra guida - Il compagno, colpito da malessere, a metà strada è tornato indietro - Da allora mancano notizie - Le ricerche ostacolate dalla bufera

(Dal nostro corrispondente)
Merano, 3 febbraio.

Severino Compagnoni, fratello di Ottavio e Aristide, come lui notissimi sciatori e cugino di Achille, lo scalatore del «K 2», è scomparso martedì scorso sulle pendici del monte Cevedale, nel gruppo dell'Ortles, sconvolte in questi giorni da una furibonda tormenta di neve e di vento: fino a questo momento ogni ricerca è risultata infruttuosa.

Compagnoni era partito nella mattinata insieme con una altra guida di Solda, Helmut Reinstadler, per raggiungere il rifugio-capanna «Casati», a quota 3300: Compagnoni faceva abitualmente questo viaggio, se appena le condizioni atmosferiche glielo permettevano; quel giorno pareva che il tempo stesse per volgere al bello, per cui le due guide lasciavano all'alba l'albergo Cevedale, di Solda, avvertendo che appena arrivati al «Casati» avrebbero telefonato. Il rifugio-capanna «Casati», infatti, benché situato in alta montagna, è collegato con Solda, come pure il rifugio «Città di Milano», da una linea telefonica.

Circa a metà strada il Reinstadler accusava un forte malessere e, forse anche a causa delle condizioni sempre peggiori del tempo, preferiva tornare al punto di partenza, mentre Compagnoni proseguiva da solo: il Reinstadler arrivava in serata all'albergo Cevedale, mentre aveva cominciato a infuriare la tormenta. Tuttavia nessuno si era ancora preoccupato della sorte di Severino Compagnoni giacché la sua abilità e la sua resistenza fisica erano tali da lasciare in tutti la certezza che mai gli sarebbe capitato qualche cosa.

Purtroppo per molte ore si è attesa la sua telefonata invano: mercoledì sono cominciate le prime serie preoccupazioni, accresciutesi ancor più nella giornata di ieri, ma purtroppo le condizioni atmosferiche erano tali da impedire nella maniera più assoluta l'inizio delle ricerche; questa mattina finalmente il tempo si è un po' schiarito e cinque guide di Solda sono partite dall'albergo Cevedale seguendo il sentiero che conduce al «Casati».

Per molte ore a Solda si sono attese loro notizie, finalmente il telefono collegato al rifugio ha squillato: lassù purtroppo Compagnoni non era mai arrivato. Le guide ora si trovano nella impossibilità materiale di muoversi giacché all'esterno la montagna è nuovamente avvolta dalla tormenta.

A Solda si nutrono ancora delle speranze, per quanto ormai le possibilità di trovare in vita lo sciatore siano ben poche: si temeva dapprima che Compagnoni fosse rimasto sepolto da una valanga, ma le guide hanno segnalato che lungo il percorso da Solda al «Casati» non ne è caduta nemmeno una; non si riesce pertanto a comprendere dove sia andato a finire l'abilissimo alpinista. Può darsi che, sorpreso dalla tormenta, abbia preferito deviare verso qualche altra capanna, ma se fosse ancora vivo avrebbe quasi certamente trovato il modo di segnalare la sua presenza: è purtroppo più probabile che non abbia resistito al freddo spaventoso e alla fatica; nella tormenta può aver perso la strada deviando verso il ghiacciaio dell'Ortles e finendo in qualche crepaccio.

Per ora non è materialmente possibile proseguire le ricerche; non si nutrono preoccupazioni per le cinque guide bloccate al «Casati» dato che al rifugio vi sono viveri per molti giorni; appena il tempo lo consentirà le ricerche verranno riprese su una zona sempre più vasta.

Sciatore espertissimo e rocciatore agguerrito, membro del corpo di Soccorso alpino, Severino Compagnoni, che aveva partecipato anche a corsi specializzati anti-valanghe nel centro svizzero di Davos, poteva girare a occhi chiusi per tutto l'Ortles e il Cevedale, e la fatalità ha forse voluto stroncarlo proprio in una zona che egli conosceva assai bene.

La costernazione per la scomparsa dell'ex-olimpionico è vivissima soprattutto in Valfurva, dove il Compagnoni era nato 38 anni or sono. Questa sera, nella sede della scuola di sci di Bormio, alcuni amici dello scomparso ricordavano le vittorie che l'ex-olimpionico aveva colto nella sua luminosa carriera sportiva. Alto è il numero dei campionati italiani vinti tra il 1940 e il 1953. Compagnoni fu campione italiano nella 18 km. di fondo negli anni 1941, 1948 e 1950; campione italiano nella 50 km. nel 1948; pure campione italiano nella staffetta 4 x 10 negli anni 1940, '41, '46, '47, '48, '50 e '53.

v. c.

Due ferrovieri valicano di notte le Alpi Marittime

Ceva, 3 febbraio.

(r.) Una rischiosa impresa sportiva è stata portata felicemente a termine da due ferrovieri che, in sette ore di marcia con gli sci, hanno valicato la catena di montagne che separa Limone Piemonte da Viozene, nei pressi di Ormea. Essi hanno compiuto un percorso di oltre 50 km. viaggiando esclusivamente di notte e superando il gruppo del Marguareis, a metri 2092 di altitudine.

Protagonisti dell'insolito raid sono stati due macchinisti del deposito di Cuneo, Giorgio Vinai e Tommaso Ferrero, rispettivamente di 48 e 45 anni.

Partiti alle 22 da Limone, i due ferrovieri si sono inoltrati per la montagna rischiarata dalla luna piena puntando verso il gruppo del Marguareis. Di là, dopo avere marciato per oltre sei chilometri in territorio francese, superando passaggi pericolosi per la minaccia delle slavine, poco dopo le quattro del mattino hanno raggiunto il versante della Val Tanaro.

Dopo sette ore di marcia ininterrotta, ostacolata anche dalla rigida temperatura, il Ferrero e il Vinai sono giunti all'alba nel villaggio di Viozene, accolti con sorpresa da alcuni vecchi boscaioli e dal parroco. Essi hanno poi proseguito a piedi per altri 15 km. sino alla stazione di Ormea.

Le previsioni del tempo

Sull'arco alpino cielo nuvoloso o molto nuvoloso con nevicate residue. Sulle rimanenti regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna cielo inizialmente nuvoloso con qualche rovescio temporalesco. Dalla mattina tendenza a schiarite specie sulle regioni centrali tirreniche. Sull'Italia meridionale cielo nuvoloso con piogge e isolati temporali. Temperatura in lieve diminuzione. Venti: moderati o forti da nord-ovest. Mari: alto Adriatico poco mosso o mosso; gli altri mari molto mossi o agitati.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 3 febbraio presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 2	+ 11	nuvoloso
BOLZANO	— 5	+ 8	molto nuvoloso foschia
GENOVA	+ 7	+ 15	sereno
MILANO	+ 1	+ 13	nuvoloso
TRIESTE	+ 6	+ 9	molto nuvoloso
VENEZIA	+ 4	+ 8	coperto foschia
VERONA	+ 1	+ 10	variabile foschia
ANCONA	+ 4	+ 10	vento di burrasca pioggia
FIRENZE	0	+ 14	variabile foschia
L'AQUILA	+ 2	+ 4	sereno
PERUGIA	+ 4	+ 9	poco nuvoloso
PESCARA	+ 6	+ 11	vento di burrasca pioggia
PISA	+ 4	+ 15	poco nuvoloso
ROMA	+ 6	+ 14	nuvoloso
ALGHERO	+ 11	+ 13	vento di burrasca
BARI	+ 4	+ 7	vento di tempesta pioggia
CAGLIARI	+ 10	+ 14	vento di burrasca pioggia
CAMPOBASSO	+ 2	+ 5	coperto
CATANIA	+ 11	+ 17	vento di burrasca
MESSINA	+ 10	+ 14	molto nuv. temper. grandine
NAPOLI	+ 8	+ 14	vento forte
PALERMO	+ 10	+ 15	vento burrasca temp. grand.
POTENZA	+ 1	+ 5	vento di tempesta pioggia
REGGIO CAL.	+ 11	+ 15	vento forte temper. grandine

Una grossa valanga s'abbatte ad un chilometro da Cervinia

Bloccata la strada Châtillon-Breuil - La massa nevosa si è staccata dalle Grandes Murailles - Per oggi a mezzogiorno il transito dovrebbe essere riattivato

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 3 febbraio.

(r.) Una valanga di grosse proporzioni è caduta alle 6,30 di stamane dalle pendici delle Grandes Murailles, interrompendo il transito sulla strada Châtillon-Breuil, al km. 26,400, cioè a meno di un chilometro dall'abitato di Cervinia. La massa di neve, staccatasi dai fianchi della montagna con un sordo boato, ha riempito parte del letto del torrente Marmore, risalendo la breve scarpata e scaricando la quantità maggiore di materiale sulla strada.

I tecnici dell'assessorato ai Lavori Pubblici della Regione valdostana hanno calcolato la lunghezza dell'interruzione in 200 metri, per un'altezza che in alcuni punti raggiunge i 5 metri. In totale, circa 10 mila metri cubi di neve e terriccio si sono abbattuti sulla sede stradale, ostruendola completamente. La caduta della valanga è avvenuta subito dopo il passaggio del pullman di linea, che era appena partito da Cervinia: con ogni probabilità la massa nevosa si è distaccata a causa del rombo del motore del pesante veicolo, che tuttavia è riuscito a passare indenne.

Subito è entrato in azione un moderno spartineve a turbina montato su uno speciale autocarro, che ha attaccato a monte la massa nevosa. Tuttavia, il mezzo, utilissimo per sgomberare la strada dalla neve finché questa non raggiunge il metro d'altezza, poteva fare ben poco di fronte alla mole della valanga. E' riuscito, comunque, ad aprirsi un varco avanzando per alcuni metri. Nel frattempo, l'assessore ai Lavori Pubblici, Claudio Manganoni, e l'assessore al Turismo, Fabiano Savioz, subito avvertiti, si sono recati sul posto per predisporre tutti i mezzi idonei allo sgombero della sede stradale. A mezzogiorno, la massa nevosa è stata attaccata da un «caterpillar» cui qualche ora più tardi si sono aggiunti un altro mezzo cingolato e un trattore. A sera la situazione è migliorata, ma la strada è ancora bloccata.

Un bambino muto affoga nel Naviglio

Milano, 3 febbraio.

Nell'abitato di Gorla, all'altezza di via Iglesias, un bimbo di quattro anni è caduto nelle acque del Naviglio Martesana ed è annegato. La piccola vittima è Angelo Curci, un bambino dal ritardato sviluppo psichico e con difficoltà di pronuncia. In pratica il piccolo poteva considerarsi muto, anche se si sperava che col passare degli anni la menomazione potesse scomparire.

Il bambino, che stava giocando lungo la riva del canale, è caduto in acqua verso le 17. Dopo essersi dibattuto per qualche istante nel disperato tentativo di mantenersi a galla, il piccolo Angelo, che non poteva gridare aiuto è stato sopraffatto dalla corrente.

Una signora abitante al numero 36 di via Iglesias, Irene Martinato, di 49 anni, si trovava ad una finestra del suo alloggio, al momento della disgrazia. Avendo visto il piccolo cadere in acqua, la donna ha cercato di richiamare l'attenzione di due giovani che transitavano in motocicletta, ma le sue grida non sono state udite. Il figlio della Martinato, un ragazzo di 13 anni, si precipitava in strada, lungo la sponda del naviglio per tentare di soccorrere il bambino in procinto di affogare. All'altezza di via Petrocchi intervenivano alcuni volenterosi e Angelo poteva essere tratto a riva, ma ormai troppo tardi.

CRONACHE DELLO SPORT

Domani ancora una serie di interessanti gare nel campionato di calcio

Squadre in lotta per il primato e per la salvezza a confronto in Juventus - Udinese e Roma - Bari

Dalla crisi della Lazio, che ha un miliardo di debiti, un ammonimento per i dirigenti calcistici - Il Milan senza Maldini e David sul campo del Catania - L'Atalanta non dovrebbe preoccupare l'Inter capolista - Novità nel Torino per la partita contro la Samp

Si può discutere se dal punto di vista tecnico questo campionato sia il migliore del dopoguerra, anche se sotto tale aspetto esso presenta molti elementi positivi non fosse altro che per aver dato vita ad una uniforme tendenza di gioco nelle varie squadre; è indubbio, comunque, che l'attuale torneo risulta fra i più appassionanti e incerti per la lotta che divampa in ogni settore della classifica.

Delle nove partite con cui si inizia domani il girone di ritorno una sola vede le due contendenti tranquille o rassegnate a qualsiasi risultato. Napoli - Lanerossi Vicenza non annuncia infatti emozioni di graduatoria o forti rivalità, seppure dovrebbe dare ai d. t. dei napoletani, Renato Cesarini, l'occasione buona per ottenere finalmente un risultato pieno ed al tecnico dei biancorossi, Lerici, lo spunto per guidare i vicentini alla rivincita rispetto alla sconfitta casalinga subita nel girone di andata.

A parte la gara di Fuorigrotta, tutte le altre sono di richiamo, tutte possono offrire una sorpresa clamorosa, o una conferma, il segno della rinascita o una condanna particolarmente grave in un torneo in cui le retrocessioni sono tre e gli scivoloni finiscono quindi per avere conseguenze durissime. Così non è forse esagerato definire «drammatica», sia pure limitatamente al dramma dello sport, la partita della Lazio a Bologna. In crisi di direzione, con un passivo che si dice sfiori il miliardo, ultima in classifica, priva anche dello squalificato Prini, la compagine, precipitosamente affidata a Carver, rappresenta quasi un monito alle altre società italiane.

Alla Lazio non sono mancate in passato disponibilità economiche, appoggio di un pubblico numeroso, passione di dirigenti: eppure a suo riguardo si è perfino arrivati a mormorare parole gravi di possibile scioglimento. Il pericolo in realtà, è più ostentato che reale, anche in relazione alle quote di credito sportivo attese dalla Lega. Ad ogni modo, senza arrivare alle estreme conseguenze è certo che la Lazio paga gli sbagli commessi nelle passate gestioni con campagne acquisti non indovinate e non proporzionate alla potenza finanziaria del club. La questione-Lazio è un campanello d'allarme contro certe assurdità del mondo calcistico.

In campo economico, dove la legge della domanda e dell'offerta vale anche per gli artisti del pallone, si può arrivare a riconoscere che non vi è molto di strano se viene pagato cifre assai elevate chi è più bravo nel segnare goals o nel preparare atleti per gli sforzi di una gara (anche se il milione al mese, tariffa fissa per ogni allenatore di un certo nome, sembra sproporzionato alle effettive possibilità di rendimento che un trainer per quanto bravo possa dare).

Il pagamento di «merce rara sul mercato» trova una sua giustificazione in quella ma in termini economici viene definita scarsezza di offerta di mercato. Ma non vi sono giustificazioni agli indebitamenti progressivi che portano le società alla soglia del fallimento. Augurando alla società romana di superare il suo difficile momento, vi è da aggiungere la speranza che esso valga quale invito alla saggezza.

In quanto alla situazione tecnica i biancoazzurri sostituiranno lo squalificato Prini con Carosi o Fumagalli e punteranno, anche a Bologna, su una partita prudente e difensiva. Pure la Spal (punti 12) e il Bari (punti 10), che sono in lotta per salvarsi, dovranno affrontare trasferte dure rispettivamente a Padova ed a Roma.

I giallorossi, nonostante la squadra rimaneggiata, vorranno riscattare la sconfitta subita all'Olimpico ad opera della Fiorentina, e soprattutto cercheranno il successo per rimanere nella scia dell'Inter, a poca distanza dalla capolista.

Più difficile ancora il viaggio dell'Udinese sul campo della Juventus, viaggio che mette in risalto due stranezze del campionato e cioè che domani le quattro squadre di coda saranno tutte in trasferta e che i bianconeri devono incontrare, una dopo l'altra, le quattro compagini oggi relegate agli ultimi posti, il che è tutt'altro che un vantaggio per i campioni d'Italia. Dopo la gara di Bari, infatti, i juventini avranno tra poche ore il confronto con l'Udinese a Torino, giocheranno poi a Roma con la Lazio e quindi in casa contro la Spal.

I friulani sono reduci da tre partite utili, avendo pareggiato sui campi di Bergamo e della Spal ed essendo riusciti a travolgere due domeniche or sono la Samp con un clamoroso sette a uno. Non sarà quindi una Udinese rassegnata quella che scenderà a Torino. I juventini confermano la formazione vittoriosa a Bari. Avranno, al solito, da vedersela con uno sbarramento difensivo rinforzato: in tali situazioni un goal iniziale spiana la strada ai più forti, una gara equilibrata come punteggio finisce per incoraggiare chi si difende e innervosire chi attacca. La prospettiva non è nuova ed appunto per ciò la Juventus starà bene attenta a non lasciarsi invischiare in una trappola chiaramente annunciata.

Lecco e Torino, nel quadro della lotta per la salvezza, rappresentano per ora le due squadre di confine: sono di un passo al di là del pericolo, ma non possono concedersi soste. I lariani riceveranno la Fiorentina; i granata andranno a cercare la rivincita a Marassi contro la Samp. Santos ha annunciato un nuovo schieramento di attacco con Danova (ala di ruolo) spostato al centro e con Mazzero (interno abitualmente) schierato come ala. Le variazioni, mentre lasciano perplessi per la mancata utilizzazione di Traspedini (per non ricordare Tomeazzi cui pare sia necessario un turno di riposo), indicano comunque l'impostazione prudenziale che Santos darà alla sua squadra. A Marassi i granata possono sperare in un risultato utile.

L'esame del settore di coda ha preceduto quello delle partite del primato, ma non certo perché queste manchino di interesse, tutt'altro. Della Juventus già si è detto. I biancoazzurri non sono rassegnati alla supremazia dell'Inter ed hanno un chiaro obbiettivo: affermarsi domani per conservare immutato il distacco. Particolarmente da sottolineare è poi Catania-Milan. L'allenatore dei siciliani ha confermato la squadra che ha incassato quattro... autoreti più una rete dai nerazzurri a San Siro, terminando così 0-5 il confronto con l'Inter. La decisione di Di Bella dimostra che il Catania era in quella giornata frastornato dalla responsabilità e soprattutto che il tecnico ritiene che gli allievi della compagine-rivelazione possano giocare molto meglio di quanto si è visto allo stadio milanese.

Il Milan per questa lunga trasferta non potrà utilizzare la formazione completa, essendo ancora privo di Maldini e di David. Lo scopo dei rossoneri sarà di rimediare al recente «scivolone» di Vicenza; i catanesi, che pure hanno una dura sconfitta da far scordare al loro appassionato pubblico, sono intenzionati a mantenere imbattuto il loro campo. La lotta si prospetta vivace.

L'Internazionale capolista, in base al pronostico, non pare invece destinata a gravi rischi contro un'Atalanta oltre a tutto priva di Gustavsson. Nel momento attuale di felice inquadratura e di forma i nerazzurri hanno da temere soprattutto se stessi; se si sentono troppo sicuri e fiduciosi, se non si impegnano seriamente possono farsi sorprendere. Un passo falso o anche un pareggio subito dalla capolista a San Siro costituirebbe una grossa sorpresa. Ad evitarla vigila Herrera curando la preparazione dei nerazzurri.

p. b.

Le partite di domani (inizio ore 14,30)

Serie A (15ª giornata)	Serie B (20ª giornata)	Serie C (girone A)
Bologna (17) - Lazio (9)	Alessandria (20)-Simmenth. (22)	Casale (13) - Modena (22)
Catania (22) - Milan (23)	Brescia (14)-Sambenedett. (20)	Cremonese (16) - Mestrina (20)
Inter (26) - Atalanta (17)	Catanzaro (18) - Como (21)	Legnano (15) - Bolzano (19)
Juventus (22) - Udinese (11)	Foggia (15) - Venezia (19)	Piacenza (12) - Spezia (17)
Lecco (14) - Fiorentina (18)	Marzotto (18) - Genoa (16)	Pordenone (15) - Entella (13)
Napoli (17) - Lanerossi (17)	Ozo Mantova (24)-Messina (21)	Sanremese (16) - Fanfulla (19)
Padova (16) - Spal (12)	Palermo (22) - Verona (16)	Saronno (20) - Pro Vercelli (18)
Roma (22) - Bari (10)	Prato (15) - Parma (17)	Treviso (11) - Biellese (21)
Sampdoria (19) - Torino (14)	Reggiana (18) - Novara (20)	Varese (16) - Savona (17)
	Triestina (19) - Pro Patria (18)	

I numeri fra parentesi indicano il punteggio ottenuto in classifica da ciascuna squadra.

Sciatrici della Val d'Aosta vittoriose nella staffetta

Il titolo italiano della 3 x 15 km alle fondiste Rebonlaz, Barrel e Guala nei campionati di Asiago

(*Nostro servizio particolare*)
Asiago, 3 febbraio.

I campionati italiani assoluti per le prove nordiche stanno avviandosi verso la conclusione. L'unico titolo in palio oggi, quello della staffetta femminile, è arriso al trio del Comitato valdostano formato da Alina Reboulaz, Fernanda Barrel e Lorenzina Guala. Nel pomeriggio si è svolta sul trampolino di Gallo la prova di salto valevole per la combinata, che ha fatto registrare il preventivato successo di Aldo Pedrana.

Delle otto squadre iscritte alla staffetta femminile, sette si sono presentate ai nastri di partenza. Al via sono scattate subito al comando la Reboulaz (Comitato valdostano) e la Mennis (Comitato Carnico squadra B), tallonate da Silvana Pizzi (Comitato Alpi Occidentali squadra A). Le altre hanno immediatamente perso contatto. La Reboulaz, poi, ha piantato in asso anche la Mennis giungendo al traguardo in 20'59" (secondo miglior tempo assoluto) con 33" di vantaggio sulla Mennis, 39" su Silvana Pizzi e 2'35" sulla Rosso.

La valdostana Barrel, impiegando nella seconda frazione 22'11", cioè il tempo migliore della sua fornata, ha consolidato il vantaggio della squadra, mettendo al riparo la Guala, terza frazionista, da un possibile e paventato ritorno di Elisabetta Astegiano.

Nel pomeriggio sul trampolino di Gallo si è svolta la gara di salto per la combinata alla quale hanno partecipato solo quattro atleti. Pedrana ha superato nell'ordine Ferrari, Steffe e Silvagni e, forte del vantaggio acquisito, ha posto una sicura ipoteca sul titolo della specialità.

Domattina, con inizio alle 8,45, avrà luogo la 15 km. maschile alla quale risultano iscritti ben novantasei concorrenti. Ancora una volta i favoriti della vigilia sono De Florian, Dibona e Steiner, i quali dovranno però guardarsi da Fattor, Stella e Stuffer. Il sorteggio ha danneggiato nuovamente Dibona, il quale partirà col n. 84 tallonato a 30" da De Florian e ad 1' da Fattor.

g. b.

Staffetta femminile 3 x 5 km.: 1) Comitato Valdostano (Reboulaz 20'59", Barrel 22'11" Guala 21'14") in ore 1.04'24"1; 2) Comitato Alpi Occidentali squadra A (Pizzi Silvana 21'33", Astegiano Margherita 23'16", Astegiano Elisabetta 20'35"5) a 1'05"4; 3) Comitato Carnico Giuliano squadra B.

Salto per la combinata: 1) Pedrana (Fiamme Oro, mt. 41,5-44), punti 209,8; 2) Ferrari (Fiamme Gialle, mt. 41-44) punti 206,6; 3) Steffe (Fiamme Oro, mt. 42-38,5) punti 202,3; 4) Silvagni (mt. 41-43) punti 193,7.

Due gravi cadute a Canazei
La discesa vinta da Zimmermann

Canazei, 3 febbraio.

L'austriaco Egon Zimmermann ha vinto in 2'40"3/10 la prima prova della «3 Tre» internazionale sciistica, la discesa libera, disputata stamane da ottantaquattro atleti di tredici nazioni sulla nuova difficilissima, per la prima volta collaudata da una gara, che scende con spettacolari picchiate dal Col Rodella per una lunghezza di 3600 metri, con 810 metri di dislivello e 12 porte direzionali. Gerardo Nenning, compagno di squadra del vincitore, si è classificato al secondo posto con un distacco di soli otto decimi di secondo, seguito dall'azzurro Bruno Alberti, che ha confermato le sue ottime doti di discesista, e da un altro italiano, Felice De Nicolò, autore di una gara brillantissima.

Venticinque concorrenti sono stati vittime di paurosi «voli» nei punti più scabrosi della pista e alcuni di essi sono rimasti seriamente feriti. Il francese Galddon George, considerato tra i favoriti, è precipitato in un canalone procurandosi la frattura di una gamba, dopo avere realizzato il miglior tempo assoluto a metà gara. Uguali conseguenze ha riportato il finlandese Hakkinen Kalevi in una rovinosa caduta proprio sulla linea del traguardo.

Classifica della discesa libera: 1. Zimmermann Egon II (Austria) 2'40"3/10; 2. Nenning (id.) a 8/10; 3. Alberti (It.) a 2"7/10; 4. De Nicolò Felice (id.) a 4"3/10; 5. Perrot Gaston (Fr.) a 4"6/10; 6. Beranger (id.); 7. Fill (It.); 8. Burstcher (Germ.); 9. Gartner (It.); 10. Zulian Aldo (id.).

Nella «libera» a Bad Gastein
successo dell'austriaca Netzer

Bad Gastein, 3 febbraio.

L'assenza dell'austriaca Traudl Hecher, numero uno dello sci mondiale femminile nelle prove di discesa, non ha ridotto l'interesse per il tradizionale duello austro-tedesco nella «libera» valida per la «Coppa d'argento» che ha avuto inizio oggi a Bad Gastein, sulle pendici del Graukogel.

La tedesca Heidi Biebl, campionessa olimpionica della specialità nel 1960, è stata battuta da una rivale austriaca, per l'occasione da Erika Netzer, la quale ha dimostrato di aver ritrovato e migliorato la forma registrata nelle prime prove di questa stagione. La Netzer era sinora giunta seconda nelle gare in Val d'Isère, sesta a Grindelwald e terza all'Hahnenkamm.

Le giovani austriache hanno confermato la loro superiorità in questa specialità, riuscendo a piazzare quattro atlete fra le prime dieci. Ottima anche la prestazione delle francesi che hanno occupato tre posti fra le prime sette. Quanto alle italiane, esse non sono apparse a loro agio: Tina Poloni e Giustina Demetz sono state vittime di cadute. Soltanto Pia Riva ha ottenuto un onorevole piazzamento, classificandosi decima.

La classifica: 1. Netzer (Austria) 2'17"2/10; 2. Biebl (Germania Occ.) a 1"3/10; 3. Rosso (Fr.) e Haas (Austr.) a 2"e 8/10; 5. Bochatay (Fr.) a 3"; 6. Jahn (Austr.); 7. Leduc (Fr.); 8. Haraldsen (Norv.); 9. Zimmermann (Austr.); 10. Pia Riva (It.) a 5"3/10; 13. Jerta Schir; 14. Jolanda Schir; 17. Giustina Demetz; 40. Tina Poloni.

La coppia Terruzzi - Arnold al comando nella seconda "tappa" della Sei giorni

Quattro punti di vantaggio su Bucher-Pfenninger - La corsa dietromotori è stata vinta da Domenicali davanti a Bobet - Un pubblico superiore alle previsioni

(Nostro servizio particolare)
Milano, 3 febbraio.

La «Sei giorni» di Milano sta ottenendo un sorprendente successo. Le più rosee previsioni sono superate, visto come il pubblico risponde al richiamo di una manifestazione che da 33 anni non aveva più luogo in Italia. L'attuale «Sei giorni» possiede, d'altra parte, sue particolari caratteristiche e forse per tale motivo il successo è nettamente superiore alle aspettative.

Questa sera nell'ampio anfiteatro di piazza 6 Febbraio sono presenti oltre seimila spettatori. Gli organizzatori ne avevano previsti duemila. E siamo al venerdì, che solitamente è una giornata non indicata per riunioni sportive.

La competizione del resto è stata sempre vivace e all'altezza delle aspettative. Fino a stasera si era messa in luce una coppia che non è esattamente tra le favoritissime: quella composta dallo svizzero Roth e dal belga Daems. Questa formazione, che corre con i colori della Philco, tiene enormemente a porsi in evidenza in questa «Sei giorni», dato che la sua società è di Milano.

Roth e Daems hanno sorpreso gli avversari, conquistando un giro di vantaggio, che hanno mantenuto fino alle 22,30.

Anche nella prova dietro vespa, che è stata il clou della prima parte della serata, Roth e Daems avevano resistito al comando. In questa gara la battaglia si era scatenata fra Bobet e Domenicali. Quest'ultimo era partito come un razzo e nonostante avesse perso il contatto a tre quarti di gara è riuscito a concludere vittoriosamente. Ma anche Bobet e gli altri si erano staccati sovente dall'allenatore, cosicché la superiorità di Domenicali si era mantenuta costante. Daems si era classificato al quinto posto.

L'attacco alla coppia di testa era nell'aria e si è sviluppato con notevole energia nella serie di volate dalle 22,10 alle 22,30. Cioè nella settima serie di sprints. Qui, oltre Pfenninger e al compagno Bucher scatenavano la battaglia il milanese Terruzzi in coppia con l'australiano Arnold, e il campione mondiale Van Looy, che corre con Post. A conclusione di una lotta furibonda alle 23,10 in testa è passata la coppia elvetica Bucher-Pfenniger, che precedeva Terruzzi-Arnold e Van Looy-Post. Poi, a un giro, Messina, in unione al lussemburghese Gillen.

I colpi di scena non erano però finiti. Terruzzi e Arnold si facevano luce ed al termine dell'ottava serie di volate che hanno concluso la seconda tappa, cioè la seconda giornata, la coppia italo-australiana riusciva a sopravanzare in classifica generale di 4 punti quella composta dagli elvetici Bucher e Pfenninger. Il vantaggio di Terruzzi-Arnold è comunque minimo, e c'è da attendersi nelle volate della notte degli spunti ancora vivacissimi come già si sono verificati in precedenza.

La classifica finale della seconda tappa è la seguente: 1) Bucher-Pfenninger punti 36; 2) Terruzzi-Arnold punti 27; 3) Van Looy-Post punti 21; 4) Messina-Gillen punti 16; 5) Ziegler-Jaroscewolo; 6) Roth-Daems.

La classifica generale dopo la seconda tappa: 1) Terruzzi-Arnold punti 57; 2) Bucher-Pfenninger punti 53; 3) Van Looy-Post p. 44; 4) Roth-Daems p. 26; 5) Ziegler-Jaroscewolo p. 24; 6) Messina-Gillen p. 20; 7) Faggin-De Rossi p. 17; 8) Tressider-Murray p. 14; 9) DeFilippis-Vannitsen p. 10; 10) Ogna-Domenicali p. 8; 11) Hoevenaers-Plantaz p. 3.

m. f.

Un «cambio» fra Terruzzi e Arnold (coppia n. 3) durante la «Sei giorni» al Palazzo dello Sport di Milano.

L'Alessandria nel torneo di serie B affronta un'altra squadra di testa

Il Simmenthal Monza di scena domani sul campo dei «grigi» - Difficile trasferta del Genoa a Valdagno - Il Novara a Reggio Emilia

Per la seconda volta in quattro giorni il campo dell'Alessandria ospita una partita di notevole interesse nel torneo di serie B. Ad affrontare i «grigi» sul loro terreno è ancora una squadra lombarda, il Simmenthal Monza, un «undici» in grado di contrastare il successo alla formazione piemontese con ben altro vigore che non il Como.

I brianzoli — che nella gara inaugurale del campionato erano stati costretti al pareggio dall'Alessandria — sono «cresciuti» con il passare delle domeniche, il loro gioco ha preso tono e brio e sono balzati impetuosamente nelle primissime posizioni della classifica. Ora il Simmenthal è a «quota 22» alle spalle dell'Ozo Mantova (24) capolista, ma deve ancora recuperare una partita, sia pure molto ardua, contro il Palermo che ha la sua stessa posizione in graduatoria.

L'Alessandria (20) ha fornito contro il Como una prestazione pregevole, specie in fatto di aggressività e di mordente. Ha messo in mostra un Fanello straordinariamente efficiente, una mediana molto attenta, ha ripresentato Bettini in discrete condizioni di forma ed ha collaudato felicemente i due giovani Marmo e Azzimonti. Per ricevere il Simmenthal Monza l'allenatore alessandrino deciderà lo schieramento forse solo domenica mattina. Le condizioni di Vitali (infortunatosi a Reggio Emilia) non sono ancora buone come si sperava e toccherà proprio all'atleta, poche ore prima del confronto, dire se si sentirà o meno di scendere in lizza. Se Vitali giocherà, è facile che al suo fianco (o come interno, oppure come ala) venga utilizzato Azzimonti; in caso contrario verrà riconfermata la coppia Marmo-Azzimonti che ha manovrato in modo soddisfacente nel recupero con i comaschi.

Turno impegnativo, nella «prima» di ritorno, anche per Genoa (16), Novara (20), Como (21) e Messina (21). I rossoblù liguri cercheranno di rifarsi a Valdagno dello smacco subito a Trieste. L'impresa non è facile, poiché ora il Marzotto, sotto la guida di Senkey, pare in netto progresso.

Il Novara, dopo il brillante exploit di domenica scorsa con il successo sul Messina, è chiamato ad una conferma contro la Reggiana (18). Allo stadio emiliano finora solo quattro squadre sono passate imbattute (una ha vinto), mentre ha dovuto abbassare bandiera il Genoa, sotto un pesante risultato di 0 a 5.

Trasferta quasi «impossibile» quella del Messina a Mantova. I capolista sono nuovamente lanciati e stanno svuotando l'infermeria, recuperando uno dopo l'altro tutti i titolari. Il Como infine, in serie negativa, giocherà le ultime speranze sul campo del Catanzaro (18).

Completano il calendario della prima giornata di ritorno i seguenti confronti: Prato (15) - Parma (17); Triestina (19)-Pro Patria (18); Brescia (14)-Sambenedettese (20); Foggia (15)-Venezia (19); Palermo (22)-Verona (16).

g. bar.

Illeso in un incidente stradale il terzino del Genoa Corradi

Genova, 3 febbraio.

Il terzino del Genoa Giuseppe Corradi è stato protagonista stanotte di un incidente, dal quale è uscito fortunatamente illeso. Verso la mezza il calciatore percorreva a bordo della sua vettura la corsia centrale del corso Torino quando, da una via laterale, si profilava una «Giardinetta» che prontamente si arrestava. Il Corradi tuttavia, pur azionando i freni, urtava la parte anteriore della «Giardinetta» e per effetto della collisione sbandava sulla sinistra, andando ad urtare di striscio un platano. Per fortuna i due automobilisti non hanno riportato lesioni.

Il Torino batte il Wiener (3 a 0) nel torneo giovanile a Viareggio

Viareggio, 3 febbraio.

Il torneo internazionale giovanile di Viareggio si è iniziato oggi con la partita fra i «ragazzi» del Torino e del Wiener, conclusa con il netto successo dei granata per 3 a 0. Gli austriaci, inferiori all'attesa, sono stati superati in velocità dai torinesi. Le reti sono state realizzate da Costanzo e Gualtieri nel primo tempo, da Russo — su rigore — nella ripresa. Altre due reti dei granata sono state annullate per fuori gioco. Il Torino è sceso in campo con: Odasso; Testa, Serini; Versolatto, Rosato, Russo; Albrigi, Voltolini, Gualtieri, Beverina, Costanzo. Ha arbitrato Jonni di Macerata.

Per domani sono in programma i seguenti incontri eliminatori: Milan-Sampdoria (a Viareggio); Juventus-Bayern (a Carrara); Inter-Rijeka (a Poggibonsi); Partizan-Lanerossi (a Pisa); Fiorentina-Salonicco (a Pescia); Dinamo-Udinese (a Ponsacco).

Forse una squadra di Asti al torneo di pallone elastico

Alba, 3 febbraio.

Il 10° congresso nazionale dell'Unione italiana pallone elastico (U.i.p.e.) si terrà ad Alba domani 4 febbraio e domenica. L'U.i.p.e. è stata fondata nella nostra città nel 1951 e i dirigenti hanno voluto commemorare il decennale indicendo il congresso nel luogo dove il sodalizio ha mosso i primi passi.

L'adunanza si terrà nella storica sala consiliare del Palazzo Civico con la partecipazione di rappresentanti di società piemontesi, liguri, lombarde e venete: si procederà fra l'altro al rinnovo delle cariche per il biennio 1961 e '62.

Seguirà la premiazione delle squadre vincitrici del campionato 1960 che sono: Sapet di Torino per la 1ª cat.; U.S. Quaglia di Diano Castello per la 2ª cat. e Spem di Moncalvo per la 3ª categoria e per quella giovani.

Tra gli argomenti all'ordine del giorno figura l'inserimento di un torneo di pallone nelle celebrazioni di «Italia '61», una mozione per il ripristino dello sferisterio di Moncalvo già costruito dagli abitanti del luogo e gravemente danneggiato dalle alluvioni di novembre e il ritorno all'attività dello sferisterio di Asti che l'Enal intende lasciare all'U.i.p.e.: sarebbe così forse possibile la formazione di una squadra astigiana.

Circa il nuovo campionato è intenzione dei dirigenti di farlo disputare a 8 squadre: sono stati promossi in prima categoria Cerino I, Galliano II e Sardo mentre sono passati alla seconda categoria Gioetti, Defilippi e Berruti.

Galiana per l'«abbandono» contro Davey Moore multato di due milioni e privato del titolo

La sanzione stabilita dalla federazione spagnola di boxe in seguito alla scarsa combattività dell'iberico nell'incontro del 27 gennaio - La borsa sequestrata andrà al fondo pugili bisognosi

(*Nostro servizio particolare*)
Madrid, 3 febbraio.

L'incontro con il negro Davey Moore, campione del mondo dei pesi piuma e prossimo avversario dell'italiano Raimondo Nobile il 10 febbraio a Roma, è costato assai caro al pugile spagnolo Fred Galiana. La federazione pugilistica iberica infatti gli ha confiscato la borsa, lo ha privato del titolo nazionale dei pesi leggeri e gli ha ritirato a tempo indeterminato la licenza di pugile. Si tratta di provvedimenti di una gravità senza precedenti, che hanno la loro causa nell'inglorioso abbandono, dopo quattro riprese appena di lotta, di cui fu protagonista, il 27 gennaio scorso a Madrid, lo stesso Galiana quando incontrò il picchiatore californiano.

Galiana è un boxeur che ha un brillante passato di campione europeo dei pesi piuma in successione del fuoriclasse francese Famechon, un passato macchiato solo dalla sconfitta per K.O. subita nel 1956 a Milano di fronte a Loi. Negli ultimi anni però il campione iberico si è creato una notorietà in altri campi: come attore cinematografico, come torero, come cantante di flamenco, conducendo una vita che non poteva certamente permettergli di conservare le sue eccellenti doti di pugile.

Del campione di razza Galiana aveva conservato almeno una eccessiva sicurezza e l'orgoglio. Di quella diede prova prima del match dichiarando a tutti che avrebbe messo K.O. Davey Moore; quanto all'orgoglio Fred dimostrò di non averne più molto nel corso del combattimento quando, atterrato due volte alla fine della terza ripresa e all'inizio della quarta, preferì, rialzandosi, levare il braccio in segno di resa anziché cercare ancora di resistere all'avversario che, a parole, egli avrebbe dovuto stroncare facilmente.

Una visita medica collegiale, escludendo in modo tassativo qualsiasi infortunio o lesione che desse una giustificazione plausibile per l'abbandono, provocò il primo provvedimento: la confisca, sulla borsa di 250 mila pesetas garantita a Galiana, di 300 mila pesetas corrispondenti a circa due milioni e 200 mila lire, che verranno destinati alla Cassa nazionale dei pugili iberici bisognosi. Ieri poi, senza lasciarsi influenzare dall'inclusione di Galiana fra gli aspiranti ufficiali al titolo europeo dei leggeri decretata dall'Ebu, la Federazione spagnola ha fatto seguire le altre due gravissime decisioni: da ieri Galiana non è più campione nazionale dei pesi leggeri e riavrà la licenza di pugile fra qualche tempo, soltanto se i suoi attuali giudici si lasceranno convincere dei suoi buoni propositi, e soprattutto della sua riacquistata efficienza fisica. In altre parole i dirigenti della boxe spagnola hanno invitato il loro atleta più rappresentativo a scegliere fra il *ring* e la palestra da una parte e la chitarra e i *night-clubs* dall'altra.

Da notare fra l'altro che Galiana avrebbe dovuto incontrare il nostro Mario Vecchiatto il 13 gennaio a Madrid. L'incontro fu rinviato di una settimana su richiesta dello spagnolo, poi fu addirittura rimandato *sine die* per un'indisposizione dell'italiano. Invece di Vecchiatto fu ingaggiato allora Davey Moore, che fu la fonte di tutti i guai del pugile-cantante.

p. g.

Disputati i quarti di finale ai «piemontesi» di pugilato

I campionati pugilistici dei dilettanti piemontesi sono continuati ieri con la disputa dei quarti di finale delle singole categorie.

Hanno superato i combattimenti del secondo turno i seguenti pugili: pesi piuma: Lazzari (A.P.T.); Toninelli (Falconi Novara); Pintus (Libertas To.); Mariello (Baroni). Leggeri: Fabris (A.P.T.). Welter leggeri: Macori (Boxe Aosta); Storti (Ilva Novi); Lanzone (Galliate); Biscotti (Baroni). Welter: Bonanno (Moccagatta Aless.); Mambrini (A.P.T.); Marengo (Ilva Novi); Ciccarelli (A.P.T.). Welter pesanti: Carpenedo (Casale Ring); De Paoli (Cogne Aosta); Toma (Ignis Boxe Torino); Russo (A.P.T.). Mediomassimi: Di Lorenzo (A.P.T.); Carlotti (Libertas To); Giordan (Casale Ring).

Questa sera si disputano le semifinali.

L'azzurro Nilo Zandanel è stato ieri il migliore nei salti di allenamento sul trampolino di Lubiana, dove oggi si disputa la Coppa Kongsberg con i migliori specialisti europei.

L'ultima vittima di Cassano identificata prima dei funerali

E' una donna di Taglio di Po - Il riconoscimento avvenuto in chiesa da parte della figlia

(*Dal nostro corrispondente*)
Milano, 3 febbraio.

(*g. m.*) Si sono svolti nel primo pomeriggio i funerali delle tredici vittime del disastro ferroviario di Cassano d'Adda. Per l'intera mattinata davanti alle bare allineate nella chiesetta di San Dionigi è sfilata quasi tutta la popolazione del paese.

Per ordine dell'autorità giudiziaria, la bara che racchiudeva i resti della donna non ancora identificata è rimasta aperta fino all'ultimo momento, nella speranza che qualche congiunto si facesse vivo per il riconoscimento. Poco prima del rito funebre, da un taxi sono scesi due donne e un uomo, che sono subito entrati in chiesa: qualche istante dopo il silenzio è stato squarciato da un urlo: «Mamma, mamma, sei proprio tu». Era la figlia della vittima, la quarantasettenne Clara Ponzello, da Taglio di Po, che era salita sul tragico convoglio a Milano per tornare a casa dopo essere stata ospite per qualche giorno della figlia abitante a Legnano. Clara Ponzello avrebbe dovuto partire martedì mattina, ma i nipotini l'avevano trattenuta ancora un giorno.

Il rito funebre è iniziato alle 14,30, le bare sono state trasportate dalla chiesetta di San Dionigi alla chiesa parrocchiale di San Zeno parata a lutto. Ha officiato il vescovo di Cremona, mons. Bolognini. Erano presenti, tra la folla, il sottosegretario ai Trasporti on. Angelini, il direttore delle ferrovie dello Stato ing. Rissone, l'ing. Mario Forte, direttore del compartimento di Milano, le massime autorità della provincia col prefetto di Milano dott. Celona e il presidente della provincia avv. Casati. La rappresentanza cassanese era guidata dal sindaco prof. Giudici. Soltanto sei bare sono state tumulate nel cimitero di Cassano. Le altre vittime sono partite per i rispettivi centri d'origine.

Il giudice istruttore dottor Di Girolamo che conduce l'inchiesta per la sciagura ha interrogato il vice-capostazione di Cassano Ettore Vicari, che era in servizio al momento del disastro e un manovale, Nino Cattaneo, che pare sia stato il primo ad accorrere sul luogo del sinistro.

Dalle dichiarazioni del Vicari è risultato che la manovra al momento dell'incidente fu esatta. Non essendo stato compiuto alcun errore di manovra, l'incidente sarebbe stato causato da un corpo estraneo che provocò lo spostamento dell'ago dello scambio.

Progetto per il rinnovo del centro di Pinerolo

Pinerolo, 3 febbraio.

Il «comitato di collaborazione consigliare» presieduto dall'ing. Giulio Cesare Borgna, ha presentato stamane al sindaco di Pinerolo un piano particolareggiato per il rinnovamento della planimetria e della viabilità del centro cittadino. Il sindaco ha dichiarato che esaminerà il piano e ne terrà conto come di un «lodevole suggerimento».

Arringhe d'accusa e difesa al processo per il linciaggio

Forse la sentenza lunedì

Cremona, 3 febbraio.

(*s.*) Al processo in Corte di Assise per il linciaggio di Ca' de' Quinzani si sono alternate oggi le arringhe della privata accusa e della difesa con la rievocazione della tragica fine del mendicante Renzo Bottoli, ucciso a pugni e a calci dopo aggressioni continuate per oltre due ore.

La parte civile ha concluso per la piena responsabilità di tutti gli otto imputati. La tesi svolta da cinque degli otto avvocati difensori è stata tesa a indicare l'atto criminoso come l'espressione d'una violenza della folla anonima, della quale gl'imputati sono stati solamente parte passiva, provocata e istigata dalla reazione collettiva al fatto che il girovago avrebbe importunato una ragazza.

Anche nelle conclusioni i difensori si sono trovati tutti concordi, chiedendo l'assoluzione o quanto meno il minimo della pena, considerando la prevalenza delle attenuanti sulle aggravanti. Nella giornata di domani parleranno gli ultimi tre avvocati di difesa. E' comunque poco probabile che la Corte si ritiri in camera di consiglio domani sera. La sentenza pertanto si dovrebbe avere solo lunedì.

Un aereo atterra per avaria sull'arenile di Pietra Ligure

Pietra Ligure, 3 febbraio.

(*S.*) Un piccolo apparecchio americano da turismo, colto da avaria, è atterrato oggi sulla spiaggia di Pietra Ligure: tanto il pilota che l'aereo non hanno riportato danni.

L'inconsueto fatto, che ha attirato numerose persone, è avvenuto verso le 17,30. L'aereo, un monoposto con un'apertura d'ali di circa sei metri e del peso di 250 chilogrammi era guidato dall'ingegnere statunitense Charles Lincoln, pilota e collaudatore di una società belga. L'apparecchio, in volo da Milano verso le 15, era diretto all'aeroporto di Villanova d'Albenga da dove, effettuate le operazioni doganali, sarebbe ripartito per il Belgio.

Giunto sul cielo di Pietra Ligure improvvisamente veniva a mancare il motore per un'avaria al carburatore. Il Lincoln decideva allora di atterrare immediatamente sulla spiaggia. La manovra si compiva perfettamente ed il piccolo aereo da turismo si adagiava indenne sulla sabbia. L'apparecchio è stato posteggiato nel cortile di un'autorimessa.

Borse economia e finanza

Dopo la rottura delle trattative

Nuovi tentativi del psdi per la giunta di Firenze

Democristiani e socialisti si palleggiano le responsabilità - L'assessorato alla pubblica istruzione alla base dei dissensi

Firenze, 3 febbraio.

La rottura delle trattative per la formazione della Giunta comunale di centro-sinistra è giunta come un fulmine a ciel sereno negli ambienti della democrazia cristiana i quali ritenevano che quella di ieri sarebbe stata la riunione definitiva. L'ottimismo dei dirigenti le dc era stato espresso anche ufficialmente dopo l'accordo di massima raggiunto nei giorni scorsi e se ne era fatto autorevole portavoce anche l'organo di stampa vicino all'onorevole La Pira. L'improvvisa rottura delle trattative ha messo a nudo i contrasti esistenti fra dc e psi. Le segreterie provinciali dei due partiti hanno infatti emesso comunicati nettamente contrastanti al termine della riunione della scorsa notte.

Tuttavia anche in sede locale esponenti socialdemocratici hanno deciso di tentare gli opportuni sondaggi per accertare la possibilità di una ripresa dei colloqui fra i tre partiti. In proposito la federazione del psdi ha emesso il seguente comunicato: «Riaffermata ancora una volta l'urgenza, l'opportunità e la necessità di dare a Firenze una amministrazione stabile e democratica, il psdi dichiara che non si possono ulteriormente procrastinare le soluzioni dei già tormentati e complicati problemi cittadini, problemi che non potranno essere risolti, in una moderna, coordinata, lungimirante visione degli interessi permanenti di Firenze e degli sviluppi futuri, da una amministrazione commissariale».

Il psdi è convinto che la giunta di centro-sinistra rappresenta una seria soluzione capace di curare gli interessi della cittadinanza fiorentina, e quindi auspica che nei partiti interessati prevalga alla fine il senso della misura e della responsabilità.

Il Consiglio era convocato per il 7 e 10 febbraio, ma è probabile che si debba arrivare ad un rinvio.

Il *Giornale del mattino* pubblica nelle edizioni di domani un articolo sull'interruzione delle trattative per la giunta comunale di Firenze, notando che «a parte la impossibilità numerica di una soluzione diversa, la giunta di centro-sinistra sembrava dettata, qui, dagli stessi precedenti politici della situazione locale e specialmente dalla rottura della dc con la destra conservatrice che si allontanò fino dal 1954 dalla collaborazione comunale, perché la dc — ferma appunto sui "principi" — non volle dare la sua "anima" a difesa degli interessi dei grossi industriali che licenziavano gli operai».

Dopo aver rilevato che le lunghe trattative tra la dc, il psdi e il psi sono sembrate una conferma della serietà politica con la quale i diversi gruppi intendevano affrontare il complesso problema della loro collaborazione, il quotidiano osserva che il disaccordo non si è manifestato sulle questioni di maggiore rilievo politico-amministrativo (municipalizzazioni, politica del lavoro, della casa ecc.), ma su una certa interpretazione che alcuni gruppi esistenti nel psi intendevano dare.

«In particolare è sembrato — nota il *Giornale del mattino* — che si volesse togliere nella futura collaborazione — con artificiosi irrigidimenti sull'assessorato dell'istruzione — quella affermazione dei "principi" cristiani che pur si è sempre tradotta, nell'azione di La Pira, in una leale disposizione al dialogo con gli altri e non mai in una chiusura settaria».

Altra riunione a Genova per il «centro sinistra»

Genova, 3 febbraio.

Stasera si sono riunite le delegazioni dei cinque partiti (dc, psi, radicali, psdi e pri) per trovare una formula soddisfacente alla formazione della Giunta comunale di centro-sinistra. Con molta probabilità la notizia di una decisione ufficiale sarà ancora rinviata, ma le trattative sono favorevoli all'accordo.

Se di altre riunioni ci sarà necessità è certo che non andranno oltre lunedì 6, data della seconda convocazione del Consiglio comunale per la programmazione dell'ordine del giorno: elezione del sindaco ed elezione della Giunta.

Forse una giunta dc ad Arona con l'appoggio del psi e psdi

Arona, 3 febbraio.

La crisi comunale ad Arona sembra entrata in via di soluzione dopo un mese di contatti, trattative, prese di posizione. La crisi, come è noto, era sopraggiunta dopo neppure un mese dall'insediamento dell'amministrazione eletta il 7 novembre scorso, in seguito alle dimissioni del sindaco, avv. Torelli, e della Giunta, che avevano considerato di palese sfiducia nei loro confronti l'atteggiamento negativo di tutti gli altri gruppi consiliari, dai comunisti ai liberali sino agli indipendenti.

Ora, dietro la spinta di un certo malumore della cittadinanza e con la spada sul capo di un probabile commissario prefettizio, la dc sembra disposta a formare un'amministrazione minoritaria formata dai soli 14 democristiani, ai quali verrebbe però assicurato l'appoggio esterno dei 7 consiglieri del psi e dei 2 del psdi.

Nei giorni scorsi erano falliti i tentativi di costituire una maggioranza con l'inclusione, nell'amministrazione vera e propria, dei consiglieri socialdemocratici e del pli. Pertanto, più o meno direttamente, anche Arona avrà a palazzo comunale un «centro-sinistra».

Quasi deserta la riunione del Consiglio di La Spezia

La Spezia, 3 febbraio.

La riunione del Consiglio comunale di La Spezia per la elezione della Giunta, è andata deserta. Il Consiglio comunale era stato convocato per la seconda volta per l'elezione del sindaco e della Giunta municipale, ma è mancato il numero legale: presenti 25 consiglieri su 50, assenti i consiglieri dc e del psdi oltre a quelli del pri, pli e radicali.

Esaurita in tal modo la procedura ordinaria, prevista dalle vigenti disposizioni di legge, né il Consiglio né l'amministrazione in carica possono più riconvocare il Consiglio stesso.

E' ora nelle facoltà del prefetto, prima di procedere alla nomina del commissario prefettizio, di riconvocare il Consiglio comunale.

Quanto guadagnano al mese i dipendenti della Olivetti

La Commissione Interna chiede un aumento di 40 lire orarie eguale per tutti - L'azienda offre miglioramenti del 7 e del 10 per cento sui minimi sindacali

(*Nostro servizio particolare*)

Ivrea, 3 febbraio.

La vertenza salariale della Olivetti è giunta ad una fase che può essere considerata risolutiva. E' cominciata il 10 novembre scorso per iniziativa di «Autonomia aziendale». I cui rappresentanti costituiscono la maggioranza della Commissione interna, con la richiesta di un aumento generale di 40 lire orarie per tutti i dipendenti, e l'altro ieri la direzione dell'azienda ha formulato una controproposta: aumento mensile pari al 7 per cento dei minimi sindacali ai dipendenti appartenenti alle categorie speciali ed impiegatizie, e aumento orario pari al 10 per cento dei minimi sindacali ai dipendenti appartenenti alle categorie operaie.

Non siamo ancora all'accordo. Infatti la Commissione interna definisce la proposta della direzione «un primo riconoscimento assai significativo», ma insiste sulla richiesta delle 40 lire orarie per tutti, e a sua volta la direzione dell'azienda si riserva di dare una risposta. E' previsto un nuovo incontro fra i rappresentanti delle due parti nei primi giorni della prossima settimana.

Non è facile valutare, in percentuale, la portata degli aumenti chiesti dalla Commissione interna e offerti dall'azienda, perché le retribuzioni sono costituite da vari elementi molto variabili. Un operaio specializzato o qualificato provetto, cioè al più alto livello salariale, percepisce, per es., la paga base di lire 214,60 orarie, lire 38 di concottimo, lire 31,375 di contingenza e lire 77,67 di conglobata; totale lire 362. L'impegno di lavoro è stabilito in 45 ore settimanali, distribuite in cinque giorni, ossia in 200 ore mensili circa. La retribuzione calcolata su questi dati è di lire 72.400 mensili, ma questo è il minimo sindacale che tutti o quasi tutti superano. Bisogna infatti aggiungere, oltre agli assegni familiari che prevedono anche supplementi aziendali per ogni figlio, gli aumenti di merito, abbastanza elevati e diffusi, e i compensi per lavoro straordinario oltre le 45 ore settimanali.

Al salario minimo sindacale di lire 362 per lo specializzato, corrisponde un minimo di lire 332 per l'operaio qualificato superiore ai 20 anni, di lire 314,207 per l'operaio comune e di lire 296,932 per il manovale superiore ai 20 anni.

Per le donne, si hanno queste cifre: lire 298,52 per le operaie di prima categoria, lire 281,26 per la seconda categoria e lire 266 per la terza categoria.

Più difficile ancora è stabilire il compenso effettivo ricevuto dagli impiegati, per cui intervengono con maggior peso gli aumenti di merito, gli scatti e i compensi per lavoro straordinario. Gli stipendi minimi variano sulle tabelle da 36 a 76 mila lire circa, ma in realtà raggiungono un minimo di 80 o 90 mila lire mensili e possono superare le 300 mila lire.

La richiesta di un aumento generale di 40 lire orarie, prospettata dai rappresentanti sindacali non è stata nettamente respinta dalla direzione dell'azienda, che, forse anche per evitare l'appiattimento delle retribuzioni, ha proposto aumenti differenziati del 7 e del 10 per cento sui minimi sindacali. La commissione interna insiste nel chiedere una stessa cifra di aumento per tutti e, comunque, «aumenti sostanzialmente più elevati di quelli proposti dalla direzione, aumenti che siano fissati sulla base di 40 lire orarie».

Nonostante la fermezza ostentata dai rappresentanti sindacali, nessuna delle parti si è irrigidita e sembra trapelino possibilità di accordo. La risposta che l'azienda si è riservata di dare lunedì o martedì potrà probabilmente costituire la base di un'intesa. **e. d.**

Cinquanta sindaci a convegno per la «viabilità invernale»

Per il Piemonte erano presenti a San Martino di Castrozza i comuni di Sestriere, Courmayeur, Gressoney, Alagna e Macugnaga - Lo sviluppo del turismo

(*Nostro servizio particolare*)

S. Martino di Castr., 3 febbr.

Si è inaugurato oggi a San Martino di Castrozza, in contemporaneità con lo svolgimento del Concorso europeo della viabilità invernale, il primo Convegno internazionale delle stazioni invernali alpine, al quale partecipano una cinquantina di sindaci di tutti i più importanti centri turistici di montagna. Per il Piemonte erano presenti i comuni di Sestriere, Courmayeur, Valtournanche, Gressoney, Alagna e Macugnaga.

La relazione generale è stata svolta dal dott. Giuseppe Carone, segretario generale della Camera di Commercio di Trento, sul tema: «La stazione invernale come elemento determinante della vita del turismo montano». Sono seguiti numerosi e vivaci interventi che hanno fatto notare l'esistenza tra i partecipanti al Convegno di due tendenze. Da una parte i sindaci delle stazioni ormai internazionalmente conosciute e affermate, i quali hanno principalmente il problema di rendere più efficienti le loro comunicazioni e più vistosi i loro richiami per la clientela nazionale ed estera. Dall'altra parte i sindaci dei piccoli centri alpini, i quali aspirano a trasformare l'economia della loro zona, fino ad oggi prevalentemente agricolo-pastorale, in un'economia basata soprattutto sul turismo. Per giungere a questa trasformazione occorrono iniziative locali e aiuti da parte della autorità centrale affinché la montagna non si spopoli sempre più, ma divenga invece una riserva di salute e di svago per tutti.

Mentre avevano luogo queste discussioni, all'aperto sono iniziate le prove delle macchine sgombraneve e delle attrezzature che l'industria di tutto il mondo ha mandato a San Martino di Castrozza per questa accanita, seppur pacifica, contesa internazionale che avrà termine sabato. **s. l.**

I documenti su Fiumicino a disposizione del Senato

Approvati i miglioramenti delle pensioni di guerra

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 3 febbraio.

Il presidente Merzagora ha comunicato oggi al Senato che, in conformità dell'impegno assunto in aula, il ministro dei Lavori Pubblici gli ha personalmente consegnato tutta la documentazione relativa alla questione di Fiumicino, che sarà trasmessa alle commissioni competenti.

Nel corso della seduta antimeridiana, è stata approvata una legge con la quale si stabilisce l'entità dell'assistenza tecnica e finanziaria che lo Stato italiano dà alla Somalia e si procede alla liquidazione della Cassa per la circolazione monetaria della Somalia. Allo Stato somalo è accordata, in base a tale legge, nell'esercizio finanziario 1960-61, un'assistenza amministrativa, tecnica e finanziaria, per un ammontare complessivo di 1 miliardo 534 milioni di lire, di cui 1 miliardo 224 milioni per spese relative al personale italiano destinato a prestare assistenza amministrativa e tecnica alla Somalia, 124 milioni per concessione di borse di studio a studenti somali che frequentino istituti italiani di istruzione in Italia e 186 milioni per contributo a pareggio del bilancio somalo, per il periodo dal primo gennaio al 30 giugno 1961.

Per gli esercizi finanziari successivi, l'onere finanziario per l'assistenza da accordarsi allo Stato somalo sarà determinato di anno in anno con la legge di approvazione dello stato di previsione della spesa del ministero degli Esteri.

Nel pomeriggio il Senato ha approvato alla unanimità nel suo complesso la legge che reca miglioramenti alle pensioni di guerra: Le singole norme erano state approvate nella seduta di ieri.

L'Assemblea ha quindi iniziato la discussione del disegno di legge sulle norme per le promozioni a magistrato di Corte d'Appello e di Corte di Cassazione. **p.**

Navi per 8 milioni di tonn. in costruzione nel mondo

Nei cantieri italiani sono 67, per 651 mila tonnellate

Londra, 3 febbraio.

Il Lloyd's Register of Shipping di Londra ha pubblicato i dati della produzione navale nel mondo al 31 dicembre 1960 (escluse la Russia, la Germania Orientale e la Cina comunista). Nel quarto trimestre 1960 sono state ultimate 535 navi per 2 milioni e 185 mila tonnellate di stazza lorda, sono state varate 504 navi per 2 milioni e 130 mila tonnellate di stazza lorda, e sono state impostate 452 navi per un milione e 901 mila tonnellate di stazza lorda.

L'Italia, con 122 mila tonn., è al terzo posto, quanto a naviglio ultimato, dopo il Giappone (130 mila tonn.) e l'Inghilterra (132 mila tonn.); è al sesto posto per il naviglio varato e all'undicesimo per le nuove impostazioni. Le navi in costruzione nei cantieri italiani sono 67, per 651 mila tonnellate di stazza lorda (pari al 7,51% del totale mondiale); di esse, 18 sono cisterne, e 5 sono in costruzione per conto di committenti esteri.

Il naviglio in costruzione nei cantieri mondiali ammontava, al 31 dicembre 1960, a 1305 unità, per complessive 8 milioni e 667 mila tsl.

Nella recente riunione dell'American Bureau of Shipping, il presidente D.P. Brown ha rilevato una tendenza alla contrazione degli ordini per l'industria navale di tutto il mondo, nei prossimi anni. La cifra record delle ordinazioni fu registrata nel 1957 con 2830 navi, pari a 35 milioni di tsl. La crisi attuale delle costruzioni navali è in parte dovuta al perfezionamento tecnici, che consentono un più rapido approntamento delle unità e più lunghi periodi di attività, ed al numero troppo elevato di cantieri, che si contendono le ordinazioni.

Conclusi a Londra i colloqui economici anglo-italiani

Londra, 3 febbraio.

Con un secondo incontro al Foreign Office, si sono conclusi oggi le conversazioni economiche anglo-italiane: la prima riunione si era svolta ieri e i colloqui saranno ripresi a Roma nella terza decade di marzo.

Durante questi scambi di vedute — hanno riferito oggi i portavoce — sono stati esaminati, sul piano puramente tecnico, i problemi economici e commerciali anglo-italiani che sorgerebbero qualora si pervenisse a una intesa fra il gruppo dei «Sei» e quello dei «Sette».

Le conversazioni, di cui tutti i funzionari sottolineano il carattere esplorativo, sono state utili per entrambe le parti; il governo di Londra spera che queste chiarificazioni tecniche indichino quale strada seguire per giungere ad una intesa fra i due raggruppamenti economici europei.

Le quotazioni a Torino

VALORI DI STATO	2	3	Varias.
Rend. 3½	81 40	81 40	—
» » cert.	81 30	81 30	—
Redim. 1902	76	76	—
Rend. 5%	108 15	108 40	+ 0,25
» » cert.	108 05	108 30	+ 0,25
Redim. 3½	96 30	96 30	—
» 3½ cert.	96 20	96 20	—
Redim. 5%	100 10	101 10	+ 1
Redim. cert.	100 —	101	+ 1
Ricostr. 3½	87 35	87 35	—
» cert.	87 25	87 25	—
Ricostr. 5%	99 90	100 10	+ 0,20
» cert.	99 80	100 —	+ 0,20
Ril. F. 5%	99 30	99 30	—
5% Trieste	99 25	99 25	—
5% Tr. '64	99 50	99 50	—
BTN 5% '61	—	—	—
» » '62	101 80	101 90	+ 0,10
» » '63	102 10	102 20	+ 0,10
» » '64	102 50	102 35	— 0,15
» » '65	102 80	103 20	+ 0,40
» » '66	103 22	103 22	—
» » '68	102 85	102 85	—
» » '69	103 —	103 —	—
BTS 5% '66	100 25	100 25	—
AZIONI PER CONTANTI TESSILI E MANUFATTI			
Fisac	—	—	—
Cotonif. Mar.	—	—	—
Borgosesia	19750	—	—
Viscosa	7840	7930	+ 190
Viscosa priv.	7065	7210	+ 145
Gilardini	—	—	—
Cir	—	—	—
Chatillon	—	—	—
BANCHE ASSIC., FINANZ.			
Torino-Nord	74 —	75 —	+ 1
Assic. Gen.	114500	119750	+ 5250
A. A. Torino	19400	19900	+ 500
C. Med. Ass.	5700	5775	+ 75
Sai	4782	4797	+ 15
Ferr. Medit.	—	—	—
Ferr. Merid.	3960	—	—
Piem. Fin.	—	3825	—
Finelettrica	1943	1965	—
La Centrale	21000	21200	+ 200
Invest	5400	—	—
Mediobanca	99500	100500	+ 1000
Ifi	—	—	—
FF. Biella	—	—	—
MINERALI - ESTRATTIVI			
Talco Graf.	—	—	—
M. Amiata	—	—	—
Montepon	1720	1780	+ 60
IMMOBILIARI			
Ris. (Napoli)	—	—	—
Beni Stabili	—	7900	—
Imm. Roma	1422	1440	+ 16
Bitos	—	—	—

METALMECCANICI	2	3	Varias.
Fornara	—	—	—
Dalmine	2005	2705	+ 702
Ilva	876 —	894 50	+ 18,50
Terni	781 —	795 —	+ 14
Finsider	1618	1645	+ 27
Cornigliano	—	2090	—
Siam	—	—	—
Mergantaler	2600	2550	— 50
Westingh.	—	—	—
Nebiolo	1390	1402	+ 12
Savigliano	—	—	—
E. Marelli	—	—	—
Ansaldo	—	—	—
Fiat	3083	3095	+ 12
Fiat privil.	2415	2445	+ 30
Magneti M.	—	—	—
Olivetti priv.	13175	13650	+ 475
ELETTRICI			
Ind. Stura	—	—	—
Sett.-Vald.	—	—	—
Pce	1560	1560	—
Ures	1590	1590	—
Sme	3615	3605	— 10
Sip	2604	2630	+ 26
Meridionale	—	2300	—
Sade	2150	2145	— 5
Vizzola	—	—	—
ALIMENTARI			
Florio	—	—	—
Zigaf	—	—	—
Venchi-Unica	333 —	334 —	+ 1
Eridania	—	—	—
Bom. Zucch.	—	—	—
DIVERSI			
Fornaci R.	—	—	—
Eternit	—	—	—
Cartiera Ital.	6150	6200	+ 50
Cart. Burgo	13000	13200	+ 200
Acqua Pot.	1600	1625	+ 25
Imai	—	—	—
Pirelli	—	—	—
Cer. Pozzi	—	—	—
Ass. Bel.-G.	—	—	—
Rinascente	—	—	—
CHIMICI			
Italgas	3480	3450	— 30
Paramatti	—	—	—
Schiapparelli	6000	6100	+ 100
Mira Lanza	—	—	—
Saffa	9400	9700	+ 300
Rumianca	2598	2605	+ 7
Anic	4470	4520	+ 50
Montecatini	4880	4925	+ 45
Liquigas	400 —	425 —	+ 25
Pibigas	255 —	258 —	+ 2
Serom	—	—	—

OBBLIGAZIONI

		2	3
I.R.I.	5½%	101 20	101 20
» (1954)	6%	100 50	100 90
» ventl.	6%	103 —	103 13
» (1955)	6%	102 80	103 —
» (1956)	6%	104 —	104 70
» (1974)	6%	102 90	103 —
» Elettr.	6%	149 75	149 75
» »	5,50%	153 —	153 25
» Siderur.	5,50%	101 40	101 40
» Cinl. '57	6%	102 10	102 20
» STET '58	6%	148 —	148 25
» 1959	5½%	101 20	101 20
Elior (14)	4½%	96 50	96 50
Elior (19)	4½%	101 50	101 50
FF. SS.	5½%	100 30	100 80
» 1953	5½%	101 20	101 30
» 1955	5½%	101 40	101 30
» 1959	5½%	101 30	101 30
C.C.O.P.	5%	103 50	103 50
S. Paolo	5%	96 50	96 50
»	5%	94	94 —
»	3½%	84 90	84 90
» O. Pubbl.	5%	96 50	96 50
Migliorom.	5%	96 50	96 60
C.I.S. Sicilia	5%	99 90	99 90
Cr. F. Sicilia	5%	96 90	96 90
C.I.S. Napoli I	5%	—	—
C.I.S. Napoli II	5%	99 60	99 60
C.I.S. Napoli III	5%	99 60	99 60
Istit. vent.	6%	103 —	102 90
» Edison '51	6%	104 90	104 50
» Edison '55	6%	105 90	105 50
» Edison '56	6%	100 75	100 75
I.M.I. XI	5½%	—	—
» XII	6%	102 80	102 80
» XV 1-2-3	6%	103 10	103 10
» XVIII	6%	103 90	102 90
» XIX	6%	103 —	102 90
» XX	6%	103 50	103 50
» XXI	5%	98 25	98 20
Torino 1953	5%	98 80	98 80
» 1957	5%	98 50	98 50
» 1952	6%	102 50	102 20
Fiat	6%	100 40	100 50
Fiat 1956	6%	100 40	100 55
Fiat 1957	6%	100 60	100 60
Fiat 1960	5,50%	100 40	100 50
Pirelli	6%	105 —	105 —
Olivetti 1949-59	7%	109 —	109 —
» 1953	7%	109 —	109 —
» 1955-75	7%	109	109 —
Olivetti 1958	7%	112 75	113 50
» 1959	6½%	110 90	110 75
» Mult.	5,50%	102 —	101 90
OO.PP.	5%	98 85	98 225
Magneti 1942	7%	106 50	106 50
» 1949	7%	106 —	106 —
» 1956	7%	108 90	108 90
Eternit	7%	109 50	109 50
Eternit 1960	7%	109 —	103 50
Viberti	7%	106 —	106 —
» 1956	7%	105 30	105 —
» 1957	7%	105 —	105 —
» 1959	7%	107 —	107 —
Cost.-Comolo	7%	109 —	109 —
Westinghouse	7%	105 —	105
SADE	6%	103 —	103 —
Fornara	7%	105 50	105 50
Fornara 1956	7%	105 50	105 50
Angeli-Frua	6%	105	105 —
Cartiera Ital.	7%	105 50	105 50
Cartiera It. '56	7%	108 50	108 50
Cartiera It. '58	7%	108 50	108 50
Catini	6%	104 20	104 20
Catini 1958	6%	103 —	103 20
Catini 1960	5,50%	101 50	101 30
Icipu Catini	6%	103 10	103 10
Meridelettrica	6%	105 —	105 —
Viscosa	6%	101 80	101 75
Viscosa 1957	6%	128 —	128 —
Stipel	6%	105 —	105 —
Timo	6%	105 90	105 50
Valtell.	6%	105 —	105 —
Terni	6%	105 —	105 —
Ilva	6%	105 —	105 —
Sme	6%	102 50	102 50
Oil Petrolio	6%	102 80	103 20
» Petrolio '57	6%	103 —	103 30
» Petrolio '58	6%	104 20	104 20
» Spec. '58	6%	102 90	102 80
» Sod	6%	103 60	103 20
» Gela	5,50%	100 40	100 70
SIP	6%	105 —	105 25
Pibigas	6,50%	102 —	101 80
Invesimer	5½%	101 —	101 —
Invesimer	6%	104	104
Finsider	7%	106 50	106 50
Gaset S.P.A.	5%	97 55	97 775
OO.PP.	5%	97 50	97 50
Fergat	6%	114 50	114 50
Lancia 1958	5,50%	98 20	98 15

La settimana si è conclusa con un mercato stabile, appena smussato dai tipici realizzi di fine ottava. L'esordio delle Fiat in tono sostenuto, il buon contegno delle Olivetti e delle Viscosa, ed il risveglio delle Cornigliano, hanno caratterizzato la prima metà della riunione.

Il tono calmo della seconda parte della seduta, con la compilazione del listino sui livelli medio-minimi, non ha alterato la fisionomia generale di resistenza. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari. Dopoborsa resistente. Diritti Cartiera Italiana 700.

Totali della giornata: *titoli di Stato per 12 milioni e 700 mila lire c. n., obbligazioni per lire 30 milioni c. n., azioni per numero 835.000.*

Milano, 3 febbraio.

Senza distaccarsi troppo dalla condotta di prudenza manifestata ieri, la Borsa ha ripreso stamane con una riunione molto attiva, la tendenza nettamente sostenuta, specie nella prima parte della seduta. Sono ancora le Fiat a guidare il mercato, spostandosi oltre i massimi del dopoborsa di ieri, oscia a 3105; seguivano in battuta le Finsider, le Olivetti e quasi tutti i valori del gruppo metalli. Larghi interventi di denaro si notavano anche sulle due Pirelli, specie la Pirellina, sulla Mira Lanza e su Rinascente. Movimenti positivi interessavano parimenti i valori immobiliari, i chimici, specie le Anic. Al listino l'intervento di realizzi di beneficio, nonché qualche alleggerimento in vista della «decadale», in calendario per martedì prossimo, attenuavano i vantaggi conseguiti dalla quota; tuttavia la maggior parte dei valori si iscriveva in buon vantaggio, spostando ancora l'indice verso quota 118. Valori di Stato trascurati con frazioni marginali nei Buoni del Tesoro: stabile ma calmo il comparto delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 110 milioni e 500 mila lire; obbligazioni per 483 milioni 350 mila lire; azioni n. 1.319.310, in cui principalmente scambiate: Finsider 61.600, Valticino 34.000, Viscosa 48.000, Ilva 71.000, Catini 30.000, Olivetti 34.000, Fiat 193.000, Edison 30.500, Terni 35.000, Liquigas 130.000, Immobiliare Roma 42 mila, Rinascente 111.000.

Pomeriggio poco attivo con scambi ben equilibrati e leggermente in denaro, inizialmente, poi a prezzi gradatamente più calmi. Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 3090-3095, Montecatini 4880-4970, Edison 7330-7350, Viscosa 7870-7900, Pirellone 10.250-10.260, Pirellina 8730-8760.

Genova, 3 febbraio.

Chiusura odierna dei principali titoli locali: Ind. Agricole 5350; Nav. Alta Italia 18.400; Cotonificio Ligure 6900; Ocg 4120; Eridania 1770; Romana Zucch. 608; Ind. Zucchero 10.925; Distill. It. 4880; Bernide 3125; Eserc. Molini 2430; Mira Lanza 33.100; Aedes 6296; Silos 6700; Acqued. De Ferrari 3068; Acqued. Nicolay 584; Eternit 7900.

Titoli trattati: di Stato per 19 milioni di lire; obbligazioni per 4 milioni e 500 mila lire; azioni n. 131.200

Prezzi di titoli non quotati rilevati alla Borsa di Milano

Milano, 3 febbraio.

Bancari: Agric. Milan. 11.750, B.ca America Ital. 3700, Bellinzaghi 1180, B.ca Catt. Veneto 900, Comit 53.000, Comm. Industria 9000, Ind. Gallaratese 9100, Legnano 350, Lombarda DD. CC 57.000, Milan. di Cred. 548, Naz. Agric. 5800, Piccolo Cr. Bergam. 15.000, Pop. Bergamo 7150, Pop. Crema 8800, Pop. Cremona 3025, Pop. Intra 7000, Pop. Lecco 6625, Pop. Lodi 3000, Pop. Luino 3200, Pop. Milano 13.025, Pop. Novara 17.900, Pop. Verona 3825, Provin. DD. SS. 3000.

Banca Prov. Lomb. 3000, Unione 8250, Vonwiller 17.650, Ambrosiano 15.800, Lariano 3720, Roma 41.000, Cred. Commer. 2100, Cred. Italiano 4997, Cred. Legnanese 8000, Cred. Varesino 1900, Soc. It. di Credito 5700, Cr. Agr. Bresciano 6500, Ist. Comm. Lan. 44.500.

Assic. Finanz.: Comp. Milano 40.150, Ital. Incendi 30.000, Italiana Vita 3100, Reale Grandine 4500, Setemer 3800, La Previdente 36.500, Fidi 1100 op., Sai 32.000.

Trasporti: Alta Valtellina 400, Navig. Lariana 500, Elettr. Briantea 1300, Biella-Oropa 1000, Tram. Elettr. Volta 3160, Salmo Mangili 5000, Cart. Gnd. Mittel 500, Rubattino 5, Autostrada Torino-Milano 27.000.

Cartiere: Miliani 105, Verona 60.000, Ermolli 18.300, Donzelli 11.800, Meridionali 2000.

Tess. Manif.: Cot. Dell'Acqua 14.000, Cot. Cederna 6000, Cot. Ottolini 44.000, Cot. di Solbiate 3870, Frette e C. 10.075, Festi Rasini 13.800, Fossati Lamperti 14.000, Rondo (Gallo) 12.000, Di Pontoglio 3000, Borgomanero 3150, Manif. di Juta 390, Calz. Varese 18.000, Crist. e Zinelli 495, Manifat. Scardassi 500, Manifat. Cuorgnè 7300.

Met. Miner.: Vanzetti 450, Campo Ferro Met. Carbon 3530, Metall. Broggi 2405, Metalgraf 1250, Met. Cer. Vanzetti 3100, Metan. Padani 33.000, Ilssa Viola 3835.

Meccanici: Camona-Orvo 335, Costr. Mecc. Riva 36.000, Cge 7100, Fergas 380, Stigler 200, Biturificio 180, Olivetti ord. 13.800.

Elettrici: Cge 32.500, Romagnosi 8500.

Alimentari: Birra Italia 3350, Bevilacqua 300, Bosoni Marzoli 1635, Marzoli Massari 3365, Rapuzzi 1000, Polenghi Lomb. 22,50, Zucch. Lendinara 22.300, Zucch. Cecina 3010, Sorini 2275.

Chimici: Bertelli e C. 1235, Max Mayer 12.000, Coop. Farmaceut. 1860, Ledoga 19.800, Acido Tannico 200, Oleoblita 350, Pagan, e Villani 1000, Sipe 2500, Zambelletti e C. 17.700, Industr. Camuzzi 3000, Rol 450, Naz. Gasometri 1650, Serium 1500, Rotta e C. 10.800.

Edili fondiari: Ingegnoli F. P. 4650, Immob. Vittoria 13.500, Reale Comp. Ital. 1.500.000, Fondi Rustici 140, Imm. Fiera Berg. 2365.

Diversi: Alb. Commercio 3200, Alb. Touring pref. 4300, Alberghi Pop. 3300, Spats, Suardi 24.500, Villa d'Este 20.000, T. Montecatini 4500, T. S. Pellegrino 61.000, Agr. Italo-Somala 9800, Frigorif. Milan. 5020, Legnami Crippa 2350, Materiali Refratt. 5150, Saline Assab 900, Saline Eritrea 3920, Saline Somalia 40, Reina Zanardini 2000, Soterna 290, Vetr. Fontana 580, Import Export 3160, Gomme Hutchinson 3245, Isle 230, Co. Ge. 14.800, Cantieri Tirreno 11.400, Arti Grafiche 14.050, Italo Ol. Enka 57.

FALLIMENTI — TORINO: Tarantino Carolina, comm. biancheria e maglieria, curat. Giulio Cesare 175; sentenza 1° febbraio; cur. Renda dott. proc. Isidoro; verifica 13 marzo; giud. Bianciotti. - Rossa Giuseppe, già caffè e commercio vini liquori, via Mercanti n. 8 bis; sentenza 1° febbraio; cur. De Maria rag. Armando; verifica 7 marzo; giudice Pregno. - Calvo Giuseppe, panetteria, Castiglione Torinese; sentenza 1° febbraio; curat. De Maria rag. Armando; verifica 7 marzo; giudice Pregno.

Prezzi di chiusura alla Borsa di Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	100.500	Pirelli C.	8600
Gim	12.300	Sifa	2695
Centrale	21.000	Stat	4770
Invest	5420	Italpi	7301
Bastogi	3970	Generali	119.360
Sviluppo	3666	Ras	48.050
Finmare	705	Incendio	21.300
Finelettr.	1958	Ambror.	105.000
Finsider	1655,30	An. Ass.	18.800
Breda	7190		
TRASPORTI			
N. Milano	4160	Veneta	3425
[illegible]	6970	Ausiliare	2890
TESSIL. E MANIFATTURIERI			
Cantoni	15.800	Cavardi	7040
Val Ticino	737	Lanerossi	7140
Siena	2000	Tilane	622
De Angeli	8430	Fisac	900
Cucirini	15.310	Cascami	12.200
Linificio	1775	Bernocc.	3850
Rossari	43.650	Chatillon	14.000
Rotondi	67.500	Snia Visc.	3812
Tosi	11.950	Pacchetti	1990
Col. Mar.	1540	Scotti	392
Unione M.	120.000		
MINERARI E METALLURGICI			
Cornigl.	2075	Montepon	1755
Ilva	896	Dalmine	2809
Magona	1700	Siele	8100
Metallurg.	8665	Breggi-Iz.	2850
Ammi	7050	Falck	15.000
Monecat.	4875	Trafileria	3500
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	1790	Nebiolo	1395
Bianchi	874	Fr. Tosi	1705
Fiat	3095	Westingh.	1680
Fiat priv.	2431	Olivetti	13.650
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	2130	Vizzola	5000
Cieli	3040	Sme	2330
Dinamo	3665	Orobia	3350
Edison	7330	Romana	3926
Edisonvol.	5130	Terni	796
Bresciana	3680	Unes	1550
Campania	2370	Marelli	1312
Caffaro	500	Magneti	5558
Valdarno	4080	Tecnom.	5200
Sarda	7615	Tosi A	4750
Emiliana	3640	Tosi B	4700
Sme	3605	Sii	1515
App. C.	4090	Alto Ven.	2325
Pugliese	2250	Calabria	2250
Subalpina	3900	Lucana	5370
Sip	2411		
ALIMENTARI			
Distillati	5605	Cerioni	7500
Eridania	4830	Motta	41.475
Fr. Molini	2345	R. Zucch.	597
CHIMICI			
Anic	4115	Lardarello	5270
Saffa	9671	Mira L.	34.200
Italgas	3415	Cesigrad	4650
Liquigas	420	Rumianca	2606
Nap. Gas	1600	Boreon	2202
Pibigas	257	C. Erba	22.500
Scigas	2225	Bricapol	11.950
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	6300	Milano C.	46.000
Istituto	4443	Silos	6975
Sogi	5050	Ben. Fer.	500
Grat. Stab.	7750	L'Edilizia	4200
Gen. Imm.	1456	Risan. N.	11.950
DIVERSI			
Baroni	1300	Rejna A.	2320
Bieda	56.000	Smeriglio	670
Borgo	33.250	Linoleum	5660
Ginori	1360	Pir. SpA	10.190
Giga	8570	T. Acqui	19.145
Italcem.	27.400	Risam.	504
Cementir	7050	C. Acqua	1041
Cer. Pozzi	1535	De Ferrari	3069
Eternit	7900	Elettrocar.	[illegible]

Relazione della Confindustria

207 contratti collettivi di lavoro firmati nel '60

Roma, 3 febbraio.

La relazione che verrà presentata all'assemblea della Confindustria, convocata per mercoledì 8 p.v. — informa la «Organizzazione industriale» — si articola in 3 parti: organizzazione e problemi generali; problemi economici e finanziari; problemi del lavoro e della previdenza sociale.

Nella parte iniziale viene precisato che nel 1960 le associazioni aderenti alla Confindustria sono salite a 211, delle quali 108 territoriali e 103 di categoria. Quanto al distacco sindacale delle aziende a prevalente partecipazione statale, in riferimento alla pronuncia della Corte Costituzionale del giugno 1960, l'interpretazione della Corte — secondo la Confindustria — ha confermato il principio che la organizzazione sindacale è libera essendosi escluso che norme coattive possano incidere sulla compagine delle organizzazioni esistenti.

Sui problemi economici e finanziari, la relazione sottolinea che il 1960 è stato un anno positivo; l'incremento del reddito nazionale è stato di circa il 7-8 per cento, i progressi realizzati dall'industria sono stati notevoli e difficilmente potranno essere ripetuti nel 1961, dato che l'incremento è stato di circa il 16,5 per cento. L'industria privata ha compiuto inoltre un notevole sforzo per l'industrializzazione del Mezzogiorno, la cui posizione geografica, estrema propagine dell'Europa dei sei nel Mediterraneo, unita alla accresciuta mobilità dell'industria, al miglioramento dei trasporti e alla larga disponibilità di nuove fonti di energia sulle rive del Mediterraneo, è elemento positivo per un ulteriore sviluppo.

Un accenno, infine, viene fatto ai problemi tributari; a questo proposito la relazione lamenta la «mancanza di una chiara direttiva verso un organico riassetto dell'ordinamento tributario, che tenga conto degli effetti immediati e remoti delle varie scelte sulla economia nazionale».

Quanto all'attività normativa della Confederazione il documento ricorda che nel 1960 sono stati stipulati, complessivamente, 207 contratti collettivi di lavoro, dei quali 2 in sede interconfederale, 53 in sede nazionale, 4 in sede interprovinciale, 148 in sede provinciale e locale. E' da rilevare, infine, che l'onere complessivo sostenuto da parte industriale per miglioramenti normativi e aumenti retributivi si avvicina — secondo la Confindustria — ad una media del 10 per cento con punte superiori in alcuni settori.

Nuovo stabilimento chimico della Mobil Oil Italiana

Napoli, 4 febbraio 1961.

La Mobil Chimica Italiana S.p.A., una nuova società italiana affiliata del Socony Mobil Oil Company Inc., costruirà a Napoli un grande impianto per la lavorazione di prodotti base per l'industria chimica.

Ne ha dato l'annuncio oggi a Napoli il Signor Paul V. Kayser jr. Vice Presidente della Socony Mobil.

L'impianto produrrà benzolo, etilbenzolo, ortoxilolo, paraxilolo. Per le sue dimensioni — ha detto il signor Kayser — l'impianto di Napoli avrà un posto di primaria importanza nell'industria chimica europea, egli ha stimato che la produzione totale iniziale ammonterà ad oltre 150.000 tonnellate annue. Oltre il 70% di tale produzione sarà costituita da benzolo ed ortoxilolo.

Le materie prime saranno fornite per la maggior parte dalla vicina raffineria di Napoli della Mobil Oil Italiana, una delle più grandi d'Italia.

Il Signor Kaiser ha pure dichiarato che attraverso questo grande investimento l'economia italiana trarrà benefici a lunga scadenza.

Il Signor Kayser ha pure messo in luce che tali impianti non solo aumenteranno la produzione totale di idrocarburi aromatici nell'Europa Occidentale, ma assicureranno all'Italia una notevole produzione di 4 importantissimi prodotti base per l'industria chimica.

BORSE ESTERE

New York, 3 febbraio.

Questa mattina nella prima ora il mercato sviluppava una buona attività, ma l'ampliamento dei rialzo ha richiamato un'ondata di vendite di realizzo.

A mezzogiorno il mercato era ancora irregolare all'afflusso di realizzi, ed il listino presentava un quadro di variazioni, per lo più frazionali, nei due sensi, con una leggera prevalenza di perdite che colpivano in particolare i valori della Difesa.

Nella fase finale si è sviluppato un discreto volume di operazioni di pareggio di fine settimana. In chiusura il mercato azionario non presentava notevoli variazioni dall'ora precedente, con una moderata rappresentazione di perdite per lo più frazionali. Volume azioni scambiate n. 4.310.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 653,97 (653,63); 20 Ferroviari 143,10 (142,91); 40 Obbligazioni Interne 85,46 (85,44); 15 Pubbliche Utilità 107,79 (107,19).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 29 (28,87); Underwood 45 (45,50); American Cyanamid 44,25 (43,25); American Tel and Tel 113,87 (114); Bethlehem Steel 44,50 (44,87); Du Pont de Nemours 209 (208); General Electric 69,87 (71); General Motors 44,12 (43,87); Kennecott Copper 83,75 (82,75); Standard Oil of New Jersey 46,50 (46,12); U. S. Steel Corp. 84,12 (84,75); Woolworth 68,75 (67,50).

Londra, 3 febbraio.

Il mercato si è aperto con tono fiducioso sviluppando diversi buoni andamenti. In ascesa anche gli automobilistici favoriti dai piani di espansione della produzione.

Nella continuazione della seduta il mercato si presenta fermo e leggermente più attivo della riunione precedente. Tra i valori industriali i grandi magazzini richiamano la maggior attenzione con rialzi fino a 9 pence. Irregolari i titoli di Stato.

A mezzogiorno il mercato è sempre abbastanza fermo e leggermente più attivo. L'intonazione è favorita dalle buone notizie provenienti dall'industria. Si ha una prevalenza di migliorie in molti comparti del settore industriale. Calmi i cupriferi, oscillanti i petroli, Snia Viscosa 56,25.

Parigi, 3 febbraio.

Il mercato è apparso oggi più sostenuto con transazioni attive. I petroli nazionali hanno continuato a salire favoriti dal notevole interesse sviluppatosi nei loro confronti. In ascesa anche i valori bancari mentre negli altri comparti i movimenti sono stati irregolari e limitati. Trascurati i comparti esteri malgrado la buona tendenza di ieri a Wall Street. Montecatini 36,50, Pirelli 50,60.

Francoforte, 3 febbraio.

Atteggiamento prudente degli investitori. Gli acquisti sono limitati e in gran parte professionali. Le offerte hanno continuato a superare la domanda e di conseguenza il mercato è declinato. Tuttavia le perdite sono state nel complesso moderate.

Nella fase finale le vendite hanno depresso l'intonazione, e molti prezzi hanno chiuso ai livelli più bassi della settimana. Quasi invariati i prestiti statali.

Montecatini 33,30; Fiat (non uff.) 30,30; Fiat pref. 16,10; Pirelli 68,40; Edison 45,30; Magneti Marelli 16,40; Snia Viscosa 51,90.

Zurigo, 3 febbraio.

Mercato generalmente stabile malgrado i valori bancari tendessero a cedere lievemente. Alcuni valori nazionali sono però saliti su acquisti speculativi. Fra i «trusts» un attivo volume di affari per la Interhandel. Nei comparti esteri le emissioni statunitensi hanno ottenuto diverse migliorie, in simpatia con Wall Street. Leggermente riflessivi i valori tedeschi.

L'oro scende a Londra al prezzo più basso da ottobre

Londra, 3 febbraio.

I prezzi dell'oro sono diminuiti oggi al mercato di Londra al livello più basso dall'ottobre scorso. Gli agenti di cambio ritengono che sia definitivamente cessata la corsa all'oro dei mesi scorsi, originata da perplessità sulla consistenza delle riserve auree americane e su una possibile variazione del prezzo ufficiale dell'oro, fissato dagli Stati Uniti in 35 dollari l'oncia, più le spese.

Il prezzo è stato fissato stamane a 251 scellini e 8 pence, pari cioè a dollari 35,2875. Durante la tendenza speculativa delle settimane scorse il prezzo dell'oro aveva superato a Londra i 40 dollari.

Le perdite d'oro delle riserve degli Stati Uniti, durante la settimana terminata mercoledì, sono state le minori registrate per ogni settimana normale sino dall'agosto scorso. Le riserve auree americane ammontavano mercoledì a 17 miliardi e 441 milioni di dollari, il livello più basso raggiunto dal 1939. All'inizio del l'anno l'ammontare delle riserve era di 17.787.000.000 dollari.

Oro e valute estere

Corso ufficiale dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620,15; dollaro canad. 630,90; franco svizzero 145,30; corona danese 90,40; corona norvegese 87,15; corona svedese 120,65; fiorino olandese 165,50; franco belga 12,25; franco francese 126,40; lira sterlina 1744,90; marco tedesco 150,40; peseta spagnola 34; scellino austriaco 24,03; scudo portoghese 21,70; peso argentino 7,53; cruzeiro brasiliano 2,75; rublo (Urss) 103; sterlina egiziana 1300; dinaro jugoslavo 0,61; dracma greca 20,30; lira turca 43,40; sterlina australiana 1393

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6200-6250; marengo svizzero 5000-5200; sterlina carta oltremare 1735-1775; dollaro carta Usa 624,5-8, franco svizzero 145,50-146; franco francese 126,50-128; oro fino 715-725; argento 19,50-20.

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 6)

LABORATORIO mq. 500 divisibile vende impresa, Corso Francia 391. Telefonare 790-351. A8201

LOCALE commerciale, nuova costruzione Porta Palazzo mq. 65, servizi, cantina, vendesi. Telefonare 47-831. 101

MAGAZZINO nuovo, libero, piano terreno mq. 80 adiacenze Porta Susa, vendesi, adattabile: [illegible]torio, officina, rappresentanze, depositi. Facilitazioni pagamento. Italease, S. Teresa 3, Torino.

NEGOZIO centrale, buon reddito, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 160 — Torino». 1356

NEGOZIO [illegible] 2 ingressi servizio particolare, cantina, affittato buon reddito, vende privato. Telef. 525-492.

PALAZZINA precollinare zona Gran Madre Valsalice prossimità scuola, tram vendesi. Telefonare 44-669. 385

PIAZZA centrale, proprietario vende ultimi alloggi signorili, due uffici, negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 162 — Torino». 1356

PIED-A-TERRE corso Rosselli 3° piano casa signorile camera cucinino bagno entrata, perfettamente ammobiliato, adatto persona sola vendesi L. 2.600.000. Telefonare 882-946. 84

PRIVATO vende casetta 8 vani servizi giardino garage. Tel. 881-705 ore 13-14.

RAPALLO: soc. Cristallo, galleria Cristallo 15, telef. 50-040 vende appartamento eccezionalissimo, vista, posizione incomparabile. Esclusi intermediari.

RAPALLO. Soc. Cristallo, Galleria Cristallo 15, tel. 50-040, vende appartamenti signorili panoramici, prospicienti mare, zona levante, anche condizioni pagamento. Esclusi intermediari. A6461

SANREMO prossimità campo sportivo spiaggia, vendonsi affittansi modernissimi signorili appartamenti panoramica mare, caloriferi, garages, facilitazioni. Scrivere Amministrazione Condominio, via Primavera 4, Sanremo. 20715

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bono, Sanremo. 21701

SCALA camere 28 minimo reddito immediato esclusi intermediari. Tel. 251-645.

SOCIETA' acquista casa anteguerra possibilmente centrale, 150-250 camere, pagando contanti, escludendo intermediari. Dettagliare particolari a: «Pubblicità Stampa 164 — Torino». 11

TERRENO: adiacenze corso Francia (Regina Margherita), mq. 25.000, permessi costruzione industriale, raccordato ferrovia statali, servito energia, acqua, strade, comodità tram città vendesi, prezzo conveniente. Simoncini, Re Umberto 6.

TERRENO civile industriale mq. 300.000 vendonsi lotti mq. 2000, [illegible] 10.000, 20.000, 50.000, serviti pullman, grandi strade, acqua, forza. Corso Orbassano [illegible] Beinasco, Torino, telef. 516-472, ore 8-12. 133

TERRENO costruibile Lingotto mq. 558 netti vendesi 11.500.000. Telef. 673-284.

TERRENO industriale aeronautica vendo mq. 12.000 anche lotti. Tel. 790-656.

TERRENO industriale entro fuori dazio privato vende urgentemente. Tel. 515-351.

TERRENO industriale mq. 35.000, [illegible] 2600 mq., strada Gerbido. Tel. 781-405.

TERRENO industriale strada statale Torino-Pinerolo mq. 4360 vendo L. 2350 mq. Telefonare 694-233. A8187

TERRENO mq. 50.000, ampliabile, adiacente casello ingresso autostrada Torino-Ivrea, servito autolinee Torino e Settimo, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4044 — Torino». A8762

TERRENO residenziale Lucento dintorni Chiesa vendo eventualmente cambio camere. Telefonare 789-013. 54

TERRENO semicentrale 160-200 camere acquisisi per contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9257 — Torino».

TRE camere piano terreno, zona Crocetta vendo miglior offerente. Tel. 44-689.

UFFICIO centrale, buon reddito, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 161 — Torino». 1356

VALENTINO lussuosissimi appartamenti, [illegible] signorilità, vendonsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 152 — [illegible]».

VENDESI adiacenze corso Casale terreno precollinare 5000 mq. Telefon. 890-058.

VENDESI affittasi negozio grande retro (Lucento). Telefonare 779-832, ore pasti.

VENDESI casa sopraelevabile 12 camere, officina, presso corso Francia, [illegible] piazza Rivoli. Tel. 756-087 ore pasti. A8691

VENDIAMO 2 negozi [illegible] via Pasquale Paoli 32 quasi angolo via Montevideo, reddito [illegible]. Visite 18-16.

VENDO alloggi su corso centrale, grandi e piccoli. Sibona, Sacchi 16. 1350

VENDO casa 6 alloggi reddito mensile 72.000, giardino mq. 700, 10.500.000 richiesta, corso Francia Regina. Telefonare 781-405. A5604

VENDO casetta [illegible] terreno mq. 3800 vicinanze Carmagnola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9268 — Torino». A9253

VENDO terreno grandi o piccoli lotti barriera Milano. Tel. 286-460. A9478

VENDONSI bellissimi alloggi doppi e tripli servizi 4-7 camere. Corso Giovanni Agnelli 38-40, telefono [illegible]. A5600

VENDONSI bellissimi alloggi 2-3 camere, Corso Principe Eugenio 35 (piazza Statuto), telef. 481-739. [illegible]

VENDONSI muri 3 negozi affittati 15.000 lire semicentrali: L. 2.300.000. Telefonare 86-349. A0771

VENDONSI terreni [illegible] costruzione villa e appartamenti. Telefon. 593-754.

VIA Sei Ville 23 vendonsi signorili panoramici alloggi 3-4 camere servizi. Langhe riscaldati. Visite cantiere pomeriggio. Com. FAI. Telefonare 527-498.

VILLA 6 camere, servizi, grande giardino, garage, strada Cavoretto, vendo. Telefonare 882-575. 1165

ZONA Francia alloggi signorili 3 camere, salone, tinello, servizi, vendonsi. Facilitazioni pagamento. Studio tecnico corso Francia 2, telef. 512-615. 57

ZONA Statuto vendonsi alloggi 3 a 4 camere e accessori, finitura accurata, facilitazioni. Telefonare 774-520. 609

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi ammobiliati referenziati abbisogna camera cucina, alloggetto. Telefonare 665-755. 1316

A. CONIUGI referenziati abbisogna 1-2 camere cucinino. Telef. 46-411.

ALLOGGIO tre camere cucina senza riscaldamento senza bagno cercasi pagando massimo quindicimila mensili. Telefonare 689-049 ore 13-15 oppure 19-20.30

ALLOGGIO villa ampio giardino Rivoli dintorni cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8123 — Torino». A0469

CERCANSI affitto locali centrali preferibilmente su corso mq. 200-150 uso uffici. Dettagliare: «Pubblicità Stampa 8114 — Torino». A8904

CERCANSI due camere uso ufficio. Telefonare 393-645. A5382

CERCASI affittare, acquistare locali 500-750 mq. uso magazzino o deposito zona centrale o quasi: Scrivere: «Pubblicità Stampa 2173 — Torino». A8708

CERCASI alloggio moderno centrale 1-2 vani servizi. Telefonare 360-542. A5907

CERCASI centrale spaziosa camera o salone uso ufficio con entrata e servizio. Telefonare 588-210 A8071

CERCASI locale per piccola carrozzeria mq. 100 circa. Telefonare 670-232.

CERCASI magazzino chiuso minimo 1500 mq. preferibilmente zona Mirafiori, Lingotto. Scrivere condizioni affitto a: «Pubblicità Stampa 2165 — Torino». A5970

CERCO affittare 1-2 camere qualsiasi zona, garanzie. Telefonare 44-461. 90

CERCO alloggio 2 [illegible], tinello, ultimo piano. Telefonare 252-626 ore pasti.

CONIUGI con bambino cercano 2-3 camere precollinari o periferia, piccolo giardino. Tel. 384-828 ore 10-12.

COPPIA coniugi affitterebbe libero fine aprile 3 camere servizi termocentrale preferibilmente zona Solferino comunque centrale. [illegible] pasti, telefonare 897-147.

FAMIGLIA torinese 3 persone adulte referenziate cerca 3 camere e cucina grandi, termosifone centrale, non oltre 1° piano zona precollinare per il 1° aprile 1961. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9251 — Torino». A9917

OFFICINA meccanica cerca locale mq. 300-400. Telefonare 251-521. A9947

[illegible] affittare in villetta adiacenze Torino 3 vani. Telefonare 42-136.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A. PORTA Nuova, corso Stati Uniti 7 bis angolo Gioberti, affittasi grande negozio angolare mq. 200, 7 vetrine.

ABBIAMO 1, 2, 3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 46-439. 90

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone Agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTANSI ammobiliate 3-4 camere, servizi, semicentrale. Cravenzola, Cernaia 40. 1309

AFFITTASI alloggio 5 camere abitazione, laboratorio, Vanchiglia 16, tel. 628-584.

AFFITTASI laboratorio nuovo (mq. 220) industria alienzione, via Pinerolo 47, telefono 813-751. [illegible]

AFFITTASI negozio retro zona nuova adatto commestibile. Telefonare [illegible].

AFFITTASI Strada Magra terreni recintati in muratura adatti magazzino, uno di mq. 700, [illegible] mq. 2700. Telefonare 240-430. A8407

AFFITTASI subito in Falchera negozio retro, Telefonare 279-425, ore pasti.

ALLOGGI [illegible] confortevoli affittansi, [illegible] corso Giulio Cesare. Tel. 47-832.

AUTOTRASLOCHI abbiamo [illegible] autofurgoni [illegible], garanzia. Telefonare Conti, 272-658. A4740

AUTOTRASLOCHI [illegible] autofurgoni [illegible], garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-321, Mastropietro. 1321

AUTOTRASLOCHI città Italia centro-settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato risparmierete. Gol, telefono 31-098. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

CAMERA primo piano, centrale, bella vista, affittasi uso ufficio. Telef. [illegible].

CORSO Marconi 31 bis affittasi [illegible]. Rass. Tel. [illegible]. 1223

[illegible] affittasi locale mq. 70. Telefonare 789-217. A9831

MURI negozi ottima posizione affittati 73.000 mensili vendo reddito 8 %. Telefonare 42-730. 1071

NEGOZIO bellissimo, libero, via San Secondo 11, affittasi. Telefonare 43-702.

PORTA Palazzo affittansi 3-4 camere solo uso non abitazione, [illegible] comune, prezzo [illegible]. Tel. 20-019.

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12. Telefonare [illegible]. 13342

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

ALASSIO, Hotel Calypso, 1600 giornaliere tutto compreso, nuova direzione, locale riscaldato, [illegible] trattamento. Interpellateci. 08838

ARMA Taggia (Sanremo) [illegible] Eden, telefono 43-000, tranquillo, terrazzo soleggiato, riscaldamento, aria condizionata, 1700 tutto compreso.

RAPALLO, [illegible] pensione ristorante «Bel Sit» ottimo trattamento familiare, cucina emiliana, riscaldamento centrale. Televisione, prezzi ridotti. Tel. 53-310.

VARAZZE, Hotel Eden, tutte camere con bagno, riscaldamento centrale. [illegible] 2000. 20925

VILLA Elvira, [illegible]. Posizione soleggiata riscaldamento comfort convalescenza cure soggiorno anche definitivo. Telefonare (0123) 51-30. 532

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ISTITUTO Oreglia, [illegible] 22, corsi [illegible], serali: dattilografia, stenografia, computometer, contabilità [illegible], paghe. 961

AVVIAMENTO agli impieghi: stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, lingue. Metodo, via Santa Teresa 20, telefono 46-244. 1108

BERLITZ SCHOOL: INIZIO NUOVI CORSI DIURNI, SERALI, COLLETTIVI, INDIVIDUALI DI LINGUE ESTERE. VIA SANTA TERESA 3. TELEF. 585-976.

IN breve tempo conseguirete ottimo diploma in dattilografia, stenografia, computometria, iscrivendovi subito ai corsi, con orario facoltativo, presso Istituto Studium via Della Rocca 14. Telefonare 86-655.

PETTINATRICE diventerete, specialità taglio, ondulazione aria, tinture, permanenti, corsi accelerati, lavoro assicurato. Delmonte, via Parini 10, telef. 40-346.

SIST 45 posti gratuiti corsi ministeriali. Iscrizioni chiudonsi 12 febbraio. Telefonare 47-578. 361

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

A lattare insegna distinta signora. Corso S. Martino 8, telefono 512-025. A8911

ASSUMONSI traduzioni testi scientifici tecnici inglese, francese. Telef. 578-004, ore 20-21. A9188

DIPLOMATA impartirebbe lezioni di inglese e francese. Telefonare 891-477.

INGLESE professore impartisce lezioni pronunzia perfetta zona Vinzaglio. Phone 554-714. A9343

LEZIONI violino, pianoforte, harmonica impartisce M.° Bazzani Francesco, telefono 870-050, via Acc. Albertina 37.

STUDENTE austriaco dà lezioni di tedesco. Telefonare 651-929, Benzak.

TENUTA libri paga. Prezzi modici. Telefonare 70-436. A0605

UNIVERSITARIA impartisce lezioni italiano, latino, matematica, francese, anche domicilio, eventualmente doposcuola. Telefonare 767-660, ore pasti. A7396

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI a persona serissima ammobiliata volendo due letti, comodità zona Francia. Telefonare ore ufficio 755-763.

AFFITTASI camera ammobiliata matrimoniale, comfort, a coniugi distinti. Telefonare 784-171. A6725

AFFITTASI elegante indipendente uso pied-à-terre. Telefonare 368-608 dalle 10-12 dalle 14-16. A8231

AFFITTASI unica ammobiliata a serio stabile, Porta Nuova. Telefonare 56-520.

AFFITTASI unica bellissima ammobiliata indipendente. Telefonare 770-360 solo [illegible]. A9308

PIED-A-TERRE molto signorile, libero, indipendentissimo. Disavino, S. Anselmo 13. 918

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A seria ditta offresi subito perito meccanico 39enne, praticissimo magazzino produzione acquisti acciai, disposto viaggiare, patente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4074 — Torino». A9696

ABILE operatore contabile Audit 302-302-502 Underwood, stenodattilografo, contabilità generale e magazzino, militesente, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2164 — Torino».

[illegible] congelato, massime referenze, maturità [illegible], primo impiego, offresi. Mansioni tecnico-amministrative. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2184 — Torino». A6763

CAPO officina giovane, dinamico, [illegible] carpenteria lavorazione lamiera sviluppi, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8089 — Torino».

CAPO ufficio tecnico, esperto macchine utensili, primissime referenze occuperebbesi adeguatamente mansioni direttive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8136 — Torino». A9503

COMPUTISTA 20enne praticissima paghe, contributi e lavori ufficio impiegherebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6321 — Torino». A8361

CONTABILE 21enne, libera subito, offresi seria ditta. Referenze. Telef. 586-712.

DICIASSETTENNE primo impiego seconda ragioneria frequenta corso contabile azienda impiegherebbesi. Telefonare ore pasti 272-258. A8673

DICIOTTENNE computista pratica ufficio occuperebbesi presso seria ditta scopo miglioramento. Telef. 588-090.

DIPENDENTE grande industria avendo libere ore serali, sabato domenica tutto libero, accetterebbe [illegible] esattore o qualsiasi lavoro decoroso, scopo arrotondamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2179 — Torino». A6768

DIPLOMANDO ragioniere offresi impiego canzionando. Tel. 251-892. A9226

DIRIGENTE 39enne laureato economia ottimo inglese, francese, vasta preparazione tecnica, pluriennale esperienza ispettore vendite grandi società mercati Europa, Asia, organizzatore preciso responsabile, disposto viaggiare trasferirsi, offresi importante azienda. [illegible] 247 T. Sip, Milano. 21096

GIOVANE, cultura media, ottime referenze, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A9243

GIOVANE universitario patente auto offresi qualsiasi impiego anche notturno. Telefono 512-464. A8332

[illegible] offresi subito. Tel. 255-825.

IMPIEGATO referenziato computista commerciale offresi subito qualsiasi impiego. Telef. 584-750. A9090

LAUREATA lingue perfetto inglese, francese parlato scritto, esperienza [illegible], dattilografa, occuperebbesi. Tel. 528-698

PERITO industriale tessile venticinquenne disegnatore, tecnico di reparto e analisi offresi. Casella 212 A, Sip, Milano.

PROGETTISTA esperto macchine utensili speciali offresi per impiego serale. Telefonare 551-847. A8385

QUATTORDICENNE, licenza 3ª Avv. commerciale, stenodattilo, cerca primo impiego, zona centrale. Telefon. 276-308

RADIOTECNICO offresi ore libere lavoro generico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5851 — Torino». A8400

RAGIONIERE giovane serio attivo massime referenze esperto amministrazione, organizzazione vendita offresi seria azienda. Telefonare 384-634 o Scrivere: «Pubblicità Stampa 9259 — Torino».

RAGIONIERE ottima conoscenza francese, inglese, contabilità, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5316 — Torino».

RAGIONIERE 19enne [illegible] offresi presso seria ditta. Telefonare possibilmente ore serali 787-022. A8156

RAGIONIERE 21enne patente occuperebbesi subito qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2180 — Torino».

RAGIONIERE 25enne [illegible] esperienza ufficio produzione, settore stampaggio [illegible], libero [illegible] occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9247 — Torino». A9310

RICAMBI auto [illegible] lunga pratica vasta clientela, esperto, energico, dinamico [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2163 — Torino». A5966

SEDICENNE stenodattilografa computometer offresi primo impiego possibilmente vicinanze Barr. Nizza. Tel. 672-583 ore pasti. A0349

SIGNORINA offresi per intelligente lavoro extra ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8150 — Torino». A5402

SPEDIZIONIERE doganale, pratica ultraquindicennale import-export, referenziatissimo, [illegible] miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2167 — Torino». A5984

VENTICINQUENNE DINAMICO, ESPERIENZA DECENNALE RAMO TRASPORTI, [illegible] TRASFERIRSI OVUNQUE, OFFRESI CONDIZIONI ADEGUATE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8137 TORINO». A8809

VENTIDUENNE, militesente, terza ragioneria, dattilografa cerca impiego. Telefonare 30-401. A9350

VENTIQUATTRENNE bella [illegible] offresi venditrice, dattilografa o impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2177 — Torino». A6761

VENTIQUATTRENNE licenza commerciale ex impiegata pratica, referenziatissima, serio, volonteroso, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare ore pasti 512-296.

VENTITREENNE, pratica lavori ufficio impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 294-260. A9457

VOLENTEROSO studente 17enne III ragioneria impiegherebbesi in ufficio o negozio. Telefonare 679-161. 2555

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A dinamici studenti-esse universitari, impiegati parzialmente liberi, pensionati, editrice offre possibilità immediati guadagni mediante vendita in Torino organizzata. Telefonare 779-130. A0334

FATTURISTA abilissima 2° impiego massimo 30enne assume Joannès. Telefonare 380-632. 30367

GRANDE stabilimento oleario assume Torino provincia signore signorine persona moralità intraprendenza avviare carriera propaganda vendita privato consumatore, ottima retribuzione. Precisare età. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3139 — Torino». A0513

IMPIEGATO amministrativo pratico lavori ufficio giovane militesente cerca stabilimento periferico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4090 — Torino». A9759

IMPORTANTE azienda metalmeccanica torinese cerca giovane impiegato militesente pratico spedizioni estero. Dettagliare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4100 — Torino». A9050

IMPORTANTE impresa assume assistente referenziato pratico cemento armato e finimenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4099 — Torino». A9946

IMPORTANTE INDUSTRIA [illegible] PER UFFICIO COMMERCIALE CORRISPONDENTE CONCETTO CAPACE LAVORO INDIPENDENTE. DETTAGLIARE ETA', POSTI OCCUPATI, PRETESE, EVENTUALE CONOSCENZA LINGUE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4045 — TORINO». A8753

ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE CERCA URGENTEMENTE: A) 2 GIOVANI ESPERTI ADDESTRAMENTO TECNICO PROFESSIONALE PER CENTRI PREPARAZIONE PROFESSIONALE SUD-AMERICA CON APPROPRIATA COMPETENZA ED ESPERIENZA ET CONOSCENZA SPAGNOLO ED INGLESE, POSSIBILMENTE FRANCESE E PORTOGHESE; B) DUE GIOVANI ESPERTI STRUTTURE COLLOCAMENTO ET COMPETENTI ANALISI MERCATO LAVORO PER SUD-AMERICA. RICHIEDESI ESPERIENZA METODI COLLOCAMENTO E BUONA CONOSCENZA SPAGNOLO E INGLESE. CONTRATTO ANNUO SUD-AMERICA DOLLARI USA 400-500 MENSILI PIU' [illegible]. ESPATRIO ENTRO MESE. INVIARE CURRICULUM ENTRO 8 FEBBRAIO A: SIGNOR PAOLO MAFFEI, VIA PO 32, ROMA. 21267

SIGNORINA giovane stenodattilografa intelligente perfetta conoscenza francese, moralità assoluta, bella presenza, referenziata. Impiegata [illegible] cerca seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2182 — Torino». A6773

SIGNORINA tedesca per accompagnamento pomeridiano trisettimanale bambino sette anni cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4034 — Torino». A4608

A.A.A.A.A. S.A.I.M. S.p.a. nuova ditta cerca: impiegato primo impiego; procacciatore vendita vetture nuove usate Alfa Romeo; meccanico Diesel; apprendista meccanico patente Diesel, preferibilmente se [illegible] zona Lingotto-Moncalieri. Telefonare ore pasti 604-543. A5405

ABBISOGNANO ambosessi aspiranti cantanti radio, televisione. Insegnamento gratuito. Radiocanto, via Montebello 19.

APPRENDISTE ed impiegate, preferibilmente computometriste, con nozioni paghe e contributi, assumiamo. Telef. [illegible].

ASSUMIAMO signorine munite patente auto, vendita propaganda. Ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7476 — Torino». A9196

AUTORI inediti prosa poesia pubblichiamo vostri titoli, Casella 304 A, Sip, Milano.

CERCA disegnatore Studio Ingegneria civile, [illegible] studente serale. Telefonare 527-944. A9312

CERCASI magazziniere veramente pratico parti ricambio auto, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0272 — Torino».

CORRISPONDENTE tedesco, 17-20enne, svelta, licenza commerciale [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8181 — Torino». A8457

DIRETTRICE caporeparto confezioni giovane, massimo 40 anni, possibilmente indipendente, bella presenza, energica, dinamica, intelligente, capace dirigere personale, profonda competenza nel campo delle confezioni biancheria ed abbigliamento in genere, cerca filiale italiana società estera abbigliamento femminile per importante ed elegante centro moda femminile di prossima apertura a Genova. Inviare completo e dettagliato curriculum possibilmente con fotografia recente, posti occupati, pretese. Massima riservatezza. Casella 707 B, Sip, Genova.

[illegible] professione facile elegante redditizia. Assumiamo previo corso preparatorio. Ariete, Matteotti 31, telefono 518-685. 73651

GRANDE COMPLESSO INDUSTRIALE ASSUME PERITI MECCANICI MILITESENTI. SPECIFICARE ETA', EVENTUALI POSTI GIA' OCCUPATI, PRETESE A: «PUBBLICITA' STAMPA 9255 — TORINO». A9328

IMPORTANTE industria locale arredamento cerca disegnatore mobili [illegible] predisposizione allo sviluppo e trattative clientela. Richiedesi media cultura, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 135 — Torino». 20368

IMPORTANTE Società cerca corrispondente perfetta conoscenza francese inglese pratica esportazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8155 — Torino». A0661

IMPORTANTE STABILIMENTO COSTRUZIONI SETTORE COMUNICAZIONI CERCA GIOVANI ATTIVI, DINAMICI, PREFERIBILMENTE PERITI ELETTROTECNICI, PER SETTORE PRODUZIONE, CONTROLLO COMMESSE LAVORAZIONE. SCRIVERE DETTAGLIANDO CURRICULUM A: «PUBBLICITA' STAMPA 9253 — TORINO». A9332

INDUSTRIA metalmeccanica torinese cerca disegnatore particolarista con qualche anno di pratica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4097 — Torino». A9968

INTERPRETE tedesco tecnico macchine utensili assumerebbesi per traduzioni et interprete visita clientela estera. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2209 — Torino». A10079

MOBILTECNICA industria arredamenti metallici, assume abili venditori venticinque-trentacinquenni. Stipendio, provvigioni, [illegible]. Scrivere, via Biona 115. A 8971

PRIMARIA AZIENDA METALMECCANICA ASSUME DIPLOMATA PERFETTA STENODATTILO E COMPTOMETRISTA PER UFFICIO PERSONALE. INVIARE DOMANDA DETTAGLIATA, SPECIFICANDO POSTI OCCUPATI E PRETESE A: «PUBBLICITA' STAMPA 9254 — TORINO». A9327

PUBBLICAZIONE cerca scrittori-trici dilettanti novellistica, poetica, Casella [illegible] A, Sip, Milano. 21100

RAGIONIERE contabile media età, esperienza amministrativa, preferibilmente inglese, francese, cerca importante industria in Novara. Scrivere «Pubblicità Stampa 8127 — Torino». A9473

TRENTENNE dinamico, praticissimo lavori ufficio et contabilità, referenze, cerco. Telefonare 675-559. A9370

SOCIETA' periferia assume dattilografa istruita, velocissima, pratica archivio. Indicare pretese scrivendo: «Pubblicità Stampa 8132 — Torino». A9492

VETRINISTA (capo) con eventuale collaboratore-trice posizione di prestigio per elemento [illegible] dotato di senso artistico-creativo, con esperienza acquisita nel campo delle confezioni, biancheria ed abbigliamento femminile, cerca filiale italiana società estera per importante ed elegante centro moda femminile di prossima apertura in Genova (estensione vetrine metri 70). Inviare foto lavori eseguiti, indicando posti occupati, pretese, massima riservatezza, a casella 708 B, Sip, Genova. 21194

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE carpentiere prima categoria [illegible] capo cantiere offresi seria ditta per montaggi esterni. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

AGGIUSTATORE meccanico serio volenteroso referenziato offresi tutti i giorni nel pomeriggio. Telefonare 689-171.

AGGIUSTATORE 2ª volenteroso ottima [illegible] disegno, [illegible]. Poggiali, via S. Botticelli 152. A8655

AUTISTA con Leoncino offresi a ditta o privato città e provincia. Tel. 768-534.

AUTISTA pratico camion 642 e altri [illegible] patente D, pratico città. Tel. 514-655.

AUTISTA trentenne settentrionale referenziato patente D E, passaporto, pratico città e provincia offresi. Tel. 731-849

AUTISTA II II pratico officina meccanica offresi. Scrivere Vasto Vicari, via Stradella 217. A8200

AUTOTRENISTA patente E cerca lavoro. Telefonare 80-471. A9421

BELLA presenza [illegible] pratica bambini abilissima cucito stiro conoscenza [illegible] offresi a giornata anche tuttofare per persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8141 — Torino».

CINQUANTAQUATTRENNE pensionato dinamico occuperebbesi autista solo vetture, lunga esperienza guida, viaggi, oppure altro lavoro decoroso. Buone referenze. Telef. 278-076. A8675

COMMESSA tessuti abbigliamento con mansioni di fiducia offresi. Tel. 251-101

CONIUGI 27enni senza figli cercano portineria, già pratici. Telefonare 520-127

CUOCO offresi albergo o ristorante Torino o altrove. Telefonare 854-555.

DECORATORE qualificato carpentiere in ferro offresi. Tel. 502-467 dalle 17-20.

DICIANNOVENNE offresi aiuto commessa preferibilmente tessuti abbigliamento profumeria. Tel. 801-460 A6782

DICIANNOVENNE offresi decoratore o qualsiasi lavoro. Militesente. Tel. 579-313.

DISEGNATRICE tessile occupata presso importante complesso lombardo desiderando trasferirsi Torino occuperebbesi. Pubblimann 115, Bergamo. 21110

FATTORINO torinese conoscenza città pratico Ape, offresi. Tel. 236-010 Torino

GIOVANE piemontese offresi mezza giornata a turni autista, oppure fattorino, 600 propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8177 — Torino». A9551

GIOVANE 17enne licenza terza media offresi fattorino o aiuto magazziniere. Telefonare 783-150. A9511

GIOVANI coniugi senza figli istruiti cercano portineria signorile. Telefonare 870-189 ore pasti. A9820

MANOVALE generico 38enne offresi anche da guardiano notturno. Tel. 793-842

MECCANICO specializzato diesel, scoppio, autista offresi ditta seria. Telefonare 772-867. [illegible]

MEDIA età presenza, occuperebbesi presso persona sola, compagnia, casa, esclusi lavori pesanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8121 — Torino». A9466

OFFRESI fattorino autista [illegible] macchina propria, presso ditta. Telefon. 393-016

OFFRESI guardiano magazziniere subito quarantenne. Telefonare 482-162.

OFFRESI odontotecnico modellatore. Telefonare 570-535. A8160

OPERAIO 25enne generico patente C cerca qualsiasi lavoro mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4065 — Torino». A8654

PASTICCERE hotel, pasticceria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9250 — Torino». A9316

PENSIONATO sessantenne offresi pulizia ufficio o altro purchè bicicletta. Telefonare 295-093. A9485

PRATICA pulizia scale, offresi casa nuova paraggi Francia, Peschiera. Telefonare 235-093. A9405

PRIMO pasticciere confettiere, referenziato, lunga pratica, offresi lavoro adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4049 — Torino». A8760

RAGAZZO 17enne offresi qualsiasi lavoro. Telef. 235-065. A8414

SALDATORE specializzato 25enne offresi, scopo miglioramento. Tel. [illegible]-977 dalle 14 alle 20. A0307

SIGNORINA ventiduenne offresi dama compagnia, bambinaia, [illegible], moralità. Telefonare 290-184. A9597

TRENTACINQUENNE piemontese, robusto, referenziato, patente, offresi fattorino, magazziniere, [illegible]. Tel. 46-411.

TRENTENNE moralità, presenza, fine [illegible] cultura, offresi dama compagnia, disposta viaggiare o trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9242, Torino».

VEDOVA tuttofare piemontese referenziata offresi a ore o giornata. Tel. 691-290

VENTICINQUENNE offresi falegname. Telef. 798-174 dalle ore 16 alle 18.

VENTICINQUENNE patente B volenteroso occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4093 — Torino».

VENTITREENNE [illegible] occuperebbesi ore libere. Telefonare 889-927, ore 12-14. A0463

VENTITREENNE militesente aggiustatore attrezzista tornitore libero subito. Telefonare 596-202. A6801

VENTITREENNE perito meccanico già prestato servizio militare, primo impiego, offresi seria ditta. Telefonare 706-430.

VOLENTEROSO torinese ventottenne desideroso cambiare lavoro. Esperto guida Ape accetterebbe qualsiasi lavoro. Telefonare ore cena 386-455. A8296

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A piccola famiglia necessitano coniugi domestico autista tuttofare. Presentarsi Motter, Madama Cristina 82. [illegible]

ABBISOGNAMI tuttofare fissa, oppure giornata 8-19. «Gilli», via Boucheron 9. 809

ABILE referenziata tuttofare cerca dalle 8-18. Telefonare 42-110. A9603

[illegible] tuttofare referenziata 8-21 cerca piccola famiglia. Telefonare 655-060.

ABILISSIME confezioniste, rimagliatrici, rammendatrici, stiratrici cercansi. Maglificio Chinodano, Vinzaglio 11. A5994

AGGIUSTATORI e piallatori alla limatrice I e II categoria cerca importante stabilimento in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4057 — Torino». A9791

APPRENDISTA commessa 14-15enne; medie inferiori eventuale futura direzione cercasi. Telefonare 773-130.

APPRENDISTA meccanico cercasi. Via Cesare Lombroso 3, telef. 60-395.

APPRENDISTI laboratorio manufatti cemento assumonsi. Presentarsi [illegible] Ferrucci [illegible]. A8469

ASSUMIAMO apprendista sedicenne [illegible] artigiana. Telef. [illegible].

ASSUMIAMO verniciatore abile spruzzo pennello, elettricisti e apprendisti montaggio apparecchi. Telefonare 329-102.

[illegible] apprendista elettricista volenteroso 16-17enne. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 8190 — Torino». A9593

ASSUMO ragazzo per magazzino e fattorino inferiore anni 18. Telef. 43-190.

AUTO-CARROZZERIA cerca verniciatore abile [illegible] atto a riparazione. Apprendisti battilastra quindicenni. Tel. [illegible].

BAMBINAIA esperta cercasi per due bambini anni tre e otto mesi. Scrivere Mercandelli, corso Marconi 15, Torino, indicando pretese, referenze. A6781

BAMBINAIA fissa referenziata cerco per bambina tre anni. Telefonare 590-417.

BAMBINAIA o signorina [illegible] per due bambini 5-7 anni disposta trasferirsi Bergamo, ottimo trattamento, moralità, referenze, pretese. Pubblimann 127, Bergamo. 21149

CARPENTERIA in ferro cerca provetto tracciatore, ottima retribuzione se veramente capace. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2200 — Torino». A5746

CERCA albergo in Torino, cameriera corrente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2189 — Torino». A6720

CERCANSI aggiustatori per macchine utensili stampisti, fresatori, rettificatori, tornitori per torni a revolver. Rambaudi, Telesino 14. [illegible]

CERCANSI cameriere pratiche piani albergo non oltre quarantenni per marzo. Presentarsi Hôtel [illegible] Francia 1.

CERCANSI fabbri ed apprendisti. Telefonare 703-320. A9350

CERCANSI per lavoro campionari a domicilio donne svelte precise. Scrivere casella: «Pubblicità Stampa 2187 — Torino»

CERCANSI stampisti provetti [illegible] retribuzione. Telefonare 661-333. A8241

CERCASI abile operaio [illegible] elettricista. Telefonare 587-013. A9267

CERCASI abile pulitore minuterie sul ottone. Telefonare 890-852. A9032

CERCASI apprendista meccanico per ragazzo 16-18 anni. Telef. 383-549. A8423

CERCASI apprendista pasticciere. Presentarsi pomeriggio via Salabertano 34, panificio. [illegible]

CERCASI da famiglia piemontese residente Torino persona seria pratica governo casa e cucina, età anni [illegible] totalmente libera da impegni familiari. Scrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 2138 — Torino». A5613

CERCASI domestico per casa signorile. Indicare età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9281 — Torino».

CERCASI donna ore referenziata [illegible] e pomeriggio zona corso Francia all'altezza piazza Rivoli. Telefonare mattinata 70-336. A5997

CERCASI fattorino 14-16enne. Referenze. Elettrodomestici Manetti, via Santa Teresa 22. A8455

CERCASI fustellatore giovane [illegible] pratica fustellatura e allestimento composizioni. Telefonare 756-789. A9333

CERCASI lavorante stiratrice ed apprendista. Telefonare 590-136. A8700

CERCASI pensionato per [illegible] autista con eventuale alloggio o mezza giornata. Telefonare 732-903. A0306

CERCASI provetto barista urgentemente. Ghigo, telefono 80-538. A9565

CERCASI provetto motorista frigoriferi. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 8393 — Torino». A8452

CERCASI ragazza per laboratorio meccanica leggera. Telef. 53-742. A8500

CERCASI ragazza tuttofare fissa libera subito anche primo servizio, volenterosa, trattamento famigliare, buone condizioni. Telefonare 585-220. [illegible]

CERCASI [illegible] 16-18enne 1° e 2° impiego preferibilmente zona Francia. Telefonare 587-690. A10104

CERCASI ragazzo ragazza per verniciatura laccatura, anche apprendisti. Scrivere specificando età eventuali referenze: «Pubblicità Stampa 2190 — Torino».

CERCASI ragazzo ragazza 13enne, per commissioni. Buon trattamento. Telefonare 527-089. 190

CERCASI [illegible], non presentarsi se non fissa. Telefonare 857-075.

CERCASI tuttofare fissa 40-50enne presentarsi De Bernardi, Piffetti 36, ore 16-17. A5776

CERCASI tuttofare fissa libera subito provetta lavori domestici, trattamento famigliare, condizioni adeguate. Tel. 588-239.

CERCASI tuttofare fissa o giornata dalle 7 alle 10. Telef. [illegible]. A10103

CERCO commesso cartoleria. Telefonare 290-172. A9060

[illegible] operai e apprendisti [illegible], Scapin, Cassino, Telefonare 981-909.

CERCO ragazzina custodia bimba mesi sei. [illegible] 769-236. A6603

COMMESSA-O, pratica-o [illegible] elettrodomestici ed elettrico cercasi. Salica, [illegible] E. Margherita 74 bis. A6606

CUCITRICE operaia cucitaglia et [illegible] biancheria cercansi. Telef. 885-612.

CONIUGI benestanti vicinanze Torino cercano tuttofare fissa 35-25enne. Telefonare 05-569. A6766

CUOCA fissa non anziana per soli coniugi, ottimo trattamento, massime referenze, cercasi. Telefonare 387-666.

CUOCO cercasi posto fisso città provincia Cuneo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9317 — Torino». A6079

DIRETTORE cercasi per nuovo grande bar, pasticceria, tavola calda centro Torino. Richiedonsi: specifica esperienza, dinamismo, capacità organizzativa e di comando. Inviare curriculum manoscritto, con pretese e referenze a Tonchi Unica, Casella Postale 493. Torino. 21153

DOMESTICO cameriere praticissimo referenziato assumerei. Scrivere: Pubblimann Casella 20/A, Alessandria.

ELEVATO stipendio offre famiglia 2 bambini con governante a tuttofare fissa 25-45enne purchè esperlissima e referenziata. Telef. 81-406 ore pomeridiane

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare pratica cucina venti-trentenne. Telefonare, ore 9-11, 44-107. A8463

FAMIGLIA 3 persone cerca [illegible] tuttofare ottima cuoca. Referenze. Telef. 687-006, orario ufficio 2

FATTORINO 15enne, inquadramento sindacale, cercasi. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino».

FRESATORE II categoria e addetti macchina, assumiamo. Telef. 280-969.

GRANDE AZIENDA PRIMARIA IMPORTANZA CERCA MOTORISTI COMPLESSIVISTI AUTOMEZZI PESANTI. INUTILE PRESENTARSI SE NON ESPERTI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4129 — TORINO». A8188

IMPORTANTE impresa pulizia assume personale maschile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5382 — Torino». A8451

IMPORTANTE industria cartotecnica torinese cerca personale qualificato ambosessi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2212 — Torino». A6368

INDUSTRIA elettromeccanica cerca provetto verniciatore carpenteria metallica et addetto presse metalliche. Tel. 482-879.

INSTALLATORI impianti elettrici industriali città e dintorni, cercansi. Mantione, via Montalenghe 14. A9331

ISTITUTRICE italiana o straniera cercasi, possibilmente francese, per tre bimbi, 13-12-9 anni, massima serietà e referenze. Sunder via Losana 4, Biella.

MAGLIERISTE abilissime su rettilinee e apprendiste assumiamo stabilmente. Maglificio Ketty, Lagrange 29. [illegible]

MAGLIFICIO cerca provetta operaia macchina doble-interlok, apprendista operaia, impiegata primo impiego. Presentarsi via Piossasco 22, Torino. A0909

MANOVALI cercansi ditta Ambrosio, via Chambery 45, Torino. A9237

MONTATORE [illegible] specializzato montaggio e smontaggio gru Edilmac e relativa manutenzione cerca urgentemente impresa edile. Telefonare [illegible].

OFFICINA meccanica assume [illegible] aggiustatori I, II categoria, macchine utensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0283 — Torino». A9395

OFFRO a coniugi, pratici servizio, referenziati, senza figli, marito domestico giardiniere, moglie tuttofare, alloggio indipendente in villa signorile Alessandria. Buono stipendio et trattamento. Scrivere a Pubblimann, Casella 37, Alessandria.

OPERAIO battilastra e verniciatore solo assumerebbe Commissionaria Fiat. Presentarsi corso Unione Sovietica 37.

OPERAIO pratico lavorazione [illegible] alluminio cercasi. Telefonare 731-695.

PANTOGRAFISTA abile [illegible] Zobel, via Principe Amedeo 39. A10203

PARRUCCHIERE signora cerca ottima lavorante, buona retribuzione. Salvatore, via Urbano Rattazzi 11, [illegible] 58-137.

PICCOLA famiglia signorile cerca domestica tuttofare a giornata intera, festivi mattino, referenze controllabili, massima paga. Telefonare mattino 652-297.

RAGAZZO fattorino quindicenne sedicenne [illegible]. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 9252 — Torino». A9390

RISTORANTE Castello Cinzano [illegible] per marzo personale cucina sala. Telefonare 852-627. A8416

SEDICI-diciannovenni ambosessi presenza assumeremmo [illegible], fattorini, propagandisti, presentarsi Società Nordica, Torino, via Guastalla 16, esclusivamente ore 8.30-10. [illegible]

SIGNORA sola cerca cuoca capace [illegible], anche anziana. Telef. [illegible].

SIGNORINE volenterose cerca scuola ballo Gemma. Serio lavoro serale. Telefonare 885-391. A8462

STABILIMENTO assume operai provetti lattonieri purchè anche saldatori ossiacetilenici. Telefonare 240-430. A8407

TINTORIA confezione cerca apprendista sarta e sarte. Bandera Ernesto, piazza [illegible] 18, S. Antonino di Susa, Torino.

TRAPANISTA qualificato 30-35enne assume società macchine pneumatiche. Scrivere specificando esperienze: «Pubblicità Stampa 9289 — Torino». A9973

TUBISTA qualificato 20-25enne assume società macchine pneumatiche. Scrivere specificando esperienze: «Pubblicità Stampa 9288 — Torino». [illegible]

ZINCOGRAFIA primaria importanza cerca fotografi per fotoincisione prima e seconda categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 182 — Torino». 21228

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

AGENTI produttori pratici, moralità, capacità cerca [illegible]. Oleificio Albertina, Francesco Libero, Asti. 20962

[illegible]CULTURA. Ad introdotti presso allevatori affidiamo rappresentanza integratori, sali minerali, farina lattea. Lircofar, Millelire 13, Milano. 21149

BIELLA organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubblimann, 155-130, Biella.

CALZATURIFICIO nomo cerca introdottissimo zona Piemonte. Inviare referenze e curriculum a Pubblimann, [illegible] Verona.

GRAPPA liquori distilleria Asti assume rappresentanti zone libere, ottima provvigione. Esigesi assoluta serietà, introduzione. [illegible] 310, Asti.

IMPORTANTISSIMO COMPLESSO ALIMENTARE CERCA GIOVANI VENDITORI PREFERIBILMENTE DIPLOMATI. POSSIBILITA' CARRIERA. TELEFONARE [illegible] OPPURE SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5352 — TORINO».

LUBRIFICANTI: [illegible] rappresentanti capoluoghi provincia Piemonte. Esigonsi referenze, Pubblimann, Casella 28, Alessandria. 20110

(Continua a pag. 11)

— Il cittadino non le conosce —

Le leggi che ci governano

Si calcola che le norme legislative che la democrazia ha ereditato dal passato regime siano almeno centomila - Ma la maggior parte delle disposizioni, che risultano, oggi, caduche od anacronistiche, non sono state abrogate - In imbarazzo il giudice che dovrebbe applicarle, ma anche il cittadino che dovrebbe osservarle

(Nostro servizio particolare) Roma, febbraio.

All'inizio di questa legislatura, l'on. Tremelloni aveva rivolto un'interrogazione al Ministro di grazia e giustizia «*per conoscere quali recenti sforzi siano stati condotti, o quali si ritenga di condurre con ogni possibile urgenza, al fine di sollecitare decisivamente la formulazione di "testi unici" nella vigente legislazione*». E il parlamentare aggiungeva: «*Il magistrato e il cittadino, soprattutto in molti settori fondamentali, potranno così orientarsi con minor fatica nella selva crescente di una legislazione in continuo movimento e sempre meno accessibile alla maggioranza della popolazione*».

Sono passati più di due anni e se non sono noti gli affidamenti che il ministro del tempo può aver dato all'interrogante (il quale si accontentava di una risposta scritta), è pacifico e notorio che nessuno *sforzo* è stato fatto per addivenire ad una armonizzazione dei testi legislativi e regolamentari, nei cui confini ha da dipanarsi l'attività singola e collettiva. Nessuna iniziativa, infatti, è stata presa non solo per facilitare ai cittadini la conoscenza della legge, attraverso la semplificazione dei testi, l'eliminazione, dal tessuto connettivo di una legislazione paurosamente caotica, di tutto quello che può risultare caduco anacronistico e contraddittorio, dei tanti rami secchi che ingombrano il terreno su cui ha da trovare applicazione la legge, ma, neppure, per imprimere, nei casi maggiori come nei più trascurabili, una coerenza all'azione dei pubblici poteri, così da salvaguardare il cittadino dalle incognite cui può esporlo la sconoscenza della legge; dagli arbitrii che, nel campo amministrativo, è soggetto, così frequentemente, a subire.

Il *corpus* di leggi che la democrazia ha avuto in eredità dal regime passato (ed è un *corpus* monumentale, almeno quanto il napoleonico, ma non già per la saggezza illuminata del contenuto, bensì per l'imponenza volumetrica della mole: si parla di centomila leggi!) ha subito ben poche sbrecciature. Tante, sicuramente troppe, delle vecchie norme sopravvivono; conservano, tuttora, piena validità ed efficacia, come attesta l'applicazione quotidiana, sistematica che se ne fa da parte dei pubblici poteri. Né la Cassazione che è il supremo organo regolatore del diritto, ha ritenuto di sollevare eccezioni circa la applicabilità delle vecchie norme. Allorché è stata posta dinanzi alla antitesi o alla contraddittorietà offerta dalla norma codificata rispetto ai principi contenuti nella carta costituzionale, la Corte suprema ha detto che la norma *de jure condito* ha da prevalere e che i precetti banditi dalla Costituzione sono, per dirla con termine spiccio, principi rispettabili, ma *de jure condendo*.

Sennonché alla mancata o timida, tarda e inadeguata abrogazione delle vecchie norme, ha fatto riscontro, da noi, una frenetica attività legislativa. La *Gazzetta Ufficiale* ha sfornato, in queste legislature, migliaia e migliaia di leggi dovute alla iniziativa parlamentare ma, in misura, certamente maggiore, all'iniziativa dell'esecutivo o, per essere più precisi, all'iniziativa dell'alta burocrazia ministeriale, che non rinuncia a riaffermare, in tutte le piccole e grosse questioni, il suo potere dispotico. In Francia, la IV repubblica, prima di intraprendere il suo cammino legislativo, aveva fatto *tabula rasa* della legislazione di Vichy, raccogliendo e coordinando in «testi unici» o in «codici», come usa dire oltr'Alpi, i testi legislativi e regolamentari contro la cui applicabilità non potevano essere sollevate — in rapporto ai tempi ed alla evoluzione del diritto — eccezioni di sorta.

Han visto, così, la luce, in Francia, attraverso una razionale armonizzazione e selezione dei testi, i «codici» della famiglia, del lavoro, delle locazioni, della sicurezza sociale, dei trasporti, dell'agricoltura ecc. ecc. E i giuristi che han posto mano all'armonizzazione ed al coordinamento dei testi (ma, anche, quelli che han seguito con spirito critico l'opera dei loro colleghi) han finito per proclamare che la sistematizzazione data ai testi legislativi costituisce *une tâche digne de la France, qui, au début de XIX siècle, a donné des modèles de codes au monde entier*. La V repubblica non ha distrutto quello che aveva fatto la IV repubblica; ha modificato o rivoluzionato la materia, con una iterazione di interventi che ha fatto dire a qualche giurista: *quando si finirà di modificare le leggi?*, ma che non ha alterato il sistema escogitato per rendere accessibile a tutti, i giudici ed i cittadini, la conoscenza della legge.

Ora, da noi, colla mancata compilazione di «testi unici» e colla promulgazione a getto continuo di nuove leggi che si sovrappongono a quelle anteatte, sanzionando l'abrogazione di queste solo nel caso in cui questa o quella disposizione risulti in stridente contrasto con la nuova norma (valga, ad esempio, la recente legge sugli affitti) il caos legislativo, invece di diradarsi, si è accresciuto. Si può dire, come avvertiva Carnelutti, che, oggidì, anche i giuristi ignorano gran parte delle leggi che ci governano, e l'insegnamento degli uomini di legge *ignorantia juris non excusat* è diventato un mito. E' noto, del resto, che le leggi più crescono di numero e tanto meno possono essere conosciute. Di qui, anche il fenomeno che è da ogni parte lamentato: l'eclissi di quella che ha da considerarsi la *certezza del diritto*.

Il problema della carenza legislativa — ma la carenza non è quantitativa, è decisamente qualitativa — è stato toccato, nel discorso inaugurale dell'anno giudiziario alla Corte di Cassazione, dal P. G. Cigolini, il quale, denunciando le particolari difficoltà che si presentano nell'attuale fase storica «nella quale il giudice, trovandosi spesso dinanzi alla carenza del legislatore o di fronte ad un dedalo di leggi frammentarie e non adeguate alla profonda trasformazione sociale, si sforza di supplire alle deficienze della legislazione» ha indicato, fra i compiti del magistrato, quello di contribuire all'attività legislativa, mettendo in evidenza, via via, nelle proprie decisioni, l'insufficienza o la inadeguatezza dell'ordinamento positivo.

Il problema, prima di questo autorevole intervento, era stato dibattuto, per iniziativa di un giurista attento e sottile, il prof. Mario Longo, in ripetuti convegni indetti da *Il diritto dell'economia* ai quali hanno partecipato i più insigni giuristi e cattedratici nostrani. E' emerso, fra l'altro, da questi dibattiti che la legislazione in tema di lavoro (si sono susseguite, a centinaia, in questi anni, le disposizioni legislative in questo settore) costituisce un ibrido di norme vecchie e nuove che si sono sovrapposte, ma non fuse, e che vivono ciascuna di vita propria: quelle «corporative» nell'ambito della logica del codice civile, quelle «costituzionali» nell'astratto programma del testo della *magna charta*. Ma c'è un altro problema che si accompagna a quello della mancata coordinazione delle leggi: ed è quello della formazione delle leggi. Per il raggiungimento dei suoi fini ideali, la legge ha bisogno, nel momento formativo, del concorso di uomini eletti, che abbiano la giusta sensibilità di tali fini, mentre, nel momento di attuazione della legge, particolari doveri incombono agli organi chiamati ad attuarla.

Ora, è evidente che le manchevolezze lamentate nella odierna formazione delle leggi discendono dalla scarsa collaborazione dei pratici con i tecnici, dalla scarsa armonia della legislazione penale con quella civile, dall'eccessivo numero delle leggi e dalla poca stabilità delle norme emanate. Meglio — ha detto taluno — una legge cattiva che cambiarla ad ogni piè sospinto. Sennonché chi fa le leggi — siano esse le leggi dello Stato, siano esse le leggi degli infiniti enti dotati di potestà normativa — è mosso da un intento «politico». Nessun dubbio che lo Stato o l'ente miri al conseguimento di certi risultati, nell'interesse della collettività al cui governo è preposto, ma chi può dire che le norme emanate sotto sollecitazione di un interesse «politico» siano ispirate, in ogni caso, ai principi del diritto?

Francesco Argenta

Rifusa la statua al "Genio italico,,



La statua dedicata al «genio italico» fatta saltare da estremisti altoatesini nei pressi di Bolzano, è giunta ieri a Milano dove sarà fusa e rifatta nella stessa fonderia che l'ha costruita. I pezzi della statua nel cortile della fonderia (Telefoto)

Ordinata protesta contro l'ordinamento della scuola superiore

Cinquemila studenti manifestano a Parigi chiedendo l'abolizione delle tasse universitarie

Il gettito (essi dicono) sarebbe assorbito quasi per intero dalle spese di esazione - I giovani reclamano che sia riconosciuta l'utilità sociale dello studio ed invocano un assegno mensile - Il problema dell'alloggio e dei trasporti - Per prevenire disordini, il Quartiere Latino era stato circondato da ingenti forze di polizia; nessun incidente

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 3 febbraio.

Grandi forze di polizia autotrasportate hanno circondato il Quartiere Latino all'inizio del pomeriggio, occupandone i punti strategici. Per più di due ore, la circolazione è stata interrotta sul Boulevard St. Michel, sul Boulevard St. Germain e nelle principali vie adiacenti, provocando un enorme ingorgo in tutta la rive gauche.

Queste misure, che in tempi normali sarebbero sembrate forse eccessive, mentre possono essere giustificate a causa dell'attuale tensione, erano rivolte a prevenire eventuali incidenti nel corso della manifestazione indetta dagli studenti universitari per protestare contro le condizioni in cui sono costretti a frequentare i corsi. Data l'assoluta mancanza di ogni movente politico, alla manifestazione hanno partecipato gli studenti di tutte le tendenze.

Circa cinquemila giovani si sono riuniti un po' dopo le 14 davanti alla sede dell'Unione Nazionale degli Studenti di Francia, dal balcone della quale pendevano cartelli con scritto «Insegnamento gratuito», «Vogliamo le camere», «Aule e insegnanti», ed altri slogans del genere. Sei oratori rappresentanti i sindacati studenteschi e dell'insegnamento, hanno preso la parola per illustrare i motivi dell'agitazione.

Poi, gli studenti sono sfilati in corteo lungo il Boulevard St. Michel e verso le ore 17 si sono sciolti e la vita del quartiere è ritornata normale. Unico incidente della giornata è stato uno scontro fra studenti democratici e studenti fascisti, ma è stato un incidente senza importanza, che si è risolto senza l'intervento della polizia, con due soli contusi.

La manifestazione di oggi non era dovuta infatti allo spirito turbolento dei goliardi, ma a richiamare l'attenzione delle autorità e del popolo sulle difficili condizioni in cui si svolge la vita studentesca a Parigi. Il problema dell'alloggio è forse quello che rende più acuto il disagio.

Il piano governativo ha riconosciuto l'urgente necessità di alloggiare uno studente su cinque. Per raggiungere quest'obiettivo bisognerebbe costruire quest'anno quindicimila camere e ventimila l'anno prossimo, ma il ministero dell'Educazione Nazionale, cui sono affidati i lavori, dispone di crediti irrisori in confronto alla spesa richiesta per l'attuazione del piano.

Il ministero delle Costruzioni ha i fondi necessari, ma per un insieme di circostanze burocratiche, il costo sarebbe più elevato, cosicché gli studenti, invece di pagare cinquemila franchi al mese la loro camera, verrebbero a pagarla circa diecimila. Un affitto eccessivo per giovani che hanno borse di studio di diciannovemila franchi mensili.

Gli studenti chiedono pure che siano abolite le tasse universitarie, sostenendo, fra l'altro, che le spese di esazione bilanciano presso a poco il loro gettito, cosicché si risolve in pratica, e un sacrificio inutile. Costretti ad abitare alla periferia della città, spesso dalla parte opposta a quella in cui si trova la Sorbona, chiedono poi la concessione di pagare metà tariffa per i mezzi collettivi di trasporto.

Tutte le loro richieste sono rivolte alla democratizzazione dell'insegnamento superiore, che in pratica è ancora oggi riservato quasi esclusivamente ai giovani di provenienza borghese. Essi protestano infatti contro il sistema con cui vengono assegnate le borse di studio, che non fa distinzione fra i figli degli operai e quelli appartenenti a famiglie ricche.

Esiste, è vero, una legge, approvata il 23 settembre 1948, che istituisce l'assistenza sociale agli studenti, considerandoli lavoratori salariati, ma per usufruirne i giovani devono impegnarsi a lavorare per alcuni anni dopo la laurea a beneficio dello Stato o di società private. L'Unione Nazionale degli Studenti di Francia si oppone a questo sistema, che vincola i giovani e impedisce loro di perfezionarsi al termine dei corsi universitari.

Per superare queste condizioni che fanno di loro una categoria di assistiti e di falsi privilegiati, gli studenti francesi chiedono che sia riconosciuta l'utilità sociale dello studio e che la loro formazione professionale e scientifica venga considerata un investimento della nazione. Reclamano perciò un assegno mensile che li metta nella stessa situazione di qualsiasi lavoratore.

Sandro Volta

In un teatro romano

Le ballerine dello spogliarello scioperano contro la polizia

Roma, 3 febbraio.

In un teatrino di varietà, l'Arlecchino, ove da diverse settimane si avvicendano, al ritmo di due per sera, degli spettacoli di spogliarello, è accaduto ieri sera un caso singolare: in segno di protesta per un ammonimento della Questura, le ballerine si sono rifiutate di proseguire la rappresentazione, hanno incrociato le braccia e il pubblico, un po' a malincuore, ha dovuto andarsene, ricevendo un biglietto valevole per un'altra serata.

Nel locale, del quale è impresario il popolare attore di teatro e di cinema Aldo Fabrizi, allorché il primo dei due spettacoli era prossimo al finale, si è presentato un agente di polizia con un ordine della Questura: nel quadro che chiude la rivista le ballerine non dovevano più presentarsi in costume troppo succinto e neppure svestirsi di fronte al pubblico. In realtà l'ammonimento mirava a far sì che le ragazze — tutte francesi e appartenenti ad una *troupe* chiamata «Varietà di Parigi» — non compissero gesti offensivi della morale.

L'ingiunzione ha sollevato lo sdegno delle danzatrici, le quali hanno protestato dicendo che il loro era uno «spettacolo d'arte» perfettamente ammesso in tutte le grandi città inglesi, francesi e tedesche, ove si erano esibite prima di venire a Roma. Invano gli autori della rivista, Amurri e Faele, e «l'impresario» Fabrizi tentavano di calmare gli animi delle numerose ballerine che ad un tratto decidevano di non entrare in scena per la seconda rappresentazione.

Le indagini a Cuneo sulla vicenda delle ostetriche

Cuneo, 3 febbraio.

Proseguono le indagini sulle due ostetriche e il medico denunciati da due ragazze per pratiche illecite. A questo proposito il dottor Domenico Ocelli desidera precisare che egli, nella sua qualità di assistente di ginecologia all'ospedale Santa Croce di Cuneo, ebbe ivi a curare in tutta legalità la Rita Messa praticandole le cure necessarie per un aborto già in atto e che si riserva di agire giuridicamente contro i suoi accusatori.

Questa la precisazione del dottor Ocelli. Peraltro, allo stato attuale delle cose, esiste effettivamente, come da noi detto, una denuncia contro di lui per aborto su donna consenziente su cui stanno indagando i carabinieri. Sarà poi ovviamente compito dell'autorità giudiziaria accertare la fondatezza o meno di tale denuncia.

Il processo per la "villa della morte,,

Confermate le condanne all'ergastolo e a 30 anni

Uno dei maggiori imputati è morto durante il dibattito

Napoli, 3 febbraio.

Il processo d'appello per la terrificante vicenda avvenuta nella «Villa della morte» — come fu chiamata la villetta di Santa Maria La Bruna nel comune di Torre del Greco — è terminato. Dopo le ultime arringhe pronunciate da Vincenzo e Francesco Saverio Siniscalchi e dall'on. Paolo Greco in difesa dei due imputati, la Corte si è ritirata. Erano le ore 12,30.

Dopo altre sei ore, alle 18,35, è uscita, pronunciando il seguente verdetto: estinto il procedimento penale a carico di Luigi Sorrentino — precedentemente condannato all'ergastolo — perché deceduto in carcere, riconfermata la condanna all'ergastolo a Ciro Condito e quella a 30 anni a Antonio Romagnuolo. Gli imputati minori — tutti in libertà perché accusati solo di partecipazione al reato di associazione in espatrio clandestino — hanno ricevuto lievissime pene, da 1 a 3 anni. Il Pubblico Ministero ricorrerà in Cassazione avendo egli chiesto l'ergastolo anche per Antonio Romagnuolo.

A proposito di Luigi Sorrentino dobbiamo fare una precisazione. Su *La Stampa* del 22 gennaio pubblicammo la fotografia che appare anche oggi: non si trattava però dell'imputato di questo processo, ma di un omonimo del tutto estraneo alla vicenda della «Villa della morte». Si è trattato di uno scambio materiale dei *cliché*. Il Sorrentino della fotografia è anche lui noto nella cronaca nera: ferì gravemente la moglie e fu ricoverato al manicomio di Aversa; uscito dall'ospedale psichiatrico, fu colto nel novembre del 1958 da un nuovo attacco di follia e sparò addosso a tre persone, fuggendo poi sul Vulcano dove venne rintracciato dopo tre giorni di ricerche.

Luigi Sorrentino

Sequestrata una raccolta di francobolli per 100 milioni

Roma, 3 febbraio.

Su ordinanza del Tribunale, alcuni preziosi album di francobolli, per un valore di cento milioni, sono stati sequestrati presso le cassette di sicurezza di un istituto di credito romano.

I preziosi francobolli erano stati consegnati dal proprietario conte Antonio Sacconi a Dante Zarattini, titolare di una compagnia di trasporti turistici, come garanzia per un prestito. Incaricata di custodire il «tesoro» era stata la signora Marcella Valoppi, moglie dello Zarattini.

Alla morte della signora, il conte Sacconi aveva richiesto allo Zarattini la restituzione della raccolta, ma quest'ultimo si era rifiutato di aderire alla richiesta affermando che il debito non era ancora estinto. Per tutta risposta, il Sacconi fece presente che il valore dei francobolli era di gran lunga superiore all'ammontare del prestito. Di qui il sequestro ordinato dal tribunale.

Morto il «medico dei poveri»

Omaggio di biellesi alla salma del prof. Virginio Silvestrini

Biella, 3 febbraio.

Centinaia di persone hanno visitato oggi la salma del chirurgo prof. Virginio Silvestrini, composta nella camera ardente allestita nel suo ambulatorio in via Duomo 12. Originario di Faenza, il prof. Silvestrini, che aveva 61 anni, in gioventù si era trasferito nel Biellese iniziando la professione medica presso l'ospedale civile.

Per la sua generosità si era meritato l'appellativo di «medico dei poveri» e in particolare dedicò gratuitamente la sua opera di valente chirurgo a favore del Cottolengo. Presentatosi candidato alle recenti elezioni amministrative come indipendente nella lista della dc, venne eletto consigliere comunale, ma non poté partecipare ad alcuna seduta perché immobilizzato da una grave malattia. Egli è morto nella clinica di Torino in cui era ricoverato appunto da alcuni mesi.

Sospeso un medico dell'Inam perché ordinava troppe medicine

Il dott. Cesare Caneva esercita la professione ad Acqui - I suoi 400 mutuati si sono riuniti in un pubblico convegno per protestare contro il severo provvedimento



Il dott. Cesare Caneva

(Dal nostro inviato speciale) Acqui, 3 febbraio.

Nel 1959, l'I.n.a.m. «liberalizzava» l'assegnazione delle medicine: i suoi medici contrariamente al passato, erano autorizzati a mettergli in conto anche le specialità farmaceutiche di qualsiasi prezzo, o quasi. Com'era facilmente prevedibile, il bilancio dell'Istituto cominciò ben presto a risentirne ma non si credeva che si potesse arrivare all'ordine di alcuni miliardi di lire. Per tenere in piedi il bilancio in pericolo sembra che, nelle varie provincie, i medici mutualistici siano stati invitati a contenere prudentemente le spese complessive «cioè a non spingersi troppo oltre un massimo per ogni mutuato. Per spiegarci meglio, se un medico, mettiamo, ha cento mutuati al suo nome, e se la «mutua» del suo settore ha previsto non più di tremila lire annue a testa, l'ammontare delle sue ricette dovrebbe contenersi sulle 300 mila lire. Largo, se da sé, il margine di tolleranza. Commissioni dell'I.n.a.m. decidevano, e decidono, nei casi estremi.

Alla Commissione provinciale di Alessandria, nel luglio scorso, fu esaminato il caso del giovane medico dr. Cesare Caneva, di Cassine (circondario di Acqui), la cui assegnazione di medicinali appariva «evidentemente» esagerata. La Commissione, preso atto della sua «indiscutibile buona fede» nel non badare a spese pur di soccorrere i suoi ammalati con il massimo dei rimedi, in data 8 settembre lo assolveva, diremo così, con la condizionale: quella di essere tenuto sotto una specie di controllo.

Da allora, egli non ebbe nessun'osservazione, nessun richiamo, nessun ammonimento. All'improvviso, in data 31 gennaio, una lettera dell'I.n.a.m. lo sospendeva dal servizio per un mese, come colpevole di «iperassegnazione» di medicinali. Il caso non sarebbe uscito dai limiti di una prestazione di lavoro giudicata insoddisfacente, da risolvere fra le parti, senza chiasso, se l'I.n.a.m., contemporaneamente, non avesse inviato una circolare ai quattrocento mutuati del dr. Caneva, nella quale si dava loro comunicazione della sospensione avvenuta, con il conseguente invito a scegliersi un altro medico «per le malattie in atto o future» senza accennare minimamente alla ragione del severo provvedimento.

Poiché ciò poteva dar luogo a sospetti lesivi del suo onore di professionista e di uomo, il dr. Caneva ha contrattaccato energicamente. Egli ha inviato ai suoi «400» una controcircolare invitandoli a un pubblico convegno, per giustificarsi. Questo, si è svolto ieri in un cinematografo, affollato anche di semplici curiosi. In sostanza, il dott. Caneva ha detto: «Io posso avere esagerato ma a fin di bene. La mia coscienza non sarebbe stata tranquilla, se io avessi esitato nell'assegnare una medicina in più o in meno soltanto in considerazione del prezzo. L'Ordine dei Medici ci ha già invitati a non tener in nessun conto un eventuale "calmiere" dell'I.n.a.m.». Ed ha pregato tutti di continuare a farsi curare da lui. Se è sospeso per un mese, egli non sospenderà l'assistenza a chi ne ha bisogno, e la darà gratis (il che non gli costerà molto, se si pensa che ogni mutuato gli è retribuito dall'I.n.a.m. per lire millecento annue) ma darà a sue spese anche le medicine, nella stessa misura anteriore, giudicata sperperatrice.

In un colloquio avuto con noi, il dott. Caneva ci ha ripetuto tutto ciò, ricordando inoltre che casi come il suo, per esempio a Casale e a Reggio Emilia, sono stati già assolti dalla magistratura. Prima di ricorrere ad essa, egli attende con pazienza che cosa dirà l'Ordine dei Medici della sua provincia. I mutuati gli sono rimasti fedeli. **a. a.**

Bimbo gravemente ferito dal calcio di un cavallo

Cuneo, 3 febbraio.

Con prognosi riservata per la frattura multipla dell'osso frontale, commozione cerebrale e stato di choc è stato ricoverato al nostro ospedale civile il piccolo Guido Parola di 4 anni.

Eludendo la vigilanza dei genitori, il piccolo su un triciclo cercava di passare sotto il ventre del cavallo di proprietà del padre, che era legato ad un palo nel cortile della cascina. Spaventato, l'animale si imbizzarriva e sferrava un calcio al bimbo che cadeva a terra privo di sensi.

Scetticismo dei biologi francesi sul "film,, del professor Petrucci

Secondo Jean Rostand potremmo trovarci di fronte ad un caso di partenogenesi, più che di semplice fecondazione «in vitro» - Una intervista alla televisione

(Nostro servizio particolare) Parigi, 3 febbraio.

Com'era da prevedersi, i biologi francesi ai quali il prof. Petrucci ha presentato ieri sera il film del suo esperimento, non sono stati convinti. Soltanto Jean Rostand, che tuttavia è il più noto di tutti, ha trovato che esso è particolarmente interessante, ritenendo che, date certe particolarità, potremmo trovarci non dinanzi a un caso di fecondazione, bensì dinanzi a un caso di partenogenesi.

Gli altri, che avevano già espresso il loro scetticismo all'annuncio dell'esperimento, anche perché il prof. Petrucci è un chirurgo e non un biologo come loro, hanno sollevato varie obiezioni, osservando, ad esempio, che il prodotto creato in boccale dal prof. Petrucci è soltanto «una massa biancastra, che non ha né capo né gambe, mentre al ventinovesimo giorno l'embrione possiede già qualcosa di simile alla testa e un abbozzo di gambe». A ciò il prof. Petrucci ha ribattuto: «Ma cosa credevano? Che avessi fatto un uomo?».

Uno scienziato francese avrebbe persino desiderato che il prof. Petrucci tagliasse il suo «prodotto» a pezzettini per vedere cosa c'è dentro. Tutti però furono concordi nel riconoscere che il metodo adottato per realizzare il film è nuovo e originale.

Sul terreno scientifico tuttavia la discussione diventò presto piuttosto acida, e pare non potesse essere altrimenti perché gli uni erano dei biologi, alle cui domande il prof. Petrucci rispondeva da chirurgo. Ne risultò che i francesi si alzarono e se n'andarono, rifiutando di rispondere alle domande dei giornalisti, ai quali, invece, si rivolse poi il prof. Petrucci per spiegare che la sua intenzione non era stata di creare la vita, ma che aveva voluto soltanto studiare il problema della fertilità e della possibilità di determinare il sesso dell'embrione.

Stasera il prof. Petrucci è comparso alla televisione, illustrando di nuovo il suo esperimento. **l. m.**

Autista torinese ferito in un incidente a Mondovì

Mondovì, 3 febbraio.

Un autista torinese, travolto da un automobilista mentre si trovava fermo accanto al proprio camion, versa in grave pericolo di vita in una clinica cittadina. Si tratta del ventottenne Domenico Scaller, residente a Torino in corso Caio Plinio 34.

Nei pressi del Santuario di Vico, l'autista aveva arrestato il camion sul lato destro, dinanzi ad un ristorante, per assicurare le cinghie del telone che ricopriva il cassone. Mentre stava eseguendo l'operazione, sopraggiungeva nella stessa direzione una utilitaria, pilotata dal trentatreenne Giovanni Gennaro, il quale, nel sorpasso, travolgeva lo Scaller. Alla Clinica Bosio, i sanitari hanno riscontrato all'autista una grave contusione renale ed all'emitorace destro, con fratture di parecchie costole, ferite multiple al basso ventre e stato di choc, riservandosi la prognosi.

ULTIME NOTIZIE

Kennedy affronta subito i problemi del Congo e del Laos

A Washington si parla di un passo americano all'Onu per liberare Lumumba - Colloquio del Presidente con l'ambasciatore degli Stati Uniti nel Laos

(Dal nostro corrispondente) New York, 3 febbraio.

Stasera, a Washington, ha creato una certa sensazione una nota alla stampa del portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White, in base alla quale si è appreso che il governo degli Stati Uniti sta ricercando vie risolutive per finirla con l'anarchia congolese. Queste vie risolutive, si è sottolineato, potrebbero includere la possibilità di veder richiesta e sollecitata, anche da parte americana, la liberazione di Patrice Lumumba, cioè del capo della sinistra democratica congolese.

Lincoln White ha precisato che gli Stati Uniti intendono dare tutto il loro apporto alle Nazioni Unite per prevenire la guerra civile nel Congo e per creare una situazione utile a mettere i dirigenti di Léopoldville in condizioni di poter governare per il vantaggio del popolo congolese.

E' possibile che il segretario di Stato, Dean Rusk, il quale terrà una conferenza-stampa lunedì prossimo, chiarifichi in termini ancor più precisi i nuovi atteggiamenti dell'amministrazione Kennedy, nei riguardi del Congo e, in genere, di tutte quelle situazioni postcoloniali, che sono o possono essere continua fonte di turbamenti, sia in Africa che in Asia.

Con riferimento al Congo, è opportuno ricordare che, ieri, il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha aggiornato i suoi lavori fino a martedì. Nei giorni scorsi il delegato russo Zorin ha ribadito, senza deflettere di una virgola, dalle solite tesi russe nei confronti della situazione congolese; tuttavia ha invitato gli Stati Uniti e il loro nuovo rappresentante all'Onu — Stevenson — a voler riesaminare la linea politica americana, con un linguaggio che non escluderebbe la possibilità di trattative, qualora Washington desse un primo esempio di nuova flessibilità.

Anche gli attacchi al Segretario generale Hammarskjoeld, per quanto confermati, questa volta, non sono stati impostati in termini di truculenta polemica, ma con più distesa discussione dei fatti contestatigli dalla Russia. E in termini sostanzialmente più ragionevoli.

Va tenuto presente che l'Occidente, per quel che riguarda il Congo, deve trovare una formula atta a favorire l'immediato ritorno alla legalità in quel disgraziato paese. Se Kasavubu, per le Nazioni Unite, è il capo riconosciuto dello Stato, è anche pacifico che nessun governo costituito da Kasavubu può essere riconosciuto, senza conferma del Parlamento, diventato — di fatto — inesistente. E' qui, per la ricostituzione di almeno essenziali e rudimentali termini legali e costituzionali, che la liberazione di Lumumba potrebbe apparire indispensabile anche alla nuova amministrazione americana.

Anche il problema del Laos è all'esame urgente della Casa Bianca. Il presidente Kennedy ha oggi intrattenuto, per settanta minuti, l'ambasciatore americano al Laos, Wintrop Brown. Egli, uscendo dal Gabinetto presidenziale, ha dichiarato ai giornalisti di essere un ottimista per natura e di sperare in un prossimo accordo politico, utile a comporre la rivalità tra l'occidente e l'oriente che, fino a questo momento, turbano la vita politica di quel remoto, piccolo e minacciato regno asiatico.

Il Presidente è al lavoro per risolvere questi due primi problemi di politica estera. «Certamente — come disse lui stesso — è molto più facile mettersi a un tavolo con una carta geografica in mano e dire quel che si deve fare che non tradurre poi in azione pratica i propri programmi. Ma, del resto, è inevitabile che debba essere così». Parole umane di un giovane Presidente, che conosce molto bene l'arte della polemica, quando occorre; ma che, finora, dimostra anche di essere dotato di un profondo senso di equilibrio, di penetrazione e di saggezza.

a. b.

Ufficiale dell'Onu ucciso in un'imboscata di lumumbisti

Léopoldville, 3 febbraio.

Una formazione di soldati lumumbisti composta di circa 1500 sostenitori del primo ministro imprigionato ha teso un'imboscata e circondato stamane, nella provincia di Kivu, un reparto isolato delle Nazioni Unite. In seguito all'imboscata si è sviluppato un combattimento per tutto il giorno. Secondo le notizie pervenute a Léopoldville, da parte dei lumumbisti si sono avute considerevoli perdite, mentre almeno un ufficiale delle Nazioni Unite è rimasto ucciso.

Segretario della Nato forse l'olandese Sticker

Oslo, 3 febbraio.

Fonti diplomatiche affermano oggi che l'ex-ministro degli Esteri olandese Dirk Sticker verrà probabilmente nominato nuovo segretario dell'Organizzazione del Trattato Nord Atlantico (Nato) in seguito alle dimissioni del belga Paul Henri Spaak.

L'ex-deputato fascista Demarquet torna da Madrid ed è arrestato

Subito condotto in gabbia al «processo delle barricate»

Parigi, 3 febbraio.

(l. m.) L'ex-deputato paracadutista Jean Marie Demarquet, imputato al processo «delle barricate» e fuggito l'8 dicembre scorso mentre era in libertà provvisoria insieme con Pierre Lagaillarde ed altri tre deputati, è ritornato stamane a Parigi ed è stato arrestato all'aerodromo di Orly mentre scendeva dall'apparecchio proveniente da Madrid.

Nel pomeriggio Demarquet era di nuovo nella gabbia degli imputati, dinanzi ai giudici del Tribunale militare, e si è scusato della fuga, affermando di essere stato influenzato da quella di Lagaillarde. Dopo aver raggiunto Madrid, egli scrisse però al suo difensore per comunicargli che si sarebbe presentato per il giorno del verdetto. «Perciò, come vedete — ha detto il Demarquet — sono in anticipo». Egli ha rivolto infine le sue scuse al presidente e ai giudici per la fuga, che ha qualificato «una scorrettezza».

Conferenza stampa del cap. Galvao



Conclusa in Brasile la vicenda del transatlantico portoghese, il cap. Galvao ha parlato ai giornalisti a bordo del «Santa Maria», abbandonato da passeggeri ed equipaggio. Egli ha voluto sottolineare ancora una volta l'aspetto politico della sua ribellione al governo di Lisbona. La nave è stata poi consegnata ai brasiliani (Tel.)

Misteriosa morte di due bimbi in una colonia marina in Francia

Avevano 3 anni - Colti da sincope dopo un mal di ventre - Intossicazione alimentare?

(Nostro servizio particolare) Parigi, 3 febbraio.

Due bambini di tre anni sono morti di un male misterioso in un centro di cura a Biarritz, sull'Atlantico, e un'altra ventina si trovano in osservazione negli ospedali di Bayonne, di Pau e di Bordeaux. I medici e gli infermieri del centro sono in allarme e sorvegliano attentamente gli altri cento bambini dei quali hanno la responsabilità.

Sabato sera la piccola Ghislaine disse di avere male al ventre e fu colta da un inizio di sincope. Il sessantanovenne Emanuel Mendelssohn, fondatore del Centro, prese nella propria automobile la piccina e la trasportò subito all'ospedale di Bayonne, ma quando arrivò la piccola era già moribonda e spirò quasi subito. Lunedì un altro bambino, François, fu colto egualmente da mal di ventre, e subito i medici lo portarono all'ospedale. Il piccino era morto quando l'automobile arrivò a destinazione.

Il panico si impossessò allora del personale del Centro di Biarritz, e i medici non riuscirono a scoprire di quale male fossero morti i due bimbi. Tutti i loro compagni vennero interrogati e esaminati: quelli che dissero di avere, sia pure leggermente, male al ventre — una ventina — furono subito trasportati all'ospedale più vicino, dove oggi stanno benissimo.

I due decessi però rimangono misteriosi. Tutte le scatole di conserva che si trovavano al Centro eliomarino sono state inviate agli specialisti per essere esaminate. Il tribunale di Biarritz ha ordinato l'autopsia delle piccole vittime e il ministero della Pubblica Sanità una inchiesta amministrativa.

l. m.

Vietato a Berlino Est il sinodo protestante

Berlino, 3 febbraio.

Le autorità della Germania orientale hanno annunciato oggi che non permetteranno che si tenga a Berlino Est il prossimo sinodo delle Chiese protestanti tedesche, fissato per i giorni 12-17 febbraio.

Autorità della Chiesa di Berlino ovest hanno dichiarato che il *praesidium* del sinodo ha deciso oggi di tenere il servizio inaugurale del sinodo, come previsto, nella chiesa di St. Marys a Berlino est. Il rapporto ufficiale dell'arcivescovo Otto Dibelius sarà tenuto invece nel settore occidentale di Berlino.

Conferenza in Etiopia di 35 Paesi sull'Africa

Addis Abeba, 3 febbraio.

Nel moderno «Africa Building», che un architetto italiano ha costruito ad Addis Abeba come sede della Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Africa, si aprirà lunedì la terza sessione di questo organismo che dedica la sua attenzione allo studio dei problemi economici del continente nero.

Parteciperanno ai lavori, che dureranno due settimane, 35 delegazioni, in rappresentanza dei Paesi africani divenuti indipendenti, delle Potenze europee che hanno ancora territori coloniali o in amministrazione fiduciaria (Gran Bretagna, Francia, Belgio, Spagna, Portogallo) e di altri territori che sono ormai prossimi all'indipendenza. E' prevista anche la presenza di osservatori italiani.

Claviere ieri isolata per la caduta d'una slavina

Susa, 3 febbraio.

Oggi pomeriggio una slavina è precipitata dalle pendici del Monte Chaberton sulla statale n. 24 del Monginevro, isolando completamente Claviere. La slavina è precipitata a valle raggiungendo la località Ponte Comba, seppellendo completamente la statale al km. 38,200 per una lunghezza di circa 200 metri e uno spessore di 5-6 metri. Fino ad ora non è stato possibile iniziare i lavori di sgombero, perché vi è pericolo che altra neve precipiti sulla statale.

La slavina è caduta a circa 200 metri dalle gallerie paravalanghe verso Cesana, e fortunatamente non ha causato vittime perché al momento dello slittamento sulla statale non transitavano automobili. Domani mattina, se le condizioni meteorologiche lo permetteranno, l'Anas invierà squadre di spalatori che dovranno aprire una pista in mezzo alla massa nevosa e successivamente verranno impiegati gli spazzaneve.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Distensive dichiarazioni del ministro austriaco

Kreisky ripete: «Bisogna trattare»

«Ho consegnato all'ambasciatore italiano il testo delle nostre proposte. Sottolineo che il documento non contiene nessun accenno alla revisione dell'accordo De Gasperi-Gruber, ma soltanto la richiesta di una sua piena applicazione» - Monito agli estremisti austriaci e tedeschi

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 3 febbraio.

Se l'Assemblea dell'Onu raccomanda a due paesi di risolvere un conflitto negoziando, bisogna rifiutarsi di considerare fallite le trattative dopo una giornata e mezzo; quando l'Onu domanderà come mai i negoziati siano naufragati non gli si potrà rispondere che il naufragio è avvenuto per divergenza di vedute alla prima conversazione. In ogni negoziato, all'inizio, i rispettivi punti di vista sono inevitabilmente lontani; se fossero vicini, sarebbe inutile mettersi a trattare e basterebbe uno scambio di lettere fra i due governi. In sintesi è stata questa, alla conferenza tenuta oggi da Kreisky davanti alla stampa estera ed austriaca sulla crisi altoatesina, la giustificazione di fondo che il ministro ha voluto dare alla sua sempre più ferma e, negli ambienti nazional-cattolici, sempre più contrastata decisione di riprendere il colloquio con l'Italia.

Kreisky ha polemizzato, durante tutta la conferenza, con certa stampa austriaca e tedesca che lo accusa di essere ritornato da Milano, nonostante la rottura, troppo ottimista. Non di ottimismo si tratta — ha ribattuto Kreisky — ma di realismo politico: se l'Italia, che non voleva neppure trattare, ma ricorrere subito all'Aja, all'Onu si è poi convinta dell'utilità di un negoziato bilaterale, sarebbe ora non realistico attuare una politica di rottura e passare a quella seconda parte della risoluzione dell'Onu che prevede una serie di strumenti internazionali per giungere alla soluzione.

Il ministro si è richiamato a quattro proposte fatte a Milano dalla delegazione italiana, intese a rafforzare le garanzie etniche, culturali e sociali della provincia di Bolzano, e le ha giudicate estremamente «imprecise». «Appunto per ciò — ha soggiunto — è nostro obbligo di sapere che cosa, con quelle vaghe proposte, il nostro partner avesse voluto esattamente significare». Anche l'Austria, da parte sua, dovrà precisare le sue rivendicazioni. «Ho consegnato all'ambasciatore italiano il documento delle nostre ultime richieste. Vi sono indicate le nostre proposte e vi è aggiunta, in più, un'importante garanzia per la protezione della minoranza italiana in seno alla maggioranza tedesca della provincia autonoma. Sottolineo che nel documento non vi è nessun accenno alla revisione degli accordi di Parigi, ma soltanto la richiesta di una loro piena applicazione».

Secondo Kreisky, l'autonomia piena per la provincia di Bolzano dovrebbe essere giuridicamente ancorata alla Costituzione, in maniera da preservarla dai mutamenti nella politica alto-atesina che potrebbero seguire ai mutamenti dei governi italiani. In tal caso — ha dichiarato il ministro — il governo austriaco s'impegnerebbe a riconoscere formalmente che l'accordo De Gasperi-Gruber è stato adempiuto e, con ciò, formalmente e in maniera definitiva riconoscerebbe l'intangibilità dei confini dei due Stati, la cui revisione, del resto, è stata da lui giudicata «impossibile e non realistica». Una simile rivendicazione estrema potrebbe avere «conseguenze catastrofiche» per l'Europa.

Enzo Bettiza

Lunga sparatoria per strada fra contrabbandieri a Napoli

Un ferito, molte donne svenute

Napoli, 3 febbraio.

Una sparatoria fra cinque persone, forse contrabbandieri, è avvenuta stamane in viale Elena. I protagonisti del fatto sono riusciti ad allontanarsi dal luogo dello scontro prima che sopraggiungesse la polizia. Essi, comunque, sarebbero già stati identificati.

Verso le 10 al viale Elena era stata notata una «Fiat 1100» di colore scuro e di tipo antiquato che incrociava con a bordo quattro individui. Alle 11 la vettura si fermava all'altezza dello stabile contrassegnato col n. 10; i quattro passeggeri scendevano: essi avevano scorto sul marciapiede opposto l'individuo evidentemente atteso, un uomo sui 25 anni, che indossava un impermeabile «beige».

Alla vista dei quattro, l'uomo con un balzo si portava al riparo di un grosso albero e di lì apriva il fuoco con una pistola. I quattro, a loro volta, impugnavano le armi cercando riparo dietro una macchina in sosta. Nella sparatoria sono stati esplosi una trentina di colpi d'arma da fuoco; scene di panico sono avvenute tra i passanti; qualche donna sveniva per lo spavento. L'uomo al riparo dell'albero, forse perché ferito di striscio, fuggiva a un tratto verso lo stabile numero 10, ma non poteva rifugiarvisi perché il portiere Carmine Saccardo, allarmato dalle detonazioni, aveva chiuso il portone. Strisciando lungo il muro e sotto il tiro dei quattro, lo sconosciuto riusciva a raggiungere l'ingresso dello stabile successivo, nel quale scompariva.

ULTIME DI CRONACA

Poliziotto ha il braccio stritolato dalle ruote di un vagone ferroviario

Un agente di polizia del primo reparto mobile di Torino ha avuto un braccio maciullato in un incidente accaduto questa notte allo smistamento Lingotto mentre stava fissando un automezzo della polizia su un vagone ferroviario. L'agente, Luigi Gargiulo di 29 anni, aveva avuto l'incarico con il brigadiere Agostino Di Carlo, di 36 anni, di scortare fino a Roma un'autoradio destinata alla Questura di quella città. L'automezzo era stato collocato su un vagone ferroviario, incanalato in un binario morto. I due agenti assicurarono con funi l'auto su un vagone privo di sponde, e bloccarono le ruote con cunei.

Quando è accaduta la disgrazia, il Di Carlo e il Gargiulo stavano appunto controllando la sistemazione dei cunei, poi sarebbero saliti nella cabina dell'autoradio e avrebbero compiuto il viaggio fino a Roma. Il treno doveva partire alle 0,57. A un tratto il vagone è stato urtato da un convoglio in manovra e ha avuto uno scossone: i due agenti hanno perso l'equilibrio e sono caduti a terra: il brigadiere ha riportato leggere contusioni ma l'agente è finito con il braccio destro sotto le ruote del vagone.

Il brigadiere invocava soccorso, accorrevano alcuni ferrovieri e con un'autoambulanza della Croce Rossa il ferito veniva portato all'ospedale Molinette, dove gli è stato amputato il braccio all'altezza della clavicola. Le sue condizioni sono gravi.

Un incendio sulla Mole

La Mole è di scena in questi giorni. La stella a dodici punte è stata collocata martedì sulla vetta, ancora circondata dalle impalcature. Ieri un gruppetto di operai era intento a saldare con la fiamma ossidrica la base della stella ai supporti metallici che dovranno sostenerla. Spirava un forte vento e la guglia oscillava. Dal becco del saldatore cadeva una pioggia di scintille.

Sono state proprio le scintille a causare un curioso incidente. Cadute su una delle assi dell'impalcatura vi hanno appiccato il fuoco. Alimentate dal vento le fiamme si sono propagate al legno e un esile pennacchio di fumo si è alzato dalla vetta della Mole. Gli operai si sono prodigati per impedire che tutta l'incastellatura andasse a fuoco; con un barile d'acqua che avevano hanno spento le fiamme.

Dalla Fiera dei vini, verso le 14,30, hanno scorto il fumo e qualcuno si è allarmato: «Brucia la Mole!». La voce è corsa; c'era già chi immaginava una disgrazia, forse la stella avrebbe potuto cadere di nuovo dabbasso. E hanno telefonato ai vigili del fuoco. Quando un'autopompa è giunta tutto era finito.

Virginio Silvestrini

Ne annunciano la dolorosa scomparsa: la moglie Lucia Ferrero; i figli: Piero con la moglie Vittoria Olivetti con i piccoli Luisa e Marco; Marco; Paola con il marito Giorgio Pellotti e piccola Silvia; i fratelli: Domenico, Antonio, Vittorio, Carlo, Pietro e Luisa con le rispettive famiglie; gli affezionati cognati Antonietta e Ferrero e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Camburzano, alle ore 10,15 di sabato 4 corrente alla parrocchia di Camburzano.
— Biella, 2 febbraio 1961.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Sindaci, le Suore e tutto il Personale della Casa di Cura Villa Tiviarda annunziano con profondo rimpianto il decesso dell'impareggiabile ed amatissimo Direttore sanitario
PROF. DOTT.
Virginio Silvestrini
— Biella, 2 febbraio 1961.

I professori Pettarino, Colormai, Grasso ed i dottori Migazzo, Carandini, Florio, Garbaccio, Porello, Crappi, Villa, Colombino, Piazzi, Mongiardi, Boggio, annunciano con animo profondamente addolorato la morte del collega e maestro
PROF. DOTT.
Virginio Silvestrini
Direttore della Casa di cura Villa Tiviarda, che univa alla profondità della sua scienza tanta generosità di cuore.
— Biella, 2 febbraio 1961.

Angelo e Vittoriana Olivetti con i figli Silvio e Graziella e congiunti sono vicini addolorati alla famiglia Silvestrini per la perdita del caro
Virginio
— Biella, 2 febbraio 1961.

Aldo e Susanna Pellotti partecipano al dolore della famiglia Silvestrini per la scomparsa del
Prof. Virginio Silvestrini
— Torino, 2 febbraio 1961.

Eva, Alfredo, Piero Maffiotti si uniscono al dolore dei familiari per la perdita del caro cugino
Virginio Silvestrini
— Biella, 2 febbraio 1961.

Grazia Maffei prende parte al grande dolore della famiglia per la perdita del caro
Prof. Virginio Silvestrini
— Biella, 2 febbraio 1961.

Mara e Carlo Caldani partecipano con profondo dolore al cordoglio della famiglia per la morte del
PROF. DOTT.
Virginio Silvestrini
più che un amico fraterno la cui bontà ed assistenza non ebbero mai limiti.
— Biella, 2 febbraio 1961.

I cugini Maria e Giovanni Bertone e figli partecipano all'immenso dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo
Virginio
— Andorno Micca, 2 febbraio 1961.

I cugini Pia, Beppe e Alberto Cervetti partecipano con infinita tristezza la scomparsa del carissimo
Virginio
— Biella, 3 febbraio 1961.

Giovanni e Luigi Ruffa con le rispettive famiglie, costernati, piangono la scomparsa del carissimo cugino
Prof. Virginio Silvestrini
— Biella, 2 febbraio 1961.

Guido Alberto, Giulia e Renato Rivetti prendono viva parte al lutto della famiglia Silvestrini per la scomparsa del carissimo amico
PROF. DOTT.
Virginio Silvestrini
— Biella, 2 febbraio 1961.

Corrado e Luciana Rivetti prendono viva parte al dolore della famiglia Silvestrini per la scomparsa del caro amico
PROF. DOTT.
Virginio Silvestrini
— Biella, 3 febbraio 1961.

Titolari e Dipendenti del Lanificio Guido Rivetti & Figli - Andorno si associano al dolore del signor Marco Silvestrini e della famiglia per la scomparsa del
PROF. DOTT.
Virginio Silvestrini
— Andorno, 2 febbraio 1961.

Ida e Francesco Bianconi prendono viva parte al dolore della famiglia Silvestrini.
— Biella, 2 febbraio 1961.

Piero e Sandra Bonetti si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Prof. Virginio Silvestrini
— Roma Ostiense, 2 febbraio 1961.

Si associano al dolore della famiglia: Luigi Bonzano, Elena e Giovanni Bubani, Lino Bubani e famiglia, Domenico Bellio, Giuseppe Motta, Luciano Merzo Fabian, Luciano e Sergio Fatrucco, Pia e Mario Sacrello. Prendono parte al dolore gli amici: Anna Maria e Renzo Berzanetto, Angiola Onda Castino e figli, Rodolfo de Bernardi e famiglia, Giulia ed Enzo Durando, famiglia Feraggio, Gustavo e Nicetta Gale, Eugenio e Tina Locarni, famiglia Giulia e Placido Nicodemo, Vittoria e Roberto Pozzo, Mucci e Franco Torre.

Giovanna e Giorgio Fumi piangono l'amico carissimo
PROF. DOTT.
Virginio Silvestrini
— Milano, 3 febbraio 1961.

Giuseppe, Maddalena e Anna Fumi ricordano con vivo dolore l'amico carissimo
PROF. DOTT.
Virginio Silvestrini
— Milano, 3 febbraio 1961.

I cugini Medicotti, Feraglio, Alimato profondamente addolorati per la perdita del caro
Prof. Dott. Gino Silvestrini
prendono viva parte al dolore dei famigliari.
— Torino, 4 febbraio 1961.

La famiglia Righetti partecipa con grande dolore l'immatura scomparsa del
Prof. Dott. Gino Silvestrini
— Torino, 4 febbraio 1961.

Il Direttore, gli Aiuti, gli Assistenti della Clinica Chirurgica dell'Università di Genova prendono viva parte al dolore del dottor Piero Silvestrini.

Francesco Marino con affettuosa amicizia partecipa al grande dolore dell'amico Piero.

I Fratelli delle Scuole Cristiane della Provincia Religiosa di Torino profondamente addolorati annunciano la morte del
DOTT. PROF.
Virginio Silvestrini
Direttore della Clinica La Vialarda di Biella
rimpiangono l'emerito benefattore ed amico e pregano per il riposo della sua anima e per il conforto della sua famiglia.
— Torino, 4 febbraio 1961.

Bianca e Ugo Marsachetti profondamente addolorati partecipano al lutto dei familiari per la perdita dell'amico
Virginio
— Sandigliano, 3 febbraio 1961.

Il Direttore Sanitario, i Medici, le Suore ed il Personale tutto del Reparto Chirurgia [illegible] Casa della Divina Provvidenza di Biella si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa del
DOTT. PROF.
Virginio Silvestrini
— Biella, 3 febbraio 1961.

Si associano: dott. Ugo Marsachetti, prof. Marino Gianoli, dott. Mario Villa, dott. Giovanni Florio.

Maria Sodano con la famiglia vivamente partecipa al grande dolore della famiglia Silvestrini per la perdita dell'amico carissimo
Prof. Virginio
— Biella, 3 febbraio 1961.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari
Teresina Bonadonna n. Belfiore
Ne danno il doloroso annuncio: il marito con il piccolo Bruno, mamma, papà e nonna, il fratello Alfredo con la consorte e bimbi, gli suoceri e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 5 corr. alle 9 partendo da via Amerigo Vespucci 61. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 febbraio 1961.

I Dipendenti della S.A.C.S. ricordano con affetto e rimpiangono la signora
Teresina Bonadonna Belfiore
che fu per lunghi anni sincera amica e preziosa collaboratrice.
— Torino, 4 febbraio 1961.

Gianfranco e Elsa Baselli prendono parte al lutto delle famiglie Bonadonna-Belfiore.

Elda e Ermes Piccone si uniscono al lutto delle famiglie Bonadonna-Belfiore.

Giovedì 2 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari il
Dr. Ernesto Trucchi
Medico Chirurgo di anni 69
Fondatore dell'Ospedale italiano a Rosario S. Fé, fondatore del primo Circolo della Dante Alighieri in Argentina, promotore di ogni attività culturale Italo-Argentina, emerito dentista, volontario della guerra 1915-1918. La sorella Lisetta Trucchi ved. Lavezzo con i figli, nuore e nipoti, le nipoti Carla con il marito dr. Bernardo Martino e figli, e Maria Pia ved. [illegible] con i figli, nuore e cugini e parenti tutti, e la fedele Ermisinda e consorte, ne danno il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo sabato 4 corrente alle ore 10,30 a Voltaggio (Alessandria).
— Voltaggio, 4 febbraio 1961.

Angela, Francesco e Giuseppe Alberia con le rispettive consorti si associano al dolore per la perdita del loro caro congiunto medico, laureato e patriota [illegible]
Dr. Ernesto Trucchi
— Moncalieri, 4 febbraio 1961.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Pietro Mangino
di 67 anni
Ne danno, addolorati, il triste annuncio: la moglie, i figli: suor Maria, Antonio, Rosetta, Assuntina e Teresa, la nuora, generi, nipotini e parenti.
— Torino, 2 febbraio 1961.

Il 2 corrente è morto il
Comm. Adolfo Marchis
Cancelliere Capo Onorario Corte Cassazione a riposo
Ne danno l'annuncio: la cognata Eugenia Marchis con i figli Eugenio, Felice, Gino e rispettive famiglie, parenti tutti. Un particolare grazie al dott. Riva. Serve anche da ringraziamento. I funerali avranno luogo domenica 5 ore 10.30 partendo da ospedale Mauriziano.
— Torino, 4 febbraio 1961.

Dopo laboriosa vita dedicata lavoro e famiglia è mancato
Vittorio Ala
Affranti lo annunciano: la moglie Teresa, figli Matteo con la moglie Cristina e figlio Vittorio, Maria col marito Giorgio, Piero con la moglie Rosanna e piccola Ada. Funerali avranno luogo domenica 5 c.m. alle ore 10,30 in Canestra. La presente di partecipazione e ringraziamento.
— Canestra, 3 febbraio 1961.

Cristianamente è mancato
Carlo Casesse
di anni [illegible]
Addolorati l'annunciano: la mamma, la moglie Nildi Comaglio, l'adorata Sandra, la sorella, il cognato, la figlioccia, i suoceri e parenti tutti. I funerali seguiranno domenica in Ivrea alle ore 14 da corso Cavour 9, in Casalborgone ore 16.
— Ivrea, 3 febbraio 1961.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Orsola Bruno nata Chiarbonello
Addolorati l'annunciano: il marito, la mamma, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 4 corr. ore 16.15 da via Tommaso Grossi 26.
— Torino, 2 febbraio 1961.

Lucia e Susanna Cerioni prendono viva parte all'immenso dolore di Pino, mamma e sorelle per l'immatura perdita della carissima
Lina Bruna Chiarbonello
— Torino, 4 febbraio 1961.

Luciano e Adelina Candellone e famiglie si uniscono al dolore.

La famiglia Uberti si unisce al dolore di Pino e famiglia per la scomparsa della carissima
Lina
— Torino, 4 febbraio 1961.

Si associano al dolore per la scomparsa della cara
Orsola
gli affezionati Severino, Raffaele e Nino.
— Torino, 3 febbraio 1961.

Mitzi e Franco Caramelli, Mimi e Andrea jr. Battaglia, Bruna e Alberico Carpani, Fernanda Jemina, Pina e Pucci Costa, Gabriella e Renzo Indemini, Matilde e Robert Pizzarello prendono viva parte al dolore dell'amico dott. Guido per la scomparsa del suo caro papà
Attilio Bertola
— Mondovì, 3 febbraio 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Battista Ceratto
Ne danno il triste annuncio: la moglie; fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali domenica 5 corr. alle ore 9 partendo da strada della Campagna 157. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 febbraio 1961.

E' mancata ai suoi cari
Maria Clotilde Mellano
La piangono i nipoti Mellano, Tavida, Cattaneo, la cognata Emilia. Funerali oggi ore 16 partendo da Villa Angelica, strada Val S. Martino 7.
— Torino, 3 febbraio 1961.

Cristianamente è spirato
Arturo Coglio
Lo piangono: la mamma, la moglie, i figli e figlie coi fidanzati, fratello e sorella, zii e nipoti, cugini, suoceri, cognati e amici. I funerali avranno luogo in Alpette Canavese domenica 5 corr. alle ore 10. Da Torino: partenza autopullman ore 7,45 dal piazzale Porta Susa.
— Alpette, 3 febbraio 1961.

Cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari
Adele Ferpotto n. Pezzuto
Desolati lo annunciano: il marito Giovanni, i figli Piero e Nino, le nuore Giuseppina e Valentina, parenti tutti. I funerali oggi ore 16 da via Ascoli 6. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 febbraio 1961.

Le famiglie de Leon, Treves, Vitale, Schilcher, de Giorgis annunciano costernati l'immatura perdita del caro nipote e cugino
Angelo Recco
avvenuta a Roma il 2 febbraio.
— Torino, 2 febbraio 1961.

La famiglia dell'ing. Ercole Galli accoratamente si associa al dolore per la scomparsa del signor
Mario Sazzano
— Torino, 4 febbraio 1961.

Gli intimi amici di studi universitari: Alberto Grasso, Giampiero Colombo, Angelo Marchesino, Pierluigi Bolando addolorati prendono viva parte al grande lutto che ha colpito l'ing. Marco per l'irreparabile perdita dell'adoratissimo genitore
Prof. Virginio Silvestrini
Illustre ed amato chirurgo.
— Biella, 3 febbraio 1961.

Si associano al dolore della famiglia Silvestrini: Teresina e Giovanni Pellotti Barbiola, Manila Caberti Barbiola, Giancarlo Ferraro Barbiola, Pierino Gallo Barbiola e famiglia.
— Andorno Micca, 3 febbraio 1961.

Dopo innumerevoli sofferenze, cristianamente è mancato
Antonio Anaclerio
Funzionario Banco Roma
Ne danno il triste annuncio la moglie Anna Bottero, le figlie Franca e Lucrezia col marito dott. Salvatore Jurato, sorelle, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 4 corr. alle ore 16,15 partendo da corso Lecce 51. Per desiderio del caro estinto, la famiglia non prende il lutto.
— Torino, 4 febbraio 1961.

La famiglia Jurato prende viva parte al dolore per la perdita del carissimo
Antonio
— Torino, 4 febbraio 1961.

La famiglia Miani si unisce al dolore per la scomparsa del signor
Antonio Anaclerio
— Torino, 4 febbraio 1961.

Condomini e inquilini della casa di corso Lecce 51 prendono parte al dolore della famiglia Anaclerio per la scomparsa del loro caro.

La famiglia Celli prende parte al dolore dei familiari per la scomparsa del signor
Antonio Anaclerio
— Torino, 3 febbraio 1961.

La Direzione, i Funzionari ed il Personale tutto del Banco di Roma - Filiale di Torino partecipano con dolore la scomparsa del Procuratore
Antonio Anaclerio
che per molti anni dedicò la sua appassionata attività all'Istituto accattivandosi unanime affettuosa considerazione e nella triste circostanza si associano al profondo cordoglio della famiglia.
— Torino, 3 febbraio 1961.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Enrico Bosco
Ne danno annuncio i figli: Annetta, Pierino e Amilcare con le rispettive famiglie; fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 5, ore 10,15 partendo da corso Casale 365. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 3 febbraio 1961.

Le Maestranze della Ditta Amilcare Bosco partecipano al dolore del Titolare per la perdita del
Papà
— Torino, 3 febbraio 1961.

I Dipendenti della Ditta Pierino Bosco si uniscono al proprio Titolare per la morte del padre
Enrico Bosco
— Torino, 3 febbraio 1961.

Pierantilio con mamma e papà dice il suo grande dolore per la morte del suo nonnetto
Enrico Bosco
— Torino, 3 febbraio 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Canepa
Lo piangono la moglie Jole Bruggnone, la figlia Marianna con il fidanzato Guido Peraglia, Magda, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti e l'affezionato amico Gianni Segato. I funerali avranno luogo in Torino domenica 5 corr. alle ore 8,30 partendo da corso Rosselli 45, quindi la cara salma verrà trasportata a Cassine per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 4 febbraio 1961.

Gli impiegati e Maestranze della Ditta Pesce Michele partecipano al dolore per la scomparsa del
Mario Canepa
fratello del loro amministratore signor Luigi Canepa.
— Torino, 4 febbraio 1961.

La prof. Anna Giuliano partecipa accorata al dolore dei familiari per la scomparsa del sig.
Mario Canepa
— Torino, 3 febbraio 1961.

La Pinacoteca Industriale Plastica S.p.A. prende parte al dolore del sig. Luigi Canepa per la scomparsa del fratello
Mario
— Torino, 3 febbraio 1961.

Partecipano al lutto: famiglia Cibrario, famiglia Borgialli, Giulio Ruffini, Giovanni Chiabra.

Confortata dalla religione e dalla Benedizione papale, si è spenta serenamente come ha vissuto la dolce
Mary Banfi Grasso
La piangono con infinito dolore: il marito, i figli, i generi, i cari nipoti, la cognata ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11 nella chiesa di Lussito di Acqui Terme, dove la cara salma sarà trasportata per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Genova, 2 febbraio 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Cesare Bordino
di anni 47
Ne danno il doloroso annuncio il fratello Carlo, le sorelle Giulia e Amalia, i cognati, la cognata, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 4 c.m. alle ore 14 partendo dalla cascina Brera, strada Piano n. 3 (Tenuta Mandria).
— Venaria, 3 febbraio 1961.

Cristianamente è mancata
Giuseppa Francesca Ottina ved. Cariglio
Angosciate la figlia Carla e parenti tutti ne danno il triste annuncio. I funerali domenica alle ore 9 da via Mangiarotti 2.
— Torino, 3 febbraio 1961.

Nel terzo anniversario della scomparsa di
Maria Fusco Gallo
una Messa di suffragio sarà celebrata lunedì 6 febbraio alle ore 10 nella chiesa della Gran Madre di Dio. La famiglia ringrazia quanti si uniranno a lei nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 4 febbraio 1961.

Nel decimo anniversario della scomparsa di
Eugenio Patrucco
i suoi cari con immutato affetto ne ricordano la cara memoria e lo ricordano a quanti lo conobbero.
— Torino, 4 febbraio 1961.

1941 1961
Luigi Capobianco
1951 1961
Virginia Capobianco
Nel ventesimo e decimo anniversario la figlia li ricorda con affetto e rimpianto immutati.
— Torino, 4 febbraio 1961.

1960 1961
Menotti Bottallo
Nel triste anniversario moglie e figli lo ricordano a quanti lo conobbero e amarono. La Messa in suffragio verrà celebrata il 12 corrente, parrocchia Cuore di Gesù, ore 8.30.
— Torino, 4 febbraio 1961.

I familiari del
Prof. Mario Bonaudi
ringraziano sentitamente tutti coloro che, nella triste circostanza, hanno dimostrato il loro affetto per il caro scomparso e particolarmente il dott. prof. Giancarlo Molinatti per l'affettuosa assistenza, il Provveditore agli Studi, Autorità, Rettori, ecclesiastici, scuole Sclopis, Costa, Don Bosco, Accademia Tempia, Istituto Diffusione Moda, Azienda Chimica Valerio Tassetti e Figli, Sirap, colleghi, colleghi ed amici tutti. La Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia di S. Agnese il 4 marzo alle ore 8.
— Torino, 4 febbraio 1961.

Il 5 febbraio, nel settimo anniversario della dolorosa scomparsa di
Carlo Mole
i suoi cari ne ricordano la cara memoria.
— Torino, 3 febbraio 1961.

Le famiglie Somani, Bistolfi, Cierlo si uniscono al grande dolore delle famiglie per la morte della cara
Giuseppina Demaria
— Torino, 2 febbraio 1961.

Le famiglie Ernesto e Giuseppe Trombetta prendono viva parte al dolore della famiglia Demaria per l'immatura perdita della loro cara
Giuseppina
— Torino, 4 febbraio 1961.

L'ASVINA partecipa al dolore del proprio Presidente Teresio Demaria per la perdita della sorella
Giuseppina Demaria
— Torino, 3 febbraio 1961.

Guido Pascoli e famiglia prende viva parte al dolore dell'amico Teresio per la scomparsa dell'adorata sorella
Giuseppina
— Torino, 3 febbraio 1961.

Nello e Vittorio Gosbetti con le famiglie si associano al dolore dell'amico Teresio per la perdita della sorella
Giuseppina
— Torino, 3 febbraio 1961.

Giovanni e Umberto Freola con le famiglie partecipano vivamente al dolore dell'amico Teresio per la morte della sorella
Giuseppina
— Torino, 3 febbraio 1961.

I fratelli Montalenghi si uniscono al dolore dell'amico Teresio per la perdita della sorella
Giuseppina
— Torino, 3 febbraio 1961.

Antonio Grosso e famiglia si associa al dolore dell'amico Teresio per la scomparsa della sorella
Giuseppina
— Torino, 3 febbraio 1961.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Gaspare Beccardo
di anni 80
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Margherita Pendola, il figlio Angelo con la moglie Secondina Cavallo e la figlia Marita, la sorella Maria, cognati, nipoti ed i parenti. I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Tentago Antonino 8.
— Settimo Torinese, 4 febbraio 1961.

I cugini Giovanni, Adriano, Luisa e Carla angosciati si associano al grande dolore di Angelo e Secondina.

Angelo Cavallo e famiglia partecipano vivamente al dolore che ha colpito il cognato Angelo per la perdita del caro
Papà
— Settimo Torinese, 4 febbraio 1961.

Prendono parte al dolore, per la scomparsa di
Gaspare Beccardo
padre dell'amico Angelo: Giovanni Beltramo, Giovanni Bolla, Giovanni Bruno, Sergio Cervasco, Domenico Corrado, Antonio Dolcedino, Francesco Carino, Giuseppe Leone, Argo Menghetti, Ugo Meglio, Domenico Rialotta, Cesare Tortorani.
— Settimo Torinese, 3 febbraio 1961.

E' mancato ai suoi cari
Cesare Basoccu
d'anni 64
Angosciati lo annunciano: la moglie Maria Traffo; i figli Luigi e Piera; fratelli, sorella, cognati, parenti tutti. Il funerale oggi 4 corr. alle ore 15,15 da corso Matteotti 13. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 febbraio 1961.

Si associa al dolore della famiglia l'amico Carlo Blesa.

Le famiglie Venezia e Meliano partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Cesare Basoccu
— Torino, 3 febbraio 1961.

Partecipano al dolore della famiglia per il decesso di
Cesare Basoccu
gli amici e famiglie: Anselmo, Bosio, Castelli, Caselli, Conte, Converso, De Giovanni, D'Ambrosio, Gargalini, Longo, Mareschi, Pasquali, Pedrini, Piana, Regazzini, Salassolla, Simoncini, Tosia, Zangara.
— Torino 4 febbraio 1961.

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari
Eugenio Salomone
Mutilato di Guerra
Decorato di Medaglia d'Argento al V.M.
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Emma Baravaglio, la figlia Maria, fratelli, sorelle, parenti tutti. Un grazie particolare al dott. Rodolfo Dervillo per le assidue cure prodigate. I funerali oggi ore 16,15 da via Castagnevizza 2. Non fiori. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 4 febbraio 1961.

Improvvisamente cessava di vivere
Maria Delfino n. Cambino
Affranti ne danno la dolorosa partecipazione: il marito Francesco, la sorella, cognate e parenti tutti. Funerali domenica 5 corr. ore 9 Ospedale Molinette via Santena 5. La cara salma proseguirà per Bra.
— Torino, 4 febbraio 1961.

Cristianamente è mancata
Giuseppina Frusali nata Tordella
Addolorati lo annunciano il marito Giovanni, la figlia Bianca col marito Vittorio Bonino e l'adorata nipotina Daniela, parenti tutti. Funerali, domenica 5 corr. ore 10,30 da via Pergolesi 140. La presente per ringraziamento.
— Torino, 3 febbraio 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Callo
di anni 37
Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie Teresa Tomasetto, i fratelli Pietro, Domenico, Giovanni, le sorelle Maria e rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani domenica 5 alle ore 9 partendo da via Breglio 150. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 febbraio 1961.

Cristianamente è mancata
Letizia Melli
Addolorati lo annunciano: parenti tutti, l'affezionatissimo Antonio e Nina. Funerali oggi ore 14,30 partendo da corso Orbassano 98. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 febbraio 1961.

Le famiglie Tomarelli, Pisone, di Carpegna partecipano addolorate la scomparsa della cara amica
Letizia Melli
— Torino, 2 febbraio 1961.

Titolare e Dipendenti della Ditta Giovanni Serratrice partecipano al dolore del sig. Ermanno Rasca per la perdita del suocero
Edoardo Marconi
— Torino, 4 febbraio 1961.

Si uniscono al dolore gli amici Gottelli e Roberto.

Le famiglie Galli e Dipendenti della ILA di Alessandria partecipano al grande lutto della famiglia per la tragica immatura scomparsa del
Rag. Tonino Bersano
— Alessandria, 3 febbraio 1961.

Munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari
Michele De Michelis
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Margherita Fiandrino, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali domani 5 corr. alle 10,30 da corso Giulio Cesare 103. La presente è ringraziamento.
— Torino, 4 febbraio 1961.

E' mancato ai suoi cari
Oreste Tosetti
Ne danno la dolorosa partecipazione: la moglie Maria Pariani, la figlia Ernestina, cognata, nipoti. I funerali sabato 4 alle ore 14,30, da via Trento 6, Settimo. La presente serve da ringraziamento.
— Settimo, 4 febbraio 1961.

PIU' SPAZIO MINOR COSTO

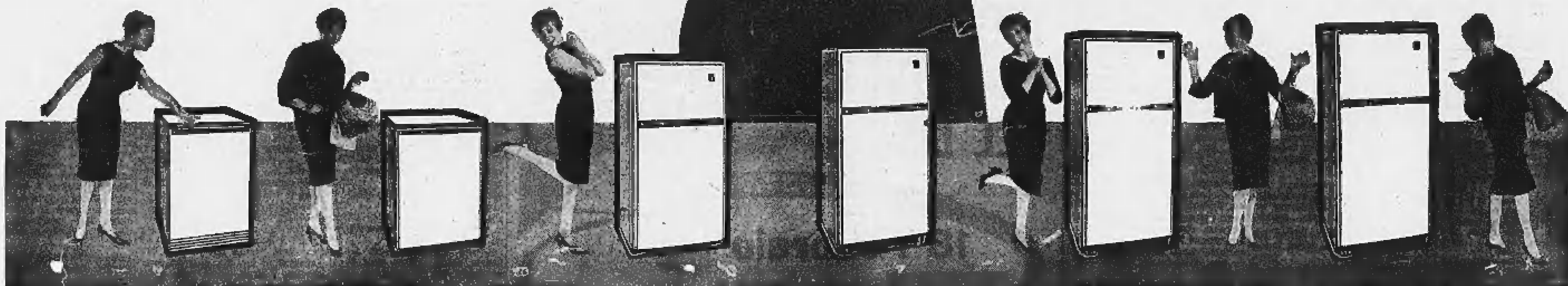
nell'ultimo capolavoro ZOPPAS

'FUORISERIE 61'

per le Regine della casa



Ed una linea... meravigliosa
che dà stile alla vostra casa.
Sì, questo è il "Fuoriserie 61"
che raccoglie in sè
tutti i pregi ed i requisiti
che si richiedono oggi
ad un moderno frigorifero.
Una maggior capacità
l'apertura a pedale
la cella d'acciaio
la linea gentile
la robustezza.
E Zoppas, oltre tutto questo,
vi dà qualcosa di più:
il prezzo convenientissimo
che permette l'acquisto
di un frigorifero di lusso
al prezzo di un frigorifero comune.



Litri 130	Litri 135	Litri 160	Litri 180*	Litri 200*	Litri 220*
L. 58.900	L. 68.000	L. 80.000	L. 89.000	L. 99.000	L. 109.000
(I.G.E. e dazio escl.)	(I.G.E. e dazio escl.)	(I.G.E. e dazio escl.)	(I.G.E. e dazio escl.)	(I.G.E. e dazio escl.)	(I.G.E. e dazio escl.)

*Sovrapprezzo per sbrinatore automatico L. 3.000



Tutti i frigoriferi Zoppas hanno l'ambito riconoscimento del Marchio Italiano di Qualità (Consiglio Nazionale delle Ricerche) che ne garantisce la capacità e la funzionalità.

Zoppas

La più grande industria italiana di apparecchiature per la casa, per il ristorante, per le grandi comunità

ANNUNCI ECONOMICI

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 10)

INDUSTRIA plastica [illegible] bagno assume abili venditori. Inutile offrirsi senza capacità e referenze. Ottima possibilità guadagno, stipendio fisso, provvigione. Scrivere: Società La Plast, Erbusco (Brescia). 21116

INTRODOTTO ferramenta Piemonte cerca seria rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3186 — Torino ». A6780

ISTITUTO Bioterapico Carlevaro, Parma, cerca subito propagandisti scientifici possesso auto anche non laureati purchè ben introdotti: zona Torino, Val d'Aosta, Asti e zona Alessandria, Cuneo. Inviare curriculum, referenze, pretese a Istituto Bioterapico Carlevaro, Parma. 21149

LUBRIFICANTI primaria casa nazionale cerca introdotti ramo, offrendo provvigione et fisso mensile. Richiedesi particolare conoscenza settore et assoluta serietà. Scrivere: Casella 1454 B. Sip, Genova

MANIGLIE per mobili cercasi rappresentante introdotto negozi ferramenta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 26 — Milano».

PRIMARIA FABBRICA BILIARDI ASSUME VENDITORE ZONA PIEMONTE. MASSIME REFERENZE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4075 — TORINO ». A8612

RAPPRESENTANTE cercasi introdottissimo Piemonte per vasto campionario maglieria, calzetteria. Stipendio, provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9271 — Torino ». A9261

SPATENBRAU: birra classica di Monaco, cerca concessionario per vendita dettaglianti. Indicare referenze, organizzazione, vendita, trasporti. Scrivere Casella 34-F, Pubblicità Battistoni, Monza. 20992

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

E' stata smarrita una collana di perle il giorno di Natale in corso Unione Sovietica 242, oppure davanti all'11 bis di corso Francia. Chi l'avesse trovata è pregato rivolgersi alla portineria di corso Francia 11 bis. Mancia competente.

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCERTAMENTI indagini investigazioni prematrimoniali, qualsiasi informazione, indagini rintracci ovunque. Nuova Italia, Pio V 30, telef. 682-110, 652-876. 1179

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. INFORMITALIA, [illegible] Mazzini 14, telefono 511-034. Indagini, accertamenti, sorveglianze. Esito assicurato. 20435

ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali private commerciali. Franconi, Gotto 3. Telefonare 652-465. 1014

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati. Tel. 86-108. Accademia Albertina 1, angolo via Po.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 6. Telefonare 631-151. 383

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque « Italpol », Madama Cristina 111. Telef. 687-574. 816

A.F.I.C., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-[illegible], controlla comportamento vostri figli evitandovi possibili grandi amarezze.

21 Igiene e Terapia L. 130 p.p.

SAUNA: cura terapeutica dimagrante, antireumatica, massaggi, sciatica [illegible]. Telefonare 760-728. A8803

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. BUONE condizioni concediamo crediti massimi su autovetture, autocarri (anche ipotecati) targati Torino e Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Finconex, piazza Statuto 24 (angolo San Donato). Tel. 47-346. 729

A.A. ANDREA Doria 12, telef. 512-429. Il Dottor Versace annuncia la prossima apertura del grandioso Autosalone con le più sfarzose fuoriserie e con il più vasto assortimento nuovo di serie e dell'usato. Ricordate: Andrea Doria 12, l'autosalone più completo per le vostre esigenze e il più economico. A richiesta lunghe rateazioni. 1071

A. AUTOSALONE « Tessiore », Roma 297 bis, telef. 42-535. Autovetture nuove: Lancia, Alfa, Fiat. [illegible]: Giuliette normali, T.I., sprint, spider; 1900 super sprint; Aurelia B 20, B 24; Appia II, III; 103, 102 B; 1200 spider; 1100 Torpedo Coloniale; Dauphine; Sunbeam spider. Cambi, rateazioni.

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fait, via S. Teresa 12, telef. 520-297. 244

A rate Giulietta, Bianchina, 103, [illegible], Belvedere, 500 C, cambi. Tel. 48-007.

ABBIAMO Appia II, III; Giuliette, 103, 600, multipla, furgoncino. Brescia 18.

ABBIAMO Giulietta spider, Appia I, II, III serie, Flaminia '58. Telefonare 47-485.

ABBIAMO [illegible] 600, vetture multiple, Bianchina panoramica, 103 H seminuove, 103 tipo 58, nuove, seminuove. [illegible] 500, vetture e giardinette, belvedere, 500 C, cambi, rateazioni, prenotazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. 1332

ABBISOGNANDOVI AUTOMOBILE, AUTOCARRO NUOVO, USATO, CONCEDIAMO COMODISSIMO VANTAGGIOSO FINANZIAMENTO. APEA, TEL. [illegible].

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Abs, piazza Bodoni 1 g, telef. 521-261. 22556

ACQUISTEREI occasione auto media cilindrata cambio mobili nuovi. Telefonare 283-775. A6721

ALFA ROMEO COMMISSIONARIA, CORSO PRINCIPE ODDONE 1, TORINO, TELEFONO 524-288, VENDE, PERMUTA, RATEIZZA: GIULIETTE T.I. E SPRINT, A.R. 2000 DAUPHINE. AUTOTUTTO ROMEO. VASTO ASSORTIMENTO USATO

ALL'AUTO per tutti Fiat Sava Commissionaria, via Nizza 30, telef. 653-663, 652-665: mostra mercato completa autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, il più vasto assortimento per il Piemonte autovetture usate: cabriolet, coupé, familiari, campagnole, Belvedere, 500, 600, 1100; 1200, 1400, 1900 normali e gran luce. Appia, Aurelia Gran Turismo. Giuliette, sprint. Autoveicoli industriali, 1100 7 q.li, 10 q.li, furgoni 1100, 615, fera trasporto bestiame. Leoncini ribaltabili e normali, allungati e furgoni. Cambi, rateazioni sino a 18 mesi. Saloni esposizione permanente, via Nizza 30. 1320

ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, telef. 651-501, Appia Farina seminuova, Appia 3a, 1a, Giulietta sprint, 600 D pulmino nuovo, multipla seminuova, 103, 600, 500 seminuovi, Dauphine Gordini, 103 familiare, Belvedere.

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, sospensioni Lancia, sostituisce, ripara rapidamente. Verifica gratuita. Evitande sbandamenti pericolosissimi. Fresm, Tassoni 74, telef. 761-646. 27361

ANGLIA, 750 spider, coupé 600, 1200, Farina, Bianchina, vendiamo. Vigone 44.

APPIA '56, 500, 103, 600 vetture, furgoni, 1100 BLR camioncino, Jepp, Po 43.

AUTOAGENZIA, Cimo 3, tel. 454-037. [illegible] Appia 1a 2a 3a serie, 103 familiari, 103 diversi, 600 multipla 59, Bianchina panoramica, 600 diversi.

ASSORTIMENTO Appia, [illegible] normali, 103 familiari, 600, [illegible], Belvedere, Ardea, 500 C. S. Anselmo 8. 10

AUSTIN Healey Sprite fine '59 tettuccio plastica privato vende 1.100.000. Telefonare 751-824, ore pasti. A6780

AUTOAGENZIA Piemonte, Tasso 139, telef. 670-092. Autocarro 1100 T. 9 come nuovo, 615/N, 640, Leoncino corto lungo ribaltabile. Abbiamo autovetture [illegible] tipo Lancia, Fiat, Alfa, rateazioni, facilitazioni. 1146

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 6. 1126

AUTOCARRI 640, 626 normali, furgonati, ribaltabili, 640 quattro ruote motrici, assortimento camioncini Fiat portata quintali 4-7-10-35, vendonsi. Brusotto, via Santhià 20. Telefonare 20-307.

AUTOCARRO Mille buona occasione vende, permuta, rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefono 396-914.

AUTOMOBILISTI la Afal finanzia acquisti automezzi, sovvenziona possessori automezzi, costo ridotto, [illegible] rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo, Andrea Doria 13, telef. 521-613-512-173. 536

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 33, telefono 773-985: 1900, 1400, 1100 E, 600, Multiple, [illegible] 710

AUTONOLEGGI [illegible] autista 1100, 600, 500. Giacosa 26. Telefono 657-614.

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 103, lusso, 600, [illegible], 1400. Telefonare 276-931. 22518

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-664. 438

AUTORIMESSA vende 600, 103, multipla eventuale rateazione permuta con mutuo. Telefonare 687-514. 1346

AUTORIPARAZIONI vende Appia [illegible] bellissima, occasione. Telef. 42-894.

AUTOTRENO Mille con rimorchio raccomandabile vende, permuta, rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefono 396-914. 1369

[illegible]: 600, 500 sport, 103, 1900, Giulietta, T.I., Sunbeam ed altre occasioni. Vendita, cambi, rateazioni. Autofaro, Accademia Albertina 3. Telefonare [illegible]. 1313

BELVEDERE 500 C perfetta [illegible]. Telefonare 512-636. A9625

BIANCHINA panoramica [illegible] partenza cede contratto consegna immediata. Telefonare 691-352, ore pasti. A9504

CAMIONCINI [illegible] E.L.R. 10 quintali, cassone piano, vendo. Feroce 11. A8318

[illegible] e furgoni [illegible] e 1100 nuovi, pronta consegna, facilitazioni. Pasino, corso Tassoni 47. Telefonare 760-459.

CERCASI rimorchio abbassato per trasporti pesanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2165 — Torino ».

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione [illegible] subito. Vigone 44. 758

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita tutti tipi Alfa e Dauphine 61, vasto assortimento vetture occasioni Fiat, Lancia, Alfa [illegible]. Fabro 10. Telefonare 47-114, corso Giulio Cesare 213. Telefonare 21-000.

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 [illegible] prezzo 795.000 consegna subito, prove, contratti, facilitazioni pagamento. Commissionaria Cottino, Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, zona Peschiera 146.

DKW Auto-Union 750 e 1000 [illegible] ottime. Telefonare 538-990. 1298

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Tel. 871-038, 553-960. 21476

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE. FINCOTEX, P.ZZA STATUTO 24 (ANGOLO VIA S. DONATO). TEL. [illegible]. 729

FINANZIAMO RAPIDAMENTE, AUTO, CASE, TERRENI. GENERAL FINANZIARIA, DON MINZONI 14, TELEF. 53-590.

FLAVIA LANCIA PROVE E DIMOSTRAZIONI SU STRADA TUTTI I POMERIGGI. ITALCAR COMMISSIONARIA, VIA BERTOLA 7 INTERNO, TELEF. 42-447, 528-777. 1333

FUNZIONARIO « Alfa - Romeo » vende Dauphine 7 mesi. Telef. [illegible].

GIARDINIERA [illegible] avorio, [illegible] ottima, vendo a privato. Tel. 371-929

GIARDINIERA 600 privato vende km. [illegible] mesi 6. Telefonare 663-132. A6777

IFIMA concede rapidamente prestiti su autovetture, valutazione massima. Condizioni ottime. Via Mercanti 18. Tel. 40-879

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

GIULIETTA BERLINA E T.I., OTTIME '57 '59 e MOD. '60, VENDE PERMUTA RATEIZZA DARIO VICO, FILADELFIA 51, TORINO. TELEFONO 396-914.

LANCIA FLAVIA [illegible] DIMOSTRATIVE PRESSO LA [illegible] BENEDETTO, PIAZZA ADRIANO 5, TELEFONO 51-110. 871

MULTIPLA 600 mesi 6 privato vende. Telefonare 524-773. A6060

OCCASIONE vendo Leoncino revisionato come nuovo, qualunque prova. Via Lionetto 32. A8943

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, [illegible], APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 788

[illegible] 1100-103 fine 1956 impianto [illegible] nuovo, vendo L. 450.000, eventualmente [illegible]. Telef. [illegible].

[illegible] auto vetture [illegible] settemilacinquecento, 600 diecimila, [illegible] dodicimilacinquecento. Sacchi 22. Telefonare 518-527. [illegible]

PRIVATO a privato Giardiniera semestre [illegible] grigio chiaro. Telefonare, ore pasti, 676-030. A9628

PRIVATO vende a privato Giulietta nera berlina, 3000 km. Telefonare 435-970. [illegible] ufficio. A9481

PRIVATO vende Giulietta berlina '58. Telefonare 306-445. 1187

PRIVATO vende Spazall [illegible] stato. Telefonare 351-621. A9947

PRIVATO vende 500 Giardiniera 6 mesi. Telefonare 676-415, ore pasti A6385

PRIVATO vende [illegible] '57-'59 bicolore. Principi d'Acaia 40. A8265

PRIVATO vende 600 1959 bellissimo, ordine, Multipla 1960. Telef. 30-609.

PRIVATO [illegible] 1100 familiare 6 mesi. Telefonare 70-140. A8914

PRIVATO vende 1100 TV Pinin Farina, perfetto [illegible]. Telefonare 582-307.

ROMEO revisionato [illegible] con garanzia [illegible] permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51. Torino, tel. 396-914.

TRATTORE [illegible] Savigliano 110 HP adatto trasformazione bulldozer o pala vendesi via Polonghera 22, tel. 372-333.

VENDESI a privato [illegible] semestre, km. [illegible]. Telefonare 684-896. A9314

VENDESI Fiat 600 II anno 1961, giardiniera nuova fabbrica. Tel. 660-669.

VENDESI occasione camion Fiat 1100 10 quintali. Telefonare [illegible].

VENDESI 3 Ro ribaltabile messo a nuovo. Telefonare 295-797. A9263

VENDESI [illegible] metano 1956 perfettissima, anche cambio Vespa, rateizzazione. Telefonare 694-005. A8624

VENDO Fiat 682. Montiglio [illegible], telef. 26-65, Casale Monferrato. 20991

VENDO motocarro cabinato Lambretta portata kg. 350. Telef. 286-460. A9478

VENDO privato 500 Giardiniera sei mesi. Telefonare 554-077. A8277

VENDO 500 C tutta nuova qualunque prova. Via dei Mille 16, telef. 47-342.

VENDO 600 fine 1959 km. 8500 [illegible] contanti. Telefonare 365-166. A6753

VENDO 600 grigia 11 mesi km. 5900. Telefonare 660-894. A9279

VENDO 600 mesi sei colore avorio km. 8500. Telefonare [illegible]. [illegible]

VENDO 600 ottima 270.000 anche cambio Vespa. Telefonare ufficio 684-005.

VENDO 1500 blu dicembre 1958 700.000. Telefonare 570-323. A9456

VENDO 1200 mesi 6 perfetta [illegible]. Telefonare ore [illegible] 295-957. [illegible]

VOLKSWAGEN, concessionario autosalone [illegible], Saluzzo 29: esposizione, prove, prenotazioni, permute. 617

VOLTURE [illegible] tariffe minime. Brunori, via Gioberti 28. Telef. 50-021.

VOLTURE: 500, lire [illegible]; 600, 10.000. « Gillio », via [illegible] 9, tel. 531-974.

VOLTURE 500, settemilacinquecento; 600 diecimila; 1100, Appia, dodicimila cinquecento. Borio, C. Alberto 43. Tel. 537-076.

500 Giardinetta 6 mesi, grigia, perfetta, vendesi. Telefonare 376-497. A5716

500 Giardiniera mesi 6 grigio chiaro vendesi. Telefonare 387-829, ore pasti.

500 Giardiniera mesi sei vendo, [illegible] scrupoloso. Telef. 661-728, pomeriggio.

[illegible] mesi sei, vende privato. Telefonare 512-295, dopo le 14. A9182

500 C furgone, 500 C 1952 perfetto ordine vendo. Telef. 779-693. A10960

600 avorio, fascia bianche, 6 mesi, vendesi [illegible]. Telefonare 484-477.

[illegible] mesi sei grigio chiaro vendo. Telefonare [illegible]. A6728

615 camion revisionato per cessata attività [illegible]. Rivolgersi [illegible] Molino, corso Raffaello 8 telef. [illegible].

1100 Giardinetta, adatta trasporto mercato vendesi. Telefonare 44-856.

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ABBIAMO Motom motocarri; occasioni Guzzi 500, Vespa, Ducati, ciclomotori, cambi. Gino, Antonio Cecchi n. 57, telefono 279-851. 1084

APE nuovo modello 4 q.li, prenotazioni cambi, « Elis », Agenzia Piaggio, via Fabro, telefono [illegible]. 481

CONTANTI compro Vespa, Ape, Lambretta, permuto con auto. Telef. [illegible].

LAMBRETTA 125 LI, 150 LI, 175 TV, miscela 2%, faro e contachilometri incorporato sul manubrio, 4 marce, motore centrale. Commissionaria di vendita: Autotorino S.p.A., corso Principe Eugenio 31, telefono 552-486. 1030

MOTO, motocarri nuovi, usati. Comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35.

MOTOCARRO Ape con cabina a porte, ampio telone, bellissimo, occasione vendo. Telefonare 53-415. A10356

PRIVATO vende motocarro Iso 150 mesi 6. Rivolgersi [illegible] Orazi, via [illegible] 1. A10063

VESPA, Ape, vendite, cambi, rateazioni, interpellate Amerio, corso Ferrucci 76.

VOLETE comprare, cambiare, [illegible] Vespa, Ape? Moroni, Unione Sovietica 163. Telefono [illegible]. 269

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. RADIOTELEVISORI, cucine, elettrodomestici, assortimento, facilitazioni. Bricco, fornitore [illegible], Vittorio 86.

A. A rate [illegible] cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.

A prezzi incredibili mobili ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni. Mobilificio San Paolo, Monginevro 1. 898

ACQUISTANDO poltrone divani [illegible], visitate grande esposizione: Galdano, corso Vittorio 32. 916

ACQUISTO contanti, romanzi, arie, viaggi, gialli, Salgari, topolino. Tel. 584-376.

AFFARONE, mancato matrimonio urge vendere mobilio nuovissimo, facilito pagamento. Telefonare 870-871. A6779

AFFARONE, [illegible] salotto velluto lana, completo, 115.000. Tel. 882-306.

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, maggiolini, vario assortimento. Ciravegna, corso Racconigi n. 124 bis. A4641

ANTICHITA' cassettiera francese, mobiletti, secrétaire, trumeau servant testiera. Mazzini 25. A844

ARCIOCCASIONE. Aslara Radio, Barbaroux 9, tel. 519-074, 519-507. televisori di occasione garantiti più dei nuovi, 17" L. 45.000-50.000, 21" L. 60.000-80.000.

ARMADI guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, avendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. 3058

[illegible] [illegible] tipi, camerette, mobili letto, poltrone, salotti, sedie, richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 5. 1103

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo [illegible], camere matrimoniali 75.000, [illegible] 21.000, [illegible] 25.000. Facilitazioni. 2771

ARTIGIANO vende poltrone letto 19.000 divani letto [illegible]. Accademia Albertina 25, cortile. 984

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 D. 3819

BANCHI bar [illegible] recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 9. 6376

CESSAZIONE attività [illegible] prezzo realizzo consolle, specchiere, mobili vari (stili riproduzione artistica dell'antico, divani, poltrone. Silva, via Maria Vittoria 11. 1267

DE Benedetti, via Cernaia 38, continua la svendita eccezionale per rinnovo locali. Acquistate anche voi le lane, sete, cotoni delle migliori fabbriche a prezzi di liquidazione. 1340

DISCHI microsolco, lirici, [illegible], ballabili, jazz. Nuovi svendo. Telef. [illegible].

DUBIED: MACCHINE MAGLIERIA FAMA MONDIALE. MODELLI RECENTI, POSSIBILITA' INFINITE. BOGINO 5, TELEFONO 528-880. — — — 1164

FABBRICA salotti artistici classici comuni, consolli, specchiere, maggiolini. Garibaldi 13. 93

[illegible] della tecnica svizzera, macchina maglieria Orion, lavora da due a dieci fili. Macchina cucire Bernina ricama e cuce dal nailon al cuoio, insegnamento, rateazioni. Casacci, San Quintino 4 (cortile). 834

GRAPPIO, Po 18, grande assortimento mobili, ogni stile, specialità [illegible].

FIDANZATI! Mobilificio San Gaetano, corso Regio Parco 161; via Sant'Agostino 5; armadioni 6 porte senza soprlzo [illegible]; 4: [illegible]; 3: [illegible]; 2: 25.000; salotti 60.000; entratine 25.000; assortimento camere, sale, cucine, librerie svedesi, armadioni linoleum adatti qualsiasi ambiente, ritiro mobili usati. Visitate lo stand alla fiera dei vini. 103

LAMPADARI [illegible], articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 51, [illegible] Elettricità Municipale. 2009

LIQUIDASI [illegible], campionario modelli giacche renna, [illegible] vicuña, cachemire, gonne, camicette. Telef. 772-645.

MAGLIAIE: acquistate [illegible] macchina automatica Weber. Guarnero, Monte Pietà 16. 811

MAGLIAIE! DUBIED MACCHINA MAGLIERIA [illegible] RETE DI PIU', ULTIMI MODELLI MERAVIGLIOSI. RATEAZIONI. INSEGNAMENTI. BOGINO 5. TELEFONO 528-880

MAGLIERISTE, migliori macchine minor prezzo. Rateazioni. Insegnamento, Super Copial, Consolata 5. Bobinatori, accessori. [illegible]

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI [illegible], via [illegible] 5. E' la durata che conta! Visitateci. 3164

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna [illegible] tutta ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. [illegible] mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefono 798-581.

MOBILIFICIO Grap, 20 rate, vendita propaganda, camere da [illegible], tinelli da [illegible]. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile. 11610

MOBILIFICIO POZZO TRASFERITO VIA GIOSUE' BORSI 52, TELEFONO 725-875 (CAPOLINEA TRAM 13 LUCENTO). GRANDIOSO ASSORTIMENTO MOBILI.

MOBILIFICIO Vino Vito, continua l'eccezionale sbalorditiva [illegible] camere, sale, soggiorni, tinelli, elettrodomestici, televisioni. Piazza Vittorio 5, Napione [illegible].

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-898. 480

OCCHIALI acustici nuovi, cedo metà prezzo. Telefonare 585-875, ore 13-14.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. [illegible], p.zza Vittorio Veneto 18, telef. 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 508

PIANOFORTI moderni, forti sconti cambi, affitti, riparazioni. Massa, via Gollo angolo via Galliari. Telefono 651-366.

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 30. Telefonare [illegible]. 9668

PIATINO, pianoforti, via Po 6, [illegible] assortimento [illegible] marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni. 978

PRIVATO vende mobili antichi, lampadari, piano coda intera, oggetti arredamento. Telefonare 485-970, ore ufficio.

PRIVATO vende sala rinascimento. Telefonare 238-105. A10346

SOPRABITI, vestiti, [illegible] signora convenienti. Jaccod sorelle, via Consolata 15. A9282

TELEVISORI [illegible] marche [illegible] programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-591. 130

VENDO ricco mobile primi Ottocento intarsiato avorio. Telefonare 47-902.

VISITATE Mostra permanente « Fabbrica poltrone Regina », cavalcavia corso Francia, [illegible] Regina Margherita (Torino). Telefono [illegible]. 1020